Università di Genova
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

ANNO 2026

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Genova è composto da:

- Vincenzo Zara – Professore ordinario, settore scientifico-disciplinare BIOS-07/A – Biochimica – Università del Salento, Coordinatore;
- Gian Carlo Avanzi – Docente in quiescenza, già Professore ordinario di medicina interna presso l'Università del Piemonte Orientale, Componente esterno;
- Angelo Gasparre – Professore associato, settore scientifico-disciplinare ECON-08/A – Organizzazione aziendale, Componente interno;
- Fabio Lavagetto – Professore ordinario, settore scientifico-disciplinare IINF-03/A – Telecomunicazioni, Componente interno;
- Vincenzo Sforza – Professore ordinario, settore scientifico-disciplinare ECON-06/A – Economia aziendale – Università degli Studi della Tuscia, Componente esterno;
- Francesco Devoti – Studente, Componente studentesco.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:
https://unige.it/nucleo
Il presente documento è stato approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 19 ottobre 2026.

Sommario

PREMESSA 7
GUIDA ALLA LETTURA 7

SEZIONE I – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DEI DOTTORATI DI RICERCA 9
Parte 1: Sistema di AQ a livello di Ateneo 9

1.1 Elementi considerati 9
1.2 A – Strategia, pianificazione e organizzazione 9

A.1 Qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo 9
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 11
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati 12
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 15
A.5 Ruolo attribuito agli studenti 16

1.3 B – Gestione delle risorse 18

B.1 Risorse umane 18
B.2 Risorse finanziarie 28
B.3 Strutture 34
B.4 Attrezzature e tecnologie 38
B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza 43

1.4 C – Assicurazione della Qualità 44

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità 44
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo 46
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale da parte del Nucleo di Valutazione 47

1.5 D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti 48

D.1 Programmazione dell'offerta formativa 48
D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente 54
D.3 Ammissione e carriera degli studenti 56

1.6 E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale 59

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti 59
E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento 62
E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse 63

Parte 2: Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca 66

2.1 Evoluzione del Sistema di AQ dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca 66
2.2 Fonti e perimetro dell'analisi 67
2.3 D.CDS – Elementi emersi dalla visita di accreditamento periodico, dalle audizioni e dall'esame della documentazione 68

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio 68
D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio 70
D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS 71
D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS 72
Conclusioni 72

2.4 Esame degli indicatori e individuazione di Corsi di Studio critici 73

2.4.1 Indicatori del set minimo ANVUR ... 76
2.4.2 Individuazione dei corsi con maggiori criticità ... 77
2.4.3 Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione ... 79
2.4.4 Conclusioni ... 83
2.5 Corsi di Dottorato di Ricerca ... 83
2.5.1 Elementi emersi dalla visita di accreditamento, dalle audizioni e dall'esame della documentazione ... 83
2.5.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3 ... 86
2.5.3 Conclusioni ... 97
Parte 3: Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento ... 99
3.1 Evoluzione del Sistema di AQ dei Dipartimenti ... 99
3.2 Fonti e perimetro dell'analisi ... 100
3.3 L'Assicurazione della Qualità nei Dipartimenti presi in esame ... 100
3.3.1 Elementi emersi dalla visita di accreditamento, dalle audizioni e dall'esame della documentazione ... 100
3.3.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3 ... 104
3.4 Conclusioni ... 112
Parte 4: Strutturazione delle audizioni ... 115
4.1 Elementi generali ... 115
4.2 Piano di audizioni ... 115
4.3 Modalità di audizione ... 117
4.3.1 Procedura comune ... 117
4.3.2 Documentazione ... 118
4.4 Elementi distintivi per tipologia di soggetto audito ... 119
4.4.1 Corsi di Studio ... 119
4.4.2 Corsi di Dottorato di Ricerca ... 120
4.4.3 Dipartimenti ... 120
4.4.4 Aree Dirigenziali ... 121
4.5 Conclusioni ... 121
Parte 5: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi 123
5.1 Opinioni degli studenti ... 123
A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA ... 123
B. Livello di soddisfazione degli studenti ... 125
C. Presa in carico dei risultati della rilevazione ... 135
5.2 Opinioni dei dottorandi ... 137
A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA ... 137
B. Livello di soddisfazione dei dottorandi ... 138
C. Presa in carico dei risultati della rilevazione ... 141
Parte 6: Follow-up delle procedure di accreditamento periodico e iniziale ... 143
6.1 Perimetro dell'analisi ... 143
6.2 Follow-up dell'accreditamento periodico ANVUR ... 144
6.2.1 Sede ... 144
6.2.2 CdS ... 148
6.2.3 Dottorati ... 156
6.2.4 Dipartimenti ... 157
6.3 Accreditamento iniziale ... 158
6.3.1 Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2025/2026 ... 159
6.3.2 Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2026/2027 ... 159

6.3.3 Prosecuzione del monitoraggio dei Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2024/2025 160
6.4 Conclusioni 161
SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE 162
Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 163
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028 – Valore Pubblico 166
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028 – Performance 167
SEZIONE III – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI 170
1. Priorità trasversali per il miglioramento 170
2. Valutazione del Sistema di AQ dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca 171
2.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo 171
2.2 Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca 175
2.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento 176
2.4 Strutturazione delle audizioni 177
2.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi 178
2.6 Follow-up delle procedure di accreditamento 178
3. Valutazione della performance 179
3.1 Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 179
3.2 Piano Integrato di Attività e Organizzazione 180
4. Ringraziamenti 180
Allegato 1 Valutazione periodica: a) CdS; b) Corsi di Dottorato di Ricerca; c) Dipartimenti
Allegato 2 Esame degli indicatori dei CdS
Allegato 3 a) Form di audizione dei CdS; b) Form di audizione dei Corsi di Dottorato di Ricerca; c) Form di audizione dei Dipartimenti
Allegato 4 Indicatori AVA 3 - Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione
Allegato 5 a) Questionario opinioni studenti; b) Questionario opinioni dottorandi
Allegato 6 Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (Scheda 2)
Allegato 7 Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche

Abbreviazioni utilizzate

ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ: Assicurazione della Qualità
ASN: Abilitazione Scientifica Nazionale
AVA: Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento
BSC: Balanced Scorecard
CCdS: Consiglio del Corso di Studio
CdA: Consiglio di Amministrazione
CdD: Consiglio di Dipartimento
CdS: Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a Ciclo Unico
CEV: Commissione di Esperti per la Valutazione
Commissione AP: Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento Periodico dell'Ateneo
CPDS: Commissioni Paritetiche per la Didattica e il Diritto allo Studio di Scuola (Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti)
CSTD: costo standard
DAI-PHD: Documento di analisi degli indicatori del Corso di Dottorato di Ricerca
DAQ-PHD: Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca
DCPI-PHD: Documento di consultazione delle Parti Interessate/Comitato Consultivo del Corso di Dottorato di Ricerca
DMA: Documento di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio
DPI-PHD: Documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca
DPO-PHD: Documento di Pianificazione e Organizzazione delle attività formative e di ricerca
DPRD: Documento di Programmazione della Ricerca Dipartimentale (fino al 2022)
DPTMD: Documento di Programmazione della Terza Missione Dipartimentale (fino al 2022)
FFO: Fondo di Finanziamento Ordinario
FRA: Fondi per la Ricerca di Ateneo
MDip: Documento di Monitoraggio Dipartimentale (dal 2025)
MUR: Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV: Nucleo di Valutazione
OFA: Obblighi Formativi Aggiuntivi
OIV: Organismo Indipendente di Valutazione
OOAA: Organi Accademici
PDCA: Plan-Do-Check-Act
PDip: Documento di Programmazione Dipartimentale (dal 2025)
PER.S.E.O.: PERcorso di Supporto per Eventuali OFA
PEV: Panel di Esperti della Valutazione
PhD: Corsi di Dottorato di Ricerca
PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PMDip: Documento di Programmazione e Monitoraggio Dipartimentale (2023–2024)
PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PQA: Presidio per la Qualità di Ateneo
RAD: Responsabile Amministrativo di Dipartimento
RAQ: Responsabile per l'Assicurazione della Qualità di Dipartimento
RDip: Documento di Riesame Dipartimentale (dal 2025)
RRC: Rapporto di Riesame Ciclico
RRC-PHD: Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Dottorato di Ricerca
RPCT: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
SA: Senato Accademico
SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale
SMVP: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SUA-CdS: Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD: Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
TE.L.E.MA.CO.: TEst di Logica e MAtematica e COmprensione verbale
TE.S.E.O.: TEst di Soddisfacimento di Eventuali OFA
VQR: Valutazione della Qualità della Ricerca

PREMESSA

Come ogni anno il Nucleo di Valutazione (NdV) è chiamato a redigere la propria Relazione annuale (D.Lgs. n. 19/2012, artt. 12 e 14) in base alle Linee Guida predisposte dall'ANVUR.
Con la Relazione 2026 il NdV analizza le azioni implementate dall'Ateneo, fornisce raccomandazioni e suggerimenti e rendiconta le proprie attività.
L'analisi riguarda le attività svolte dal Nucleo di Valutazione nel 2025, facendo riferimento sia a quelle concluse, sia a quelle avviate che hanno prodotto effetti nell'anno in corso, ossia il 2026.
L'anno 2025 è stato caratterizzato dallo svolgimento della visita di accreditamento periodico dell'Ateneo, che ha interessato la Sede, 13 Corsi di Studio, 4 Corsi di Dottorato di Ricerca e 4 Dipartimenti. Tale circostanza ha inciso in modo significativo anche sull'attività del Nucleo, sia nella fase precedente alla visita, attraverso le attività di audizione, analisi documentale e monitoraggio svolte in coerenza con il modello AVA 3, sia nella fase successiva, con l'avvio delle prime riflessioni sugli esiti della procedura e sulle modalità di presa in carico delle raccomandazioni, condizioni e aree di miglioramento formulate da CEV e ANVUR. In tale ambito, il Nucleo di Valutazione ha tenuto conto del documento "Analisi del Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio" del 18 settembre 2026 del Presidio per la Qualità di Ateneo, oltre che delle evidenze assunte autonomamente.
In tale prospettiva, alcune attività svolte o avviate nel 2026 sono richiamate nella presente Relazione in quanto direttamente collegate alla visita di accreditamento periodico e al successivo processo di follow-up.
La Relazione dà conto, in termini prevalentemente descrittivi e programmatori, dell'avvio del percorso di presa in carico del Rapporto ANVUR e del raccordo con il Presidio per la Qualità di Ateneo.
Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese dall'Ateneo e dalle strutture interessate sarà oggetto di specifico approfondimento nella Relazione annuale 2027, salvo gli aspetti per i quali risultino già disponibili elementi documentali sufficienti a consentire una valutazione da parte del Nucleo.

GUIDA ALLA LETTURA

La Relazione si articola in tre Sezioni principali, precedute da una premessa che ne illustra la struttura e le finalità.

Sezione I – Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca
Questa Sezione analizza il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo a diversi livelli.
La Parte 1 esamina il Sistema di AQ a livello generale di Ateneo, soffermandosi su aspetti quali strategie, pianificazione, gestione delle risorse, il Sistema di AQ, la qualità della didattica e della ricerca.
La Parte 2 si concentra sul Sistema di AQ dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico (CdS), nonché dei Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD). A tal fine, esamina la documentazione disponibile relativa all'insieme dei corsi e, tramite audizione, un campione degli stessi; inoltre, analizza gli indicatori per individuare eventuali criticità.
La Parte 3 analizza l'Assicurazione della Qualità nell'ambito della ricerca e della terza missione svolte dai Dipartimenti.
La Parte 4 descrive il piano e le modalità con cui il Nucleo di Valutazione conduce le proprie audizioni con le varie componenti dell'Ateneo.
La Parte 5 riassume i risultati emersi dalle indagini sull'opinione degli studenti e dei dottorandi riguardo alle attività didattiche e ai servizi ricevuti, argomenti già trattati nella specifica Relazione approvata nel mese di marzo 2026.
La Parte 6 è dedicata al follow-up delle procedure di accreditamento periodico e iniziale. Dà conto, per le condizioni e le raccomandazioni, della presa in carico e delle prime attività avviate a seguito del ricevimento del Rapporto ANVUR conseguente alla visita di accreditamento periodico e del monitoraggio dei Corsi di Studio di nuova istituzione interessati da raccomandazioni o indicazioni in sede di accreditamento iniziale.

Sezione II – Valutazione del ciclo integrato della performance
In questa Sezione viene presentato il giudizio del Nucleo di Valutazione sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo e sul *Piano Integrato di Attività e Organizzazione* (PIAO), come richiesto dalla normativa nazionale.

Sezione III – Raccomandazioni e suggerimenti
La Sezione finale sintetizza gli elementi più rilevanti emersi dall'analisi condotta nelle parti precedenti, formulando raccomandazioni e suggerimenti al Presidio per la Qualità, agli organi di governo e a tutti gli attori coinvolti per il miglioramento continuo della qualità in Ateneo.

Allegati
L'Allegato 1 presenta la sintesi delle valutazioni di Corsi di Studio (CdS), Dottorati di Ricerca (PhD) e Dipartimenti svolte dal Nucleo di Valutazione dopo l'approvazione della Relazione dell'anno precedente. Questo allegato non è pubblicato.
L'Allegato 2 presenta i dati analitici relativi ai Corsi di Studio del set minimo ANVUR e quelli scelti dal Nucleo di Valutazione. Questo allegato non è pubblicato.
L'Allegato 3 presenta i modelli (form) utilizzati dal Nucleo per condurre le audizioni dei Corsi di Studio, dei Dottorati e dei Dipartimenti.
L'Allegato 4 riporta gli indicatori rilevati dal Nucleo di Valutazione previsti dal sistema di accreditamento nazionale (AVA 3) e le informazioni sulle azioni di miglioramento implementate dall'Ateneo.
L'Allegato 5 contiene i questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei dottorandi.
L'Allegato 6 descrive i sistemi utilizzati per il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati.
L'Allegato 7 raccoglie le considerazioni del Nucleo su specifici documenti di bilancio dell'Ateneo, come il bilancio di genere e di sostenibilità.

SEZIONE I – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DEI DOTTORATI DI RICERCA
Parte 1: Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Elementi considerati

Come negli anni scorsi, per la stesura di questa Parte il Collegio ha analizzato i documenti liberamente disponibili o forniti dall'Ateneo e gli elementi acquisiti nella sua attività ordinaria, in particolare in sede di audizione e nelle funzioni di OIV. Costituiscono inoltre fonte primaria la Relazione della CEV e il Rapporto ANVUR conseguenti alla visita di accreditamento periodico del novembre 2025: ove non diversamente indicato, i rilievi sono riportati nella formulazione della Relazione della CEV, rispetto alla quale il Rapporto ANVUR presenta differenze limitate, esaminate nella Parte 6 della presente Sezione.
I dati relativi agli indicatori sono stati tratti dal Dashboard con gli indicatori quantitativi a supporto della valutazione AVA 3[1], dal Cruscotto degli indicatori AVA dei CdS[2], dalla Scheda indicatori di Ateneo di ANVUR e dai siti[3] PRO3 e Cerca Università del MUR[4].
I dati del Dashboard AVA 3, estratti il 20.8.2026, comprendono annualità successive a quelle disponibili al momento della visita di accreditamento: la lettura delle serie aggiornate presentata nei singoli paragrafi può pertanto differire dalle valutazioni degli indicatori espresse dall'ANVUR, riferite al periodo esaminato in sede di visita.

1.2 A – Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

La governance dell'Ateneo, insediatasi alla fine del 2020, ha definito la propria visione e condotto un percorso di revisione organica degli strumenti per la gestione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'organizzazione di supporto, razionalizzando e integrando progressivamente i sistemi di pianificazione e controllo. Avviato nel 2021 con l'approvazione del Piano Strategico 2021–2026 e del Programma Triennale 2022–2024, il percorso si è consolidato tra la fine del 2023 e la metà del 2024 con l'approvazione del Sistema di Programmazione e Controllo, che ha superato la precedente separazione documentale: il Programma Triennale è stato integrato nel Piano Strategico, ora articolato in una sezione di indirizzo di mandato e in una sezione operativa triennale, aggiornata periodicamente. Questa impostazione, suggerita anche dal Nucleo di Valutazione, ha rafforzato l'integrazione del processo, la coerenza della programmazione e l'efficacia della comunicazione.
L'aggiornamento relativo al triennio 2025–2027, il primo secondo la nuova impostazione, si fonda su un'analisi di contesto rinnovata e più strutturata, che affianca alla matrice SWOT il metodo PESTEL per l'analisi esterna. Esso poggia inoltre sulla mappatura formalizzata degli stakeholder interni ed esterni, la cui rilevanza rispetto ai temi strategici è pesata attraverso una matrice di materialità. Il Piano Strategico è stato aggiornato a giugno e dicembre 2025 e a giugno 2026 ed è pubblicato sul sito istituzionale, corredato da una versione sintetica in lingua inglese. Nel documento l'Ateneo, la cui natura generalista e vocazione territoriale rimangono elementi cardine, ha esplicitato i propri valori prioritari: l'inclusione e la parità di genere, l'utilizzo responsabile delle risorse e la qualità dei processi.

[1] https://www.anvur.it/nota-metodologica-indicatori-quantitativi-a-supporto-della-valutazione_ava3/
[2] https://www.anvur.it/it/cruscotto
[3] https://ava.mur.gov.it/
[4] Fonte: siti PRO3 e Cerca Università del MUR. I dati sono stati estratti il 20.8.2026.

Su queste basi, la visione dell'Ateneo — incentrata sulla valorizzazione reciproca con il territorio, sulla produzione di competenze e sulla connessione tra sistema socioeconomico e comunità scientifica — è perseguita attraverso cinque linee strategiche (Innovazione, Inclusione, Sostenibilità, Internazionalizzazione, Qualità) e quattro livelli di intervento (UniGe, Territorio, Comunità nazionale, Comunità internazionale). Da queste discendono 12 obiettivi strategici (3 per ciascun ambito: Formazione, Ricerca, Terza Missione, Organizzazione e Risorse), a loro volta declinati in 33 obiettivi operativi per il triennio 2025–2027, raccordati anche agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in una logica di pianificazione sostenibile e responsabile.
Tale visione è declinata nel documento Politiche per la Qualità di Ateneo, aggiornato nel 2025, che individua, per ciascun ambito di missione e obiettivo strategico, le azioni di AQ, le responsabilità dei diversi attori e le indicazioni operative, allo scopo di:

- preparare gli studenti a una cittadinanza attiva e al loro futuro ruolo nella società, accompagnando il loro percorso culturale in armonia con le loro motivazioni, aspettative e prospettive personali;
- creare una vasta base di conoscenze avanzate;
- partecipare ed essere di stimolo alla ricerca e all'innovazione nella società.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) rappresenta lo strumento di connessione tra la pianificazione strategica e la gestione tecnico-amministrativa, nonché la sede nella quale viene definito e misurato il Valore Pubblico. A partire dal PIAO 2025–2027, nella sezione omonima, l'Ateneo ha formalizzato una propria definizione di Valore Pubblico, inteso come impatto multidimensionale (sociale, economico, ambientale) generato per la collettività di riferimento, in termini coerenti con l'impostazione successivamente formalizzata nelle Linee Guida sul PIAO approvate con D.M. 30 ottobre 2025 del Ministro per la pubblica amministrazione. In tale framework, gli obiettivi strategici perseguono il "Valore Settoriale", mentre la prevenzione del rischio corruttivo e la gestione del capitale umano concorrono al Valore Pubblico in senso ampio. Il ciclo di programmazione integra la definizione degli obiettivi del PIAO con il processo di budgeting, assicurando la coerenza tra le azioni pianificate e le risorse allocate nel Bilancio Unico di Previsione, e con la contabilità analitica per il controllo di gestione e dei costi.
Il monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi si avvale di un set di indicatori (in prevalenza allineati ai requisiti AVA e ministeriali) e di cronoprogrammi, aggregati in una Balanced Scorecard. A ciascun indicatore sono associati la motivazione della scelta, la fonte, le specifiche tecniche, il valore iniziale e i target annuali; agli obiettivi sono inoltre attribuite le risorse destinate al loro perseguimento, nell'ambito di un processo unitario e coordinato. Per gli obiettivi del PIAO, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance pone un focus specifico sulla soddisfazione degli utenti (studenti e personale). Il coinvolgimento degli stakeholder è ormai istituzionalizzato: il processo di aggiornamento del Piano Strategico ha incluso consultazioni mirate (questionari a stakeholder esterni, incontri con Scuole e Dipartimenti, audizioni di organi di garanzia) e una consultazione pubblica online aperta all'intera comunità accademica, i cui esiti hanno contribuito alla definizione degli obiettivi.
A novembre 2025 l'Ateneo ha ricevuto la visita di accreditamento periodico secondo il modello AVA 3. Su questo punto di attenzione la Relazione della CEV ha riconosciuto la chiara individuazione del contesto di riferimento e dei portatori di interesse, la definizione formale e pubblica della visione e della missione, la filiera logica e operativa che dalla visione e dai valori fondanti conduce ai 33 obiettivi operativi attraverso un processo partecipato, nonché la definizione di obiettivi realizzabili, verificabili e misurabili, rilevando inoltre buone correlazioni tra la gestione della performance e il Piano Strategico. Le aree di miglioramento segnalate riguardano la collocazione del Piano Strategico sul sito istituzionale, non immediatamente riconoscibile per gli stakeholder, e la coerenza dei target tra i diversi documenti programmatici; il punto di attenzione ha ricevuto una valutazione complessiva "Soddisfacente". L'analisi della raccomandazione formulata dalla CEV e delle relative azioni di superamento è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione.
In risposta alle osservazioni della CEV, a partire dall'aggiornamento del Piano Strategico di dicembre 2025 l'Ateneo ha integrato, accanto al valore iniziale degli indicatori, il valore definitivo dell'anno precedente risultante dalla Relazione del Rettore, esplicitando la motivazione della scelta dei target e le loro eventuali rimodulazioni. Nel corso del 2025, inoltre, in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Programmazione e Controllo e con quanto auspicato dal Nucleo, è stato consolidato il meccanismo di circolarità tra la programmazione di Ateneo e quella delle Strutture Fondamentali, con la presentazione agli organi di governo della visione e degli obiettivi strategici dei Dipartimenti per il triennio 2025–2027, di cui si dà conto nel paragrafo E.1.

Il Nucleo di Valutazione osserva con favore la maturazione del sistema di programmazione dell'Ateneo, nel quale l'applicazione del ciclo PDCA è riconoscibile sia nello sviluppo progressivo del sistema, sia nei

singoli cicli annuali di monitoraggio e intervento correttivo; tale maturità ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico. L'integrazione del Programma Triennale nel Piano Strategico, l'istituzionalizzazione dell'ascolto degli stakeholder e la crescente integrazione tra gli strumenti programmatori (Piano Strategico, PIAO, Bilancio Unico di Previsione) costituiscono punti qualificanti di un assetto allineato al modello AVA 3, come riconosciuto anche dalla valutazione esterna. In prospettiva, il Nucleo ritiene necessario proseguire nel consolidamento del controllo di gestione basato sulla contabilità analitica, rafforzare ulteriormente la circolarità del processo programmatorio tra Ateneo e Strutture Fondamentali — valorizzando il ritorno agli organi di governo avviato nel 2025 — e migliorare l'accessibilità del Piano Strategico sul sito istituzionale, presidiando al contempo la coerenza dei target tra i documenti programmatici. Apprezzando la definizione del concetto di Valore Pubblico, il Collegio auspica infine che l'Ateneo prosegua nell'impegno a definire e applicare metodologie e indicatori specifici per la misurazione dell'impatto delle proprie azioni, un'area di sperimentazione rilevante per l'intero sistema universitario.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Nel corso degli ultimi anni l'Ateneo ha portato a compimento un percorso di revisione e formalizzazione della propria architettura di governo e di Assicurazione della Qualità, con una maggiore chiarezza dei ruoli e una migliore integrazione dei processi. Tale assetto è stato sottoposto alla valutazione esterna in occasione della visita di accreditamento periodico, i cui esiti ne hanno confermato l'adeguatezza.

Il Sistema di Governo è delineato in modo organico nel documento Il Sistema di Governo dell'Università degli Studi di Genova, approvato nel 2025, che aggrega e sistematizza le disposizioni contenute nello Statuto, nei Regolamenti e nell'Atto di Organizzazione Amministrativa e Tecnica, descrivendo attori, funzioni, interrelazioni e processi, inclusi quelli di riesame. L'architettura istituzionale si fonda sugli organi di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), supportati da Prorettori, Delegati e da Commissioni di Ateneo (Didattica, Ricerca, Terza Missione, Programmazione), la cui composizione e i cui compiti sono stati progressivamente precisati e razionalizzati. L'organizzazione tecnico-amministrativa, di responsabilità del Direttore Generale, è strutturata in Aree Dirigenziali omogenee per processi e si avvale di meccanismi di raccordo con le strutture decentrate, come l'Area per le Strutture Fondamentali e i presidi funzionali; è inoltre attiva una Cabina di Regia PNRR per il coordinamento dei relativi progetti. La Relazione della CEV ha riconosciuto la coerenza del Sistema di Governo con lo Statuto e la sua funzionalità all'attuazione della strategia istituzionale. Ha apprezzato in particolare il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione, che assicura una connessione circolare tra Piano Strategico, PIAO e Relazione sulla Performance, e un modello organizzativo rispondente ai principi di chiarezza, trasparenza e accountability.

Lo Statuto garantisce la partecipazione delle diverse componenti (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti) agli organi collegiali centrali e di Dipartimento/Scuola; la CEV ha rilevato un quadro completo di partecipazione, che affianca al ruolo decisionale negli organi di governo un ruolo consultivo e operativo attraverso organismi quali il Presidio per la Qualità, il Comitato Unico di Garanzia e il Comitato per le Pari Opportunità, oltre al coinvolgimento nei processi di pianificazione e di AQ. Resta invece da superare l'assenza della rappresentanza del personale tecnico-amministrativo nei Consigli di Corso di Studio, che il Nucleo segnala tra gli aspetti da considerare in sede di revisione statutaria e regolamentare.

Il Sistema di AQ è definito nel documento Il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Genova: attori e organi, aggiornato nel 2024 per allinearsi al modello AVA 3. L'aggiornamento ha esteso formalmente il Sistema di AQ ai Corsi di Dottorato di Ricerca, prevedendo una specifica Commissione AQ di Dottorato e un Comitato Consultivo con le Parti Interessate, e ha consolidato il ruolo dei Responsabili dell'AQ di Dipartimento (RAQ), sostenuto dalla formazione e dal coordinamento del Presidio per la Qualità (PQA). Nel 2025 il consolidamento del Sistema di AQ dei Dottorati è proseguito con la predisposizione delle Linee Guida per il riesame ciclico dei Corsi di Dottorato e con il coinvolgimento della Commissione Dottorato di Ricerca nell'analisi della programmazione strategica dei Dipartimenti e dei documenti di AQ dei Dottorati. La CEV ha valutato il Sistema di AQ come articolato su più livelli e conforme al modello AVA 3, con ruoli e responsabilità formalmente definiti per tutti gli attori centrali e periferici e un ciclo che comprende progettazione, attuazione, monitoraggio e riesame.

Sono proseguiti anche gli interventi sulle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS): alle modifiche regolamentari del 2023, che garantiscono una più ampia rappresentanza dei Corsi di Studio attraverso la figura

degli uditori e consentono alle CPDS più numerose di articolarsi in gruppi di lavoro, si sono aggiunte nel 2025 la costituzione di un gruppo di lavoro PQA/CPDS — che ha elaborato una proposta di integrazione del questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti, esaminata a settembre 2025 — e la formazione dei componenti delle CPDS. In parallelo, la Consulta degli Studenti è stata coinvolta nelle attività di miglioramento della qualità dei Corsi di Studio e nel confronto su temi strategici.
La preparazione della visita di accreditamento è stata coordinata dalla Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento Periodico, istituita nel 2022, che ha condotto un processo di autovalutazione preliminare coinvolgendo la Sede, i Dipartimenti e un campione di Corsi di Studio e di Dottorato.
Con riferimento a questo punto di attenzione, la Relazione della CEV ha attribuito una valutazione "Soddisfacente". Tra i punti di forza, oltre a quanto già richiamato, la CEV ha evidenziato il Piano di Comunicazione, approvato nel 2024, quale risposta efficace alle sollecitazioni del Nucleo di Valutazione e del precedente accreditamento, e un sistema di flussi informativi formalizzato e multilivello, supportato da strumenti di monitoraggio (Power BI, statistiche sul web) che assicurano tracciabilità e trasparenza dei dati. Le aree di miglioramento segnalate riguardano le sovrapposizioni tra gli Sportelli Unici di Scuola e i servizi didattici dei Dipartimenti — alle quali l'Ateneo ha risposto istituendo di recente la Comunità Professionale "Didattica e Servizi agli Studenti" — la necessità di consolidare la valutazione sistematica della comunicazione interna, già oggetto di uno specifico obiettivo operativo del Piano Strategico e del Piano di Comunicazione 2025–2027, e il tracciamento dei feedback provenienti dalle Strutture periferiche nei processi decisionali centrali. L'analisi della raccomandazione formulata dalla CEV e delle relative azioni di superamento è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione.
Nel corso del 2025, prima della visita di accreditamento, l'Ateneo aveva rilevato la necessità di rafforzare la comunicazione e la circolarità tra centro e strutture. A tal fine i risultati della programmazione strategica dei Dipartimenti sono stati presentati agli organi di governo, secondo le modalità descritte nel paragrafo E.1, ed è stato altresì approvato, a maggio 2025, il primo Riesame del Sistema di AQ di Ateneo, illustrato nel paragrafo A.4.
La criticità era stata rilevata anche nel documento Il Riesame del Sistema di Governo, che aveva previsto specifici interventi di miglioramento, recepiti nel PIAO 2026–2028 con un obiettivo di aggiornamento della mappatura dei processi e di relativa reingegnerizzazione, attualmente in corso, che ha consentito di dare un primo seguito alla raccomandazione della CEV.

Il Nucleo di Valutazione considera adeguata l'attuale architettura del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, come confermato dagli esiti della valutazione esterna. La formalizzazione del Sistema di Governo in un documento organico, la revisione del Sistema di AQ in linea con il modello AVA 3 e il consolidamento dei ruoli degli attori della qualità rappresentano elementi significativi; si apprezzano in particolare gli interventi regolamentari e organizzativi adottati per affrontare le criticità operative delle CPDS, che hanno mitigato alcuni problemi di funzionamento e di rappresentatività, sebbene permangano margini di miglioramento, illustrati nel paragrafo A.5, da perseguire anche mediante ulteriori interventi a livello statutario. Restano infatti alcune aree di miglioramento, confermate anche dalla CEV: la consapevolezza dell'utilità e delle finalità delle politiche di AQ non risulta ancora omogenea e la comunicazione tra livello centrale e strutture decentrate, sebbene oggetto di crescente attenzione, necessita di ulteriore ottimizzazione, in particolare per quanto riguarda il flusso informativo di ritorno verso il centro, anche in ragione di una struttura organizzativa complessa che influisce sull'ampiezza ed efficacia del coordinamento (span of control).
Il Nucleo di Valutazione, valutando positivamente il Piano di Comunicazione e le azioni avviate, raccomanda di monitorarne attentamente l'attuazione, insieme all'efficacia della Comunità Professionale "Didattica e Servizi agli Studenti", anche alla luce della specifica raccomandazione della CEV. È inoltre necessario accompagnare il Sistema di AQ dei Dottorati verso la piena maturità operativa ed è auspicabile che il riesame periodico del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, di cui si apprezzano la formalizzazione e la prima applicazione nel 2025, divenga una prassi consolidata.

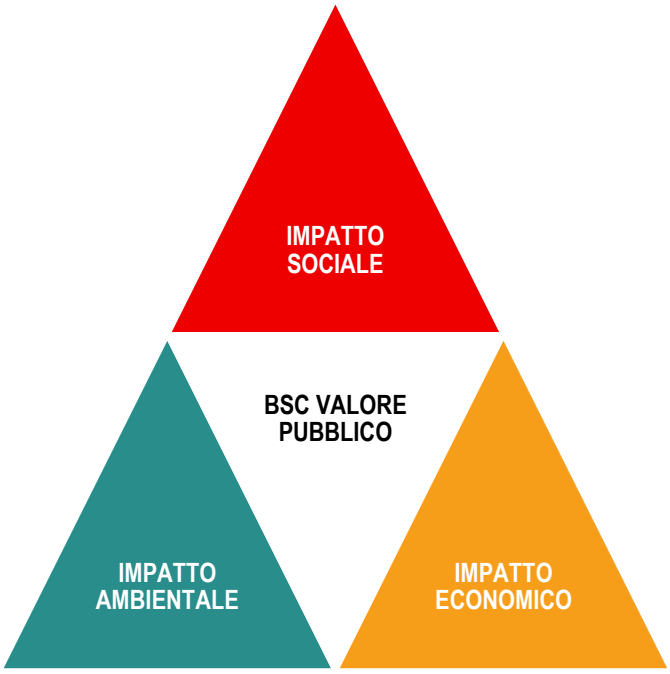
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Parallelamente alla riprogettazione del sistema di programmazione, l'Ateneo ha sviluppato il proprio sistema di monitoraggio, strutturandolo secondo una logica di controllo di gestione integrato. Il sistema si caratterizza per un approccio stratificato e multidimensionale, che consente di distinguere tra obiettivi strategici, operativi e di Valore Pubblico, oltre che tra gli aspetti esecutivi del ciclo della performance, e che affianca agli indicatori quantitativi, in

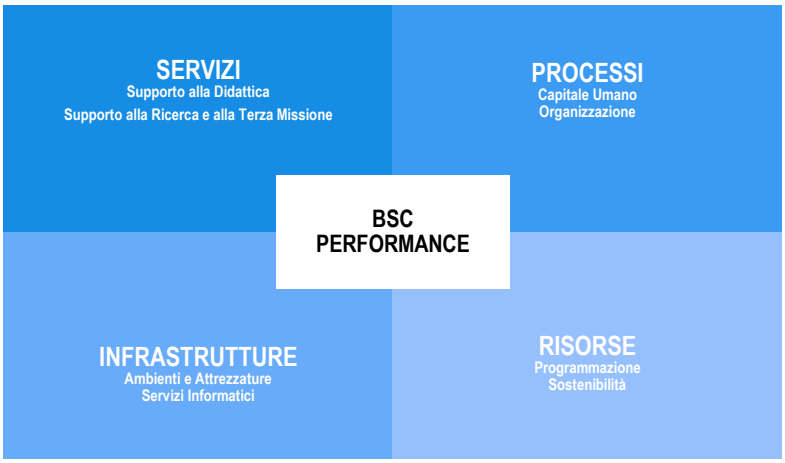
gran parte tratti da fonti esterne (AVA, PRO3, VQR), elementi qualitativi provenienti dagli organi di garanzia (CPDS, Nucleo di Valutazione).
In particolare, per monitorare i risultati annuali degli obiettivi strategici è utilizzata una Balanced Scorecard (BSC), che presenta una Prospettiva per ciascun ambito di missione, cui si aggiunge una per l'ambito Organizzazione e Risorse:



La misurazione avviene tramite i dieci indicatori di PRO3 utilizzati per la distribuzione del FFO, cui si aggiungono quattro indicatori, di cui tre derivanti dal modello AVA 3 e uno specifico di Ateneo, riferiti alla terza missione, alla sostenibilità e all'impatto sociale.
Il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione, documento che regola il relativo processo a partire dal 2025, definisce modalità di monitoraggio e misurazione più specifiche, aggiungendo, agli indicatori utilizzati per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi, un set di Key Performance Indicator (KPI), monitorati semestralmente affinché gli organi di governo possano progettare eventuali interventi correttivi.
Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nella sezione Valore Pubblico, dal 2025 è riportata una seconda BSC per gli obiettivi di Valore Pubblico, misurato secondo le dimensioni di:



Tale definizione di Valore Pubblico è stata recepita nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2026, mentre in precedenza gli obiettivi di Valore Pubblico erano identificati in quelli strategici e misurati con le stesse modalità sopra descritte.
I risultati della performance complessiva a livello di Ateneo confluiscono in una terza Balanced Scorecard che prevede quattro prospettive relative alle attività tecnico-amministrative, ossia:



Prosegue, inoltre, l'utilizzo del sistema di contabilità analitica basato sul metodo Activity Based Costing (ABC) per il controllo di gestione, che dopo la fase sperimentale ha portato al primo report di contabilità analitica relativo al benchmark dei Dipartimenti, presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta di luglio 2026. Tale strumento consente la misurazione sia dei costi pieni di strutture e obiettivi, sia dei costi unitari dei servizi. Ha così permesso di introdurre indicatori di efficienza e di economicità, prima assenti, ponendo le basi per un controllo di gestione più completo; il suo consolidamento e l'utilizzo a fini decisionali delle informazioni che ne derivano, insieme all'integrazione informatica delle fonti dei dati, costituiscono le direttrici di sviluppo individuate dallo stesso Ateneo in sede di autovalutazione. L'Ateneo nel 2024 e nel 2025 ha partecipato inoltre al progetto Good Practice per attività di benchmarking sull'efficienza e sulla soddisfazione degli utenti. La partecipazione dell'anno 2026, in coincidenza con l'effettivo utilizzo del sistema di controllo di gestione interno, si è limitata al laboratorio in materia di cybersecurity.

I principali documenti di rendicontazione sono la Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico per gli obiettivi di missione e la Relazione sulla Performance per le attività di supporto. Entrambi i documenti prevedono un'analisi delle criticità emerse e la definizione di azioni correttive, alimentando un processo di riesame periodico. A supporto del monitoraggio continuo, dal 2023 sono stati realizzati cruscotti direzionali, disponibili in tempo reale per la governance e per le figure apicali delle strutture, il cui set di dati è stato progressivamente arricchito; l'accesso è profilato in base al ruolo e alla struttura di afferenza dell'utente e consente analisi dettagliate e reportistica su vari ambiti, quali la didattica (con trend di immatricolazioni ad aggiornamento giornaliero, iscritti e carriere), i Dottorati di Ricerca e il personale (flussi in entrata e uscita, afferenze). Gli aspetti strategici e tecnici relativi a tali cruscotti sono descritti nel paragrafo B.5.1.

Il monitoraggio del Sistema di AQ si avvale delle relazioni periodiche del Presidio per la Qualità (PQA), del Nucleo di Valutazione e delle CPDS. Le risultanze di tali documenti, insieme ai risultati della VQR e dell'accreditamento, costituiscono la base per il riesame del sistema e per la programmazione degli interventi di miglioramento. Il processo ha avuto una prima attuazione nel 2025 con l'approvazione, da parte degli organi di governo, del primo Rapporto di Riesame del Sistema di AQ di Ateneo, illustrato nel paragrafo A.4; il successivo riesame, calendarizzato a regime nel periodo novembre-dicembre a partire dal 2026, potrà valorizzare anche gli esiti della visita di accreditamento periodico. Sempre nel 2025, con riferimento al monitoraggio delle Strutture Fondamentali, il PQA ha adeguato le Linee Guida per il monitoraggio al nuovo format della programmazione dipartimentale e ha predisposto un manuale operativo che riassume i processi di AQ dei Dipartimenti.

In occasione della visita di accreditamento periodico, questo punto di attenzione ha ricevuto la valutazione di fascia più elevata ("Pienamente soddisfacente"), senza aree di miglioramento né raccomandazioni. La Relazione della CEV ha riconosciuto la natura stratificata e multidimensionale del sistema, capace di valutare in maniera coerente attività e risorse sia a livello centrale sia periferico, garantendo un monitoraggio continuo dell'efficacia, dell'efficienza e del Valore Pubblico generato; ha inoltre apprezzato il sistema dei cruscotti, la chiara individuazione dei soggetti responsabili dell'analisi dei risultati e il ruolo fondamentale dei contributi del PQA e del Nucleo di Valutazione, che contribuiscono, anche grazie alle continue interlocuzioni reciproche, alla coerenza e all'affidabilità del processo. Con riferimento agli indicatori, la CEV ha rilevato che il sistema copre tutti gli obiettivi strategici ed è effettivamente utilizzato per aggiornare la pianificazione.

Il Nucleo di Valutazione valuta il sistema di monitoraggio adeguato e maturo, come confermato dagli esiti della valutazione esterna, in linea con il rafforzamento del processo di programmazione. L'approccio integrato e multidimensionale, l'introduzione di strumenti di controllo di gestione e la strutturazione di un processo di riesame basato sull'evidenza dei dati costituiscono punti di forza; le criticità emerse in passato risultano regolarmente prese in carico, come dimostrano la progressiva realizzazione di un sistema di controllo di gestione e l'ampliamento dei sistemi di Business Intelligence.
In prospettiva, il Collegio ritiene che il controllo di gestione costituisca uno strumento indispensabile per la governance e, una volta pienamente integrato nei processi di programmazione e valutazione, auspica che possa rappresentare un utile supporto per l'allocazione delle risorse, in coerenza con le direttrici di consolidamento individuate dall'Ateneo. Per questo motivo raccomanda all'Ateneo di proseguire nel percorso di integrazione, utilizzo e affinamento degli strumenti implementati.
Ritiene, altresì, prioritario lo sviluppo del monitoraggio dipartimentale: le Linee Guida aggiornate e il manuale operativo predisposti dal PQA nel 2025 costituiscono un punto di partenza. L'obiettivo finale è che i documenti di monitoraggio e riesame dei Dipartimenti raggiungano una qualità omogenea, in un'ottica di semplificazione e di maggiore integrazione con la programmazione di Ateneo, e divengano strumenti efficaci non solo per l'AQ, ma anche per il governo delle strutture.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Fino al 2025, il riesame del Sistema di Governo dell'Ateneo non era normato da procedure strutturate, anche per la complessità delle procedure di modifica dello Statuto e dei Regolamenti. La prassi di adeguamento continuo, che ha storicamente consentito di adattare il sistema alle esigenze sopravvenute, è tuttavia approdata a una significativa formalizzazione dei processi di riesame.
Per i Regolamenti interni è stata definita una procedura strutturata di revisione periodica. L'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici è soggetta a revisione almeno triennale, come previsto dall'Atto di Organizzazione Amministrativa e Tecnica; un profondo processo di revisione, avviato nel 2022, ha portato all'assetto attuale, con ulteriori aggiustamenti nel 2024 a seguito di un attento monitoraggio delle criticità emerse.
Questa evoluzione è culminata a maggio 2025 con l'approvazione, da parte degli organi di governo, del documento Il Sistema di Governo dell'Università degli Studi di Genova e con la conduzione del primo riesame del Sistema di Governo per il triennio 2022–2024, secondo quanto previsto dal sistema stesso, con responsabilità e tempistiche coerenti con gli obiettivi operativi dell'ambito strategico Organizzazione e Risorse del Piano Strategico. L'esito del riesame è reso disponibile in un repository pubblico, costantemente aggiornato, a garanzia della trasparenza e della diffusione delle informazioni.
Il processo di riesame, ora formalizzato, si basa sull'esame integrato degli elementi definiti dal Sistema di Governo: l'analisi del contesto e delle risorse, la valutazione dei risultati, lo stato del Sistema di AQ e i contributi degli stakeholder. A seguito di tale analisi sono previste azioni correttive con tempistiche e responsabili nei seguenti ambiti:

- Organi, strutture e attori;
- Architettura del Sistema di Governo;
- Sistema di AQ;
- Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione.

Per quanto riguarda il Sistema di Assicurazione della Qualità, dal 2025 il riesame è definito nel documento Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), approvato dagli organi di governo a maggio 2025 contestualmente alla conduzione del primo riesame. In precedenza, il Presidio per la Qualità effettuava annualmente un riesame del Sistema di AQ di Ateneo nell'ambito della propria Relazione annuale. La nuova procedura, che indica, oltre agli esiti del riesame, le conseguenti azioni di miglioramento, è analoga e integrata con quella utilizzata per il riesame del Sistema di Governo, ma ha cadenza annuale: il riesame è calendarizzato, a regime, nel periodo novembre-dicembre a partire dal 2026. Nel merito, la valutazione di idoneità considera l'appropriatezza dell'architettura del Sistema di AQ (PQA, NdV, Responsabili AQ, CPDS) e dei relativi processi rispetto alle specificità dell'Ateneo e al modello AVA 3, verificando la chiarezza e l'equilibrio nella distribuzione di compiti e responsabilità, in base all'analisi dei risultati.

Già a seguito del precedente ciclo di accreditamento l'Ateneo aveva dimostrato capacità di recepimento, con una revisione dei compiti tra PQA e Commissione Ricerca/Terza Missione e un consolidamento del ruolo dei Responsabili AQ; il modello AVA 3 ha stimolato un'ulteriore riflessione per il pieno allineamento del Sistema di AQ di Ateneo, con particolare attenzione ai Corsi di Dottorato e alla formazione specifica in materia. Con la formalizzazione del riesame del Sistema di AQ sono state individuate azioni prioritarie (complete di tempistiche e responsabili), aggregate nei seguenti ambiti:

- Statuto e Regolamenti;
- Ruolo degli Studenti;
- Dottorato di Ricerca;
- Programmazione dei Dipartimenti;
- Personale di supporto ai processi di AQ.

Infine, l'Ateneo garantisce alla comunità accademica e al personale molteplici canali per formulare osservazioni e proposte (rilevazioni strutturate, rappresentanze negli organi, procedure di reclamo e segnalazione), i cui esiti alimentano i processi di valutazione e riesame. Le procedure informatizzate per la gestione di segnalazioni e reclami, organizzate per categoria e con riscontro garantito, sono pubblicate nella pagina dedicata del Portale AQ, recentemente aggiornata.
In occasione della visita di accreditamento periodico, questo punto di attenzione ha ricevuto una valutazione complessiva "Soddisfacente". La Relazione della CEV ha riconosciuto la pianificazione e la conduzione, a maggio 2025, del primo riesame formalizzato del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, quale momento di riflessione e verifica complessiva, condiviso a diversi livelli organizzativi e sfociato nella pianificazione di azioni mirate al superamento delle criticità; ha inoltre apprezzato i canali consolidati di ascolto dei portatori di interesse interni, segnalando come buona prassi la pubblicazione sul Portale AQ delle procedure informatizzate per segnalazioni e reclami. Le aree di miglioramento indicate riguardano la sistematizzazione dei riesami, di recente introduzione, affinché il processo acquisisca continuità e solidità, e la garanzia di accessibilità pubblica del documento di Riesame del Sistema di AQ, al pari di quello del Sistema di Governo. L'analisi della raccomandazione formulata dalla CEV e delle relative azioni di superamento è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo per passare da una prassi di riesame informale a un sistema strutturato e formalizzato. L'approvazione del documento sul Sistema di Governo e la conduzione del primo riesame organico rappresentano un punto di forza qualificante, che introduce una cultura della valutazione sistematica anche al livello più elevato di governance, come riconosciuto dagli esiti della valutazione esterna.
Il Collegio apprezza, inoltre, la capacità, già dimostrata in passato, di recepire le indicazioni degli organi di valutazione e degli stakeholder, come confermato dal superamento delle criticità di Sede rilevate nel precedente ciclo di accreditamento. In coerenza con i rilievi della CEV, le aree di miglioramento restano legate alla recente introduzione delle procedure, con la necessità di:

- **sistematizzare il riesame del Sistema di Governo, affinché diventi una prassi ciclica e consolidata, da ripetere a ogni scadenza triennale per garantire la continua adeguatezza dell'assetto istituzionale;**
- **consolidare la cadenza annuale del riesame formale del Sistema di AQ, di cui si apprezza la calendarizzazione nel periodo novembre-dicembre a partire dal 2026, assicurando il coinvolgimento periodico degli organi di governo;**
- **monitorare l'avanzamento delle azioni previste dai due documenti di riesame, misurandone l'efficacia, e garantire l'accessibilità pubblica del Riesame del Sistema di AQ, al pari di quanto già realizzato per il Sistema di Governo.**

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo ha da tempo avviato, anche a seguito delle indicazioni del precedente ciclo di accreditamento, un percorso sistematico di interventi volto a rafforzare la consapevolezza del ruolo della partecipazione studentesca e a promuoverne il coinvolgimento attivo a tutti i livelli; il quadro preesistente ne è risultato significativamente modificato.

Sebbene la rappresentanza studentesca fosse già garantita a livello statutario in tutti gli organi centrali e periferici, l'Ateneo ha agito per superare una criticità storica legata a un disinteresse diffuso. A partire dal 2020, l'introduzione di un sistema di votazione elettronica per le elezioni studentesche ha portato a un sensibile aumento dell'affluenza e ha permesso il raggiungimento del quorum nella quasi totalità dei Consigli di Corso di Studio (108 su 111 nel 2025).
Parallelamente, sono state intraprese azioni mirate di formazione e sensibilizzazione. Il Progetto Rappresentanze Studentesche, avviato nel 2022, e l'introduzione di un Massive Open Online Course (MOOC) per tutte le matricole a partire dal 2023 hanno strutturato un percorso informativo sull'organizzazione dell'Ateneo e sui processi di AQ. La rappresentanza studentesca è stata inoltre rafforzata all'interno del Presidio per la Qualità (PQA) ed estesa formalmente all'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca; l'Ateneo sostiene altresì le iniziative delle associazioni studentesche con un fondo dedicato, assegnato previa istruttoria di un'apposita Commissione a prevalente composizione studentesca. Nel 2021 si è compiuto un ulteriore passo con l'istituzione della Consulta degli Studenti quale organo propositivo per le materie di interesse della componente studentesca. Al fine di aumentarne il coinvolgimento nel miglioramento della qualità dei Corsi di Studio e nelle tematiche strategiche, l'Ateneo ha adottato le seguenti misure:

- collegamento con altri organismi: il Presidente della Consulta è stato nominato componente di diritto del PQA, affiancandosi al rappresentante designato dal Senato Accademico, e della Commissione per l'accreditamento periodico dell'Ateneo, assicurando un flusso di informazioni costante e diretto;
- formazione mirata: il PQA ha erogato una sessione formativa per tutti i componenti nel corso del 2024; l'attivazione di ulteriori percorsi di formazione per i rappresentanti rientra tra le prime ipotesi di miglioramento individuate dopo la visita, ancora da definire e formalizzare, come illustrato nella Parte 6 della presente Sezione;
- ampliamento delle competenze: il Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità ha formalmente ampliato le competenze attribuite all'organismo; su questa base, nel 2025 la Consulta è stata coinvolta operativamente nelle attività di miglioramento della qualità dei Corsi di Studio, collaborando alla definizione del Welcome Kit per le matricole, pubblicato nei siti dei CdS, e curando i contenuti della presentazione di benvenuto alle matricole.

Per quanto concerne le CPDS, l'Ateneo ha adottato soluzioni specifiche. In seguito a una modifica regolamentare del 2023, è stato garantito a tutti i componenti l'accesso diretto e automatico ai dati disaggregati della valutazione della didattica tramite una piattaforma dedicata. Sono state inoltre introdotte misure per migliorare la rappresentatività, come la figura dell'uditore per i CdS afferenti a consigli aggregati, e l'efficacia operativa, con la possibilità di articolare le Commissioni in gruppi di lavoro. Per superare la mancata presa in carico delle segnalazioni, il PQA ha introdotto un meccanismo di feedback circolare: i CdS devono ora rendicontare le azioni intraprese a seguito delle relazioni delle CPDS, e queste ultime sono tenute a commentare l'efficacia di tali azioni. Nel 2025 è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro congiunto PQA/CPDS per analizzare problemi e opportunità di miglioramento nei processi che coinvolgono le Commissioni: un primo esito è la proposta di integrazione del questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti, esaminata a settembre 2025; è stata infine erogata la formazione ai componenti delle CPDS.
Sul fronte della partecipazione alla rilevazione dell'opinione degli studenti, storicamente non ottimale, nel 2025 l'Ateneo ha rivisto i periodi di compilazione dei questionari, eliminando la scadenza intermedia e fissando una deadline unica a fine luglio, alla quale è stato allineato il vincolo di compilazione per la prenotazione degli esami; è inoltre in corso la revisione dei siti web dei CdS per migliorare l'accessibilità ai risultati della valutazione. Un primo effetto positivo è misurabile nel numero di compilazioni, passato da 172.076 nell'a.a. 2023/2024 a 200.256 nell'a.a. 2024/2025; è allo studio l'estensione del vincolo di compilazione a tutti gli appelli dell'anno accademico.
In occasione della visita di accreditamento periodico, questo punto di attenzione ha ricevuto una valutazione complessiva "Parzialmente soddisfacente". La Relazione della CEV, pur riconoscendo la solidità e capillarità formale della rappresentanza studentesca, il rafforzamento della componente studentesca nel PQA e il sostegno alle associazioni, ha rilevato che, al di là della presenza formale, l'azione della Consulta degli Studenti resta marginale e poco partecipata, anche per la lentezza nella sostituzione dei membri laureati e per una limitata consapevolezza del ruolo da parte dei rappresentanti; ha inoltre osservato che l'attuale composizione delle Commissioni Paritetiche di Scuola non assicura la rappresentanza di ogni singolo CdS, cui la figura dell'uditore, privo di diritto di voto, risponde solo parzialmente, e che il ruolo dei rappresentanti negli organi di AQ resta prevalentemente limitato a funzioni di raccordo e comunicazione. Con riferimento agli indicatori, la CEV ha rilevato che alle proposte degli studenti è dato credito, ma che la partecipazione attiva non è sempre adeguatamente stimolata. L'analisi della

raccomandazione formulata dalla CEV e delle relative azioni di superamento è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione.

Il Nucleo di Valutazione constata che il complesso delle azioni intraprese ha prodotto risultati concreti in termini di partecipazione elettorale, accesso ai dati da parte delle CPDS e, da ultimo, di adesione alla rilevazione delle opinioni, come dimostra il significativo incremento delle compilazioni registrato nel 2025.
Gli esiti della visita di accreditamento confermano tuttavia che il percorso non può dirsi concluso: l'obiettivo si è spostato dalla presenza formale della rappresentanza alla sua effettiva partecipazione e consapevolezza.
Il Collegio ritiene pertanto necessario:

- **dare piena effettività al ruolo della Consulta degli Studenti: il Collegio ritiene fondamentale che l'attivazione di percorsi di formazione per i rappresentanti, individuata tra le prime ipotesi di miglioramento successive alla visita, sia definita e attuata in tempi certi. Ritiene altresì fondamentale pubblicizzarne maggiormente le attività, al fine di valorizzarne il ruolo di organo propositivo e di raccordo per la comunità studentesca;**
- **monitorare l'efficacia del feedback circolare per la presa in carico delle istanze delle CPDS, assicurando che la sua adozione diventi una prassi consolidata, e valutare soluzioni per rafforzare la rappresentatività dei singoli CdS all'interno delle Commissioni Paritetiche;**
- **proseguire nell'incentivazione della partecipazione alla valutazione della didattica, consolidando le misure introdotte nel 2025 ed evidenziando come la chiusura del ciclo di feedback renda tale partecipazione uno strumento concreto di miglioramento.**

1.3 B – Gestione delle risorse

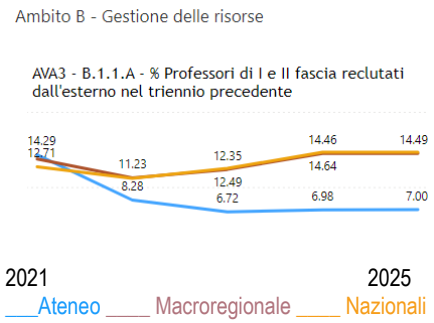
B.1 Risorse umane

B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

L'Ateneo ha consolidato nel tempo una strategia organica per la gestione del personale docente e di ricerca, allineata alla pianificazione strategica (in particolare all'Obiettivo Strategico 12). Il processo è governato dalle Politiche per il Reclutamento del Personale Docente (2019), dalla Metodica di Ripartizione dei Punti Organico (2020, più volte aggiornata) e dalle Linee Guida per la programmazione triennale (aggiornate nel 2024). Tali strumenti definiscono un processo circolare e trasparente: i punti organico disponibili sono ripartiti tra i Dipartimenti sulla base di una quota legata alle cessazioni (40%) e di quote collegate a indicatori di didattica (30%) e di ricerca (30%). Le proposte di programmazione dei Dipartimenti sono esaminate dalle Scuole e dalle Commissioni senatorie prima dell'approvazione da parte degli organi di governo, a garanzia della coerenza con le strategie di Ateneo.
L'impianto del sistema è stato confermato dagli esiti della visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV. Con riferimento ai processi, la Commissione ha collocato il punto di attenzione B.1.1 in fascia "Soddisfacente", apprezzando l'approccio strutturato e coerente con la pianificazione strategica complessiva, la filiera delle responsabilità — che vede il Senato Accademico esaminare i piani dipartimentali e le valutazioni delle Scuole — il modello di allocazione delle risorse fondato su criteri chiari, proposti dalla governance e condivisi con Scuole e Dipartimenti, nonché il monitoraggio mensile del personale mediante appositi cruscotti, funzionale alla previsione del turnover e delle assunzioni e alla quantificazione dei relativi costi in punti organico. Per contro, la valutazione degli indicatori quantitativi da parte dell'ANVUR è risultata "Non soddisfacente", per andamenti sempre negativi e confronti prevalentemente negativi rispetto ai valori di riferimento; ne è conseguita una fascia complessiva "Parzialmente soddisfacente". In esito alla visita, la CEV ha inoltre formulato sul punto una Raccomandazione, la cui analisi e il relativo stato di superamento sono trattati nella Parte 6 della presente Sezione.
L'andamento dell'organico del personale docente nell'ultimo triennio è di seguito riportato.

Composizione dell'organico del personale docente[5]	2023	2024	2025
Professori Ordinari	360	374	358
Professori Associati	594	648	682
Ricercatori Universitari a tempo indeterminato	96	85	80
Ricercatori a tempo determinato di tipo A	218	217	207
Ricercatori a tempo determinato di tipo B	156	111	77
Ricercatori a tempo determinato (L. n. 79/2022)	-	6	21
Totale	**1.424**	**1.441**	**1.425**

Con riferimento all'apertura verso l'esterno del reclutamento, l'indicatore AVA 3 relativo ai professori di I e II fascia reclutati dall'esterno nel triennio precedente evidenzia quanto segue[6].



La percentuale di assunzioni dall'esterno è in progressivo, seppur lieve, aumento nell'ultimo triennio. Tale trend è anche riconducibile al progetto presentato dall'Ateneo nell'ambito della Programmazione triennale MUR 2024–2026, finalizzato all'attrazione di eccellenze esterne nel campo della ricerca, di cui si tratterà più avanti. Il trend di più lungo periodo rappresentato nel grafico (2021–2025) è, tuttavia, in discesa, con valori scesi al di sotto delle medie di riferimento.

Per quanto riguarda la qualità del personale reclutato, i risultati della VQR 2020–2024, per area, denotano i seguenti esiti:

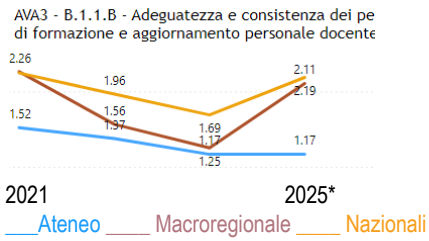
Area	R1	Pos. grad. compl.	Pos. grad. compl. VQR prec.	R2	Pos. grad. compl.	Pos. grad. compl. VQR prec.
1	1,01	19	14	0,97	34	30
2	0,96	30	10	1,01	26	5
3	0,94	32	46	0,97	34	36
4	0,99	16	24	0,98	20	25
5	1,00	23	31	1,01	26	21
6	1,10	13	14	1,04	22	15
8a	0,92	28	9	1,00	17	6
8b	0,98	23	24	0,96	32	29
9	0,97	36	42	0,96	49	53
10	1,01	23	31	1,00	26	38
11a	0,92	39	37	0,99	36	35
11b	1,15	1	17	1,02	16	20
12	1,01	28	29	1,07	7	24
13a	0,90	45	30	0,95	35	49
13b	1,10	5	42	1,05	12	42
14	0,94	32	7	0,99	31	27

Il confronto con la precedente VQR evidenzia un andamento complessivamente differenziato tra le aree. Per l'indicatore R1, relativo al profilo a) del personale permanente, si osserva un miglioramento della posizione in graduatoria in 10 aree su 16, con progressi particolarmente rilevanti nelle aree 11b, che raggiunge il primo posto, e 13b, che passa dalla 42ª alla 5ª posizione. Risultano significativi anche i miglioramenti delle aree 3, 4, 5, 9 e 10. Peggiorano invece soprattutto le aree 2, 8a e 14.

[5] Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo.

[6] Fonte: Dashboard ANVUR. I dati sono stati estratti il 20.8.2026.

Per R2, profilo b) delle politiche di reclutamento, compresi gli avanzamenti di carriera, il quadro è più equilibrato, con otto aree in miglioramento e otto in arretramento. Spiccano i risultati delle aree 12, salita dalla 24ª alla 7ª posizione, e 13b, dalla 42ª alla 12ª. Sono invece marcati i peggioramenti delle aree 2 e 8a. Nel complesso emergono quindi alcune aree di forte consolidamento o crescita, accanto ad altre nelle quali la posizione relativa dell'Ateneo si è sensibilmente indebolita.
In collegamento con le politiche di reclutamento e per migliorare i parametri VQR, l'Ateneo ha presentato nella Programmazione triennale MUR 2024–2026 (Obiettivo E.1) un progetto volto ad accrescere l'attrattività dell'Ateneo verso studiosi vincitori di progetti di ricerca di alta qualificazione (ERC, MSCA, FIS), così da acquisire figure di elevato profilo, consolidare gli esiti del PNRR e reperire risorse. Il fine dichiarato è la creazione di un ecosistema della ricerca aperto e radicato nel territorio, che limiti la "fuga dei cervelli" e copra le esigenze didattiche in coerenza con il Piano Strategico. Il tema conserva particolare rilievo alla luce della visita di accreditamento: la CEV, pur riconoscendo l'impegno dell'Ateneo verso l'elevata qualificazione del corpo docente, ha rilevato che non risulta ancora chiaramente evidente come i progetti mirati all'attrazione di ricercatori di elevato profilo da altre sedi, anche internazionali, vengano mantenuti, potenziati e consolidati.
Sul fronte della formazione e dell'aggiornamento dei docenti in servizio, l'Ateneo ha strutturato una strategia volta a promuovere una didattica innovativa e centrata sullo studente, articolata attorno al Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (CIDA), istituito nel 2020, e all'UniGe Teaching and Learning Centre (UTLC), inaugurato nel gennaio 2023 e deputato al coordinamento delle iniziative di faculty development. A tali strutture si affiancano il Gruppo di lavoro sulle tecniche di insegnamento e di apprendimento (GLIA) e il Team di innovazione didattica (TIDA).
L'impegno dell'Ateneo si è tradotto in diverse linee di intervento: progetti sperimentali di innovazione didattica, corsi di formazione specifici, tra cui il corso For.I.U. rivolto principalmente ai docenti neoassunti, Comunità di Pratiche dedicate all'organizzazione degli esami, alle metodologie didattiche, alle tecniche di valutazione e alla didattica disciplinare, nonché la partecipazione ai Gruppi Permanenti di Interesse promossi dall'Associazione Italiana per la Promozione e lo Sviluppo della didattica, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento in Università (ASDUNI). L'Ateneo ha inoltre ottenuto, nel triennio 2021–2023, un finanziamento ministeriale su bando competitivo per un progetto di innovazione didattica.
La CEV ha riconosciuto il carattere rilevante e strategico dell'impegno dell'Ateneo per lo sviluppo professionale del personale docente, rilevando tuttavia che l'impatto potenziale delle iniziative non è ancora pienamente realizzato, poiché non tutti i docenti e ricercatori risultano adeguatamente informati e coinvolti nei programmi di qualificazione, aggiornamento e innovazione didattica offerti.
Le ore di formazione erogate al personale docente, rilevate dal relativo indicatore AVA 3 di Sede, presentano il seguente andamento.



* Valore non ancora certificato da ANVUR.

Il valore dell'indicatore diminuisce da 1,37 nel 2022 a 1,17 nel 2024 e risale a 1,90 nel 2025, secondo il dato fornito dall'Ateneo, non certificato da ANVUR. Il dato più recente segnala pertanto un possibile rafforzamento dell'attività formativa, che dovrà essere confermato nelle successive rilevazioni. Nel complesso, l'Ateneo dispone di un sistema articolato di iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti; permane tuttavia l'esigenza di accrescerne la conoscenza e la partecipazione, affinché gli interventi producano effetti maggiormente diffusi sull'intero corpo docente.
Per verificare l'adeguatezza numerica del corpo docente sotto il profilo della sostenibilità della didattica, è opportuno analizzare gli indicatori del sistema AVA che consentono il confronto con gli altri Atenei: gli indicatori iA27A, iA27B e iA27C, che monitorano il rapporto studenti/docenti per area con riferimento a tutti i tipi di docenza, e l'indicatore iA19TER, relativo all'incidenza della docenza erogata da personale strutturato.
Gli indicatori di seguito analizzati monitorano il rapporto studenti/docenti per area e si riferiscono a tutti i tipi di docenza, senza distinzione di ruolo.

iA27A Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria				
AVA	Anno			Media
Valori	2023	2024	2025	del Triennio
UniGe	4,87	5,06	5,14	5,02
Media di area	4,77	4,87	5,06	4,90
Media nazionale	7,06	7,14	7,57	7,26
Scostamento % da media di area	+2,04%	+4,06%	+1,55%	+2,54%
Scostamento % da media nazionale	-31,02%	-29,12%	-32,10%	-30,77%

iA27B Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica				
AVA	Anno			Media
Valori	2023	2024	2025	del Triennio
UniGe	9,93	10,07	10,88	10,30
Media di area	15,29	15,05	15,44	15,26
Media nazionale	14,82	14,61	14,99	14,80
Scostamento % da media di area	-35,04%	-33,10%	-29,50%	-32,54%
Scostamento % da media nazionale	-32,95%	-31,07%	-27,38%	-30,45%

iA27C Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale				
AVA	Anno			Media
Valori	2023	2024	2025	del Triennio
UniGe	20,88	20,50	21,36	20,91
Media di area	20,88	20,04	19,73	20,22
Media nazionale	24,38	24,08	23,85	24,10
Scostamento % da media di area	+0,01%	+2,28%	+8,24%	+3,44%
Scostamento % da media nazionale	-14,35%	-14,89%	-10,47%	-13,25%

Nel complesso, il rapporto tra studenti iscritti e docenti di UniGe presenta valori generalmente più contenuti rispetto ai riferimenti nazionali, sebbene con differenze tra le aree disciplinari. Nell'area scientifico-tecnologica il rapporto risulta stabilmente e sensibilmente inferiore sia alla media di area sia a quella nazionale, con uno scostamento medio nel triennio rispettivamente pari a -32,54% e -30,45%. Si osserva tuttavia un progressivo incremento del valore UniGe, da 9,93 nel 2023 a 10,88 nel 2025, con una riduzione della distanza dai benchmark. Nell'area umanistico-sociale il rapporto si mantiene nel complesso prossimo alla media di area, ma mostra nel 2025 un incremento a 21,36, con uno scostamento dalla media di area che sale a +8,24%. Il valore rimane comunque inferiore alla media nazionale per tutto il triennio, con uno scostamento medio pari a -13,25%. Nell'area medico-sanitaria il rapporto è lievemente superiore alla media di area e presenta una crescita progressiva, da 4,87 nel 2023 a 5,14 nel 2025, pur mantenendosi sensibilmente inferiore alla media nazionale, di circa il 31% nel triennio. I dati evidenziano quindi un rapporto studenti/docenti favorevole nel confronto nazionale, a fronte di alcune dinamiche di crescita dell'indicatore — in particolare nelle aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e, nell'ultimo anno, umanistico-sociale — che appare opportuno continuare a monitorare.

iA19TER Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza				
AVA	Anno			Media
Valori	2023	2024	2025	del Triennio
UniGe	75,40%	75,56%	75,79%	75,58%
Media di area	71,71%	70,16%	68,60%	70,16%
Media nazionale	77,30%	76,11%	74,25%	75,89%
Scostamento % da media di area	+5,14%	+7,70%	+10,47%	+7,73%
Scostamento % da media nazionale	-2,46%	-0,72%	+2,06%	-0,40%

L'indicatore presenta per UniGe un andamento sostanzialmente stabile, con una lieve crescita dal 75,40% del 2023 al 75,79% del 2025. La percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B si mantiene per tutto il triennio superiore alla media di area, con uno scostamento che aumenta progressivamente dal +5,14% del 2023 al +10,47% del 2025. Rispetto alla media nazionale, UniGe risulta lievemente al di sotto nel 2023 e nel 2024, mentre nel 2025 la supera del 2,06%; nella media del triennio i valori risultano sostanzialmente allineati (-0,40%). Il quadro evidenzia pertanto una sostanziale stabilità della componente di docenza considerata presso UniGe e un posizionamento favorevole rispetto alla media di area, anche in ragione della progressiva diminuzione di quest'ultima nel periodo osservato. Va, tuttavia, rimarcato il ricorso da parte delle Strutture dell'Ateneo all'attribuzione di incarichi di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma

1, della L. n. 240/2010 senza procedure comparative, talvolta a soggetti non del tutto in linea con i requisiti di alta qualificazione, come evidenziato dal Collegio nella Relazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione dei suddetti incarichi relativa all'a.a. 2024/2025. Tale situazione, segnalata all'Ateneo con comunicazioni specifiche, ha condotto il Nucleo a una revisione delle proprie Linee Guida in materia, finalizzata a un maggiore rigore e a una maggiore trasparenza dei criteri di valutazione dei curricula e, al contempo, allo snellimento della procedura; le nuove Linee Guida entreranno in vigore a partire dall'a.a. 2026/2027.
Sul fronte della premialità, il Regolamento per la premialità di Ateneo, approvato a inizio 2025 e illustrato nel paragrafo E.3, amplia le fonti di finanziamento del fondo e ne lega l'accesso alla valutazione individuale positiva. La CEV ha valutato positivamente il meccanismo, collegato alle risorse derivanti da bandi competitivi, finanziamenti di ricerca e parametri di performance, con gestione centralizzata da parte degli organi di governo e riconoscimento della centralità dei Dipartimenti e delle specificità delle aree scientifiche e didattiche. La Commissione ha tuttavia osservato che non tutti i Dipartimenti definiscono in maniera puntuale e formalizzata i criteri operativi che guidano la programmazione e l'allocazione delle premialità e che non sempre sono presenti indicatori oggettivi in grado di rendere chiaramente verificabili le scelte adottate: profilo, quest'ultimo, oggetto della Raccomandazione trattata nella Parte 6 della presente Sezione.
L'Ateneo ha inoltre consolidato i canali di ascolto del personale docente, in particolare per il monitoraggio del benessere e la misurazione della soddisfazione interna, i cui esiti sono integrati nel processo di riesame del Sistema di Governo. La CEV ha riconosciuto tali strumenti come un buon punto di partenza per azioni mirate di valorizzazione delle risorse umane, rilevando margini per potenziare le forme di dialogo e accrescere la capacità di recepire le esigenze della comunità accademica.
Precedentemente alla visita, l'Ateneo aveva, inoltre, rafforzato gli strumenti a supporto del monitoraggio del personale: il sistema di cruscotti della Business Intelligence di Ateneo, formalizzato con il documento emanato con D.D.G. n. 3098/2025, comprende un'area tematica dedicata al personale con elaborazioni mensili su posizione giuridica, turnover e cessazioni future, funzionali ai monitoraggi previsti dalla Metodica per il reclutamento dei docenti.

Il Nucleo di Valutazione rileva che la solidità dei processi di reclutamento e di distribuzione delle risorse, progressivamente strutturati e resi trasparenti, ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento, che ne ha apprezzato l'impianto generale e gli strumenti di monitoraggio.
Le principali criticità si concentrano sul versante degli indicatori quantitativi, valutati negativamente in sede di accreditamento: il reclutamento da altre sedi rimane limitato e la partecipazione dei docenti alle iniziative formative, pur a fronte di un'offerta apprezzabile, risulta al di sotto delle medie di riferimento.
Inoltre, l'efficacia del nuovo sistema di premialità potrà essere verificata solo a seguito della sua effettiva applicazione, anche in relazione al miglioramento degli indicatori, mentre l'incertezza dei finanziamenti ministeriali continua a ostacolare la pianificazione di lungo periodo. Alla luce di queste considerazioni, il Nucleo di Valutazione suggerisce di:

- **verificare l'efficacia e l'efficienza delle politiche di reclutamento rispetto alle strategie di Ateneo, valorizzando a tal fine i cruscotti della Business Intelligence di Ateneo;**
- **incentivare la partecipazione del personale docente alle iniziative di formazione, monitorarne gli esiti e verificare l'adeguatezza delle risorse economiche destinate;**
- **consolidare le azioni volte ad attrarre docenti e ricercatori di alto profilo da altre sedi, anche internazionali, in coerenza con il progetto di Programmazione triennale 2024–2026 presentato al MUR e con quanto rilevato dalla CEV in esito alla visita di accreditamento;**
- **monitorare il nuovo sistema premiale, garantendo un adeguato finanziamento del fondo dedicato, verificandone la reale capacità di incentivare il merito e promuovendo la definizione, a livello dipartimentale, di criteri e indicatori oggettivi che rendano verificabili le scelte di allocazione;**
- **vigilare sull'utilizzo della docenza a contratto, ribadendo la necessità di limitare il conferimento di incarichi didattici senza procedure comparative, al fine di assicurare la massima qualificazione del corpo docente, anche in applicazione delle nuove Linee Guida del Nucleo vigenti dall'a.a. 2026/2027;**

- **promuovere una più ampia pubblicizzazione all'esterno della Metodica di Ripartizione dei Punti Organico, a ulteriore garanzia della trasparenza del processo di reclutamento.**

B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

L'Ateneo ha sviluppato per il personale tecnico-amministrativo (PTA) una strategia organica di gestione, integrata con la pianificazione strategica (in particolare con gli Obiettivi Strategici 10 e 12 del Piano Strategico 2021–2026) e formalizzata all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). La gestione del PTA è strutturata come un processo ciclico che muove da un'analisi quali-quantitativa dei fabbisogni, condotta annualmente con il coinvolgimento di tutte le strutture di Ateneo e fondata, per i Dipartimenti, anche su una metodologia quantitativa consolidata. Tale analisi consente di definire le politiche di reclutamento in coerenza con gli obiettivi strategici e di performance; nell'ultimo triennio il reclutamento si è focalizzato, in particolare, su professionalità a supporto dei Poli di Facility Management, della didattica, della ricerca PNRR e dei laboratori tecnici.

L'impianto del sistema ha trovato conferma nella procedura di accreditamento periodico condotta dalla CEV, i cui esiti hanno restituito per il punto di attenzione B.1.2 una valutazione complessiva "Soddisfacente".

Con riferimento ai processi, la Commissione ha riconosciuto all'Ateneo una chiara strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, documentata sia nel Piano Strategico sia nel PIAO, apprezzando in particolare la rilevazione annuale quali-quantitativa dei fabbisogni, con l'esplicitazione delle priorità, gli obiettivi di reclutamento del periodo 2025–2027 — comprensivi delle procedure per le progressioni tra le aree — collegati agli obiettivi di Valore Pubblico, strategici ed esecutivi e corredati di indicatori, baseline e target che ne consentono un monitoraggio puntuale, nonché il Servizio di ascolto e supporto del personale con disabilità e dell'inclusione lavorativa.

La valutazione degli indicatori quantitativi è risultata invece "Parzialmente soddisfacente", in ragione di andamenti altalenanti e di confronti prevalentemente negativi con i valori di riferimento. In esito alla visita la CEV ha inoltre formulato sul punto una Raccomandazione, la cui analisi e il relativo stato di superamento sono trattati nella Parte 6 della presente Sezione. Tra le ulteriori aree di miglioramento, la Commissione ha indicato il completamento dell'iter di approvazione del Regolamento sulla mobilità interna del personale tecnico-amministrativo, successivamente approvato e vigente dal 1° giugno 2026.

Quanto alla situazione occupazionale, dopo una prolungata diminuzione dell'organico, dal 2023 si è registrata un'inversione di tendenza, favorita anche dalla possibilità di utilizzare i punti organico dei Piani Straordinari per il PTA, non confermata nel 2025 per le note vicende relative al FFO 2024.

Personale	2023	2024	2025
Collaboratori ed esperti linguistici	12	11	10
Lettori di scambio	3	3	3
Dirigenti	11	10	11
Personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato	1.161 (1.114,8 FTE)	1.225 (1.185,4 FTE)	1.196 (1.156,6 FTE)
Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	54 (51,8 FTE)	40 (39,3 FTE)	48 (45,8 FTE)
Totale	1.241	1.289	1.268

Dopo il significativo aumento dell'organico nel 2024, si è assistito a una nuova diminuzione, attribuibile alla sospensione di parte della programmazione 2024 e alla prudenza della programmazione 2025, entrambe correlate alla significativa riduzione del FFO 2024 che ha avuto riflessi sulla sostenibilità dell'intero sistema universitario.

Di seguito è presentato il confronto tra il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente dell'Ateneo, indicatore comunemente utilizzato, e la corrispondente media nazionale degli Atenei Statali nell'ultimo triennio disponibile[7].

Personale tecnico-amministrativo, inclusi i dirigenti, a tempo indeterminato e determinato

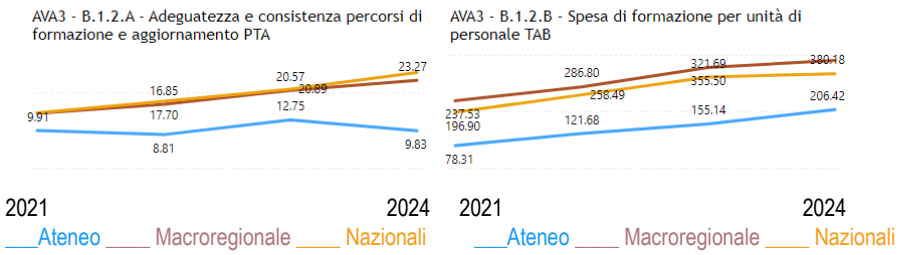
	2023	2024	2025
UniGe	0,866	0,889	0,883
Media nazionale	0,848	0,882	0,884

Fonte: USTAT.

[7] Fonte: dati USTAT. I valori degli anni 2023 e 2024 differiscono da quelli della Relazione 2025, in quanto le specifiche dei dati USTAT 2025 non consentono di separare i dirigenti dal restante personale. Vi sono anche alcune differenze nel conteggio dei docenti, in quanto i dati USTAT non tengono conto dei docenti assunti su finanziamenti esterni,

L'andamento del rapporto tra personale tecnico-amministrativo e docente è correlato ai relativi reclutamenti. Tra il 2023 e il 2024 lo scostamento rispetto alla media nazionale si riduce, portando il valore dell'Ateneo sostanzialmente in linea con il riferimento nazionale nel 2025.
Sul fronte della formazione del personale, dopo la fase 2020–2022, caratterizzata da una programmazione meno strutturata anche per effetto della pandemia, dal 2023 l'Ateneo ha avviato un percorso di significativa valorizzazione e sistematizzazione delle attività formative.
Nel 2023 è stata condotta un'analisi dei fabbisogni formativi, ripetuta nel 2026 con metodologie affinate, che ha coinvolto sia i Responsabili di struttura sia l'intero personale, attraverso un'indagine online e l'esame delle esigenze formative individuali emerse nell'ambito del processo di valutazione della performance. Tale rilevazione si inserisce in una programmazione triennale dei fabbisogni ed è stata accompagnata dalla costituzione di una Commissione Consultiva per la Formazione del Personale Tecnico-Amministrativo.
Sulla base dei fabbisogni rilevati sono stati programmati interventi formativi mirati e coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, riguardanti, tra l'altro, il modello AVA 3, il PNRR, il nuovo Codice dei contratti pubblici e, per il personale titolare di posizioni organizzative, lo sviluppo delle competenze trasversali. Sono state inoltre costituite tre comunità professionali interne, sul modello di quelle promosse dal CO.IN.FO., portate a cinque nel 2025.
Il Piano di Formazione 2024–2026 e i successivi, che costituiscono parte integrante del PIAO, hanno programmato l'offerta formativa sulla base dei gap rilevati nell'analisi dei fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi dell'Ateneo, prevedendo specifici obiettivi collegati alla formazione. Gli obiettivi attesi in materia di sviluppo delle competenze e dell'organizzazione sono raccordati, attraverso una metodologia strutturata, con gli obiettivi strategici, di Valore Pubblico e di performance. I risultati conseguiti mediante la formazione sono misurati nel PIAO attraverso specifici indicatori, per i quali sono definiti target annuali e triennali.
I dati quantitativi relativi agli indicatori AVA 3 di Sede sulla formazione del personale tecnico-amministrativo sono riportati nella tabella seguente.

Ambito B - Gestione delle risorse



La spesa per la formazione per unità di personale presenta un andamento positivo nell'intero periodo considerato, passando da 121,68 € nel 2022 a 206,42 € nel 2024. Le ore di formazione pro capite aumentano invece significativamente tra il 2022 e il 2023, anno nel quale raggiungono il valore massimo, per poi diminuire nel 2024, pur mantenendosi su un livello superiore a quello del 2022. Esse risultano, tuttavia, sempre inferiori alle medie macroregionali e nazionali di riferimento e ancora lontane dall'obiettivo delle 40 ore annue indicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
La CEV ha valutato positivamente l'impianto complessivo, rilevando che la pianificazione degli interventi tiene conto dell'analisi dei fabbisogni, delle esigenze emerse dalla valutazione della performance e delle indicazioni provenienti dalle comunità professionali. Ha inoltre riconosciuto che la valutazione dell'efficacia della formazione viene effettuata attraverso il monitoraggio di indicatori definiti in fase di pianificazione.
La Commissione ha tuttavia individuato quale area di miglioramento il monitoraggio dell'attuazione del Piano di formazione, sia quanto all'effettiva realizzazione degli interventi programmati, sia quanto alla tracciabilità delle ore di formazione svolte da ciascuna persona. Tale criticità era già stata segnalata dal Nucleo nella propria Relazione annuale e si è ripresentata in occasione del monitoraggio in itinere del PIAO 2026–2028. Il profilo è oggetto della Raccomandazione trattata nella Parte 6 della presente Sezione.
In risposta a queste criticità, l'Ateneo ha emanato nuove Linee Guida e istruzioni operative in materia di formazione del personale, finalizzate a favorire una maggiore partecipazione alle iniziative formative e ad assicurare un monitoraggio più capillare delle attività svolte.
Sul fronte della conciliazione vita-lavoro, l'Ateneo ha disciplinato in via ordinaria il ricorso al lavoro agile e da remoto con una normativa specifica, con mappatura annuale delle attività compatibili e criteri di priorità per

l'accesso che tengono conto della genitorialità, di situazioni di disagio e della distanza dal luogo di lavoro; tale modalità è oggetto di adeguato monitoraggio e di verifica della soddisfazione tramite questionari, come positivamente riscontrato dalla CEV. Sono inoltre attivi servizi di welfare quali la consulenza psicologica per il benessere organizzativo e il "Conto Individuale Welfare"[8].
L'Ateneo ha infine consolidato i canali di ascolto del personale (questionari di customer satisfaction sui servizi, questionario sul benessere organizzativo, dialogo con le rappresentanze sindacali e consultazioni per l'aggiornamento del Piano Strategico), integrandone sistematicamente i risultati nei processi decisionali e nel riesame del Sistema di Governo, il cui primo Rapporto è stato approvato dal Senato Accademico il 27 maggio e dal Consiglio di Amministrazione il 28 maggio 2025; la CEV ha dato atto della regolarità di tali forme di ascolto e del loro contributo all'analisi critica del funzionamento del Sistema di Governo.

Il Nucleo di Valutazione rileva un progresso nella gestione del personale tecnico-amministrativo, fondato su un sistema organico e integrato di programmazione, reclutamento e formazione, il cui impianto ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento.
Evidenzia, tuttavia, l'opportunità di utilizzare metodologie oggettive e trasparenti per la definizione dei fabbisogni di personale, come rilevato dalla stessa Direzione Generale. Inoltre, l'andamento altalenante degli indicatori quantitativi rilevato in sede di accreditamento richiede un presidio costante.
La rinnovata attenzione alla formazione e allo sviluppo delle carriere rappresenta un elemento di rilievo: il Collegio riconosce la presenza di un piano di formazione ampio e coerente, collegato agli obiettivi strategici, di Valore Pubblico e di performance. In tale contesto, si formulano i seguenti suggerimenti:

- **monitorare l'attuazione del piano di formazione, verificando che gli interventi previsti vengano effettivamente realizzati, che ne siano garantite la tracciabilità, in termini di ore svolte per persona, e la misurazione dell'efficacia. In tal senso l'emanazione e l'applicazione delle nuove Linee Guida e istruzioni operative potranno sostenere il processo e garantire un impatto concreto sulle competenze e sulla qualità del servizio. Resta, tuttavia, fondamentale, anche ai fini del superamento della raccomandazione, la piena tracciabilità della formazione svolta dai dipendenti, requisito ad oggi non pienamente soddisfatto;**
- **dare seguito alle analisi sul benessere organizzativo, affrontando con azioni mirate le criticità emerse attraverso il questionario dedicato e sottoponendo tali interventi a monitoraggio continuo.**

B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione/Impatto Sociale

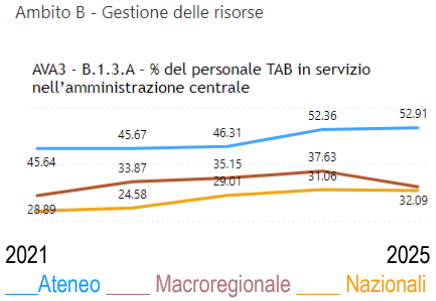
A seguito di un'approfondita analisi organizzativa e di uno studio di fattibilità condotti nel 2022 con il coinvolgimento dei responsabili accademici, l'Ateneo ha superato il precedente assetto organizzativo, caratterizzato da un'eccessiva centralizzazione, adottando dal 1° gennaio 2023 un nuovo modello misto, volto a coniugare il coordinamento centrale con il decentramento dei servizi, per renderli più prossimi alle esigenze delle strutture e degli utenti.
Gli aspetti fondamentali del nuovo modello, che rispondono a precisi obiettivi del Piano Strategico, sono:

- la riorganizzazione delle Aree Dirigenziali, con la riconduzione del supporto alla didattica e dei servizi agli studenti a un'unica area e la razionalizzazione delle attività di supporto alla ricerca e alla terza missione;
- la costituzione di presidi funzionali decentrati, quali i cinque Poli Territoriali di Facility Management, per potenziare l'erogazione di servizi di manutenzione, negoziali e ICT secondo specifiche Linee Guida, e i cinque Sportelli Unici per gli Studenti, uno per ciascuna Scuola, che offrono in modo integrato servizi di gestione delle carriere, orientamento e mobilità internazionale.

Il modello è stato oggetto di monitoraggio continuo e di successivi aggiornamenti, formalizzati negli atti di organizzazione amministrativa e tecnica, a dimostrazione di un approccio dinamico al miglioramento; nel 2024, in particolare, si è proceduto a una completa revisione del supporto all'internazionalizzazione, a seguito di un livello di soddisfazione degli studenti non adeguato.
L'assetto organizzativo ha ricevuto un riscontro positivo in sede di accreditamento periodico: il punto di attenzione B.1.3 è stato valutato in fascia complessiva "Pienamente soddisfacente", esito di una valutazione "Soddisfacente"

[8] Fonte: *Relazione sulla Performance 2025*.

sui processi e "Pienamente soddisfacente" sugli indicatori quantitativi, i cui andamenti e confronti risultano positivi. La Commissione ha apprezzato l'introduzione del modello misto con il coinvolgimento della governance e delle Strutture Fondamentali, la capacità di aggiornarlo alla luce delle esigenze via via riscontrate, la gestione coordinata delle attività amministrative tra le Aree Dirigenziali e le Strutture Fondamentali — descritta nel Sistema di Governo approvato dal Senato Accademico il 27 maggio e dal Consiglio di Amministrazione il 28 maggio 2025 — e la condivisione, tra il personale delle strutture e quello delle aree, di obiettivi operativi finalizzati al miglioramento dei servizi agli studenti, di cui si trova riscontro nel PIAO 2025–2027. Quali aree di miglioramento, la CEV ha indicato il consolidamento del modello, per superare le residue carenze di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività istituzionali — in ambito sia amministrativo sia tecnico, per numero e per competenze — nonché i livelli di soddisfazione inferiori alle attese per alcuni servizi, tra cui il supporto all'internazionalizzazione e la segreteria studenti. Sul primo profilo la Commissione ha formulato una Raccomandazione, la cui analisi e il relativo stato di superamento sono trattati nella Parte 6 della presente Sezione.
La distribuzione numerica del personale tra Amministrazione Centrale e Strutture, disponibile nel Dashboard ANVUR, è diretta conseguenza del modello misto adottato.



La valutazione di questo indicatore da parte di ANVUR è stata "Pienamente soddisfacente", in ragione dell'elevata centralizzazione, nettamente superiore a tutte le medie di riferimento. Tuttavia, tali medie non appaiono completamente attendibili, in quanto vi sono Atenei che non presentano alcuna unità di personale assegnata all'Amministrazione Centrale, dato non realistico.

Si riporta di seguito la distribuzione in dettaglio del PTA a tempo indeterminato nell'Ateneo di Genova nell'ultimo triennio:

Struttura	2023	2024	2025
Aree Dirigenziali	600	635	625
Biblioteche	63	61	58
Centri – IANUA	42	52	46
Dipartimenti/Scuole	456	477	467
TOTALE	**1.161**	**1.225**	**1.196**

Le carenze di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività di missione, lamentate dai Dipartimenti e dai corsi auditi dal Nucleo — sia in ambito amministrativo sia in ambito tecnico, sia per numero sia per competenze dei collaboratori — hanno trovato conferma negli incontri della CEV con i Dipartimenti in sede e sono state assunte dalla Commissione tra le aree di miglioramento del punto di attenzione, come sopra richiamato. A questi elementi si aggiungono alcune criticità segnalate in relazione alla comunicazione con gli uffici centrali, trattate nel paragrafo A.2. Questi elementi indicano la necessità di un approfondimento da parte dell'Ateneo, che è in corso nell'ambito dell'obiettivo di reingegnerizzazione previsto dal PIAO.
Per quanto riguarda l'efficacia dei servizi erogati, come anticipato nei paragrafi B.1.1 e B.1.2, dal 2022 l'Ateneo somministra annualmente a studenti, anche post lauream, docenti e personale tecnico-amministrativo un questionario di customer satisfaction sui servizi tecnici e amministrativi effettivamente fruiti nel corso dell'anno. I risultati alimentano la valutazione dell'efficacia percepita dei processi e la predisposizione di interventi migliorativi, rendicontati nella Relazione sulla Performance. La CEV ha riconosciuto in questo sistema una consolidata capacità di verifica dell'efficacia dei servizi di supporto, rilevando che agli esiti della rilevazione segue l'individuazione di interventi migliorativi riscontrabili nella Relazione stessa.

Di seguito si presentano i risultati per studenti, dottorandi, docenti e PTA.

	n.	%
Studenti dei Corsi di Laurea	3.717	11,42%
Dottorandi	329	23,57%
Docenti	815	57,19%
Personale tecnico-amministrativo	586	47,11%

I tassi di risposta sono molto differenziati: elevati per docenti (57,19%) e personale tecnico-amministrativo (47,11%), intermedi per i dottorandi (23,57%) e più contenuti per gli studenti dei Corsi di Laurea (11,42%).

Servizio	Studenti dei Corsi di Laurea	Dottorandi	Docenti	PTA
Supporto alla didattica	-	-	-	-
A – Servizi di segreteria	3,93	4,39	-	-
B – Servizi orientamento	4,21	-	-	-
C – Servizi di placement e orientamento al lavoro	4,04	-	-	-
D – Supporto all'internazionalizzazione	3,87	-	-	-
E – Diritto allo studio	4,02	-	-	-
F – Servizi di supporto tecnico alla didattica	3,95	-	-	-
L – Servizi di supporto amministrativo alla didattica	-	-	5,12	-
M – Servizi di supporto tecnico alla didattica	-	-	4,59	-
Servizi bibliotecari	4,72	4,83	5,33	-
Supporto alla ricerca	-	-	-	-
A – Supporto amministrativo alla ricerca	-	-	4,77	-
B – Supporto tecnico alla ricerca	-	-	4,49	-
Supporto alla terza missione	-	-	-	-
A – Supporto al trasferimento tecnologico	-	-	4,74	-
B – Supporto al public engagement	-	-	4,84	-
Servizi al personale	-	-	-	-
A – Servizi amministrativi	-	-	4,83	4,63
B – Servizi economici	-	-	4,86	4,93
Servizi generali e logistici	4,07	4,00	-	-
B – Servizi logistici e stato degli spazi	-	-	3,86	4,01
C – Acquisizione di beni e di servizi	-	-	5,33	4,81
Servizi ICT	4,13	4,42	4,50	4,75
A – Didattica a distanza	4,33	4,16	4,68	-
B – Servizi online	4,30	4,50	4,58	-
F – Dispositivi client	-	-	4,53	4,75
H – Applicativi	-	-	-	5,01
C – Rete	4,02	4,01	4,00	-
Supporto contabile	-	-	-	4,85
Informazione e comunicazione	3,70	3,67	3,91	3,84
Accessibilità dei servizi	3,83	3,60	2,67	3,71

Tra gli studenti dei Corsi di Laurea le valutazioni sono generalmente positive, ma più contenute rispetto a quelle delle altre categorie. Il servizio maggiormente apprezzato è quello bibliotecario (4,72), seguito dal supporto ICT alla didattica a distanza (4,33), dai servizi online (4,30) e dai servizi di orientamento (4,21). Rispetto alla soglia convenzionale di 3,75, l'unica criticità riguarda l'informazione e comunicazione (3,70), mentre l'accessibilità dei servizi (3,83), il supporto all'internazionalizzazione (3,87) e i servizi di segreteria (3,93) si collocano su livelli relativamente più contenuti.

I dottorandi esprimono valutazioni positive per i servizi bibliotecari (4,83), i servizi online (4,50), i servizi ICT nel complesso (4,42) e i servizi di segreteria (4,39); più moderati sono i giudizi sulla didattica a distanza (4,16), sulla rete (4,01) e sui servizi generali e logistici (4,00). Emergono invece valori inferiori alla soglia convenzionale per l'informazione e comunicazione (3,67) e per l'accessibilità dei servizi (3,60).

Per i docenti, le valutazioni più favorevoli interessano i servizi bibliotecari e l'acquisizione di beni e servizi, entrambi pari a 5,33, nonché il supporto amministrativo alla didattica (5,12). Anche i servizi di supporto alla ricerca, alla terza missione e al personale ottengono valutazioni positive, comprese tra 4,49 e 4,86. Il dato maggiormente critico riguarda l'accessibilità dei servizi (2,67), sensibilmente inferiore alla soglia convenzionale e ai giudizi espressi dalle altre categorie. Più contenute risultano inoltre le valutazioni dei servizi logistici e dello stato degli spazi (3,86) e dell'informazione e comunicazione (3,91).

Il personale tecnico-amministrativo esprime le valutazioni più elevate per gli applicativi (5,01), i servizi economici (4,93), il supporto contabile (4,85) e l'acquisizione di beni e servizi (4,81). Risultano positivi anche i servizi ICT e i

dispositivi client, entrambi valutati 4,75, e i servizi amministrativi al personale (4,63). L'accessibilità dei servizi registra un valore lievemente inferiore alla soglia convenzionale (3,71), mentre l'informazione e comunicazione (3,84) e i servizi logistici e lo stato degli spazi (4,01) costituiscono gli ambiti valutati in modo relativamente meno favorevole.
Nel confronto trasversale, i servizi bibliotecari e i servizi ICT raccolgono giudizi positivi presso tutte le categorie per le quali sono disponibili dati. Le valutazioni più contenute riguardano invece l'accessibilità dei servizi, che si colloca sotto la soglia per dottorandi, docenti e personale tecnico-amministrativo, e l'informazione e comunicazione, che registra valori inferiori alla soglia tra gli studenti dei Corsi di Laurea e i dottorandi e giudizi comunque moderati tra docenti e personale tecnico-amministrativo.

Il Nucleo di Valutazione apprezza il percorso di riorganizzazione che ha portato all'introduzione dell'attuale modello misto, la cui validità ha trovato conferma nella collocazione del punto di attenzione nella fascia più elevata in sede di accreditamento periodico.
Il periodo di consolidamento, benché in fase avanzata, non può tuttavia ritenersi concluso: le carenze di personale a supporto delle Strutture Fondamentali, emerse in sede di audizione e confermate dalla CEV fino a costituire oggetto di specifica Raccomandazione, richiedono una risposta strutturata, tanto più in un contesto di risorse decrescenti che ha già imposto il rinvio di interventi programmati. Il Collegio valuta positivamente il sistema di monitoraggio strutturato basato sulla soddisfazione dell'utenza e la capacità di implementare azioni correttive per risolvere le criticità rilevate, e suggerisce di:

- **consolidare il nuovo modello organizzativo, portando a compimento il periodo di assestamento, eliminando le residue sovrapposizioni e superando le incertezze operative;**
- **affrontare il tema della distribuzione delle risorse umane tra Direzione Generale e Strutture Fondamentali; a tal fine, svolgere il già previsto approfondimento dei reali fabbisogni di personale dell'intero Ateneo mediante un processo più strutturato, che valorizzi maggiormente gli elementi quantitativi;**
- **proseguire nell'azione correttiva sui servizi che presentano ancora livelli di soddisfazione inferiori alle attese, con particolare attenzione al supporto all'internazionalizzazione e ai servizi di segreteria studenti, per garantire un supporto di alta qualità a tutte le componenti della comunità accademica. Merita inoltre attenzione l'area "Informazione e comunicazione", che si colloca sotto la soglia convenzionale per studenti e dottorandi, in coerenza con quanto rilevato nel paragrafo A.2 sulla comunicazione tra livello centrale e strutture e con la raccomandazione della CEV sulla valutazione sistematica della comunicazione interna, esaminata nella Parte 6 della presente Sezione.**

B.2 Risorse finanziarie

B.2.1 Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

A partire dal 2021 l'Ateneo ha profondamente rivisto i propri processi di programmazione economico-finanziaria, superando il precedente sistema di budgeting basato sulla spesa storica. L'approccio attuale si fonda su un'integrazione strutturata tra pianificazione strategica, operativa e finanziaria, con l'obiettivo di garantire una correlazione trasparente tra risorse allocate e obiettivi da raggiungere. Il processo ha inizio con la definizione degli indirizzi generali per il Bilancio di previsione in occasione del monitoraggio del Piano Strategico; ogni centro (Aree Dirigenziali e Strutture Fondamentali) elabora quindi una proposta di budget economico e degli investimenti, quantificando le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi strategici, operativi ed esecutivi di propria competenza. Le proposte sono consolidate dall'Area Risorse e Bilancio e, dopo la valutazione di coerenza con le politiche generali di Ateneo, confluiscono nel Bilancio Unico di Previsione, approvato dagli organi di governo. La nota illustrativa al Bilancio, con il "Budget per attività" per gli obiettivi strategici e operativi, e il PIAO, per gli obiettivi esecutivi, esplicitano l'allocazione delle risorse ai singoli obiettivi — nel PIAO, per ciascun obiettivo esecutivo, con l'indicazione del budget attribuito, della relativa voce di contabilità analitica e delle risorse di personale — così da rendere tracciabile il nesso tra pianificazione e impiego dei fondi.
Per supportare più efficacemente le decisioni gestionali, l'Ateneo ha inoltre introdotto un sistema di controllo di gestione basato sul metodo ABC, implementato con un percorso graduale. Nel 2023 sono stati scelti il modello, le attività e gli oggetti di costo, con i relativi driver e le modalità di imputazione dei costi di personale. Nel 2024 sono

stati rilevati i costi per attività ed effettuata una prima rilevazione dei costi totali e unitari dei servizi, i cui esiti sono confluiti nella Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico 2024. A giugno 2025 è stato aggiornato il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione e a luglio 2025 sono state approvate le Linee Guida sull'utilizzo della contabilità analitica per il controllo di gestione, che descrivono gli aspetti tecnici del modello. Nel 2026 è stato prodotto il primo report di contabilità analitica, riguardante l'attribuzione ai Dipartimenti dei costi pieni e il relativo benchmark, messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

La metodologia — che consente di calcolare il costo pieno degli oggetti finali (oltre ai Dipartimenti, Corsi di Studio, progetti di ricerca e obiettivi) attraverso la mappatura delle attività, l'attribuzione dei costi diretti e indiretti e la loro allocazione tramite specifici cost driver — potrà alimentare analisi di efficienza e confronti interni, informare le decisioni di allocazione delle risorse e di programmazione e, più in generale, fornire alla governance un supporto decisionale che tenga conto anche dei costi, compresi quelli indiretti. Alcuni indicatori di efficienza collegati, relativi ai costi unitari, sono già utilizzati nel Piano Strategico e nel PIAO come KPI.

L'impianto complessivo ha trovato riscontro positivo nella visita di accreditamento periodico: la CEV ha collocato il punto di attenzione B.2.1 in fascia "Soddisfacente" relativamente ai processi, con pari valutazione degli indicatori quantitativi; questi ultimi caratterizzati da andamenti prevalentemente positivi ma da confronti prevalentemente negativi con i valori di riferimento. La Commissione ha apprezzato la stretta integrazione tra le pianificazioni e il chiaro collegamento tra risorse e obiettivi, la coerenza dei budget triennali e annuali con la pianificazione strategica — riscontrabile nella sezione "budget per attività" del Bilancio di previsione — nonché l'attendibilità delle proiezioni, sia sul fronte dei proventi (con una motivata previsione di assegnazione del FFO basata su andamenti e parametri di riparto) sia su quello delle dinamiche di incremento della spesa di personale. La CEV ha inoltre dato atto della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari nel triennio 2022–2024 e dell'adeguato monitoraggio del rispetto dei limiti previsti per gli indicatori di spesa per il personale, indebitamento e sostenibilità economico-finanziaria. Quali aree di miglioramento, la Commissione ha indicato il consolidamento del sistema di controllo di gestione e contabilità analitica — all'epoca recentemente aggiornato e non ancora pienamente utilizzato per analisi di sostenibilità e di costi-benefici sugli oggetti di costo individuati (Dipartimenti, Corsi di Studio, progetti di ricerca) — unitamente alla diffusione della relativa cultura a tutti i livelli, e ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'efficacia dei nuovi strumenti di monitoraggio dei costi, tra cui il preconsuntivo infrannuale. Su questi profili la CEV ha formulato specifiche Raccomandazioni, la cui analisi e il relativo stato di superamento sono trattati nella Parte 6 della presente Sezione; in risposta, l'Ateneo ha previsto nel PIAO 2026–2028 obiettivi specifici dedicati al consolidamento del sistema e alla diffusione della relativa cultura, la cui attuazione ha portato alla redazione del menzionato report.

Inoltre, a presidio della sostenibilità, dal 2025 l'Ateneo ha previsto la redazione di un report preconsuntivo entro il 31 ottobre di ogni anno (obiettivi IND-01-DG e RIS-03-P del PIAO 2025–2027 e RIS-03 del PIAO 2026–2028), strumento al quale la CEV attribuisce un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva.

Di seguito si presentano i principali dati contabili relativi all'esercizio 2025, sia di previsione che di esercizio, in modo da rendere possibile un raffronto. I dati relativi al 2026 verranno analizzati nella prossima relazione.

Bilancio Unico di Previsione

Budget economico triennale 2025-2027

	Budget 2025 (€)	Budget 2026 (€)	Budget 2027 (€)
A) Proventi operativi	384.429.712,00	379.597.936,00	378.042.113,00
B) Costi operativi	387.382.396,00	376.644.539,00	374.186.562,00
Differenza tra proventi e costi operativi (A-B)	**-2.952.684,00**	**2.953.397,00**	**3.855.551,00**
C) Proventi ed oneri finanziari	65.881,00	82.217,00	-322.119,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
E) Proventi ed oneri straordinari	-134.300,00	-127.300,00	-127.300,00
F) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite anticipate	-14.145.444,00	-14.277.475,00	-14.179.976,00
Risultato economico presunto	**-17.166.547,00**	**-11.369.161,00**	**-10.773.844,00**
Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale	17.166.547,00	11.369.161,00	10.773.844,00
Risultato a pareggio	**-**	**-**	**-**

Nel triennio la gestione caratteristica è stata prevista con un andamento variabile, da leggermente in deficit nel 2025 a moderatamente in avanzo nel 2026–2027, mentre il risultato economico presunto resta in perdita soprattutto per l'onere fiscale (stabile e molto superiore al margine operativo). Il pareggio ottenuto con prelievo da riserve era previsto in diminuzione nel triennio.

Budget triennale degli investimenti 2025–2027

Importi investimenti (contributi da terzi finalizzati + risorse da indebitamento + risorse proprie)	Budget 2025 (€)	Budget 2026 (€)	Budget 2027 (€)
I) Immobilizzazioni immateriali	2.969.289,00	13.265.207,00	3.062.796,00
II) Immobilizzazioni materiali	64.231.250,00	61.317.500,00	44.597.677,00
III) Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Totale investimenti	**67.200.539,00**	**74.582.707,00**	**47.660.473,00**

Il budget degli investimenti presenta valori elevati, con un massimo nel 2026, in ragione soprattutto dell'Operazione Erzelli e di altri interventi edilizi programmati, e una riduzione nel 2027.

Bilancio Unico di Esercizio 2025

Stato patrimoniale

ATTIVO (€)	31.12.2025	PASSIVO (€)	31.12.2025
A) IMMOBILIZZAZIONI		**A) PATRIMONIO NETTO**	
I) IMMATERIALI	34.957.768,63	I) FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	91.820.724,39
II) MATERIALI	185.336.877,88	II) PATRIMONIO VINCOLATO	308.651.005,19
III) FINANZIARIE	16.274.831,25	III) PATRIMONIO NON VINCOLATO	22.991.400,57
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	**236.569.477,76**	**TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)**	**423.463.130,15**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.901.889,46
I) RIMANENZE	202.427,23	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	152.897,96
II) CREDITI (con separata indicazione per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)	314.997.582,39	D) DEBITI (con separata indicazione per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)	51.901.412,31
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE	-		
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	400.910.565,20	E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	330.142.629,36
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	**716.110.574,82**		
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	771.752,20	F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	144.889.845,54
D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO			
TOTALE ATTIVO	**953.451.804,78**	**TOTALE PASSIVO**	**953.451.804,78**

Conto economico

	2025 (€)	2024 (€)	DELTA (€)
A) PROVENTI OPERATIVI			
I) PROVENTI PROPRI	109.838.166,55	94.263.619,11	15.574.547,44
II) CONTRIBUTI	266.094.062,85	247.053.407,78	19.040.655,07
III) PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (1)	-	-	-
IV) ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI (2)	21.739.497,29	22.466.242,60	-726.745,31
V) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	63.111,99	-38.213,30	101.325,29
VI) INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-
TOTALE PROVENTI OPERATIVI A)	**397.734.838,68**	**363.745.056,19**	**33.989.782,49**
B) COSTI OPERATIVI			
VIII) COSTI DEL PERSONALE (3)	229.031.616,43	225.951.633,64	3.079.982,79
IX) COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	130.283.107,92	118.811.830,82	11.471.277,10
X) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	14.909.572,12	13.226.012,10	1.683.560,02
XI) ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.450.193,30	401.116,75	1.049.076,55
XII) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.531.027,31	635.916,39	2.895.110,92
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	**379.205.517,08**	**359.026.509,70**	**20.179.007,38**
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	**18.529.321,60**	**4.718.546,49**	**13.810.775,11**
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	244.202,79	11.161,81	233.040,98
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-40.898,64	-	-40.898,64
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-250.170,67	9.006.242,79	-9.256.413,46
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ANTICIPATE (3)	-13.405.143,07	-13.007.923,21	-397.219,86
RISULTATO DI ESERCIZIO	**5.077.312,01**	**728.027,88**	**4.349.284,13**

(1) Gli interventi per il diritto allo studio sono gestiti direttamente dall'Agenzia Aliseo.
(2) Comprende i proventi per attività assistenziale in ottemperanza al D.I. n. 34/2025.
(3) In ottemperanza alle disposizioni del Manuale Tecnico Operativo, l'IRAP è stata esposta nel Conto Economico nella sezione delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate. I costi del personale sono stati pertanto rappresentati al netto dell'IRAP e la stessa è stata indicata nella sopracitata sezione delle imposte.

Nel 2025 l'Ateneo presenta una struttura patrimoniale complessivamente solida e un equilibrio finanziario favorevole. L'attivo è concentrato, da un lato, nelle immobilizzazioni (circa 236,6 milioni) e, dall'altro, in un attivo circolante elevato (716,1 milioni), in ragione soprattutto delle disponibilità liquide e dei crediti. Sul lato delle fonti, il patrimonio netto ammonta a 423,5 milioni e rappresenta una quota rilevante del totale passivo. Di rilievo anche l'incidenza dei risconti passivi e dei contributi agli investimenti, nonché dei risconti per progetti e ricerche in corso, che riflettono la presenza significativa di risorse vincolate e finanziamenti da correlare agli esercizi futuri, connessi agli interventi previsti dal Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024–2030.
Dal punto di vista economico, il 2025 evidenzia un miglioramento della gestione caratteristica: i proventi operativi crescono rispetto al 2024, soprattutto per effetto dell'incremento dei proventi propri (in particolare di quelli da ricerche con finanziamenti competitivi, superiori ai 52 milioni) e dei contributi, mentre i costi operativi aumentano con dinamica più contenuta. Ne deriva un rafforzamento del margine operativo. Il risultato finale resta positivo per 5,1 milioni. Nel complesso, emerge un profilo gestionale con adeguata tenuta economica e capacità di copertura finanziaria.

Fondo di Finanziamento Ordinario

Fondo di finanziamento ordinario (€)	2023		2024		2025	
Voce	**Importo**	**Peso***	**Importo**	**Peso***	**Importo**	**Peso***
Quota Base	99.324.983	2,19%	88.683.260	2,13%	104.049.947	2,15%
Integrazione quota base art. 238 D.L. n. 34/2020	2.806.995		3.033.607		3.125.400	
Ulteriore integrazione quota base – D.M. n. 1676/2024			1.011.202			
Quota Premiale	60.882.412	2,44%	55.837.257	2,33%	56.608.851	2,26%
Piani Straordinari	18.048.402	2,25%	27.098.952	2,34%	15.649.769	2,41%
Intervento Perequativo	5.944.722	3,96%	7.397.268	5,44%	5.362.778	3,80%
Totale quota base + quota premiale + Piani Straordinari + intervento perequativo	**187.007.514**		**183.061.546**		**184.796.745**	
Fondo Sostegno Giovani	1.121.006		825.424		816.900	
No Tax Area/Esoneri	4.701.807		3.911.034		2.819.255	
Dipartimenti di Eccellenza	1.293.811		1.293.811		1.293.811	
Programmazione triennale	2.571.089		1.797.957		2.834.042	
Dottorato – Post Lauream	7.222.094	3,93%	7.195.532	3,69%	7.210.559	3,91%
Ulteriori Voci Contabilizzate**	2.676.389		2.207.088		1.667.987	
TOTALE FFO ASSEGNATO	**206.593.710**		**200.292.392**		**201.439.299**	

L'analisi dell'andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario assegnato all'Ateneo nel triennio 2023–2025 evidenzia un'evoluzione non lineare. Nel 2023 l'assegnazione totale è stata di 206,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 198,7 milioni del 2022; nel 2024 si è verificata un'inversione di tendenza.

Nel 2024, infatti, l'assegnazione totale è scesa a 200,3 milioni di euro (-3,1% rispetto al 2023). La contrazione, pur contenuta nel dato aggregato, è riconducibile a diversi fattori congiunti, quali la riduzione delle risorse complessive disponibili a livello nazionale (9,03 miliardi di euro contro i 9,20 miliardi del 2023), la diversa distribuzione interna delle risorse tra le singole voci di finanziamento, la modifica dei criteri di assegnazione e delle modalità di calcolo della clausola di salvaguardia, portata al -4%, il valore più basso da quando è stata introdotta.

Queste circostanze hanno inciso sulle componenti principali del fondo. In particolare, la Quota Base ha subito un calo di 10,6 milioni di euro rispetto al 2023, mentre la Quota Premiale ha registrato una diminuzione di 5 milioni. Tale riduzione ha eroso l'incremento di 9 milioni di euro registrato sui Piani Straordinari, previsto da specifiche disposizioni di legge. La riduzione, superiore alle attese e comunicata solo nel mese di settembre 2024, ha avuto un impatto significativo sia sulla sostenibilità di bilancio sia sugli indicatori ministeriali. Ciò ha condizionato l'azione dell'Ateneo nell'ultimo trimestre, richiedendo la sospensione di alcune procedure di reclutamento previste sulle risorse aggiuntive dei Piani Straordinari.

Per quanto riguarda il 2025, analizzando l'aggregato delle voci già assegnate (Quota Base inclusa l'integrazione, Quota Premiale, Piani Straordinari e Intervento Perequativo), si osserva un parziale recupero. Il totale di queste componenti sale a 184,8 milioni, registrando un aumento di circa 1,7 milioni rispetto ai 183,1 milioni del 2024, sebbene resti ancora inferiore di 2,2 milioni rispetto ai 187 milioni del 2023. Includendo nel confronto anche la Programmazione triennale, l'aumento sul 2024 sale a circa 2,8 milioni di euro.

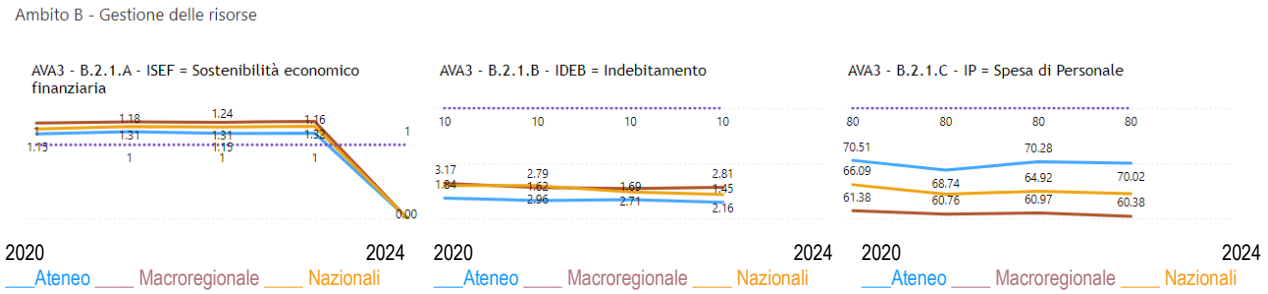
Dall'analisi delle singole componenti del 2025 emergono i seguenti elementi:

- Quota Base: si osserva un miglioramento (104,0 milioni di euro contro 88,7 del 2024) in relazione al costo standard, con un lieve aumento del peso nazionale (da 2,13% a 2,15%);
- Quota Premiale: pur registrando un peggioramento nel peso nazionale (da 2,33% a 2,26%), dato riconducibile alle voci relative alle politiche di reclutamento e alla qualità della didattica, l'importo assoluto cresce (56,6 milioni di euro contro 55,8);
- Intervento Perequativo: la dotazione risulta diminuita (5,36 milioni di euro contro 7,40), in conseguenza dell'incremento delle risorse complessive disponibili a livello nazionale, che ha consentito assegnazioni più elevate tramite le componenti ordinarie, riducendo la necessità dell'intervento perequativo.

Successivamente all'analisi del FFO 2025, il D.M. 29 luglio 2026, n. 982 ha definito le assegnazioni per il 2026. Per l'Università di Genova, le principali componenti del Fondo ammontano a 183,6 milioni di euro, valore invariato rispetto alla base 2025 omogeneizzata dal MUR e corrispondente al limite minimo della clausola di salvaguardia (0% per il 2026). Il dato deriva da dinamiche differenziate: alla riduzione della quota base, connessa soprattutto alla componente storica e al calo del peso dell'Ateneo sul costo standard, si contrappone un significativo miglioramento della quota premiale (+7,2%), sostenuto in particolare dai risultati della VQR 2020–2024 e dalle politiche di reclutamento. La conseguente riduzione dell'intervento perequativo assorbe tuttavia tali miglioramenti, mantenendo sostanzialmente stabile l'assegnazione complessiva. Resta pertanto rilevante, in prospettiva, il presidio

degli indicatori relativi alla regolarità degli studi e al costo standard, nonché degli obiettivi della Programmazione triennale ministeriale.
Di seguito l'esame degli indicatori ministeriali.

Indicatori ministeriali	Modalità di calcolo	2023	2024	2025
Indice Spese di Personale (IP) (limite max 80%)	Spese del personale a carico dell'Ateneo/ (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi)	70,02%	75,98%	75,21%
Indicatore di indebitamento (IDEB) (limite max 15%, limite critico 10%)	Oneri annui ammortamento mutui (capitale + interessi) — Contributi statali per investimento ed edilizia/ (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi — Fitti passivi — Spese complessive del personale a carico Ateneo)	1,45%	1,82%	1,71%
Indicatore di Sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) (deve essere maggiore di 1)	0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi-Fitti passivi) / (Spese di personale a carico Ateneo + Oneri ammortamento)	1,16	1,07	1,08



Nel periodo 2020–2023 (il 2024 non è valorizzato correttamente da ANVUR) rappresentato nei grafici, gli indicatori ministeriali presentano valori peggiori delle medie di riferimento, a eccezione dell'IDEB, pur rimanendo complessivamente entro condizioni di sostenibilità. I valori del triennio 2023–2025 riportati in tabella mostrano alcuni segnali di attenzione. L'indice delle spese di personale aumenta nel 2024 e si mantiene sostanzialmente stabile nel 2025, pur restando entro il limite previsto. L'indicatore di indebitamento cresce rispetto al 2023, pur registrando una lieve riduzione nel 2025 rispetto al 2024 e rimanendo ampiamente entro i limiti normativi. L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria resta superiore alla soglia di equilibrio, ma si riduce rispetto al valore iniziale e si stabilizza nel biennio 2024–2025.

Il Nucleo di Valutazione giudica positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo per integrare la programmazione strategica con la gestione economico-finanziaria: l'abbandono di una logica basata sulla spesa storica e l'adozione di un processo di budgeting legato agli obiettivi strategici costituiscono un passo avanti fondamentale verso una gestione più consapevole e orientata ai risultati, come riconosciuto anche in sede di accreditamento. Il sistema di controllo di gestione basato sulla contabilità analitica, ora completo del proprio quadro metodologico e regolamentare, resta uno strumento dal potenziale strategico elevato, la cui piena implementazione costituisce — nella convergente valutazione del Nucleo e della CEV — la principale sfida del prossimo periodo. A tal proposito il Collegio suggerisce di:

- **consolidare, testare e utilizzare il sistema, monitorandone l'efficacia e attuando gli eventuali interventi correttivi, dando attuazione agli obiettivi previsti dal PIAO 2026–2028 e tenendo conto delle Raccomandazioni formulate dalla CEV, trattate nella Parte 6 della presente Sezione;**
- **diffondere la cultura connessa all'utilizzo di tali strumenti a tutti i livelli, considerato che la cultura stessa, così come l'organizzazione, è uno degli elementi sottesi al controllo di gestione;**
- **utilizzare il sistema per effettuare analisi di sostenibilità e analisi costi-benefici, con particolare riguardo ai Corsi di Studio;**
- **ai fini del monitoraggio e delle analisi sopracitate, integrare i dati di didattica e ricerca con quelli economici correlati all'interno dei cruscotti della Business Intelligence di Ateneo, il cui impianto è stato formalizzato con il documento emanato con D.D.G. n. 3098/2025.**

Tenendo conto dell'elevata incidenza della spesa di personale e dell'incertezza sull'evoluzione delle entrate, per governare l'attuale situazione di bilancio nella prospettiva della sostenibilità di lungo termine si suggerisce inoltre di:

- **rafforzare, come peraltro già programmato, il sistema di monitoraggio dei costi attraverso il consolidamento dei preconsuntivi infrannuali, l'ampliamento dell'impiego della contabilità analitica per il controllo di gestione e l'attivazione di audit strutturati e ricorrenti;**
- **prendere in considerazione tutte le azioni utili alla diversificazione e valorizzazione delle fonti di ricavo/provento;**
- **monitorare la marginalità netta dei grandi progetti finanziati (es. PNRR), valutando l'opportunità di utilizzare i ricavi per coprire non solo i costi diretti, ma anche una quota adeguata di costi indiretti e generali;**
- **realizzare un cruscotto di indicatori chiave, integrato con quelli ministeriali, comprendente parametri finanziari e non finanziari, finalizzato a supportare analisi di sensitività e stress test mediante simulazioni "What If".**

Oltre a queste misure specifiche, è fondamentale adottare un modello integrato di governo e monitoraggio della spesa complessiva, con particolare attenzione alle politiche di reclutamento, al fine di garantire nel tempo la coerenza degli investimenti in capitale umano con le esigenze strategiche e la loro sostenibilità economica.

B.3 Strutture

B.3.1 Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

L'adeguatezza delle risorse infrastrutturali rappresenta storicamente un ambito complesso per l'Ateneo, per un patrimonio edilizio vasto, disperso sul territorio e caratterizzato da numerosi immobili di pregio storico-artistico, sottoposti a vincoli che ne rendono più onerosi la gestione e l'adeguamento.

Per superare tale complessità, la governance insediata nel 2020 ha impresso una discontinuità rispetto alla precedente pianificazione frammentata, adottando una visione strategica di lungo periodo coerente con gli obiettivi del Piano Strategico. Il percorso ha preso avvio nel 2021 con la convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre per la redazione delle Linee Guida per un nuovo piano di sviluppo, consegnate nel 2022, ed è proseguito a fine 2023 con l'approvazione di un piano straordinario di interventi per rispondere con urgenza alle criticità più evidenti. Il punto di arrivo è stato, nel maggio 2024, il Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024–2030, documento organico che programma interventi integrati per garantire nel tempo l'adeguatezza degli spazi destinati alla didattica e alla ricerca. Tra i progetti più significativi figurano il trasferimento della Scuola Politecnica al Parco Scientifico Tecnologico degli Erzelli e la riqualificazione di complessi quali l'Albergo dei Poveri.

Parallelamente è stata rivista la gestione della manutenzione: superata la precedente frammentazione delle competenze, dal 2023 opera un'unica Area Tecnica, responsabile di tutti i processi edilizi, mentre l'erogazione dei servizi è stata decentrata in cinque Poli Territoriali di Facility Management, disciplinati nel 2024 da specifiche Linee Guida, che gestiscono in modo integrato i servizi di manutenzione, negoziali e ICT sotto la direzione strategica di un Delegato del Rettore per ciascun polo. Gli interventi di manutenzione e riqualificazione realizzati nel periodo 2019–2023 hanno prodotto un miglioramento tangibile della fruibilità e della sicurezza degli spazi, confermato anche dall'incremento della soddisfazione espressa dagli studenti.

Specifiche risorse sono dedicate all'accessibilità degli edifici: agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, resi talora complessi dai vincoli di tutela, si affiancano servizi di accompagnamento dedicati alle persone con disabilità e una procedura strutturata di segnalazione delle criticità, funzionale a monitorare la situazione e a orientare gli interventi di miglioramento.

Sul fronte della sostenibilità, l'impegno dell'Ateneo si è consolidato con la nomina di figure dedicate (Prorettrice alla Sostenibilità, Energy e Mobility Manager), l'istituzione di una Commissione Rettorale permanente sulla Sostenibilità Ambientale e di gruppi di lavoro tematici, nonché con la partecipazione attiva alla Rete delle Università per la Sostenibilità (RUS). L'adesione alla convenzione CONSIP SIE4 "Servizio Integrato Energia" ha inoltre consentito l'avvio di un ampio programma di riqualificazione energetica delle strutture, accompagnato da un processo di monitoraggio e certificazione triennale delle emissioni, cui si aggiungono le misure di promozione della mobilità sostenibile per la comunità accademica.

Il percorso descritto è stato confermato dagli esiti della visita di accreditamento periodico. Il punto di attenzione ha ottenuto dalla Commissione una valutazione "Soddisfacente" che, unitamente al giudizio "Pienamente soddisfacente" sugli indicatori ANVUR, ha determinato una fascia complessiva "Pienamente soddisfacente". La

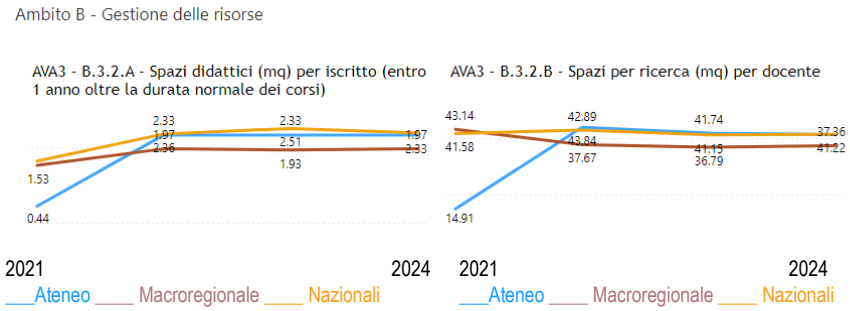
CEV ha riconosciuto che l'Ateneo ha definito un'adeguata strategia complessiva per la pianificazione e la gestione del patrimonio edilizio, resa più efficiente dalla riorganizzazione dell'Area Tecnica e dall'articolazione in Poli e condotta con un approccio multidisciplinare e partecipato; la visita alle strutture ha, inoltre, consentito di apprezzare la qualità degli interventi di riqualificazione in corso, come quello del complesso storico dell'ex Albergo dei Poveri. Le aree di miglioramento segnalate riguardano il completamento dell'adeguamento delle aule didattiche, anche sotto il profilo del comfort ambientale, e l'ampliamento degli spazi e dei servizi dedicati agli studenti, con particolare riferimento agli spazi collettivi e agli alloggi. Sul punto di attenzione la CEV non ha formulato raccomandazioni.

Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore del giudizio espresso dalla CEV, che conferma la validità del percorso intrapreso in un'area storicamente complessa e critica. Il Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio di lungo periodo costituisce l'elemento qualificante di tale percorso, segnando il definitivo superamento di una logica emergenziale a favore di una visione strategica e integrata; la riorganizzazione dell'Area Tecnica e l'istituzione dei Poli Territoriali configurano un assetto idoneo a garantire efficienza e prossimità degli interventi di manutenzione.
In prospettiva, il Collegio formula le seguenti raccomandazioni:

- **dare concreta attuazione al Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio, monitorando costantemente l'avanzamento dei progetti, il rispetto delle tempistiche e la coerenza dei risultati con le esigenze della comunità accademica, presidiando in particolare le aree di miglioramento evidenziate dalla CEV, quali il comfort delle aule e l'ampliamento degli spazi e dei servizi per gli studenti;**
- **assicurare la sostenibilità finanziaria degli interventi, garantendo che la programmazione delle risorse sia adeguata all'ambizione del Piano, anche attraverso la ricerca di fonti di finanziamento esterne, data la complessità e l'onerosità dei grandi progetti di riqualificazione;**
- **razionalizzare il coordinamento delle politiche di sostenibilità, affinché le diverse iniziative e i molteplici soggetti coinvolti operino in una cornice strategica unitaria e condivisa, massimizzando l'efficacia delle azioni e ottimizzando l'uso delle risorse.**

B.3.2 Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione/Impatto Sociale

L'adeguatezza delle infrastrutture di supporto alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti ha rappresentato in passato un'area di debolezza dell'Ateneo, che ha intrapreso un percorso sistematico di superamento realizzando un sistema integrato di censimento, monitoraggio e gestione degli spazi.
Dal Dashboard ANVUR risulta:



Premesso che, come segnalato ad ANVUR dall'Ateneo, i dati riportati nel Dashboard per il 2021, relativi alla rilevazione 2022, non risultano coerenti con quanto certificato dal Nucleo di Valutazione nel 2022 e nel 2024, gli spazi didattici per iscritto si mantengono stabili nel triennio, mentre gli spazi per la ricerca per docente registrano una progressiva riduzione (da 43,8 a 41,2 mq, pari a circa il 6%); i valori si collocano comunque in linea con i benchmark di riferimento.
L'Ateneo dispone di un sistema di censimento completo e dettagliato del patrimonio, basato sulla piattaforma gestionale Reftree che, per ogni locale, riporta informazioni quali capienza, dotazioni e accessibilità, consultabili anche tramite QR code. Per le aule didattiche è disponibile dal 2023, sul sito di Ateneo, una sezione pubblica e navigabile che fornisce per ciascuna aula ubicazione, foto, capienza e dotazione di attrezzature, mentre la gestione delle prenotazioni è ottimizzata tramite il software EasyAcademy. È in corso il completamento del censimento dei laboratori, per allinearne il livello di dettaglio a quello già raggiunto per le aule.

La verifica dell'adeguatezza degli spazi viene condotta attraverso un approccio che integra:

- analisi quantitative: sulla base di standard definiti nelle Linee Guida redatte in collaborazione con l'Università Roma Tre, l'Ateneo ha mappato i propri fabbisogni. Da tale analisi emergono specifiche carenze di spazi per la didattica nelle aree umanistico-sociale e medico-sanitaria, nonché per i servizi di supporto, a fronte di un'eccedenza di spazi per la ricerca nell'area scientifico-tecnologica;
- analisi qualitative: le rilevazioni della soddisfazione di studenti e docenti, le relazioni delle CPDS, che restituiscono un quadro differenziato, e le visite dirette del Nucleo di Valutazione confermano un generale miglioramento dello stato delle infrastrutture, pur evidenziando criticità residue concentrate in alcune sedi, con riferimento all'adeguatezza delle aule studio (ampiezza e arredi) e al comfort percepito in alcune aule.

Le risultanze di questo processo di monitoraggio hanno guidato direttamente la stesura del Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024–2030, che prevede interventi mirati a colmare i deficit riscontrati, come la riqualificazione dell'Albergo dei Poveri per le aree umanistica e sociale o il progetto Erzelli per quella politecnica. Per quanto riguarda le residenze studentesche, la cui gestione è affidata all'Agenzia regionale Aliseo, a fronte di un'offerta ancora insufficiente sono programmati interventi di ampliamento tramite finanziamenti ministeriali e progetti specifici.

Il Collegio, dal 2023, ha visitato le infrastrutture dei cinque Poli di Genova e dei Campus di Savona e di La Spezia, riscontrando un generale miglioramento dello stato delle aule dal punto di vista strutturale e funzionale, sebbene con differenze tra i Poli e alcune eccezioni.

La rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2024/2025, per la quale si rimanda alla Parte 5, e i risultati della rilevazione della customer satisfaction di studenti e docenti di cui al paragrafo B.1.3 consentono di individuare le sedi e le tipologie di spazi su cui concentrare gli interventi.

Scala 1-6	Studenti Corsi di Laurea	Dottorandi	Docenti
Aule			
Spazi sufficientemente ampi	4,08	4,36	4,59
Spazi sufficientemente attrezzati	3,75	3,92	4,19
Ambienti fisicamente accessibili	4,43	4,38	3,70
Ambienti puliti	4,24	4,24	4,40
Ambienti confortevoli	3,70	3,89	4,59
Spazi facilmente identificabili	4,05	4,04	4,19
Aule studio			
Spazi sufficientemente ampi	3,62	4,14	ND
Spazi sufficientemente attrezzati	3,80	3,91	ND
Ambienti fisicamente accessibili	4,43	4,31	ND
Ambienti puliti	4,28	4,30	ND
Ambienti confortevoli	4,06	4,20	ND
Spazi facilmente identificabili	4,17	4,35	ND
Laboratori			
Spazi sufficientemente ampi	4,01	4,22	4,56
Spazi sufficientemente attrezzati	4,14	3,98	4,01
Ambienti fisicamente accessibili	4,41	4,49	3,76
Ambienti puliti	4,39	3,80	4,44
Ambienti confortevoli	4,10	3,85	4,56
Spazi facilmente identificabili	4,19	4,24	4,01
Spazi comuni			
Spazi sufficientemente ampi	4,57	4,46	ND
Spazi sufficientemente attrezzati	4,25	4,06	ND
Ambienti fisicamente accessibili	4,04	4,35	ND
Ambienti puliti	4,42	3,98	ND
Ambienti confortevoli	**ND**	3,94	ND
Spazi facilmente identificabili	ND	4,29	ND

Nel complesso, le valutazioni degli spazi risultano prevalentemente positive, con valori in gran parte prossimi o superiori a 4 nella scala 1-6. Emergono tuttavia differenze tra le categorie di utenti e tra le diverse tipologie di ambiente.

Per le aule, i docenti esprimono le valutazioni più elevate per l'ampiezza e il comfort degli spazi, entrambi pari a 4,59, mentre assegnano un punteggio più contenuto all'accessibilità fisica degli ambienti (3,70). Gli studenti dei Corsi di Laurea valutano positivamente soprattutto la pulizia (4,24), oltre all'accessibilità (4,43), ma risultano più critici rispetto al comfort (3,70) e alla dotazione delle attrezzature (3,75). I dottorandi presentano giudizi generalmente superiori a quelli degli studenti, con il valore più elevato per l'ampiezza delle aule (4,36), oltre all'accessibilità (4,38), e quello più basso per il comfort (3,89).
Le aule studio sono valutate solo dagli studenti dei Corsi di Laurea e dai dottorandi. Entrambe le categorie esprimono giudizi favorevoli sulla pulizia e sull'identificabilità degli spazi, oltre all'accessibilità. Gli studenti rilevano maggiori criticità rispetto all'ampiezza (3,62) e alle attrezzature (3,80), mentre i dottorandi esprimono valutazioni più elevate, pur assegnando alle attrezzature il punteggio più contenuto (3,91).
Per i laboratori, i docenti apprezzano in particolare l'ampiezza e il comfort degli ambienti, entrambi pari a 4,56, e la pulizia (4,44), ma formulano una valutazione più bassa sull'accessibilità fisica (3,76). Gli studenti dei Corsi di Laurea esprimono giudizi positivi soprattutto per la pulizia (4,39), oltre all'accessibilità (4,41). Tra i dottorandi, il valore più elevato riguarda l'identificabilità degli spazi (4,24), oltre all'accessibilità (4,49), mentre la pulizia (3,80) e il comfort (3,85) ricevono valutazioni inferiori.
Gli spazi comuni ricevono valutazioni nel complesso favorevoli da parte degli studenti e dei dottorandi. L'ampiezza rappresenta l'aspetto maggiormente apprezzato dagli studenti dei Corsi di Laurea (4,57), mentre i dottorandi esprimono giudizi positivi soprattutto sull'ampiezza (4,46) e sull'identificabilità degli spazi (4,29), oltre all'accessibilità (4,35). Le valutazioni più contenute dei dottorandi riguardano il comfort (3,94) e la pulizia (3,98). Non sono disponibili valutazioni dei docenti sugli spazi comuni, né dati degli studenti dei Corsi di Laurea sul comfort e sulla facilità di identificazione di tali ambienti.
Nel complesso, i dati evidenziano giudizi favorevoli per l'ampiezza, la pulizia e l'accessibilità di diversi ambienti, ma anche margini di miglioramento relativi al comfort, alle attrezzature e, per i docenti, all'accessibilità fisica delle aule e dei laboratori.

Il quadro descritto ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV, all'esito della quale il punto di attenzione ha ottenuto una valutazione "Soddisfacente", coerente con il giudizio sugli indicatori ANVUR e con la fascia complessiva. La Commissione ha riconosciuto l'impegno dell'Ateneo e i significativi progressi conseguiti nella realizzazione del Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio, apprezzando in particolare il sistema di censimento delle aule, con informazioni dettagliate e pubblicamente accessibili, e il sistema centralizzato di prenotazione che ne ottimizza l'utilizzo; la visita in sede ha inoltre confermato l'apprezzabile miglioramento della funzionalità delle strutture e la soddisfazione degli studenti. Nonostante l'impegno e gli investimenti recenti, la CEV ha rilevato il permanere di criticità in sedi specifiche (Scienze, Umanistiche, Scuola Politecnica) e ha indicato, in una prospettiva strategica, l'ampliamento degli spazi, dei servizi rivolti alla comunità studentesca e dell'offerta di alloggi universitari quale elemento chiave per il sostegno al diritto allo studio e per il miglioramento complessivo dell'esperienza universitaria. Su tali aspetti la CEV ha formulato una raccomandazione, per la cui analisi si rinvia alla Parte 6 della presente Sezione.
Il Nucleo di Valutazione constata che l'Ateneo ha realizzato un cambiamento radicale nella gestione delle proprie infrastrutture, superando l'approccio frammentario del passato. L'istituzione di un sistema di censimento e monitoraggio dettagliato e l'adozione di una pianificazione strategica basata sull'analisi quali-quantitativa dei fabbisogni costituiscono un punto di forza, riconosciuto anche dalla CEV in sede di accreditamento. Sebbene persistano criticità puntuali, legate soprattutto alla natura di un patrimonio edilizio complesso, gli interventi già realizzati e quelli programmati nel Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio dimostrano la presa in carico delle problematiche, che dovrà ora tradursi nel presidio delle aree di miglioramento evidenziate in sede di visita.
In prospettiva, il Collegio raccomanda di:

- **completare il quadro conoscitivo delle infrastrutture, portando a termine il censimento dei laboratori di didattica e ricerca, al fine di disporre di una mappatura completa che possa guidare in modo altrettanto efficace la programmazione dei relativi interventi di adeguamento e sviluppo;**
- **proseguire nel monitoraggio della soddisfazione dell'utenza, utilizzandone gli esiti per indirizzare con precisione gli interventi di manutenzione ordinaria e di riqualificazione degli arredi e delle dotazioni, con particolare attenzione alle aule studio, alle sedi segnalate dalla CEV e alle aree con i più bassi livelli di comfort percepito;**

- **accelerare gli interventi per l'ampliamento delle residenzialità studentesche, criticità confermata anche in sede di accreditamento, che incide sull'attrattività dell'Ateneo e sul benessere degli studenti fuori sede.**

B.4 Attrezzature e tecnologie

B.4.1 Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

La pianificazione e la gestione delle attrezzature e delle tecnologie rappresentano un ambito eterogeneo, che spazia dalle grandi attrezzature di laboratorio alle dotazioni per la didattica, fino alle complesse infrastrutture ICT.
Storicamente, l'Ateneo non ha sempre disposto di una pianificazione organica per tutte queste componenti. Per le attrezzature di laboratorio e per le aule, l'individuazione degli interventi necessari è avvenuta prevalentemente sulla base delle richieste annuali formulate dalle strutture in fase di predisposizione del budget, con l'assegnazione di fondi specifici (come i Fondi per la Ricerca di Ateneo – FRA) o tramite la partecipazione a bandi competitivi per grandi attrezzature, anche finanziati dal PNRR. A livello di Ateneo è attiva un'azione di coordinamento degli acquisti e dell'utilizzo delle grandi attrezzature scientifiche, attuata attraverso specifici bandi volti a costituire e incrementare un patrimonio di strumentazione condiviso tra strutture e laboratori di ricerca; non risulta tuttavia ancora formalizzato un piano strategico complessivo per il rinnovo e lo sviluppo del parco attrezzature.
Un significativo passo avanti è stato compiuto nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. All'Agenda Digitale di Ateneo 2023–2025, approvata dagli organi di governo nel novembre 2023, è subentrato il Piano di Trasformazione Digitale 2025–2027 (PTD), adottato dal Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 2025. Questo documento, redatto in coerenza con la programmazione strategica di Ateneo e con le indicazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), definisce in modo organico la strategia ICT, indicando i progetti, le modalità di gestione delle infrastrutture (come il datacenter, certificato in Gruppo A da AgID e destinato a un ulteriore rafforzamento della continuità operativa con l'avvio del nuovo datacenter green di Savona, e la rete di Ateneo GenuaNet), delle tecnologie (applicativi gestionali) e delle attrezzature per la didattica digitale.
In questo ambito, l'Ateneo ha consolidato le tecnologie implementate durante il periodo emergenziale. La gestione delle dotazioni delle aule (PC, apparati audio/video) è stata centralizzata. Questo modello, disciplinato da specifiche Linee Guida, garantisce un supporto sistematico alla didattica digitale integrata, affiancando piattaforme consolidate come Moodle (AulaWeb) e Microsoft Teams. Anche la gestione delle postazioni di lavoro del personale e delle reti è stata standardizzata attraverso un corpo organico di Linee Guida emanate dall'Area ICT, che ne assicura omogeneità, efficienza e sicurezza, anche tramite i Poli Territoriali di Facility Management. Sul versante dell'innovazione per la didattica, l'Ateneo ha inoltre investito nel Centro di servizio di simulazione e formazione avanzata (SimAv), dedicato alle attività formative e di ricerca basate su tecniche e tecnologie della simulazione in ambito medico e della salute.
L'assetto descritto ha trovato riscontro negli esiti della visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV, all'esito della quale il punto di attenzione ha ottenuto una valutazione "Pienamente soddisfacente", confermata nella fascia complessiva. La Commissione ha riconosciuto la coerenza delle modalità di gestione delle attrezzature e delle tecnologie con la programmazione strategica e con il ciclo della performance, apprezzando in particolare il PTD, il modello gestionale operativo articolato sui cinque Poli Territoriali e documentato dalle Linee Guida dell'Area ICT, nonché l'investimento strategico rappresentato dal SimAv. Quale area di miglioramento, la CEV ha rilevato — richiamando quanto già evidenziato nella Relazione annuale 2025 del Nucleo di Valutazione — l'assenza di un piano pluriennale per il rinnovo delle attrezzature di laboratorio e delle dotazioni d'aula, pur in presenza del coordinamento di Ateneo sugli acquisti delle grandi attrezzature scientifiche. Sul punto di attenzione non sono state formulate raccomandazioni. In risposta al rilievo, l'Ateneo ha prospettato — come indicato nella Relazione di mandato del Direttore Generale — la valutazione di modalità più strutturate e centralizzate di programmazione e gestione delle attrezzature scientifiche.

Il Nucleo di Valutazione osserva una situazione ancora disomogenea nella pianificazione delle attrezzature e delle tecnologie. Da un lato apprezza lo sforzo compiuto per dotarsi di uno strumento di programmazione robusto e organico per il settore ICT, quale il Piano di Trasformazione Digitale: tale documento, allineato alle strategie nazionali e di Ateneo, insieme all'adozione di un modello di governance strutturato e di Linee Guida operative, rappresenta un punto di forza pienamente

riconosciuto anche dalla CEV. Dall'altro lato, permane la criticità relativa alla pianificazione delle attrezzature non strettamente ICT: per le dotazioni delle aule e, soprattutto, per le grandi e medie attrezzature di laboratorio, la programmazione appare ancora legata a una logica prevalentemente incrementale e basata sulle richieste annuali, piuttosto che su una visione strategica di lungo periodo. Il Collegio rileva che tale criticità, da esso stesso segnalata nella precedente Relazione, ha trovato conferma nella valutazione della CEV, e ne sottolinea pertanto la priorità.
Il Collegio evidenzia quindi la necessità di:

- **estendere la pianificazione strategica alle attrezzature di didattica e ricerca, sviluppando, sul modello di quanto fatto per l'ICT, un piano pluriennale per il rinnovo delle attrezzature di laboratorio e delle dotazioni d'aula, in coerenza con quanto prospettato nella Relazione di mandato del Direttore Generale. Tale piano dovrebbe basarsi su un'analisi dei fabbisogni delle strutture, essere allineato agli obiettivi di sviluppo della ricerca e della didattica e definire priorità di investimento e modalità di reperimento delle risorse;**
- **completare e sistematizzare il censimento delle attrezzature scientifiche, creando un database completo e accessibile che non solo eviti duplicazioni, ma favorisca anche l'uso condiviso delle grandi attrezzature tra diversi gruppi di ricerca e Dipartimenti, consolidando il patrimonio di strumentazione condiviso già avviato tramite i bandi di Ateneo, ottimizzando gli investimenti e promuovendo la collaborazione interdisciplinare;**
- **integrare la programmazione ICT con quella edilizia, assicurando che i grandi progetti di sviluppo edilizio (come Erzelli) siano fin da subito affiancati da una pianificazione dettagliata delle necessarie infrastrutture di rete e tecnologiche, per garantire la piena operatività delle nuove sedi fin dal loro insediamento.**

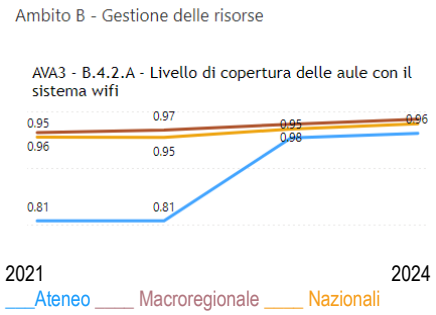
B.4.2 Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie

Fino al 2022 la gestione della maggior parte delle attrezzature, sia d'aula sia di laboratorio, e delle postazioni di lavoro era demandata alle singole Scuole e ai Dipartimenti, con una conseguente frammentazione. Nell'ambito della più ampia riorganizzazione dell'Ateneo, e a seguito delle criticità rilevate, dal 1° gennaio 2023 questo modello è stato superato.
L'assetto attuale prevede una governance centralizzata delle tecnologie ICT, in capo all'Area ICT (che dal 1° gennaio 2024 sostituisce il precedente CeDIA), mentre l'erogazione dei servizi di supporto è decentrata attraverso i cinque Poli Territoriali di Facility Management (Balbi, Carignano-Sarzano, Albaro, San Martino-Sturla, Valletta Puggia). Questa riorganizzazione ha permesso di integrare e potenziare il monitoraggio sistematico delle infrastrutture, delle reti, degli apparati d'aula e delle postazioni di lavoro, secondo un modello omogeneo normato da specifiche Linee Guida ICT, pubblicate anche sul sito web di Ateneo.
L'Ateneo ha adottato un sistema strutturato per la verifica dell'adeguatezza delle attrezzature, che affianca e integra la rilevazione della customer satisfaction. Per le infrastrutture di rete è garantito un monitoraggio centrale costante. Per le attrezzature delle aule sono operativi un inventario centralizzato (Webmonitor Unige Classroom) e, per le dotazioni tecnologicamente più avanzate, software di gestione remota (GVE – Extron Global Viewer Enterprise) che consentono di verificare lo stato di funzionamento e di intervenire a distanza. Anche la gestione delle postazioni di lavoro è centralizzata, con un'analisi continua dello stato dei dispositivi a garanzia di sicurezza e conformità. È inoltre formalizzata una procedura per la gestione delle segnalazioni di disservizio attraverso un sistema di ticketing (OTRS), che indirizza le richieste ai Poli Territoriali competenti per una valutazione di priorità e urgenza, basata anche su un registro delle non conformità costantemente aggiornato.
L'adeguatezza di questo assetto ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico. La CEV ha infatti valutato il punto di attenzione B.4.2 "Pienamente soddisfacente" (fascia indicatori ANVUR "Soddisfacente"), valutazione confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR, riconoscendo come punto di forza l'operatività, presso i cinque Poli Territoriali, di un sistema centralizzato di monitoraggio e verifica delle attrezzature e delle tecnologie informatiche, in grado di garantire in modo aggregato e sistematico l'adeguatezza dei servizi strumentali alle Strutture Fondamentali, documentato dalle Linee Guida di Ateneo e confermato dalla governance nel corso delle audizioni. La CEV ha inoltre evidenziato come il monitoraggio sistematico di reti, apparati d'aula — anche per la Didattica Digitale Integrata — e postazioni di lavoro abbia potenziato la capacità dell'Ateneo di verificarne l'adeguatezza con modalità strutturate e documentate e di rispondere alle esigenze delle strutture e degli utenti, attraverso il censimento delle dotazioni d'aula, la verifica della loro accessibilità, la possibilità di intervento da remoto e un supporto territoriale integrato.

Per quanto riguarda le attrezzature di laboratorio per la ricerca, la gestione e il monitoraggio restano invece in capo alle singole strutture dipartimentali. Su questo aspetto la CEV ha individuato un'area di miglioramento: pur riconoscendo l'attività di coordinamento adottata a livello di Ateneo per una gestione efficace ed efficiente degli acquisti e dell'utilizzo delle grandi attrezzature scientifiche — attraverso specifici bandi diretti alla costituzione e all'incremento di un patrimonio di strumentazione per la ricerca condiviso — la Commissione ha rilevato che le attività di gestione e monitoraggio non sono centralizzate a livello di Ateneo ma demandate ai Dipartimenti. In coerenza con quanto indicato nella Relazione di mandato del Direttore Generale, l'Ateneo prospetta la valutazione di modalità più strutturate e centralizzate di programmazione e gestione delle attrezzature scientifiche.
Le rilevazioni annuali della customer satisfaction di studenti e personale docente sui servizi ICT costituiscono lo strumento con cui l'Ateneo integra la verifica tecnica dell'adeguatezza con la prospettiva degli utenti.

Servizi ICT	Studenti dei Corsi di Laurea	Dottorandi	Docenti
I servizi online sono facilmente raggiungibili	4,56	4,83	4,57
L'interfaccia web è di facile utilizzo	4,43	4,52	-
I servizi online sono chiari e semplici	4,28	4,39	-
Le operazioni online NON hanno richiesto ulteriori interventi	4,16	4,39	4,61
Servizi online agli studenti [Soddisfazione complessiva]	**4,30**	**4,50**	**4,58**
Rete Wi-Fi – copertura di rete è adeguata	4,08	4,08	3,51
Rete Wi-Fi – velocità di rete è adeguata	3,92	4,14	3,69
Rete Wi-Fi Eduroam [Soddisfazione complessiva]	**4,02**	**4,01**	**4,00**

Nel complesso, i servizi online ricevono valutazioni positive da parte delle tre categorie considerate. La soddisfazione complessiva è pari a 4,30 per gli studenti dei Corsi di Laurea, a 4,50 per i dottorandi e a 4,58 per i docenti.
La facilità di accesso ai servizi online è l'aspetto maggiormente apprezzato dagli studenti dei Corsi di Laurea (4,56) e dai dottorandi (4,83). Tra gli studenti, le valutazioni risultano progressivamente più contenute per la facilità di utilizzo dell'interfaccia web (4,43), la chiarezza e semplicità dei servizi (4,28) e la possibilità di completare le operazioni senza ulteriori interventi (4,16). Anche i dottorandi esprimono giudizi positivi su tutti gli aspetti, con valori compresi tra 4,39 e 4,83.
I docenti valutano positivamente sia la raggiungibilità dei servizi online (4,57) sia la possibilità di svolgere le operazioni senza ulteriori interventi (4,61). Non sono invece disponibili dati relativi alla facilità di utilizzo dell'interfaccia web e alla chiarezza e semplicità dei servizi.
Le valutazioni relative alla rete Wi-Fi risultano più contenute rispetto a quelle attribuite ai servizi online. La soddisfazione complessiva per Eduroam è sostanzialmente uniforme tra le categorie, con valori pari a 4,02 per gli studenti dei Corsi di Laurea, 4,01 per i dottorandi e 4,00 per i docenti. Gli studenti valutano più favorevolmente la copertura della rete (4,08) rispetto alla velocità (3,92), mentre tra i dottorandi la velocità riceve un giudizio lievemente superiore (4,14) rispetto alla copertura (4,08). I docenti esprimono le valutazioni più basse sia per la copertura (3,51) sia per la velocità (3,69). Nel complesso, i dati evidenziano una percezione positiva dei servizi online e maggiori margini di miglioramento per la copertura e le prestazioni della rete Wi-Fi.



La copertura del sistema Wi-Fi, in crescita rispetto al 2022, si attesta su valori di poco inferiori alle medie di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione conferma il giudizio positivo sul cambiamento intervenuto nella gestione delle attrezzature e delle tecnologie ICT, con il passaggio da un modello frammentato e reattivo a un sistema di governance centralizzato e strutturato. Tale valutazione trova ora riscontro esterno nel giudizio

"Pienamente soddisfacente" espresso dalla CEV, che ha riconosciuto nell'istituzione dell'Area ICT, nell'operatività dei Poli Territoriali e nel corpo organico di Linee Guida e procedure standardizzate un assetto capace di garantire omogeneità, sicurezza e monitoraggio continuo dell'efficienza dei servizi. Resta invece aperta, come rilevato in modo convergente dall'autovalutazione dell'Ateneo e dalla CEV, l'estensione di un modello di gestione integrata alle attrezzature scientifiche di laboratorio, la cui governance è ancora prevalentemente dipartimentale. Il Nucleo invita pertanto l'Ateneo a consolidare il modello di governance ICT, valorizzando i dati del monitoraggio (gestione remota delle aule, ticket di assistenza, registro delle non conformità) ai fini della pianificazione nel Piano di Trasformazione Digitale 2025–2027 e dell'allocazione del budget, e a dare seguito al percorso di centralizzazione della programmazione e gestione delle attrezzature scientifiche prospettato nella Relazione di mandato del Direttore Generale.

B.4.3 Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza

Storicamente l'offerta formativa dell'Ateneo è stata erogata interamente in presenza: fino all'attivazione dei percorsi non convenzionali descritti nel paragrafo D.1, l'unica eccezione era costituita da un solo corso in modalità mista, attivo dall'a.a. 2018/2019. L'esperienza maturata durante il periodo emergenziale, gestita con successo grazie a infrastrutture e piattaforme già parzialmente implementate, ha tuttavia consolidato la consapevolezza delle potenzialità della didattica a distanza. Ciò ha portato l'Ateneo a evolvere da un approccio reattivo a una visione strategica proattiva, delineata nel progetto Ampliamento dell'offerta formativa a corsi erogati a distanza, presentato nell'ambito della Programmazione triennale MUR 2024–2026. La scelta mira ad aumentare l'attrattività dell'offerta, intercettando nuove fasce di studenti e rispondendo con maggiore flessibilità alle esigenze educative contemporanee.

Le infrastrutture tecnologiche a supporto si basano su un sistema integrato:

- AulaWeb, la piattaforma Moodle di Ateneo, consolidata da tempo come Learning Management System per la gestione dei materiali didattici e delle attività asincrone e adottata come ambiente principale per l'erogazione dei corsi a distanza;
- Microsoft Teams, integrato con la suite Office 365, strumento principale per le lezioni in modalità sincrona e per la loro registrazione, affiancato — per le attività sincrone e il tutorato dei corsi a distanza — dalle piattaforme di videoconferenza BigBlueButton e ClickMeeting, integrate nell'LMS.

Il supporto agli utenti è garantito a più livelli. Il supporto tecnico è affidato al Servizio e-learning, multimedia e strumenti web dell'Area ICT, mentre quello metodologico-didattico è fornito dal Settore innovazione didattica, in stretta collaborazione con il Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (CIDA) e l'UniGe Teaching and Learning Centre (UTLC). In vista dell'ampliamento strategico dell'offerta, è previsto un potenziamento di queste strutture, con l'individuazione di nuove figure professionali quali instructional designer e media producer, e di un adeguato numero di tutor dedicati ai nuovi corsi.

L'Ateneo assicura l'accesso degli studenti ai materiali didattici per almeno tre anni dopo la conclusione del corso, tramite l'archiviazione delle diverse versioni annuali di AulaWeb, organizzata per anno accademico e per coorte. Quanto alla valutazione, è utilizzato il software EasyBadge per la rilevazione delle presenze in aula e sono in corso di introduzione soluzioni di proctoring per le prove in itinere a distanza, mantenendo in presenza gli esami finali. Particolare attenzione è dedicata all'accessibilità, con la fornitura di ausili e software specifici per studenti con disabilità e DSA, in linea con la Carta dei Servizi per l'inclusione.

Con l'approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. n. 2881 del 10.7.2025) e della relativa Carta dei Servizi della Didattica a Distanza e dell'Infrastruttura Tecnologica, dall'a.a. 2025/2026 l'Ateneo ha definito un modello strutturato per l'erogazione della nuova offerta formativa, in linea con la partecipazione al progetto EduNext. La Carta dei Servizi istituisce un supporto multilivello per gli studenti (amministrativo, tecnico, metodologico e disciplinare) e dedica particolare attenzione all'accessibilità, con l'impegno a seguire gli standard WCAG e a fornire misure personalizzate per studenti con disabilità, DSA e BES, quali la sottotitolazione dei video e ausili tecnologici specifici. Viene inoltre formalizzata l'infrastruttura tecnologica, che si avvale di studi di registrazione professionali, e si estende progressivamente la procedura di identificazione unica (Single Sign-On) per l'accesso integrato ai servizi, anche con autenticazione multifattore (MFA) e accesso tramite SPID o CIE. La Carta regolamenta le modalità di valutazione, distinguendo tra prove intermedie online e verifiche finali obbligatoriamente in presenza, fatte salve esclusivamente le specifiche eccezioni previste dal D.M. n. 1835/2024. È infine previsto un monitoraggio costante della qualità attraverso questionari di valutazione specifici sull'erogazione dei servizi, ulteriore rispetto a quello generale.

Questo impianto ha trovato pieno riscontro negli esiti della visita di accreditamento periodico: la CEV ha valutato il punto di attenzione B.4.3 "Pienamente soddisfacente"; la medesima valutazione è riportata per gli indicatori ANVUR ed è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La Commissione ha riconosciuto all'Ateneo di aver sviluppato e consolidato la didattica a distanza trasformando l'esperienza emergenziale in un'opportunità e in un investimento strategico, apprezzando in particolare l'adozione della Carta dei Servizi con il relativo supporto e tutoraggio multilivello, il potenziamento delle infrastrutture secondo specifiche policy interne — tra cui le Linee Guida ICT per l'utilizzo degli apparati per la Didattica Digitale Integrata — e la chiara individuazione delle responsabilità per il supporto tecnico e metodologico-didattico. Sono state inoltre giudicate pienamente adeguate le soluzioni adottate per l'identità digitale univoca, per la presenza certificata e le modalità di valutazione, per l'accesso pluriennale ai contenuti della coorte e per l'accessibilità. Proprio su quest'ultimo fronte la CEV ha tuttavia individuato un'area di miglioramento, richiamando la piena garanzia di accessibilità per tutte le tipologie di disabilità e di disturbi specifici dell'apprendimento dichiarata nella Carta dei Servizi, alla luce della prevista applicazione delle Linee Guida per l'accessibilità dei sistemi web-based e delle procedure EduNext. Sul punto di attenzione non sono state formulate raccomandazioni.
Le rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti, sia studenti che docenti, sulle piattaforme utilizzate e sul supporto tecnico ricevuto integrano il quadro con la prospettiva degli utilizzatori.

Servizi ICT	Studenti dei Corsi di Laurea	Dottorandi	Docenti
L'assistenza per Teams è adeguata	4,42	4,11	4,58
Wooclap è un'applicazione chiara e adeguata	4,52	4,17	4,80
LAMS è un'applicazione chiara e adeguata	4,20	4,33	4,27
Pearson RUN è un'applicazione chiara e adeguata	4,13	4,33	4,85
La piattaforma asincrona AulaWeb è adeguata	4,74	4,33	4,86
L'assistenza per AulaWeb e applicativi è adeguata	4,39	4,29	4,91
ICT supporto didattica a distanza [Soddisfazione complessiva]	**4,33**	**4,16**	**4,68**

Nel complesso, i servizi ICT a supporto della didattica a distanza ricevono valutazioni positive da parte di tutte le categorie considerate, con punteggi sempre superiori a 4 nella scala 1-6. La soddisfazione complessiva è più elevata tra i docenti (4,68), seguiti dagli studenti dei Corsi di Laurea (4,33) e dai dottorandi (4,16).
I docenti esprimono le valutazioni più alte per quasi tutti gli aspetti esaminati. In particolare, risultano apprezzate l'assistenza per AulaWeb e gli applicativi (4,91), l'adeguatezza della piattaforma AulaWeb (4,86) e Pearson RUN (4,85). Il giudizio relativamente più contenuto riguarda LAMS (4,27), applicativo per il quale i dottorandi esprimono una valutazione lievemente superiore (4,33).
Tra gli studenti dei Corsi di Laurea, il punteggio più elevato riguarda la piattaforma AulaWeb (4,74), seguita da Wooclap (4,52) e dall'assistenza per Teams (4,42). I valori più contenuti, pur rimanendo positivi, si riferiscono a Pearson RUN (4,13) e a LAMS (4,20).
Le valutazioni dei dottorandi risultano più omogenee e generalmente inferiori a quelle delle altre categorie. I punteggi più elevati, pari a 4,33, riguardano LAMS, Pearson RUN e AulaWeb, mentre il valore più basso si registra per l'assistenza relativa a Teams (4,11). Nel complesso, i dati restituiscono quindi un livello di soddisfazione positivo, con giudizi particolarmente favorevoli da parte dei docenti e valutazioni più contenute, ma comunque superiori alla soglia centrale della scala, da parte dei dottorandi.

Il Nucleo di Valutazione conferma il giudizio favorevole sull'approccio strategico adottato dall'Ateneo, che ha saputo trasformare un'esigenza emergenziale in un'opportunità di sviluppo e innovazione della propria offerta formativa; tale valutazione trova ora conferma esterna nel giudizio "Pienamente soddisfacente" espresso dalla CEV su infrastrutture, servizi di supporto e modello organizzativo. La strutturazione di un sistema di supporto integrato, che affianca alla dimensione tecnica quella metodologico-didattica, si conferma un solido presupposto per la progettazione di percorsi formativi a distanza di qualità. L'emanazione della Carta dei Servizi, nell'ambito della partecipazione al progetto EduNext, rappresenta un progresso significativo, la cui efficacia potrà essere apprezzata solo con la progressiva attuazione: su questo il Nucleo concentrerà il proprio monitoraggio, con particolare riguardo all'implementazione delle misure previste — segnalata anche dalla CEV — in materia di accessibilità per studenti con disabilità, DSA e BES. In tale percorso l'Ateneo dovrà inoltre governare lo sviluppo dell'offerta a distanza, assicurando che l'attivazione di nuovi corsi sia sostenuta da un'adeguata dotazione di risorse umane specializzate (instructional designer, media producer, tutor) e da un'attenta valutazione

della sostenibilità didattica e organizzativa. Dovrà inoltre curare la qualità della progettazione didattica, promuovendo attraverso l'UTLC e il CIDA la formazione dei docenti sulle metodologie specifiche per una didattica online efficace e coinvolgente, che vada oltre la semplice trasposizione della lezione frontale.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

B.5.1 Gestione delle informazioni e della conoscenza

Anche in risposta alle indicazioni emerse nel precedente ciclo di accreditamento, che auspicavano un più efficace supporto informativo a Corsi di Studio e Dipartimenti, l'Ateneo ha avviato una profonda revisione e un potenziamento del proprio sistema di gestione delle informazioni e della conoscenza. Tale percorso ha superato la precedente frammentazione per approdare a un sistema organico e integrato, la cui architettura è formalizzata nel documento Strategie di Pianificazione e Gestione delle Informazioni e della Conoscenza, approvato nel 2025. Questo documento rappresenta l'elemento centrale della nuova strategia, coordinando tutti i processi di riferimento (dal sistema informativo alla gestione documentale, dalla proprietà intellettuale all'Open Science) e integrandoli nelle strategie di Ateneo. Le competenze in materia di policy, rilevazione dei fabbisogni informativi, qualità e gestione dei dati sono dal 2023 in capo al Servizio assicurazione della qualità, studi e statistiche, in staff al Rettore e al Direttore Generale, mentre l'infrastruttura che supporta i flussi informativi è gestita con le modalità definite nel Piano di Trasformazione Digitale.

L'infrastruttura tecnologica si è notevolmente evoluta. Il sistema informativo, che aggrega i dati provenienti da fonti interne (applicativi per la didattica, carriere, personale) ed esterne (banche dati ANVUR), si basa su un'architettura a più livelli che comprende un Operational Data Store (ODS) per le analisi operative e un Data Warehouse (DW) centrale e storicizzato. Un processo ETL (Extraction, Transformation, Loading) garantisce la qualità, la coerenza e l'integrità dei dati che alimentano tali piattaforme.

Questa base dati ha permesso di sviluppare e rendere disponibili, grazie al conseguimento di specifici obiettivi del PIAO, una serie di cruscotti di Business Intelligence. Tali strumenti sono profilati per i diversi attori: la governance e i responsabili delle strutture accademiche accedono a un sistema basato su SAP BusinessObjects per il monitoraggio strategico, mentre i Coordinatori dei Corsi di Studio dispongono di cruscotti in ambiente Microsoft Power BI per analisi di dettaglio con aggiornamento giornaliero. Questi strumenti, che includono anche il monitoraggio degli indicatori AVA, sono progettati per sostenere in modo tempestivo e fondato sui dati i processi di autovalutazione, monitoraggio e decisione. Gli aspetti tecnici e operativi sono definiti nel documento La Business Intelligence di Ateneo, emanato con D.D.G. n. 3098/2025, che descrive il sistema di cruscotti organizzato per aree tematiche; nel corso del 2025 è stata completata l'integrazione dei cruscotti con dati utili al monitoraggio, tra cui, nell'area del personale, le elaborazioni mensili sulla posizione giuridica del personale docente e non docente, sul relativo turnover e sulle cessazioni future.

La gestione della conoscenza si estende oltre i dati quantitativi. La tutela della proprietà intellettuale è stata ridefinita con il nuovo Regolamento in materia di proprietà intellettuale e industriale del 2024, che disciplina in modo organico brevetti, software e know-how, incentivando l'innovazione e governandone il percorso di valorizzazione. Parallelamente, l'Ateneo promuove attivamente la politica di Open Science per la massima diffusione dei risultati della ricerca, attraverso l'archivio istituzionale IRIS e la promozione dei principi FAIR. Infine, la disseminazione delle informazioni e delle conoscenze è governata dal Piano di Comunicazione 2025–2027, che coordina le strategie di comunicazione interna ed esterna attraverso strumenti diversificati per i differenti stakeholder (piattaforme web istituzionali, social media, eventi di public engagement, editoria accademica, rapporti con i media).

La solidità di questo impianto ha trovato piena conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico: la CEV ha valutato il punto di attenzione B.5.1 "Pienamente soddisfacente"; la medesima valutazione è riportata per gli indicatori ANVUR ed è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La Commissione ha riconosciuto l'articolato percorso di sviluppo e consolidamento compiuto per assicurare correttezza, affidabilità e rilevanza delle informazioni ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa e dell'Assicurazione della Qualità, richiamando l'adozione nel 2025 del documento unitario di pianificazione e del suo dettaglio operativo sulla Business Intelligence, e ha giudicato i sistemi informativi pienamente integrati. Sono state inoltre valutate positivamente le politiche per la tutela e la valorizzazione della proprietà intellettuale, la politica di Open Science e gli strumenti di comunicazione adottati. Come unica area di miglioramento, in linea con quanto evidenziato dalla stessa autovalutazione dell'Ateneo, la CEV ha indicato l'ulteriore incremento dei livelli di protezione dei dati e della

qualità dei flussi informativi istituzionali, in un'ottica di miglioramento continuo; su questo fronte l'Ateneo ha già previsto, nel PIAO 2026–2028, l'adeguamento alla Direttiva NIS2 e la prosecuzione dell'ampliamento delle informazioni disponibili nei cruscotti. Sul punto di attenzione non sono state formulate raccomandazioni.

Il Nucleo di Valutazione giudica positivamente il percorso compiuto dall'Ateneo in questo ambito. Le indicazioni del precedente ciclo di accreditamento sono state non solo recepite, ma interpretate come un'opportunità per una revisione sistemica che ha portato alla creazione di un ecosistema informativo integrato e strategico, il cui esito è ora attestato dal giudizio "Pienamente soddisfacente" espresso dalla CEV. L'approvazione del documento Strategie di Pianificazione e Gestione delle Informazioni e della Conoscenza segna un punto di svolta fondamentale, dotando l'Ateneo di un quadro di riferimento unitario e di una governance chiara dei dati e della conoscenza, e l'infrastruttura tecnologica e gli strumenti di Business Intelligence costituiscono un supporto adeguato per tutti i livelli decisionali e per i processi di Assicurazione della Qualità. In prospettiva, il Nucleo invita l'Ateneo a promuovere la cultura del dato, assicurando che i cruscotti e gli strumenti di analisi siano effettivamente e sistematicamente utilizzati da tutti gli attori coinvolti nei processi di autovalutazione e programmazione — in particolare a livello di Dipartimento e di Corso di Studio — affiancando alla disponibilità tecnica percorsi di formazione e accompagnamento mirati; a completare l'integrazione del Data Warehouse con i dati relativi a bilancio, ricerca, terza missione e spazi, passaggio cruciale per abilitare analisi onnicomprensive sulla sostenibilità e sulle performance; e a dare attuazione agli interventi programmati in materia di protezione dei dati, incluso l'adeguamento alla Direttiva NIS2, monitorando al contempo l'efficacia delle nuove policy sulla proprietà intellettuale e del Piano di Comunicazione.

1.4 C – Assicurazione della Qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Presidio per la Qualità di Ateneo coordina i processi di autovalutazione e riesame del Sistema di AQ, fornendo un supporto metodologico e operativo che si esprime, in particolare, nell'emanazione di Linee Guida conformi al modello AVA 3 e periodicamente aggiornate. Tra queste si ricordano le Linee Guida per la stesura di:

- Autovalutazione dei CdS, dei PhD e dei Dipartimenti;
- Documenti di Monitoraggio annuale del CdS;
- Rapporto di Riesame Ciclico del CdS;
- Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD) dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi (DAQ-PHD) dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- Rapporto di Riesame Ciclico del PhD;
- Documenti di Monitoraggio Dipartimentale.

Le Linee Guida emanate per CdS e PhD sono approfondite nella Parte 2, mentre quelle relative ai Dipartimenti nella Parte 3.

Il PQA ha promosso il coinvolgimento della componente docente, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti nelle attività di autovalutazione e riesame, anche attraverso percorsi formativi per le rappresentanze studentesche e azioni di incentivazione alla compilazione dei questionari di valutazione. In questo ambito, nel 2025 il Presidio ha modificato i periodi di compilazione dei questionari per la Rilevazione delle Opinioni degli Studenti, fissando un'unica scadenza a fine luglio per tutti gli insegnamenti ed estendendo alla medesima data il vincolo di compilazione per la prenotazione degli esami, con gli effetti illustrati nel paragrafo A.5. È stata inoltre realizzata la formazione dei componenti delle CPDS, mentre per la Consulta degli Studenti l'attivazione di percorsi di formazione rientra tra le ipotesi di miglioramento individuate dopo la visita, con tempistica ancora da definire, come illustrato nella Parte 6 della presente Sezione. Si tratta dell'unica area di miglioramento segnalata dalla CEV su questo punto di attenzione: la Commissione ha infatti rilevato che la formazione in materia di AQ delle rappresentanze studentesche, pur pianificata, non risultava ancora pienamente attuata al momento della visita, a eccezione di quella erogata ai componenti delle CPDS.

Il Presidio garantisce, altresì, a CdS, PhD e Dipartimenti l'accesso alle banche dati, alle informazioni e agli indicatori necessari per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, come approfondito nel paragrafo A.3. La CEV ha riconosciuto in tale infrastruttura informativa, articolata e ben coordinata, uno degli elementi che rendono effettiva la partecipazione di tutte le componenti ai processi di autovalutazione e riesame.
Dall'esame dei Documenti di Monitoraggio Annuale e dalle audizioni emerge un quadro complessivamente positivo della capacità di analisi dei Corsi di Studio, argomento approfondito nella Parte 2 della presente Sezione.
Per quanto riguarda le CPDS, alle modifiche regolamentari del 2023 (descritte nel paragrafo A.5) e alle Linee Guida operative approvate nel luglio 2024 ha fatto seguito, nel 2025, il coinvolgimento diretto delle Commissioni nel processo di revisione dei questionari di valutazione della didattica. Il gruppo di lavoro PQA/CPDS ha esaminato le domande del questionario per valutarne l'integrazione con quesiti ulteriori rispetto a quelli previsti da ANVUR. Parallelamente, per migliorare l'accessibilità dei risultati della valutazione, il PQA ha effettuato, in collaborazione con il Prorettore alla Formazione, una revisione dei siti web dei Corsi di Studio.
Dall'analisi delle relazioni delle CPDS emerge un quadro consolidato: le Commissioni sono accurate nell'individuare le criticità, spesso di natura sistemica ed eccedenti le competenze dei singoli CdS, come l'inadeguatezza delle infrastrutture e la necessità di un maggiore coordinamento didattico. Se da un lato i CdS in molti casi mostrano di recepire le indicazioni, dall'altro le relazioni propongono talvolta poche azioni correttive concrete. Il meccanismo di feedback introdotto dal PQA favorisce la presa in carico delle osservazioni e consente di verificarne gli esiti, sebbene la chiusura del ciclo risulti ancora non uniforme tra le diverse strutture.
Per quanto riguarda i Dottorati di Ricerca, il Sistema di AQ formalizzato con le Linee Guida del febbraio 2024 è stato aggiornato nel maggio 2025 con l'introduzione del Rapporto di Riesame Ciclico, di cui sono state predisposte nel corso dell'anno le relative Linee Guida. La Commissione Dottorato di Ricerca di Ateneo è stata inoltre coinvolta nell'analisi della programmazione strategica dei Dipartimenti e dei documenti di AQ dei Dottorati, a conferma di un rapido consolidamento dei processi.
Nel 2024 e nel primo semestre 2025 la Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento ha curato, in coordinamento con il PQA, la redazione del documento di autovalutazione di Sede e ha supportato le autovalutazioni della totalità dei Dipartimenti e di circa un terzo dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato, affiancando all'attività documentale incontri formativi e informativi secondo la logica PDCA. Il percorso è culminato nella visita di accreditamento periodico della CEV.
Gli esiti della visita confermano l'efficacia del sistema: il punto di attenzione C.1 ha ottenuto dalla CEV la valutazione "Pienamente soddisfacente", sui processi di AQ, a fronte di una fascia "Soddisfacente" per gli indicatori ANVUR; la valutazione "Pienamente soddisfacente" è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La CEV ha riconosciuto che l'Ateneo dispone di un Sistema di AQ pienamente strutturato e coerente con il modello AVA 3, in grado di garantire il riesame periodico delle attività di CdS, Dottorati e Dipartimenti attraverso strumenti e procedure formalizzati per ciascun livello organizzativo. Ha inoltre evidenziato il ruolo centrale del PQA nella predisposizione delle Linee Guida e della documentazione operativa, la verifica formale e sostanziale dei documenti prodotti dalle strutture periferiche, con relativo feedback ai responsabili, e le iniziative di formazione e confronto operativo rivolte a Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS e di Dottorato, CPDS e personale tecnico-amministrativo.
Dalle audizioni del Nucleo, di cui si dà conto nelle Parti 2, 3 e 4 della presente Sezione, emerge il progressivo miglioramento della qualità delle autovalutazioni svolte secondo il modello AVA 3: mentre i Corsi di Studio avevano già dimostrato un'adeguata capacità di analisi, i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato hanno gradualmente affinato la comprensione della logica PDCA sottesa al modello.

Il Nucleo di Valutazione ritiene pienamente efficace l'attività di supporto svolta dal PQA a livello centrale e decentrato e apprezza l'attività di autovalutazione svolta da Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca e Dipartimenti, giudizio che trova ora riscontro negli esiti della visita di accreditamento. Il Collegio apprezza, inoltre, la tempestività con cui l'Ateneo ha dato seguito alle indicazioni emerse e invita a completare la formazione in materia di AQ delle rappresentanze studentesche e a rendere più regolare il monitoraggio dell'efficacia del riesame, in coerenza con quanto osservato dalla CEV in sede di valutazione degli indicatori.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di AQ è monitorato, a livello centrale, dal Presidio per la Qualità, che analizza i documenti prodotti dai Corsi di Studio (CdS), dai Dipartimenti, dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e, a partire dal 2024, anche dai Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD). A livello decentrato i ruoli principali sono svolti dalle Commissioni AQ di CdS, di PhD e di Scuola e dal Responsabile dell'AQ di Dipartimento (RAQ). Il monitoraggio è finalizzato a rilevare eventuali criticità, a definire azioni di miglioramento e a verificarne i progressi, come documentato, ad esempio, nei Documenti di Monitoraggio Annuale (che ricomprendono la SMA) e nei Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS.

Nella propria Relazione annuale, il PQA monitora e supervisiona il sistema attraverso l'analisi dei documenti citati nel paragrafo C.1 e delle relazioni dei RAQ di Dipartimento e delle Commissioni AQ di Scuola. All'esame documentale si accompagnano incontri periodici con gli attori coinvolti.

Nello specifico, il monitoraggio del PQA copre diversi ambiti. Per i Corsi di Studio, verifica la corretta compilazione e l'aggiornamento delle Schede Uniche Annuali (SUA-CdS), i Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) e il monitoraggio annuale, fornendo inoltre pareri sulle modifiche ordinamentali. Un'attività cruciale riguarda le CPDS, delle quali il PQA esamina le relazioni annuali, verificando che le osservazioni siano prese in carico e chiudendo così il ciclo di feedback. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca, analizza i rispettivi documenti di programmazione e monitoraggio per assicurare la corretta attuazione dei processi di AQ. Il monitoraggio relativo ai Dipartimenti si focalizza sui Documenti di Programmazione, Monitoraggio e Riesame (PDip, MDip e RDip): l'analisi e il feedback su tali documenti, estesi dal 2024 alle Commissioni di Ateneo competenti (Programmazione, Didattica, Ricerca e, dal 2025, Terza Missione e Dottorato di Ricerca), concorrono, insieme al coinvolgimento degli organi di governo descritto nei paragrafi A.1 ed E.1 e nella Parte 3, alla verifica dell'efficacia delle strategie dipartimentali. In questa logica di circolarità, i risultati della programmazione strategica dipartimentale sono presentati agli organi di governo con le modalità e la periodicità descritte nel paragrafo E.1.

Il monitoraggio si avvale di strumenti quantitativi, come i cruscotti direzionali messi a disposizione anche della governance, tra cui i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori dei Corsi di Studio, descritti nel paragrafo B.5.1 e formalizzati nel 2025 nel documento "La Business Intelligence di Ateneo".

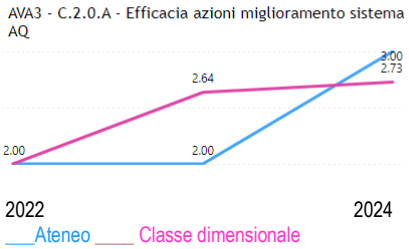
Per garantire un supporto informativo capillare e trasparente, il PQA ha inoltre creato e reso disponibile a tutte le componenti dell'Ateneo un repository online contenente le Linee Guida, i modelli e i documenti di riferimento per l'AQ, affiancato nel 2025 da un manuale operativo che riassume i processi di AQ dei Dipartimenti. Dal 2025 i principali documenti sono anche accessibili a tutti nella sezione Assicurazione Qualità del sito di Ateneo, revisionata con le pagine dedicate alle Linee Guida e ai documenti del PQA in vigore e alla Relazione annuale, periodicamente aggiornate.

I risultati delle attività di monitoraggio vengono sistematicamente trasmessi al Nucleo di Valutazione per le attività di sua competenza. Allo stesso tempo, essi alimentano il processo di riesame periodico sia del Sistema di Governo sia del Sistema di AQ nel suo complesso, descritti nel paragrafo A.4.

L'assetto del monitoraggio ha trovato riscontro negli esiti della visita di accreditamento periodico: la CEV ha attribuito al punto di attenzione C.2 la valutazione "Soddisfacente" sui processi di AQ; la medesima valutazione è riportata per gli indicatori ANVUR ed è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La Commissione ha riconosciuto, in particolare, la formalizzazione della logica del miglioramento continuo (PDCA), con l'integrazione della valutazione dell'efficacia delle azioni correttive nei principali strumenti di riesame (Riesame del Sistema di AQ, Riesame del Sistema di Governo, relazioni annuali dei RAQ e Relazione annuale del PQA), e un sistema di comunicazione interna ben definito, che assicura la tracciabilità e la coerenza dei flussi informativi verso il Nucleo di Valutazione e gli organi di governo. La CEV ha al contempo osservato che, essendo il monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ di recente avvio, la tracciabilità e la formalizzazione dei processi di analisi e di feedback non sono ancora pienamente sistematiche e richiedono un consolidamento nel tempo; su questo aspetto è stata formulata una raccomandazione, la cui analisi, insieme alle azioni avviate per il superamento, è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione. In tale prospettiva, l'Ateneo sta valutando anche l'adozione di un applicativo dedicato per dematerializzare e monitorare i processi documentali di programmazione, monitoraggio e riesame di CdS, PhD e Dipartimenti.

L'evoluzione positiva del monitoraggio trova riscontro nell'andamento dell'indicatore AVA 3 relativo a questo punto di attenzione (C.2.0.A – Efficacia delle azioni di miglioramento del Sistema di AQ), che si basa sul giudizio del Nucleo di Valutazione.

Ambito C - Assicurazione della qualità



Il valore dell'indicatore a partire dal 2024, con una conferma per il 2025 non ancora rilevabile dal cruscotto, ha assunto il valore massimo di 3 ("Pienamente soddisfacente"), superando la media della classe dimensionale.

Il Nucleo di Valutazione ritiene efficace il monitoraggio del Sistema di AQ dell'Ateneo condotto dal PQA, come documentato nella sua Relazione annuale e quale elemento utile al riesame del Sistema di AQ, giudizio che trova conferma nella valutazione espressa dalla CEV. L'interlocuzione tra PQA e governance sulla condivisione dell'analisi critica dei risultati del monitoraggio si conferma altresì produttiva, come riconosciuto dalla stessa Commissione, che ha evidenziato il confronto diretto e costruttivo tra Nucleo e Presidio e le azioni correttive adottate in risposta alle indicazioni del primo. Il Collegio invita a proseguire nel consolidamento della tracciabilità e della formalizzazione dei processi di analisi e di feedback, in coerenza con quanto emerso dalla visita.

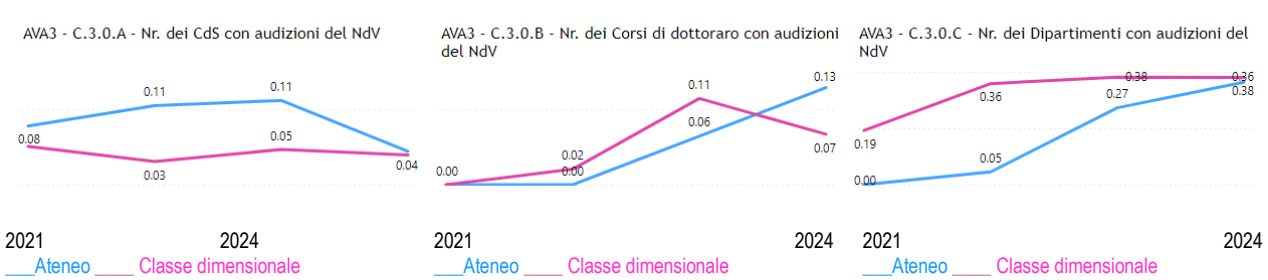
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale da parte del Nucleo di Valutazione

L'introduzione del modello AVA 3 ha comportato un ampliamento del campo di azione del Nucleo di Valutazione. Le sue funzioni si sono estese dalla verifica della qualità ed efficacia delle attività di missione, in relazione al Sistema di AQ, al controllo dell'impiego delle risorse e dell'adeguatezza del sistema di governance. Tali attività si collocano in un quadro integrato che ricomprende anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), come previsto dalla normativa vigente, e hanno consentito al NdV di giungere a una conoscenza complessiva del funzionamento dell'Ateneo, non solo dal punto di vista delle attività di missione ma anche di quelle di supporto.
Parallelamente, il NdV ha continuato a valutare lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità (Presidio per la Qualità, CPDS) tengono sotto controllo l'andamento dei Corsi di Studio, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti. Tale attività si avvale di molteplici strumenti, tra i quali assumono importanza fondamentale le audizioni, al termine delle quali il Collegio formula una valutazione.
Nell'ultimo triennio, il Collegio ha svolto le audizioni di:

- 2023: 15 CdS, 6 Dipartimenti, 2 Corsi di Dottorato di Ricerca e 4 Aree Dirigenziali;
- 2024: 6 CdS, 8 Dipartimenti, 4 Corsi di Dottorato di Ricerca e 1 Area Dirigenziale;
- 2025: 9 CdS, 2 Dipartimenti, 6 Corsi di Dottorato di Ricerca e 5 Aree Dirigenziali.

Tali attività sono rilevabili anche dall'indicatore AVA 3 riferito a questo punto di attenzione.

Ambito C - Assicurazione della qualità



Mentre l'indicatore relativo ai CdS subisce un calo nel 2024, gli indicatori relativi a PhD e Dipartimenti mostrano un trend in aumento. I valori dell'ultimo anno sono in linea o superiori alle medie di riferimento.
Nel 2026, al momento dell'approvazione di questa Relazione, sono state svolte o programmate le audizioni di 8 Corsi di Studio, 5 Corsi di Dottorato di Ricerca e 6 Dipartimenti.

I riscontri delle audizioni delle Aree Dirigenziali, che ricevono un feedback anziché una valutazione formale, sono stati utili alla stesura della presente Parte.
Il NdV, inoltre, tiene conto dei feedback ricevuti sia dagli Organi centrali sia dalle Strutture (CdS, Dipartimenti, Dottorati) a seguito delle audizioni e delle interlocuzioni, al fine di recepire suggerimenti e osservazioni volti al miglioramento continuo delle proprie stesse attività, come le modalità di svolgimento delle audizioni.
Proprio in virtù di questo monitoraggio, in preparazione della visita di accreditamento periodico il NdV ha modulato le proprie attività per favorire un sostanziale accompagnamento delle Strutture, operando in piena sinergia con il PQA. Insieme, NdV e PQA hanno promosso l'autovalutazione, intesa come riflessione critica e propositiva, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della qualità, minimizzare la percezione della logica degli adempimenti e orientarla all'individuazione di interventi di miglioramento.
Questo approccio ha trovato pieno riconoscimento negli esiti della visita del novembre 2025: la CEV ha attribuito al punto di attenzione C.3 la valutazione "Pienamente soddisfacente" sui processi di AQ, a fronte di una fascia "Soddisfacente" per gli indicatori ANVUR; la valutazione "Pienamente soddisfacente" è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La Commissione ha giudicato l'analisi del Nucleo sui processi di AQ sistematica e integrata nel ciclo di programmazione e controllo dell'Ateneo, apprezzando la capacità delle relazioni annuali di tenere traccia delle evoluzioni e delle risposte ai suggerimenti precedenti, la funzione di verifica critica e indipendente esercitata su pianificazione, prestazioni e azioni correttive, nonché il contributo delle audizioni all'individuazione di criticità comuni e trasversali e alla diffusione di buone pratiche. Nel corso della visita in sede la CEV ha inoltre rilevato un clima di più intensa comunicazione tra centro e periferia e un miglioramento nella qualità delle audizioni, favoriti dalla sintonia tra Nucleo, PQA e governance, evidenziando come la condivisione con gli Organi dei documenti di valutazione e delle raccomandazioni del NdV garantisca trasparenza e allineamento strategico. Quale margine di sviluppo, la Commissione ha indicato l'opportunità di una valutazione più estesa, affinché le raccomandazioni del Nucleo permeino l'intera struttura in modo capillare ed efficace.
Con la conclusione della visita, l'attività del Nucleo si è arricchita del follow-up dell'accreditamento periodico, ossia della verifica dell'efficacia delle strategie adottate dall'Ateneo per il superamento delle raccomandazioni formulate dalla CEV, che verrà rendicontata nelle apposite Schede secondo le scadenze definite dalle Linee Guida ANVUR; l'avvio di tale analisi è sviluppato nella Parte 6 della presente Sezione.

Alla luce di questi esiti, il Collegio intende consolidare la metodologia adottata, ampliando e approfondendo le valutazioni e monitorandone gli effetti, anche grazie alla maggiore diversificazione dei profili dei propri componenti e alla definizione di criteri di prioritizzazione che assicurino una copertura sostenibile dell'intero sistema.

1.5 D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

L'offerta formativa dell'Università di Genova comprende tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico, Corsi di Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione, Master di I e II livello e altre attività di formazione continua. I contenuti culturali dell'offerta, organizzata nella sede di Genova e nei poli didattici decentrati, coinvolgono le principali aree disciplinari (umanistico-sociale, scientifico-tecnologica e medico-sanitaria).
L'offerta formativa dell'ultimo triennio, tenuto conto delle repliche dei corsi su più sedi decentrate, è così composta[9]:

[9] I dati utilizzati sono quelli presentati da ANVUR nel file relativo agli indicatori dei CdS. Si considerano i corsi con avvii di carriera nell'a.a. di riferimento. I Corsi di Studio replica su più sedi sono considerati per ogni sede se fuori dal comune. I corsi delle professioni sanitarie in collaborazione con più AOU nello stesso comune sono conteggiati una volta. Non sono conteggiati più volte i corsi interclasse. Per questo, non corrispondono a quelli utilizzati nel paragrafo 2.4 della Parte 2.

Tipologia di corso	a.a. 2023/2024	a.a. 2024/2025	a.a. 2025/2026
Laurea	73	76	73
di cui erogati in modalità mista			*1*
di cui erogati prevalentemente a distanza			
Laurea Magistrale	65	64	64
di cui erogati in modalità mista	*1*	*1*	*1*
di cui erogati prevalentemente a distanza			*1*
Laurea Mag. C.U.	7	7	7
Totale	**145**	**147**	**144**
Corsi di Dottorato di Ricerca	31	31	31

La quasi totalità dell'offerta è erogata in modalità convenzionale; accanto a essa l'Ateneo ha progressivamente introdotto corsi in modalità mista o prevalentemente a distanza. Dall'a.a. 2025/2026, con l'approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. n. 2881 del 10.7.2025), adeguato al D.M. n. 1835/2024, e della relativa Carta dei Servizi della Didattica a Distanza e dell'Infrastruttura Tecnologica, l'Ateneo dispone di un modello strutturato per l'erogazione di tale offerta, coerente con la partecipazione al progetto EduNext e con l'intenzione di ampliare i percorsi in modalità mista o a distanza; gli aspetti tecnici sono descritti nel paragrafo B.4.3.
Il Piano Strategico 2021–2026, di cui si è analizzata in precedenza la struttura generale, presenta per l'offerta formativa i seguenti obiettivi, riferiti agli ambiti di missione Formazione e servizi agli studenti (corsi di I e II livello) e Ricerca (Corsi di Dottorato di Ricerca):

OBIETTIVO STRATEGICO 1 Allineare l'offerta formativa alle sfide presenti e future e alle esigenze della società e delle persone, valorizzando la dimensione internazionale della didattica	Obiettivo Operativo 1.1 Adeguare l'offerta formativa alle esigenze del contesto socioeconomico locale, nazionale e internazionale
	Obiettivo Operativo 1.2 Adottare metodologie didattiche innovative che pongano le studentesse e gli studenti al centro del processo formativo anche ampliando l'offerta formativa a corsi erogati a distanza
	Obiettivo Operativo 1.3 Incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa
OBIETTIVO STRATEGICO 2 Garantire un ambiente favorevole alla presenza dei giovani, di qualità, inclusivo e internazionale, adeguato alle esigenze di studentesse, studenti e docenti	Obiettivo Operativo 2.1 Garantire l'accessibilità ai percorsi formativi e ai servizi di supporto, valorizzando la flessibilità della fruizione in funzione della diversificazione delle esigenze di studentesse e studenti
	Obiettivo Operativo 2.2 Migliorare la qualità degli spazi a disposizione di studentesse e studenti, riqualificando quelli per la didattica e lo studio e ampliando quelli residenziali
	Obiettivo Operativo 2.3 Promuovere la mobilità internazionale studentesca e del corpo docente, sia in entrata che in uscita
OBIETTIVO STRATEGICO 3 Favorire una scelta consapevole del percorso universitario, potenziare il sostegno in itinere e facilitare l'accesso di studentesse e studenti al mondo del lavoro	Obiettivo Operativo 3.1 Consolidare l'attività di orientamento in ingresso a livello regionale, nazionale e internazionale
	Obiettivo Operativo 3.2 Supportare il successo formativo migliorando la qualità dei servizi di orientamento in itinere e sostegno, in particolare per le studentesse e gli studenti del I anno
	Obiettivo Operativo 3.3 Favorire l'occupazione delle laureate e dei laureati, favorendo le esperienze di formazione e lavoro durante il percorso di studi e le attività di orientamento in uscita e placement
OBIETTIVO STRATEGICO 6 Valorizzare il dottorato di ricerca, in particolare in chiave industriale e internazionale	Obiettivo Operativo 6.1 Consolidare l'attrattività dei dottorati di ricerca per il sistema produttivo
	Obiettivo Operativo 6.2 Consolidare la dimensione internazionale del dottorato di ricerca
	Obiettivo Operativo 6.3 Valorizzare le esperienze di ricerca e la produzione scientifica dei dottorandi

Oltre agli obiettivi delineati nel Piano Strategico, l'Ateneo definisce la visione complessiva dell'offerta formativa nelle Politiche per la Qualità dell'Ateneo, che stabiliscono i criteri per la progettazione dei Corsi di Studio e l'aggiornamento dell'offerta, e nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione, approvato annualmente nel mese di febbraio, che analizza l'offerta dell'anno accademico precedente sotto il profilo dell'attrattività e della sostenibilità e sintetizza le proposte dei Dipartimenti per l'anno di riferimento; nei mesi di maggio-giugno gli organi di governo definiscono calendario e modalità per la costruzione dell'offerta dell'anno accademico successivo. A seguito della visita di accreditamento periodico, tali modalità di programmazione sono state oggetto di ulteriori interventi, volti a rafforzare la verifica della coerenza delle proposte con le politiche e le strategie definite negli altri documenti programmatori dell'Ateneo.
Sul fronte della comunicazione, la sezione del sito di Ateneo dedicata all'offerta formativa è stata interamente rivista e le pagine dei Corsi di Studio, interamente riviste in occasione della visita di accreditamento periodico, sono ora accessibili in italiano e in inglese. Questa attività ha trovato riscontro nella Relazione della CEV, che ha giudicato ampia ed esauriente la comunicazione dell'offerta formativa verso i portatori di interesse interni ed esterni, veicolata attraverso un sito facilmente navigabile e integrata dai canali social dell'Ateneo.
Nell'ultimo biennio l'offerta formativa si è così sviluppata. Nell'a.a. 2025/2026:

- sono stati istituiti i CdS L-9 Ingegneria meccanica per l'automazione, LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione e LM-38 Lingue e comunicazione interculturale per le istituzioni e le imprese;
- sono stati disattivati i CdS L/SNT4 Assistenza sanitaria e LM-94 Traduzione e interpretariato;
- il CdS Management for Energy and Environmental Transition (MEET) è erogato in modalità prevalentemente a distanza.

Nell'a.a. 2026/2027:

- sono stati istituiti i seguenti CdS: L-8 R Computer Engineering, L/SNT4 Osteopatia, LM/SNT1-B Scienze infermieristiche specialistiche, articolato in due percorsi formativi cui corrispondono distinti profili specialistici: Scienze infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica famiglia e comunità; Scienze infermieristiche specialistiche nelle cure neonatali e pediatriche;
- sono stati trasformati in modalità prevalentemente a distanza i seguenti corsi: L-28 Maritime Science and Technology, LM-30 Energy engineering, LM-26 Safe Transport and Logistics Engineering, LM-26 Engineering for Natural Risk Management, LM-27 Internet and Multimedia Engineering, LM-85 Scienze pedagogiche per la progettazione, la consulenza e il coordinamento dei percorsi educativi.

Il numero di corsi erogati in modalità non convenzionale è aumentato in modo significativo nell'a.a. 2026/2027 in linea con i target previsti dal progetto di ampliamento dell'offerta formativa a corsi erogati a distanza, presentato nell'ambito della Programmazione triennale MUR 2024–2026.

Al fine di analizzare la distribuzione dell'offerta formativa, di seguito si presentano le Classi di Laurea che, nell'a.a. 2025/2026, presentano più di un Corso di Studio. Le repliche sono considerate corsi a sé stanti, così come i corsi interclasse sono considerati una volta in ciascuna classe.

Lauree		N. CdS
L/SNT2	Professioni sanitarie della riabilitazione	8
L-9	Ingegneria industriale	8
L/SNT1	Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	7
L/SNT3	Professioni sanitarie tecniche	7
L-8	Ingegneria dell'informazione	4
L-18*	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	3
L-14*	Scienze dei servizi giuridici	2
L-35	Scienze matematiche	2
L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	2
L-4	Disegno industriale	2
Lauree Magistrali		
LM-77	Scienze economico-aziendali	4
LM-12	Design	2
LM-26	Ingegneria della sicurezza	2
LM-32	Ingegneria informatica	2
LM-33	Ingegneria meccanica	2
LM-34	Ingegneria navale	2
LM-4	Architettura e ingegneria edile-architettura	2
LM-6	Biologia	2
LM-92	Teorie della comunicazione	2
Lauree Magistrali a Ciclo Unico		
LM-13	Farmacia e farmacia industriale	2
LMG/01	Magistrali in giurisprudenza	2

*Le due classi ricomprendono un corso interclasse.

L'analisi evidenzia che, tra le lauree, il numero più elevato di Corsi di Studio (CdS) si registra nelle classi L/SNT2 (Professioni sanitarie della riabilitazione) e L-9 (Ingegneria industriale), con 8 CdS ciascuna. Seguono le classi L/SNT1 (Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) e L/SNT3 (Professioni sanitarie tecniche), entrambe con 7 CdS, e la classe L-8 (Ingegneria dell'informazione), con 4 CdS. La classe L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale) comprende 3 CdS, mentre le classi L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-35 (Scienze matematiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) e L-4 (Disegno industriale) ne comprendono 2 ciascuna. Per le classi L-14 e L-18 il conteggio tiene conto di un corso interclasse.

Tra le lauree magistrali, la classe LM-77 (Scienze economico-aziendali) presenta il numero più elevato di CdS, pari a 4. Le classi LM-12 (Design), LM-26 (Ingegneria della sicurezza), LM-32 (Ingegneria informatica), LM-33 (Ingegneria meccanica), LM-34 (Ingegneria navale), LM-4 (Architettura e ingegneria edile-architettura), LM-6 (Biologia) e LM-92 (Teorie della comunicazione) comprendono invece 2 CdS ciascuna.

Per le lauree magistrali a ciclo unico, sia la classe LM-13 (Farmacia e farmacia industriale) sia la classe LMG/01 (Giurisprudenza) comprendono 2 CdS. La presenza di più corsi appartenenti alla medesima classe interessa soprattutto le lauree nei settori dell'ingegneria e delle professioni sanitarie, mentre tra le lauree magistrali la maggiore concentrazione si rileva nell'area economico-aziendale.

Analizzata l'offerta formativa, si ritiene opportuno confrontarla con i dati relativi all'attrattività.

Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)				
AVA		Anno		Media
Valori	2023	2024	2025	del triennio
UniGe	9.571,00	9.597,00	10.071,00	9.746,33
Media di area	7.376,53	7.608,26	7.712,16	7.565,65
Media nazionale	6.483,20	6.618,31	6.792,88	6.631,46
Scostamento % da media di area	+29,75%	+26,14%	+30,59%	+28,82%
Scostamento % da media nazionale	+47,63%	+45,01%	+48,26%	+46,97%

Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)				
AVA		Anno		Media
Valori	2023	2024	2025	del triennio
UniGe	23.061,00	23.524,00	24.265,00	23.616,67
Media di area	18.389,11	18.799,11	19.275,42	18.821,21
Media nazionale	15.685,26	16.157,73	16.651,12	16.164,70
Scostamento % da media di area	+25,41%	+25,13%	+25,89%	+25,48%
Scostamento % da media nazionale	+47,02%	+45,59%	+45,73%	+46,10%

iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni				
AVA		Anno		Media
Valori	2023	2024	2025	nel triennio
UniGe	23,02%	20,92%	24,60%	22,85%
Media di area	25,57%	24,35%	24,24%	24,72%
Media nazionale	24,58%	23,60%	23,50%	23,89%
Scostamento % da media di area	-9,99%	-14,09%	+1,49%	-7,59%
Scostamento % da media nazionale	-6,37%	-11,33%	+4,69%	-4,38%

iA4 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo				
AVA		Anno		Media
Valori	2023	2024	2025	del triennio
UniGe	34,93%	33,42%	33,24%	33,86%
Media di area	43,07%	41,89%	43,94%	42,97%
Media nazionale	39,41%	38,52%	39,22%	39,05%
Scostamento % da media di area	-18,89%	-20,23%	-24,34%	-21,19%
Scostamento % da media nazionale	-11,37%	-13,25%	-15,24%	-13,28%

iA12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero				
AVA		Anno		Media
Valori	2023	2024	2025	del triennio
UniGe	8,59%	7,43%	11,30%	9,11%
Media di area	8,64%	9,59%	11,11%	9,78%
Media nazionale	6,43%	6,97%	7,92%	7,11%
Scostamento % da media di area	-0,64%	-22,51%	+1,73%	-6,89%
Scostamento % da media nazionale	+33,48%	+6,59%	+42,73%	+28,12%

Nel triennio 2023–2025 UniGe presenta volumi di iscrizione ampiamente superiori ai valori di confronto. Gli avvii di carriera al primo anno crescono da 9.571 a 10.071, con un incremento del 5,2%, e risultano mediamente superiori del 28,8% rispetto agli Atenei dell'area geografica e del 47,0% rispetto alla media nazionale. Anche il numero degli iscritti regolari ai fini del costo standard cresce con continuità, da 23.061 a 24.265, con un incremento del 5,2%. Nella media del triennio, il valore di UniGe supera del 25,5% la media di area e del 46,1% quella nazionale. I dati evidenziano pertanto una crescita sia degli ingressi sia della consistenza numerica della popolazione degli studenti regolari.

Gli indicatori relativi alla provenienza restituiscono un quadro più articolato. La percentuale di iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico provenienti da altre regioni, dopo la riduzione registrata nel 2024, sale nel 2025 al 24,60%, superando sia la media di area, pari al 24,24%, sia quella nazionale, pari al 23,50%. Il valore medio del triennio, pari al 22,85%, rimane tuttavia inferiore a entrambi i benchmark. Il dato del 2025 evidenzia quindi un recupero dell'attrattività interregionale rispetto all'anno precedente.
Più debole appare l'attrattività dei Corsi di Laurea Magistrale nei confronti dei laureati provenienti da altri Atenei. L'indicatore diminuisce dal 34,93% del 2023 al 33,24% del 2025 e si colloca in ciascun anno al di sotto sia della media di area sia di quella nazionale. I divari si ampliano nel triennio: rispetto alla media di area passano dal -18,89% al -24,34%, mentre rispetto alla media nazionale aumentano dal -11,37% al -15,24%. I dati segnalano pertanto un progressivo indebolimento della posizione relativa di UniGe rispetto ai valori di confronto.
Per quanto riguarda gli studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, la quota di UniGe raggiunge l'11,30% nel 2025, superando sia la media di area, pari all'11,11%, sia quella nazionale, pari al 7,92%. Il valore medio del triennio, pari al 9,11%, rimane lievemente inferiore alla media di area, pari al 9,78%, anche per effetto della flessione registrata nel 2024, ma supera del 28,1% la media nazionale.
Nel complesso, UniGe presenta volumi elevati e crescenti di avvii di carriera e di iscritti regolari rispetto ai benchmark. Nel 2025 si osservano inoltre un recupero della quota di studenti provenienti da altre regioni e un aumento della percentuale di studenti con precedente titolo conseguito all'estero, che supera entrambi i valori di confronto, soprattutto nel raffronto nazionale. Permane invece un elemento di attenzione per quanto riguarda la capacità dei Corsi di Laurea Magistrale di attrarre laureati provenienti da altri Atenei, indicatore che nel triennio diminuisce e registra divari crescenti rispetto alle medie di area e nazionale.

Per l'a.a. 2025/2026, è possibile calcolare il numero medio di iscritti ai corsi e rapportarlo alla media nazionale:

Numero medio di iscritti per CdS	UniGe	Media nazionale	Rapporto Ateneo/Media nazionale
L	232,95	327,64	0,71
LM	76,44	112,45	0,68
LMCU	684,50	682,25	1,00
Complessivo	**185,34**	**251,33**	**0,74**

È possibile, altresì, suddividere in classi i CdS dell'Ateneo presenti nell'offerta formativa 2025/2026 in base al numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD.

Classe	L	LM	LMCU	Totale
<=10	1	1	0	2
11-20	5	7	0	12
21-40	14	9	0	23
41-80	10	28	1	39
81-160	13	17	2	32
>160	30	2	4	36
Totale	**73**	**64**	**7**	**144**

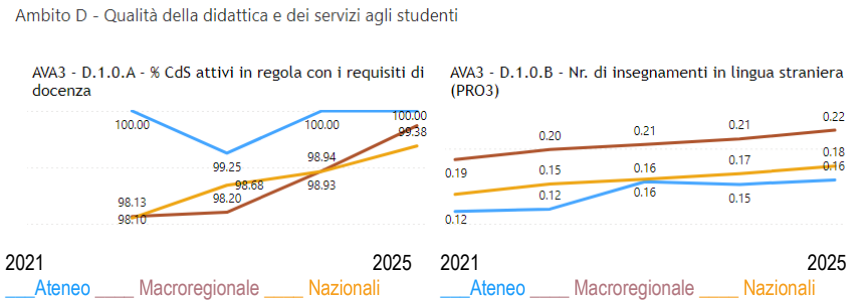
Per l'a.a. 2025/2026, il numero medio di iscritti per Corso di Studio dell'Ateneo risulta inferiore alla media nazionale per i Corsi di Laurea e per i Corsi di Laurea Magistrale. In particolare, i Corsi di Laurea presentano in media 232,95 iscritti, pari al 71% del valore nazionale, mentre per i Corsi di Laurea Magistrale la media è di 76,44 iscritti, pari al 68% del corrispondente dato nazionale. I Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, invece, registrano un numero medio di iscritti sostanzialmente coincidente con la media nazionale. Complessivamente, la dimensione media dei corsi dell'Ateneo è pari a 185,34 iscritti, corrispondente al 74% della media nazionale.
La distribuzione dei 144 corsi, numero che comprende le repliche, in base al numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD evidenzia che 76 corsi, pari al 52,8% del totale, hanno non più di 80 iscritti. In particolare, 2 corsi — una laurea e una laurea magistrale — hanno non più di 10 iscritti e rientrano pertanto tra i cosiddetti "microcorsi"; altri 12 corsi hanno un numero di iscritti compreso nella classe fino a 20. All'estremo opposto, 36 corsi superano i 160 iscritti: si tratta prevalentemente di Corsi di Laurea, mentre soltanto 2 Corsi di Laurea Magistrale appartengono a questa classe.
I dati evidenziano un numero di iscritti per Corso di Studio mediamente ridotto, soprattutto per i Corsi di Laurea Magistrale, e una distribuzione caratterizzata dalla compresenza di numerosi corsi con un numero limitato di iscritti e di un gruppo consistente di Corsi di Laurea di dimensioni elevate.

L'analisi convergente di dati diversi porta a constatare che l'offerta formativa dell'Ateneo è frammentata e sovradimensionata rispetto alla domanda di formazione. L'argomento sarà approfondito nel paragrafo 2.4 della Parte 2.
La stessa analisi si può estendere agli insegnamenti, con risultanze analoghe.

	2023/2024	2024/2025	2025/2026
Percentuale di attività formative con <=5 iscritti	20,70%	22,17%	24,47%
Percentuale di attività formative con 6-10 iscritti	10,36%	9,52%	9,33%
Percentuale di attività formative con 11-20 iscritti	20,08%	21,27%	18,44%
Percentuale di attività formative con 21-40 iscritti	19,91%	20,38%	20,45%
Percentuale di attività formative con >40 iscritti	28,95%	26,67%	27,32%

Le attività formative con non più di 5 iscritti crescono nel triennio dal 20,70% al 24,47% del totale, mentre quelle comprese tra 6 e 10 iscritti si riducono lievemente, dal 10,36% al 9,33%. Le attività formative con un numero di iscritti compreso tra 11 e 20 passano dal 20,08% al 18,44%, con un massimo del 21,27% nel 2024/2025, mentre la quota di quelle comprese tra 21 e 40 iscritti rimane sostanzialmente stabile, attestandosi intorno al 20%. Le attività con più di 40 iscritti rappresentano il 27,32% del totale: il dato è in lieve aumento rispetto al 2024/2025, ma resta inferiore al 28,95% registrato nel 2023/2024. Nel complesso, oltre la metà delle attività formative presenta non più di 20 iscritti in ciascuno dei tre anni considerati; nel 2025/2026 tale quota è pari al 52,24%. I dati confermano pertanto la persistenza di un elevato frazionamento dell'offerta formativa e, in particolare, la crescita della componente costituita dalle attività con non più di 5 iscritti.

Ulteriori indicatori sulla qualità dell'offerta formativa sono quelli disponibili su dashboard AVA 3.



La percentuale di CdS in regola con i requisiti di docenza si colloca, pur con oscillazioni, al di sopra delle medie di riferimento. Il numero di insegnamenti in lingua straniera mostra un andamento crescente, ma resta inferiore alla media macroregionale e, salvo che nel 2023, a quella nazionale.

La visita di accreditamento periodico ha restituito, per questo punto di attenzione, una valutazione complessivamente soddisfacente, sia sui processi sia sugli indicatori. La CEV ha riconosciuto la coerenza della visione complessiva dell'offerta formativa con la pianificazione strategica e con gli standard EHEA, apprezzando l'attività di monitoraggio e revisione dell'offerta, i cui dati alimentano un sistema di cruscotti a disposizione degli organi di governo, nonché l'articolazione dell'offerta in rapporto alla capacità occupazionale del territorio, alle esigenze delle Parti Interessate e alle risorse disponibili, pur con alcune differenze tra i Poli universitari. È stato inoltre segnalato come buona prassi il Protocollo generale d'intesa sottoscritto con la Regione Liguria, che disciplina la partecipazione dell'Ateneo alla programmazione sanitaria regionale. Le aree di miglioramento individuate dalla CEV riguardano, da un lato, la persistenza di elementi di frammentazione dell'offerta — già evidenziata nelle Relazioni di questo Nucleo — e, dall'altro, la partecipazione studentesca ai programmi di mobilità internazionale, spesso contenuta e, per alcuni dei CdS oggetto della visita, inferiore alle medie di area geografica e nazionale. Su entrambi gli aspetti la CEV ha formulato specifiche raccomandazioni, la cui analisi e il cui monitoraggio sono sviluppati nella Parte 6 della presente Sezione; esse orientano comunque la lettura degli elementi esposti in questo paragrafo.
In tale prospettiva si conferma la valutazione positiva della procedura di revisione dell'offerta formativa, basata sul Vademecum approvato dal Senato Accademico, che ha analizzato l'intera offerta secondo cinque ambiti (Attrattività, Regolarità, Occupabilità, Soddisfazione, Sostenibilità), individuando i corsi con criticità e definendo specifiche azioni correttive. Il Nucleo prende atto che, a valle dei lavori della Commissione dell'Offerta Formativa

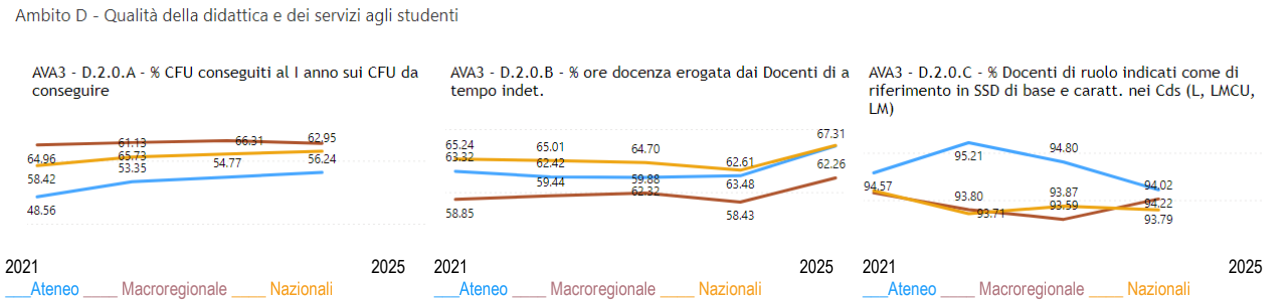
e della visita di accreditamento, l'Ateneo ha adottato azioni il cui esito dovrà essere sistematicamente monitorato, in coerenza con quanto indicato dalla stessa CEV.
Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato di Ricerca, l'offerta formativa di terzo livello risulta ampia e, nel complesso, di buona qualità sotto il profilo della progettazione formativa e scientifica; il relativo Sistema di AQ, di recente definizione, è in fase di consolidamento, anche attraverso la predisposizione nel 2025 delle Linee Guida per il riesame ciclico dei Dottorati. Non risultano applicabili le considerazioni svolte sulla frammentazione dell'offerta di I e II livello: come emerso anche in sede di audizione, si riscontra talvolta un fenomeno diverso, ossia la presenza di più curricula eterogenei nell'ambito dello stesso PhD. Questi aspetti sono approfonditi nel paragrafo 2.5 della Parte 2.

Il Nucleo di Valutazione apprezza gli sforzi compiuti dall'Ateneo nella programmazione dell'offerta formativa e nella comunicazione verso gli stakeholder interni ed esterni, come evidenziato nei documenti di pianificazione strategica, nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione e nel rafforzamento delle modalità di verifica introdotte dopo la visita di accreditamento. Si auspica che la comunicazione delle strategie ai Dipartimenti divenga sempre più sistematica e tempestiva, così da orientare le proposte di istituzione o modifica dei corsi in coerenza con gli obiettivi strategici. In continuità con i propri precedenti suggerimenti, e in coerenza con quanto raccomandato dalla CEV, il Nucleo evidenzia nuovamente la necessità di proseguire nel percorso di revisione dell'offerta formativa, auspicando che esso porti a un'effettiva riduzione della frammentazione e al rafforzamento delle specificità formative di ciascun CdS. Raccomanda, inoltre, una comunicazione appropriata per incrementarne l'attrattività anche verso studenti provenienti da altre regioni. Analogamente, il Nucleo suggerisce di rafforzare la dimensione internazionale dell'offerta, sia negli obiettivi formativi dei CdS a rilevanza sovranazionale sia nell'adeguatezza dei servizi per gli studenti provenienti dall'estero (accoglienza, supporto dedicato, residenzialità), con particolare attenzione all'incremento della mobilità studentesca, oggetto di specifica raccomandazione della CEV. Infine, per i PhD, il Nucleo giudica l'offerta ampia e adeguatamente progettata, ma ritiene necessario completare il consolidamento del Sistema di AQ, come illustrato nel paragrafo 2.5 della Parte 2.

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Nel precedente ciclo di accreditamento era stata segnalata all'Ateneo l'esigenza di assicurare collegamenti più sistematici e organici con le Parti Interessate e un loro maggiore coinvolgimento nei processi decisionali relativi all'offerta didattica. In risposta, l'Ateneo ha intrapreso azioni significative: l'adozione delle Linee Guida per la consultazione delle Parti Interessate, curate dal Presidio per la Qualità e aggiornate da ultimo nel 2025, ha definito modalità e tempistiche del processo, portando a un miglioramento della frequenza e della qualità delle consultazioni. I Comitati di Indirizzo risultano oggi più propositivi e la loro composizione si è arricchita, includendo spesso componenti provenienti da fuori regione e dall'estero; parallelamente, i CdS hanno prestato maggiore attenzione agli input delle Parti Interessate per aggiornare le esigenze formative in base alle quali definire o ridefinire gli obiettivi di apprendimento dei percorsi.
Questi progressi hanno trovato solo parziale riscontro nella visita di accreditamento periodico: a fronte di una valutazione complessivamente soddisfacente quanto ai processi e solo parzialmente soddisfacente quanto agli indicatori, la CEV ha riconosciuto tra i punti di forza l'azione del Presidio per la Qualità nell'accompagnare CdS e Corsi di Dottorato nella progettazione di un'offerta armonica con le esigenze della società e del contesto, nonché il Protocollo di intesa con Regione Liguria e Confindustria Genova per l'analisi del fabbisogno di dottori di ricerca delle imprese liguri, cui ha fatto seguito un bando regionale a valere sul programma Liguria FSE+ 2021–2027 per il finanziamento di borse triennali di dottorato (6 milioni di euro). La CEV ha tuttavia rilevato che la strutturazione, la formalizzazione e la tracciabilità degli esiti delle consultazioni richiedono un'ulteriore attenzione e un intervento a livello di Ateneo, formulando sul punto una specifica raccomandazione, riferita in particolare ai Corsi di Dottorato di Ricerca, la cui analisi è sviluppata nella Parte 6 della presente Sezione.
La consultazione formale delle Parti Interessate per i Dottorati di Ricerca è stata avviata solo recentemente, con l'implementazione nel 2024 del relativo Sistema di AQ. Le Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dottorati hanno previsto la redazione di un Documento di Consultazione delle Parti Interessate/Comitato Consultivo (DCPI-PHD), da compilarsi ogni due anni. L'introduzione più tardiva del Sistema di AQ nei Dottorati richiede peraltro di colmare il divario rispetto ai Corsi di Studio quanto a periodicità ed efficacia delle consultazioni,

la cui istituzionalizzazione — già prevista — va accelerata e monitorata. Un ulteriore elemento distintivo dei Corsi di Dottorato è l'organizzazione delle attività formative che, pur quasi sempre differenziata dalla didattica tradizionale, risulta eterogenea tra i diversi corsi.
L'accertamento del legame tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi è regolato dal Regolamento per lo svolgimento di attività didattica, per il conferimento di incarichi e contratti di insegnamento (D.R. n. 5125 del 26.10.2023), che prevede il ricorso alla valutazione comparativa in caso di più dichiarazioni di disponibilità per il medesimo insegnamento; per gli insegnamenti attribuiti tramite contratto ex art. 23, comma 2, della L. n. 240/2010, una Commissione valuta l'adeguatezza del curriculum con particolare attenzione alla pertinenza con l'SSD dell'insegnamento. La CEV ha apprezzato tale presidio, rilevando che anche nei Corsi di Dottorato l'integrazione tra competenze scientifiche e obiettivi formativi è promossa con coerenza attraverso l'utilizzo del parametro relativo alla qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti per l'allocazione delle borse di studio.
Sul fronte delle metodologie didattiche e della formazione dei docenti, l'Ateneo dispone di un sistema articolato di strutture e iniziative di faculty development — coordinato in particolare da CIDA, UTLC e GLIA e tradottosi in progetti didattici diffusi in 67 Corsi di Studio — descritto nel paragrafo B.1.1. In questa sede si segnala il progetto di ampliamento dei Corsi di Studio a distanza e misti, finanziato nell'ambito della Programmazione triennale MUR 2024–2026 e sostenuto anche dall'adesione alla rete EduNext. Questo impianto è stato valutato positivamente dalla CEV, che ha riconosciuto la solidità dell'attività di progettazione ed erogazione incentrata sullo studente, sostenuta da UTLC, CIDA, GLIA e dal Settore Innovazione Didattica e Certificazione delle Competenze (IDEC); la stessa CEV ha tuttavia osservato — in linea con l'autovalutazione dell'Ateneo — che la diffusione delle attività di faculty development rimane eterogenea tra le diverse aree disciplinari.
Nell'offerta formativa 2026/2027, come illustrato nel paragrafo D.1, saranno presenti 2 CdS in modalità mista e 7 in modalità prevalentemente a distanza. Tutti i corsi utilizzano la modalità a distanza nei limiti percentuali previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dal D.M. n. 1835/2024; gli esami sono svolti in presenza, con le sole eccezioni previste dal medesimo decreto, recepite con l'aggiornamento del Regolamento Didattico di Ateneo e la definizione della Carta dei Servizi della Didattica a Distanza e dell'Infrastruttura Tecnologica, con cui l'Ateneo ha definito un modello strutturato per l'erogazione della nuova offerta.
In esito alla visita, la CEV ha inoltre rilevato che l'Ateneo non verifica il possesso di adeguate competenze di lingua inglese di livello almeno C1 per i docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua straniera, come previsto dal D.D. n. 2711/2021, formulando sul punto una condizione da soddisfare entro l'inizio dell'a.a. 2026/2027 e richiedendo su tale requisito la specifica attenzione di questo Nucleo. L'Ateneo ha approvato e implementato la procedura di verifica in vista dell'a.a. 2026/2027: l'analisi della condizione e la verifica del suo superamento sono sviluppate nella Parte 6 della presente Sezione.
Permane infine una criticità già segnalata: l'Ateneo non integra ancora in modo sistematico la rilevazione delle opinioni degli studenti con strumenti di valutazione oggettiva degli apprendimenti su larga scala (come i test TECO). Questo aspetto assume oggi particolare urgenza alla luce del D.M. n. 773/2024.
Di seguito si esamina l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori AVA 3 collegati a questo punto di attenzione, che analizzano le diverse dimensioni dei risultati di formazione.



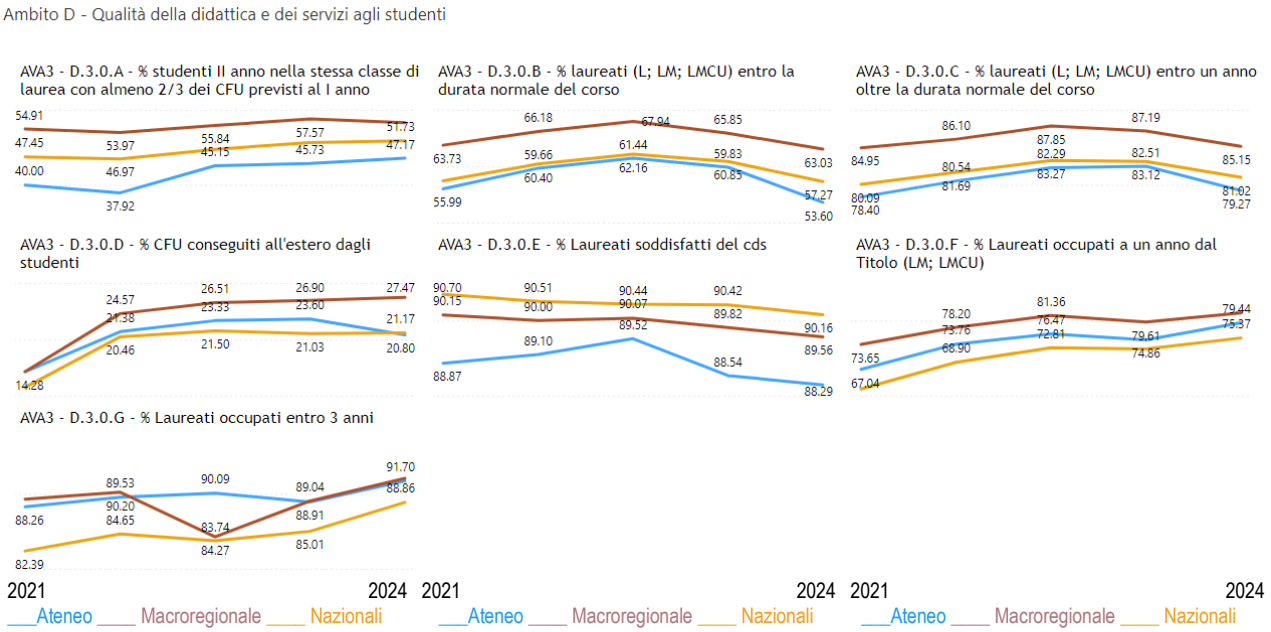
L'indicatore relativo ai CFU conseguiti al I anno su quelli da conseguire mostra, nella serie rappresentata nel grafico (2021–2024), un andamento ascendente, pur collocandosi al di sotto di entrambe le medie di riferimento. La percentuale di docenti di ruolo indicati come di riferimento nei Corsi di Studio risulta costantemente superiore a entrambe le medie di riferimento; la percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato è superiore alla media macroregionale, ma inferiore a quella nazionale fino al 2024, cui si allinea nel 2025.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Ateneo abbia migliorato, nel complesso, la progettazione dei Corsi di Studio in funzione delle istanze formative espresse dagli stakeholder esterni e interni, ponendo al centro lo studente per favorire la preparazione di profili professionali rispondenti alle necessità del mondo del lavoro, anche attraverso un aggiornamento dell'offerta attento alla continuità e all'integrazione tra i diversi livelli dell'istruzione superiore.
L'analisi degli indicatori conferma tuttavia la necessità di un monitoraggio della regolarità delle carriere nel primo anno, fenomeno che verrà approfondito nella Parte 2 della presente Sezione in quanto più evidente a livello di singolo CdS. In particolare, considerate le ampie e numerose azioni di orientamento in entrata e in itinere implementate dall'Ateneo, appare necessaria una verifica dell'effettiva efficacia degli interventi, basata su dati di outcome, quali l'impatto sul percorso di studi, e non solo di output, come il numero di studenti raggiunti dalle iniziative o il loro gradimento.
Il Collegio raccomanda, inoltre, di completare il percorso per l'introduzione di strumenti di valutazione oggettiva degli apprendimenti, al fine di integrare i dati soggettivi provenienti dalle opinioni degli studenti e di allinearsi alle disposizioni ministeriali in coerenza con il percorso di progressiva attuazione previsto dal D.M. n. 773/2024. Maggiore attenzione deve essere dedicata alla centralità dei dottorandi nel percorso di formazione alla ricerca, prevedendo un'appropriata consultazione delle Parti Interessate e la costituzione di idonei Comitati di Indirizzo — in coerenza con la raccomandazione formulata dalla CEV — e una maggiore omogeneità nella pianificazione delle attività formative; su questi aspetti il Nucleo si riserva di formulare un giudizio più approfondito nei prossimi cicli di valutazione. Il superamento della condizione e della raccomandazione formulate dalla CEV su questo punto di attenzione è oggetto di analisi nella Parte 6 della presente Sezione.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Nel precedente ciclo di accreditamento era stato chiesto all'Ateneo di portare a termine il riesame complessivo delle modalità di gestione del processo legato agli OFA, con una più chiara e uniforme modalità di comunicazione. In risposta, l'Ateneo ha intrapreso un'articolata revisione delle procedure, oggi ben strutturata, la cui efficacia ha trovato conferma nella visita di accreditamento periodico: la CEV ha infatti annoverato tra i punti di forza le attività, adeguatamente strutturate e supportate da specifiche Linee Guida, per l'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi.
Le modalità di ammissione, iscrizione e gestione delle carriere sono definite nel Regolamento Didattico di Ateneo e nei regolamenti dei singoli CdS, con idonea pubblicità sui rispettivi siti web; la CEV le ha giudicate adeguate e ben articolate nella loro organizzazione, rilevando altresì la chiara illustrazione del Servizio studenti sulle pagine di Ateneo.
La gestione degli OFA per i corsi ad accesso libero è attuata a partire dall'a.a. 2020/2021 tramite il progetto TE.L.E.MA.CO. (TEst di Logica e MAtematica e COmprensione verbale), strumento standardizzato di verifica delle conoscenze, erogato online su piattaforma AulaWeb e obbligatorio per gli immatricolati ai corsi ad accesso libero, con specifiche eccezioni. Il test si articola in una parte comune e una specifica per area disciplinare; l'attribuzione degli OFA avviene al mancato raggiungimento di soglie prefissate. Per il recupero è previsto un percorso di autoformazione online (PER.S.E.O.), con un test di verifica finale (TE.S.E.O.); l'assolvimento degli OFA entro il primo anno è condizione per sostenere gli esami degli anni successivi.
I servizi di orientamento, descritti sulla pagina UniGe Orienta del sito di Ateneo, si articolano in diverse tipologie: l'orientamento in entrata supporta le aspiranti matricole nella scelta del Corso di Studio in base a interessi, attitudini e aspettative professionali, tramite iniziative mirate, mentre la Guida allo Studente contiene le informazioni essenziali su logistica e servizi.
Nell'ambito dell'orientamento in itinere assume particolare importanza il Progetto Matricole, destinato agli studenti del primo anno, con consulenze personalizzate sugli aspetti didattici e organizzativi, supporto avanzato con sessioni di tutorato e indicazioni operative per affinare competenze e strategie di studio, e riorientamento in caso di cambio di corso; per gli studenti di tutti gli anni sono disponibili tutor didattici, studenti tutor, tutor alla pari dedicati agli studenti con disabilità e/o DSA e il servizio di counseling psicologico Insieme.
L'orientamento in uscita offre a studenti e laureati tirocini formativi e di orientamento (curriculari ed extracurriculari) in Italia e all'estero, laboratori tematici, consulenze individuali, formazione e orientamento al lavoro ed eventi di incontro con le aziende, oltre al portale Attività curriculari degli Studenti: Tirocini e Tesi e a una piattaforma online per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

L'impianto complessivo è stato valutato positivamente dalla CEV, che ha rilevato l'articolazione e la capillarità delle attività di orientamento in ingresso (Open Day di Ateneo, Open Week nei Dipartimenti, InfoPoint immatricolazioni, partecipazione a 41 saloni di orientamento in 15 regioni, forte interazione con gli istituti superiori), la pubblicazione sul sito delle modalità di selezione e formazione dei tutor e, per l'accompagnamento al lavoro, la disponibilità di consulenze individuali, del servizio di CV-check e dei career days. Il servizio di counseling psicologico è risultato ben strutturato e adeguatamente pubblicizzato — anche grazie all'adesione dell'Ateneo al progetto PRISMA — e apprezzato dagli studenti incontrati durante la visita.
L'accesso alle informazioni sui Corsi di Studio è garantito agli studenti stranieri dalla versione inglese delle pagine web dei CdS; più in generale, la CEV ha riconosciuto l'attenzione dell'Ateneo alle dinamiche dell'internazionalizzazione, richiamando l'adesione a programmi di titolo doppio, multiplo e congiunto, ERASMUS+ ed extra-ERASMUS, il coordinamento dei corsi di lingua da parte del CLAT, i bandi annuali per Visiting Professor e l'incremento del budget di Ateneo per l'integrazione delle borse di mobilità.
Il supporto agli studenti con DSA e BES è fornito da un apposito ufficio con il compito di gestire e promuovere iniziative di inclusione per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento; gestire e monitorare i servizi di tutorato alla pari, tutorato didattico alla pari, accompagnamento alla persona, interpretariato LIS e comunicazione alternativa e aumentativa; attivare servizi specifici in fase di preimmatricolazione e di svolgimento delle prove di ammissione; supportare, durante il percorso di studi, l'inserimento lavorativo degli studenti con disabilità, invalidità e DSA e affidare in comodato d'uso ausili e software. Tale presidio, integrato dal Comitato di Ateneo per l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità o con DSA, è stato riscontrato positivamente dalla CEV.
Sono inoltre previsti interventi per specifiche categorie di studenti: per i detenuti, il Polo Universitario Penitenziario (PUP) consente il conseguimento di titoli di studio; per gli atleti, dal 2017 è attivo il programma di doppia carriera UniGe per lo Sport; la carriera alias è disponibile dal 2006 tramite accordo confidenziale. In esito alla visita, la CEV ha tuttavia osservato che le agevolazioni organizzative per studenti lavoratori e caregiver (appelli d'esame aggiuntivi, possibilità di seguire lezioni a distanza) risultano ancora molto frammentate tra i CdS e poco strutturate a livello di Ateneo, senza evidenze di azioni di miglioramento e di monitoraggio dedicate.
Il Regolamento Didattico di Ateneo è stato aggiornato nel 2025 in adeguamento al D.M. n. 1835/2024, per la regolamentazione della didattica a distanza. Le politiche contributive prevedono infine tutele per le fasce ISEE-U basse, esoneri totali o parziali (ad esempio per i caregiver), agevolazioni per l'iscrizione part-time e premi di merito; nel 2025 l'Ateneo ha aumentato la contribuzione per le fasce con ISEE-U più elevate.
Le Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti del 2025 restituiscono, tuttavia, un quadro non uniforme della qualità dei servizi nelle diverse strutture dell'Ateneo. Con intensità differente tra Scuole e Corsi di Studio, ricorrono segnalazioni relative alla capienza, al comfort e alla dotazione tecnologica delle aule, alla disponibilità di spazi per lo studio e la pausa pranzo, di postazioni informatiche e di prese elettriche, nonché al funzionamento delle mense e degli spazi ristoro. Sono inoltre segnalate criticità riguardanti la disponibilità e la tempestività dei servizi amministrativi e delle segreterie, il supporto agli studenti internazionali e, in alcuni ambiti, la promozione e il sostegno della mobilità. Tali elementi, in parte riconducibili alle infrastrutture esaminate nell'Ambito B, richiedono una presa in carico coordinata e un monitoraggio degli interventi e dei relativi esiti a livello di Ateneo.
I valori degli indicatori AVA 3 di Sede relativi a questo punto di attenzione, riferiti al percorso di studi e all'occupabilità, sono di seguito riportati.



L'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno mostra, nella serie rappresentata nel grafico (2020–2024), un andamento oscillante e resta per tutto il periodo al di sotto delle medie di riferimento, confermando le problematiche relative al percorso di studi esaminate nel paragrafo D.2. La percentuale di laureati in corso presenta un trend in crescita fino al 2022 e scende nell'ultimo biennio, ponendosi al di sotto di entrambe le medie di riferimento per tutto il periodo. La percentuale di laureati entro un anno fuori corso mostra un andamento ascendente fino al 2023, con un calo nel 2024. Il valore rimane costantemente inferiore sia alla media macroregionale sia a quella nazionale. La quota di CFU conseguiti all'estero, superiore alla media nazionale fino al 2023, vi si allinea nel 2024, restando inferiore a quella macroregionale; permane tuttavia, come rilevato dalla CEV, una partecipazione ai programmi di mobilità spesso contenuta e disomogenea tra i CdS.

Il tasso di soddisfazione dei laureati, in crescita nel 2022, subisce un calo negli anni successivi. Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea mostra un andamento complessivamente ascendente nel quadriennio rappresentato nel grafico, pur con una flessione nel 2023 recuperata e superata nel 2024. Il valore resta stabilmente al di sotto della media macroregionale ma al di sopra di quella nazionale. Il tasso di occupazione a tre anni dal titolo presenta un andamento oscillante: dopo la diminuzione dal 90,09% del 2022 all'88,91% del 2023, sale al 91,70% nel 2024. Nell'ultimo anno il valore risulta superiore alla media nazionale e sostanzialmente allineato alla media macroregionale.

Per quanto attiene il LifeLong Learning, l'Università di Genova offre master e corsi di formazione e perfezionamento, anche in collaborazione con enti esterni, cui si sono aggiunti, dall'a.a. 2024/2025, i percorsi universitari di formazione iniziale degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado; nel 2025 è stato inoltre costituito presso l'Ateneo il Polo formativo territoriale della SNA – Scuola Nazionale dell'Amministrazione in Liguria, per la formazione dei dipendenti pubblici. Quanto al coinvolgimento degli ex studenti, il progetto Alumni, avviato nell'a.a. 2024/2025, è ancora in fase iniziale: la CEV ha rilevato che non risultano ancora evidenze di un pieno coinvolgimento né di iniziative specificamente dedicate.

L'Ateneo rilascia il Diploma Supplement, scaricabile online per i titoli di I e II livello, mentre per i master deve essere richiesto agli uffici. Il Regolamento di Ateneo per il Dottorato di Ricerca prevede infine che le attività formative svolte dai dottorandi in una o più sedi siano certificate da un documento allegato al diploma finale, anch'esso denominato Diploma Supplement.

La visita di accreditamento periodico ha restituito, per questo punto di attenzione, una valutazione soddisfacente quanto ai processi, a fronte di una valutazione solo parzialmente soddisfacente degli indicatori ANVUR, caratterizzati da andamenti leggermente positivi ma da confronti prevalentemente negativi con i valori di riferimento.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente le azioni adottate dall'Ateneo per favorire l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, la cui articolazione e capillarità hanno trovato pieno riscontro nella valutazione della CEV. Sono presenti varie iniziative di tutorato in ingresso e in itinere, sebbene permangano significativi margini di miglioramento, come confermano gli indicatori di risultato relativi a questo punto di attenzione, con particolare riferimento alla regolarità delle carriere. Raccomanda, pertanto, specifiche analisi relative all'outcome delle azioni, come già indicato per il punto di attenzione precedente.
Sensibili miglioramenti si registrano nelle procedure di ammissione ai Corsi di Laurea, che prevedono la chiara definizione delle conoscenze richieste in ingresso, la loro verifica e l'attribuzione, in caso di esito non positivo, degli Obblighi Formativi Aggiuntivi; per il loro recupero l'Ateneo ha predisposto strumenti efficaci che consentono l'allineamento delle conoscenze iniziali nel corso del primo anno, superando così il rilievo formulato nel precedente ciclo di accreditamento.
Nel dato aggregato di Ateneo gli indicatori collegati alla mobilità internazionale presentano risultati in linea con la media nazionale, cui però corrispondono situazioni disomogenee a livello di singoli CdS. Tra i punti di forza ormai consolidati rientrano anche gli indicatori relativi all'occupazione dei laureati, che si attestano su valori adeguati. Presenta invece aree di miglioramento l'indicatore relativo alla soddisfazione dei laureati.
Il Nucleo suggerisce, pertanto, di monitorare tali indicatori al fine di consolidare i risultati raggiunti e di risolvere le criticità residue.
In coerenza con le osservazioni della CEV, il Nucleo suggerisce inoltre di strutturare a livello di Ateneo, con apposite Linee Guida e relativo monitoraggio, le agevolazioni organizzative per studenti lavoratori e caregiver, oggi frammentate tra i singoli CdS, e di potenziare le iniziative di coinvolgimento degli Alumni, ancora in fase iniziale. Raccomanda, altresì, la presa in carico, a livello di Ateneo, delle segnalazioni convergenti delle CPDS su infrastrutture e servizi, tematiche analizzate più a fondo in relazione all'Ambito B.

1.6 E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

A livello centrale, gli obiettivi di Ricerca e Terza Missione sono definiti nel Piano Strategico. L'aggiornamento per il triennio 2025–2027 del Piano Strategico 2021–2026 ha definito obiettivi per la ricerca e per lo sviluppo sociale ed economico del territorio attraverso la terza missione. Per gli obiettivi relativi al Dottorato di Ricerca si rimanda al paragrafo D.1.

Ricerca

OBIETTIVO STRATEGICO 4 Potenziare l'attività di ricerca di base e applicata in sinergia con le iniziative locali, nazionali, europee e internazionali, in chiave interdisciplinare e di contaminazione delle competenze	Obiettivo Operativo 4.1 Consolidare il tasso di partecipazione e successo a bandi competitivi per la ricerca, in particolare, internazionali
	Obiettivo Operativo 4.2 Potenziare le infrastrutture e gli strumenti a supporto della ricerca, anche completando le attività dei progetti finanziati dal PNRR e PNC
	Obiettivo Operativo 4.3 Rafforzare l'attrattività della ricerca per il sistema produttivo territoriale
OBIETTIVO STRATEGICO 5 Potenziare la produzione scientifica e la circolazione di conoscenza e di competenze	Obiettivo Operativo 5.1 Promuovere la produzione scientifica e il conferimento di prodotti della ricerca di qualità anche in vista della prossima VQR
	Obiettivo Operativo 5.2 Favorire la disseminazione, la circolazione e la promozione dei risultati della ricerca, facilitando l'Open Science
	Obiettivo Operativo 5.3 Garantire la sicurezza della ricerca e la corretta gestione di beni e tecnologie dual use

Terza **Missione**

OBIETTIVO STRATEGICO 7 Contribuire allo sviluppo della società attraverso il trasferimento di conoscenze e tecnologie al sistema sociale e produttivo e capitalizzare la rete di collaborazione con altri atenei ed enti di ricerca	Obiettivo Operativo 7.1 Supportare la nascita di spin-off e di imprese sul territorio
	Obiettivo Operativo 7.2 Potenziare la capacità brevettuale dei gruppi di ricerca di Ateneo anche in collaborazione con altri atenei e centri di ricerca
	Obiettivo Operativo 7.3 Potenziare le attività di apprendimento permanente in relazione ai bisogni del territorio, valorizzando le eccellenze di Ateneo, anche attraverso i Centri e IANUA
OBIETTIVO STRATEGICO 8 Promuovere il ruolo sociale ed educativo dell'Ateneo e valorizzarne il patrimonio storico, scientifico, culturale, artistico, bibliotecario, archivistico e museale	Obiettivo Operativo 8.1 Consolidare il rapporto con la collettività, tramite l'organizzazione di eventi di public engagement e di divulgazione scientifica e culturale
	Obiettivo Operativo 8.2 Condividere con la collettività il patrimonio scientifico, storico, artistico, bibliotecario, archivistico e museale dell'Ateneo
	Obiettivo Operativo 8.3 Rafforzare il ruolo educativo e formativo di UniGe attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, inter e transdisciplinari, di diffusione della conoscenza, di sviluppo delle competenze trasversali, di inclusione sociale e di contrasto al disagio studentesco
OBIETTIVO STRATEGICO 9 Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione al fine di favorire una cittadinanza attiva	Obiettivo Operativo 9.1 Gestire l'Ateneo limitando l'impatto ambientale, diffondendone la cultura della sostenibilità ambientale all'interno e all'esterno
	Obiettivo Operativo 9.2 Promuovere la cultura dell'inclusione, della sostenibilità sociale e della cittadinanza attiva nella comunità accademica e all'esterno
	Obiettivo Operativo 9.3 Potenziare e valorizzare le esperienze di volontariato e di inclusione supportate e riconosciute dall'Ateneo

Il processo di pianificazione dipartimentale ha attraversato un'evoluzione nell'ultimo quinquennio. Il sistema iniziale, basato sui documenti DPRD (Documento di Programmazione della Ricerca Dipartimentale) e DPTMD (Documento di Programmazione della Terza Missione Dipartimentale), presentava una criticità rilevante: la mancanza di un flusso di ritorno strutturato verso gli organi di governo, che inficiava la circolarità del processo di programmazione. L'introduzione nel 2023 del Documento di Programmazione e Monitoraggio Dipartimentale (PMDip), pur rispondendo all'esigenza di un documento unificato in linea con il modello AVA 3, aveva mostrato nella prima applicazione il limite di privilegiare il monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità a discapito di una programmazione strategica compiuta. In risposta a tale debolezza, le Linee Guida del PQA per la preparazione dei documenti di programmazione, monitoraggio e riesame delle attività dipartimentali, approvate nella versione del 17 dicembre 2024, hanno separato il Documento di Programmazione (PDip 2025–2027) da quello di monitoraggio e hanno introdotto un nuovo template corredato di schede obiettivo con esempi di compilazione. Il modello richiede la definizione non solo di obiettivi e attività, ma anche di specifici target,

indispensabili per il monitoraggio del loro raggiungimento. La criticità risulta così parzialmente attenuata, senza che il documento si sia ancora pienamente trasformato da adempimento del Sistema di AQ in strumento di governo.
La visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV ha restituito per questo punto di attenzione un giudizio complessivo "Pienamente soddisfacente" (fascia "Soddisfacente" per gli indicatori ANVUR). La Commissione ha riconosciuto che l'Ateneo dispone di una visione complessiva e puntuale delle modalità con cui i Dipartimenti definiscono le proprie strategie per la ricerca, la terza missione/impatto sociale e i Corsi di Dottorato di Ricerca, grazie all'approccio strutturato adottato dal PQA e documentato nelle citate Linee Guida. La CEV ha inoltre rilevato che gli obiettivi dipartimentali per la ricerca e la TM/impatto sociale risultano coerenti con la programmazione di Ateneo, plausibili rispetto ai risultati raggiunti e da conseguire, nonché misurabili e monitorabili grazie a specifici indicatori, individuati anche in coerenza con i risultati della VQR 2015–2019 e con i dati di produttività scientifica ASN messi a disposizione dall'Ateneo. Quanto agli accertamenti sull'organizzazione e sul sistema di monitoraggio dipartimentale, la Commissione ha evidenziato come essi si fondino sugli esiti delle audizioni periodiche del Nucleo di Valutazione, documentati nelle sue Relazioni annuali, sull'analisi dei documenti di programmazione dipartimentale e, dal 2025, sulla verifica operata a livello dipartimentale tramite il Documento di Riesame (RDip) e i documenti di Monitoraggio (MDip). Come area di miglioramento, la CEV ha indicato iniziative volte a favorire una comprensione capillare dei contenuti delle Linee Guida e degli strumenti messi a disposizione dal PQA e dall'Ateneo, in ragione della difficoltà di alcuni Dipartimenti nel declinare la propria visione in obiettivi misurabili e attività supportate da risorse definite, difficoltà già rilevata dal Nucleo nella Relazione 2025 e riconosciuta dall'Ateneo in sede di autovalutazione.
La questione della circolarità del processo trova una risposta, sul piano documentale, nel Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione, che istituisce una piena integrazione formale tra la programmazione dipartimentale e quella di Ateneo, garantendo la coerenza documentale e temporale, la trasmissione dei piani agli organi di governo e un monitoraggio dei risultati allineato tra i due livelli. In osservanza di tale sistema, gli obiettivi dipartimentali riportati nei PDip 2025–2027 sono stati presentati in forma aggregata agli organi di governo nelle sedute di luglio 2025 — presentazione che assumerà d'ora in avanti cadenza triennale — consentendo agli Organi stessi di tenerne conto nell'aggiornamento di dicembre 2025 del Piano Strategico 2021–2026. Nel corso del 2025, inoltre, il PQA ha completato l'adeguamento delle Linee Guida per il monitoraggio al nuovo format di programmazione delle attività dipartimentali e ha predisposto un manuale operativo che riassume i processi di AQ dei Dipartimenti, azione che risponde anche all'esigenza, segnalata dalla CEV, di una più capillare comprensione degli strumenti disponibili.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente la crescente maturità del sistema di programmazione della ricerca e della terza missione — confermata dal giudizio "Pienamente soddisfacente" espresso dalla CEV — e in particolare l'evoluzione delle Linee Guida per la pianificazione dipartimentale e l'introduzione del Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione. Tuttavia, dall'analisi dei documenti e dalle audizioni, in convergenza con quanto osservato dalla Commissione, emerge che la capacità di tradurre la visione strategica in un ciclo di programmazione completo, che leghi in modo esplicito obiettivi, azioni, indicatori e risorse, è ancora in fase di consolidamento e disomogenea tra i Dipartimenti.
L'analisi dei PDip 2025–2027 evidenzia, in numerosi casi, un utilizzo conforme delle schede obiettivo e l'associazione degli obiettivi a indicatori e azioni. Permangono, tuttavia, due ordini di criticità: da un lato, differenze tra i Dipartimenti nella completezza del collegamento tra visione, obiettivi, target, responsabilità e risorse; dall'altro, la necessità di una più ampia declinazione, da parte dei Dipartimenti, degli obiettivi strategici di Ateneo che richiedono azioni specifiche, indispensabili e continuative. In alcuni casi, inoltre, il documento, anche per la sua struttura, appare ancora utilizzato prevalentemente come adempimento del Sistema di AQ, piuttosto che come pieno strumento di governo dipartimentale. L'analisi di dettaglio dei documenti è presentata nella Parte 3 della presente Sezione. Quanto alla circolarità del processo, il Collegio rileva che le modalità strutturate di raccordo tra la programmazione dei Dipartimenti e quella di Ateneo, formalizzate dal Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione, hanno trovato effettiva applicazione a partire dal ciclo di programmazione 2025–2027, del quale continuerà a monitorare l'efficacia, auspicandone la piena e diffusa adozione presso tutte le strutture.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Il ciclo di programmazione dell'Ateneo si fonda su un processo di monitoraggio e rendicontazione annuale dei risultati definito a livello centrale, che prevede la rendicontazione dei risultati nella Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico. Questo strumento assicura la valutazione del raggiungimento degli obiettivi strategici e la definizione di eventuali azioni correttive; dal 2024 rendiconta con modalità aggregate anche i risultati dei Dipartimenti.

A fronte di un processo strutturato a livello di Ateneo, quello a livello dipartimentale evidenzia ancora aree di miglioramento. Il sistema di monitoraggio per il biennio 2023–2024, basato sul documento MDip — documento di monitoraggio ora separato da quello di programmazione —, pur richiedendo alle strutture un'analisi dei propri risultati e la definizione di azioni di miglioramento, mostra un quadro di applicazione eterogeneo. Dall'analisi dei documenti e dalle audizioni del Nucleo di Valutazione emerge come l'approccio al monitoraggio non sia ancora sistematico: la scelta degli indicatori risulta spesso effettuata a posteriori, limitando la possibilità di una valutazione oggettiva rispetto a target predefiniti, e le azioni di miglioramento sono di frequente prive della chiara indicazione di responsabili, tempistiche e risorse, circostanza che ne riduce l'efficacia.

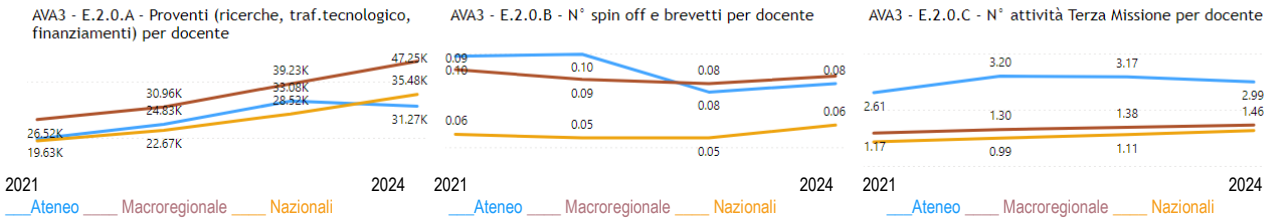
La scadenza del 15 novembre dell'anno successivo rende inoltre il monitoraggio dipartimentale non sincronizzato né con il monitoraggio semestrale in corso d'anno né con la rendicontazione annuale di Ateneo, effettuata entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

La visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV ha valutato questo punto di attenzione con giudizio "Soddisfacente"; la medesima valutazione è riportata per gli indicatori ANVUR ed è confermata a livello complessivo dal Rapporto ANVUR. La Commissione ha riconosciuto che l'Ateneo ha definito recentemente un approccio strutturato e documentato per accertarsi dell'attività di programmazione e monitoraggio dipartimentale della ricerca e della terza missione/impatto sociale: le Linee Guida del PQA del 2023, aggiornate nel 2024 e stilate in sinergia con le Commissioni di Ateneo e con il Nucleo di Valutazione, hanno introdotto il PDip, il MDip e, a fine 2024, il Documento di Riesame Dipartimentale (RDip) per la rendicontazione triennale del grado di raggiungimento degli obiettivi. Tali documenti sono esaminati dal PQA e dalle Commissioni competenti, che forniscono un feedback individuale alle strutture, mentre i risultati sono rendicontati in forma aggregata agli Organi Accademici tramite la citata Relazione del Rettore. Il documento di Monitoraggio richiede inoltre ai Dipartimenti di dare conto dello stato di avanzamento delle azioni, con indicazione di indicatori, valori di partenza, target, risultati ed esiti, nonché di eventuali ulteriori azioni con responsabili, tempistiche e valori obiettivo. Proprio in ragione della recente introduzione di tale impianto, la CEV ne ha indicato come area di miglioramento la sistematizzazione e il consolidamento, al fine di garantire coerenza trasversale tra tutti i Dipartimenti, trasparenza ed efficacia delle azioni intraprese a fronte dei problemi individuati e delle loro cause — rilievo che converge con quanto osservato dal Nucleo. La Commissione ha inoltre evidenziato i limiti nella raccolta dei dati per gli indicatori ANVUR relativi alla terza missione/impatto sociale, dovuti alla piena operatività della piattaforma di Ateneo per il caricamento dei dati solo nel corso del 2025; limiti riconosciuti dallo stesso Ateneo e dal Nucleo, il quale sottolinea altresì una valutazione orientata prevalentemente al risultato del processo più che all'impatto sociale che ne deriva.

Per quanto concerne i Dottorati di Ricerca, il monitoraggio è attuato a più livelli e coinvolge, secondo le rispettive competenze, gli organi di governo, la Commissione Dottorato, il Nucleo di Valutazione, i Coordinatori, i Collegi dei docenti, i supervisor e gli stessi dottorandi. L'introduzione, a marzo 2024, del "Libretto dei Dottorandi" costituisce un'evoluzione significativa, fornendo uno strumento di tracciamento sistematico delle attività che rafforza il monitoraggio e la valorizzazione dei singoli percorsi: la CEV lo ha espressamente riconosciuto come Buona Prassi dell'Ateneo. La Commissione ha peraltro rilevato che la valutazione delle performance dei Corsi di Dottorato non include ancora, tra i parametri considerati, i risultati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, di recente implementazione nel Sistema di AQ.

Di seguito si analizzano gli indicatori del Dashboard AVA 3 collegati a questo punto di attenzione.

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale



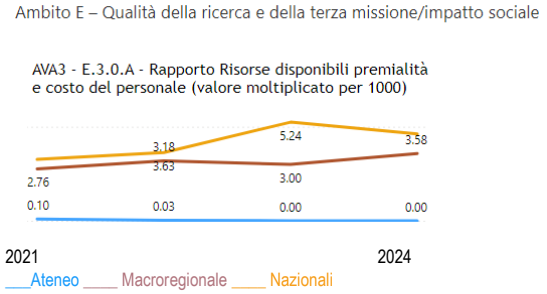
I proventi per docente mostrano un andamento in crescita fino al 2023 e un successivo calo. Per tutto il periodo, il valore dell'Ateneo rimane costantemente e in modo significativo al di sotto della media macroregionale e, fino al 2023, al di sopra di quella nazionale. Per il numero di brevetti e spin-off si riscontra un trend in lieve ripresa nel 2024, dopo la flessione del 2023. La flessione si colloca nel periodo in cui l'Ateneo ha avviato una politica di razionalizzazione dei brevetti e degli spin-off; sulla base dei dati disponibili non è tuttavia possibile quantificare l'effetto di tale politica sull'andamento dell'indicatore. Il numero di attività di terza missione, dopo il picco del 2022, diminuisce progressivamente nel biennio successivo. Per l'intero periodo analizzato, il valore dell'Ateneo è costantemente e in modo molto significativo al di sopra sia della media macroregionale sia di quella nazionale, che si attestano su un livello molto più basso.

Il Nucleo di Valutazione rileva una positiva evoluzione del sistema di programmazione e controllo dell'Ateneo, con una migliore integrazione tra programmazione dipartimentale e programmazione centrale e una maggiore aderenza al modello PDCA, evoluzione riconosciuta anche dal giudizio "Soddisfacente" espresso dalla CEV. In questa direzione si collocano gli interventi completati dal PQA nel corso del 2025, con l'adeguamento delle Linee Guida per il monitoraggio al nuovo format di programmazione delle attività dipartimentali e la predisposizione di un manuale operativo che riassume i processi di AQ dei Dipartimenti.
Tuttavia, in convergenza con i rilievi della Commissione, si conferma la necessità di rafforzare la fase di monitoraggio e riesame a livello dipartimentale per il triennio 2025–2027. A partire da questo ciclo di programmazione è fondamentale superare l'approccio basato su un'analisi a posteriori (effettuata il 15 novembre dell'anno successivo a quello di riferimento) per approdare a un sistema in cui gli obiettivi siano associati ex ante a indicatori misurabili e a target specifici, consentendo una valutazione oggettiva e tempestiva dei risultati e la definizione in tempo utile di azioni di miglioramento efficaci.
Il Collegio ritiene inoltre necessario consolidare il flusso di ritorno dei risultati dai Dipartimenti agli organi di governo, come previsto dal Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione e attuato in prima applicazione nel ciclo 2025–2027: tale circolarità è condizione indispensabile per garantire che la valutazione a livello di struttura alimenti la programmazione strategica dell'Ateneo e per promuovere un miglioramento continuo e condiviso.
Per i Corsi di Dottorato, il Collegio ritiene necessario integrare sistematicamente nella valutazione delle performance gli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, formalizzandone le modalità di analisi, presa in carico e monitoraggio. Le Raccomandazioni formulate dalla CEV su questo punto di attenzione sono analizzate nella Parte 6 della presente Sezione.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

A livello di Ateneo, le principali risorse per la ricerca sono distribuite tramite i Fondi per la Ricerca di Ateneo (FRA). Per l'esercizio 2024 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato uno stanziamento di 2 milioni di euro, approvando in data 22 maggio 2024 i criteri proposti dalla Commissione Ricerca, che modificavano in parte quelli degli anni precedenti: il 35% in quota basale, in proporzione ai ricercatori attivi al 31.12.2023, e il 65% in quota premiale, ripartita attribuendo al criterio ASN un peso di 5/9 e al criterio VQR 2015–2019 un peso di 4/9, in considerazione della minore significatività dei relativi risultati all'approssimarsi della procedura di valutazione 2020–2024. Il Consiglio di Amministrazione aveva altresì deliberato la possibilità di utilizzare i FRA per finanziare attività di ricerca o iniziative a essa indirettamente connesse (manutenzione di aule informatiche e laboratori, acquisto e manutenzione di attrezzature e strumentazione scientifica, completamento e adeguamento del patrimonio librario), il termine di 24 mesi dall'effettiva attribuzione per l'utilizzo delle somme assegnate — con obbligo di rendicontazione dei criteri di distribuzione interna, dei risultati realizzati e delle spese effettive, termine

prorogato nel 2026 — e la ripartizione delle eventuali risorse non utilizzate applicando le modalità della quota premiale.
Nel 2025 non sono stati destinati fondi alla distribuzione FRA, a causa della significativa diminuzione del FFO 2024 che ha condotto a un risultato di esercizio estremamente limitato; per il 2026 gli organi di governo hanno nuovamente deliberato una distribuzione, per un importo di un milione di euro.
Oltre ai Fondi per la Ricerca di Ateneo sono stati distribuiti, a richiesta, ulteriori fondi destinati a incentivare la presentazione di progetti europei (ad es. ERC), valutando il punteggio assegnato dall'Evaluation Summary Report, il piano di attività proposto e la congruità del budget presentato. Ulteriori risorse sono state distribuite mediante appositi bandi, ad esempio il bando Curiosity Driven per progetti di ricerca libera. Il contributo del 5 per mille proveniente dalla dichiarazione dei redditi viene utilizzato per cofinanziare l'attivazione di posizioni di Visiting Researcher o, in precedenza, per l'organizzazione di congressi e conferenze nazionali e internazionali, bandi e borse di ricerca.
Per la ripartizione delle borse di Dottorato di Ricerca sono previste una quota storica e una premiale che, pur ispirandosi ai criteri ministeriali, li adattano al contesto locale per tutelare la formazione in tutti i settori. Il modello di ripartizione premiale dal XLI ciclo si basa sui seguenti criteri e pesi: qualità della ricerca del Collegio Docenti (32,5%), basata sull'indicatore "I" che valuta il raggiungimento delle soglie ASN da parte dei componenti del Collegio; dotazione di servizi e risorse (30%), che premia i corsi che prevedono solo posti con borsa o finanziamento equivalente; attrattività e collaborazione con imprese (25%), che valuta il numero di borse acquisite da enti esterni (12,5%) e il numero di iscritti provenienti da altre università italiane (12,5%); internazionalizzazione (12,5%), che considera sia gli iscritti con titolo conseguito all'estero (6,25%) sia il numero di dottorandi che hanno svolto periodi di ricerca all'estero (6,25%).
Nel Bilancio Unico di Previsione 2026 sono indicate risorse destinate alla terza missione, assegnabili anche ai Dipartimenti, ma non sono pubblicizzati i criteri di eventuale assegnazione.
Per quanto riguarda il fondo per la premialità, l'applicazione del precedente Regolamento per la disciplina del fondo per la premialità, emanato con D.R. n. 475/2020, ha assicurato risorse limitate, di seguito misurate attraverso il relativo indicatore AVA 3.
Di seguito si analizza l'unico indicatore del Dashboard AVA 3 collegato a questo punto di attenzione.



Il rapporto tra le risorse per la premialità e il costo del personale mostra un trend discendente. Già molto basso nel 2021, l'indicatore si azzera nel biennio 2023–2024. Per l'intero periodo di riferimento, il dato dell'Ateneo è quindi inferiore e si discosta in modo radicale da entrambe le medie di riferimento (macroregionale e nazionale), che si attestano su valori molto più elevati.
Per rafforzare il sistema di incentivazione, l'Ateneo ha emanato a gennaio 2025 il Regolamento per la premialità di Ateneo, la valorizzazione dei risultati della ricerca e la disciplina delle attività nei programmi europei e internazionali, in vigore dal 1° aprile 2025, che ha ampliato le fonti di alimentazione del Fondo per la premialità (controvalore degli scatti non attribuiti, risorse ministeriali, stanziamenti specifici). Il regolamento prevede premi per attività di Didattica, Ricerca, Terza Missione e Dipartimenti di Eccellenza e, tramite la costituzione di un ulteriore fondo per la valorizzazione dei risultati della ricerca, compensi incentivanti per i responsabili scientifici e compensi aggiuntivi per incarichi extra (ricerca, didattica, gestione, terza missione, Dipartimenti di Eccellenza, progetti UE/extra-UE). Pur con modalità diverse e con alcune eccezioni, il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri e il Consiglio di Dipartimento delibera l'attribuzione. Considerata la recente entrata in vigore, gli effetti del nuovo regolamento potranno essere apprezzati soltanto a partire dal monitoraggio 2026. Tutti i criteri, così come i regolamenti citati, sono pubblicati e liberamente accessibili sul sito di Ateneo, a eccezione di quelli relativi alle risorse per la terza missione.

Su questo punto di attenzione gli esiti della procedura di accreditamento periodico hanno restituito una valutazione complessiva "Parzialmente soddisfacente", frutto di una valutazione "Soddisfacente" dei processi e "Non soddisfacente" degli indicatori ANVUR, dai quali emerge una scarsa o assente distribuzione del fondo per la premialità nel periodo considerato. Sul piano dei processi, la Commissione ha riconosciuto che l'Ateneo ha definito e documentato un percorso strutturato per garantire che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato specifichino con chiarezza i criteri di distribuzione delle risorse economiche e di personale: l'adozione di Linee Guida dettagliate per la redazione dei documenti di programmazione dipartimentale, l'analisi preliminare del PQA con relativo feedback, il monitoraggio da parte delle Commissioni competenti — dal 2025 anche della Commissione Dottorato — e la verifica conclusiva degli Organi. La CEV ha inoltre dato atto della verifica, condotta attraverso i documenti di programmazione, della definizione da parte dei Dipartimenti di criteri chiari e trasparenti per incentivi e premialità, nonché dell'ampliamento delle risorse operato con il nuovo regolamento. Come aree di miglioramento, la Commissione ha indicato la valutazione sistematica dell'efficacia dell'applicazione, da parte di tutti i Dipartimenti, dei criteri di distribuzione degli incentivi e delle premialità nei documenti di programmazione 2025–2027, in accordo con il nuovo regolamento, e una maggiore omogeneità nella descrizione dei criteri di distribuzione delle risorse e del personale, aspetto già riconosciuto dall'Ateneo in autovalutazione — con l'impegno del PQA a rivedere le Linee Guida per la redazione dei documenti di programmazione dipartimentale, esplicitando in modo più dettagliato le informazioni richieste e inserendo esempi — e confermato durante l'incontro in sede con il Presidio.

Il Collegio ritiene adeguatamente definiti e pubblicizzati i criteri centrali per la distribuzione dei FRA e delle borse di dottorato. Permane invece la necessità di verificare in modo sistematico l'applicazione e l'efficacia dei criteri adottati a livello dipartimentale e di renderne più omogenea la descrizione. Tuttavia, il giudizio complessivo "Parzialmente soddisfacente" impone di considerare con attenzione il profilo delle risorse effettivamente distribuite. Il Collegio rileva la mancata distribuzione FRA per il 2025, imputabile alla situazione descritta nel paragrafo B.2.1, e il ridimensionamento dello stanziamento 2026 rispetto al 2024. Rileva altresì che il Regolamento per la premialità, entrato in vigore ad aprile 2025, non ha ancora alimentato un fondo tale da consentire una distribuzione apprezzabile delle risorse: circostanza verosimilmente imputabile all'impegno dei Dipartimenti nel completamento dei progetti PNRR, alla difficoltà finanziaria dell'Ateneo nel conferire risorse proprie al fondo e allo scarso recupero di risorse dalla mancata attribuzione degli scatti stipendiali. L'applicazione a regime del regolamento potrà consentire nei prossimi anni un significativo miglioramento e un avvicinamento ai valori nazionali e macroregionali. Il Collegio verificherà i primi dati disponibili, fermo restando che una valutazione compiuta degli effetti potrà richiedere un periodo di applicazione più esteso, con particolare riguardo alla valutazione sistematica dell'efficacia dell'applicazione dei criteri da parte dei Dipartimenti e all'omogeneità della loro descrizione nei documenti di programmazione. L'analisi della Raccomandazione formulata dalla CEV su questo punto di attenzione è presentata nella Parte 6 della presente Sezione.

Parte 2: Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca

In questa parte della Relazione il Nucleo di Valutazione analizza lo stato raggiunto dal Sistema di AQ a livello di Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca, tenuto conto degli elementi acquisiti nell'anno di riferimento e di quelli acquisiti successivamente all'approvazione della Relazione dell'anno precedente.

2.1 Evoluzione del Sistema di AQ dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Il Presidio per la Qualità di Ateneo pubblica e aggiorna numerose Linee Guida per i CdS, su diversi argomenti, quali:

- *Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione del Corso di Studio;*
- *Linee Guida per la gestione documentale dei processi AQ dei CdS;*
- *Linee Guida per la redazione del monitoraggio annuale del Corso di Studio;*
- *Linee Guida per la consultazione delle Parti Interessate del Corso di Studio;*
- *Linee Guida per la redazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS);*
- *Linee Guida per la compilazione delle schede insegnamento;*
- *Linee Guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC);*
- *Linee Guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) per il Corso di Studio Medicina e Chirurgia (LM-41).*

In particolare, le *Linee Guida per la redazione del monitoraggio annuale del Corso di Studio, dal 2024, richiedono ai CdS:*

1. la compilazione della SMA con indicazione di punti di forza e debolezza e commento sintetico degli indicatori con particolare riferimento a quelli del set minimo ANVUR e a quelli scelti dal Nucleo di Valutazione (sezione A), le relative azioni di miglioramento (sezione B) e il monitoraggio di quelle intraprese l'anno precedente (sezione C);
2. l'analisi dell'opinione degli studenti, da fornire alla CPDS;
3. per i CdS oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione nel biennio precedente, un breve commento sulle azioni migliorative messe in atto o previste per rispondere ai punti di debolezza evidenziati in tale sede;
4. la verifica dello stato intermedio di avanzamento delle azioni previste nell'ultimo RRC redatto, al fine di monitorare annualmente lo stato di realizzazione delle azioni stesse e l'eventuale impatto, qualora già misurabile;
5. il monitoraggio delle azioni relative alla presa in carico della relazione della CPDS. In tale sezione, il CdS dovrà indicare quali azioni di miglioramento sono state intraprese per superare le criticità e verificarne l'efficacia anno per anno.

L'insieme di tali sezioni costituisce il Documento di Monitoraggio Annuale (DMA) del Corso di Studio, del quale la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) prevista dall'ANVUR rappresenta una parte.
Le *Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca*, in applicazione del modello AVA 3, oltre a definire l'organizzazione dell'AQ, prevedono, tra l'altro:

- la costituzione di una Commissione AQ per ciascun corso, che comprende rappresentanti dei dottorandi;
- la definizione delle modalità di individuazione delle Parti Interessate e della conseguente costituzione di un Comitato Consultivo, che dovrà essere periodicamente consultato.

Oltre alla descrizione dei punti di attenzione relativi all'Ambito D.PHD e degli indicatori previsti dal modello AVA 3, le Linee Guida prevedono documenti di cui ciascun Corso di Dottorato deve dotarsi, con le relative scadenze, e, in particolare:

- *Documento di Progettazione Iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca (DPI-PHD);*

- *Documento di consultazione delle Parti Interessate (DCPI-PHD);*
- *Documento di Pianificazione e Organizzazione delle attività formative e di ricerca (DPO-PHD);*
- *Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD);*
- *Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD);*
- *Scheda di (auto)valutazione (SV), in caso di audizione da parte del Nucleo di Valutazione o visita di accreditamento periodico;*
- *Rapporto di Riesame Ciclico (RRC-PHD).*

Il Presidio per la Qualità ha altresì emanato le *Linee Guida per la gestione documentale dei processi AQ dei Corsi di Dottorato,* che indicano le modalità di gestione del repository ove sono conservati i documenti.
Il Presidio per la Qualità ha inoltre emanato le Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione per i CdS e i Dottorati di Ricerca. Tali documenti hanno fornito supporto nella compilazione delle autovalutazioni in vista della visita della CEV svoltasi a novembre 2025.

2.2 Fonti e perimetro dell'analisi

L'analisi svolta nella Parte 2 riguarda, come nella scorsa Relazione, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (CdS), nei paragrafi 2.3 e 2.4, e i Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD), nel paragrafo 2.5.
In una prospettiva diacronica, per la stesura del paragrafo 2.3 il Collegio ha proceduto all'esame dei CdS oggetto di audizione a partire dal 2025, la cui valutazione sia stata approvata entro la data di approvazione della presente Relazione.
I corsi del campione audito sono pertanto:

1. 13.1.2025: LM-4 Architectural Composition;
2. 3.3.2025: L-20 Media, Comunicazione e Società (in presenza);
3. 3.3.2025: LM-30 Energy Engineering – Ingegneria Energetica (in presenza);
4. 3.3.2025: L-9 Ingegneria dell'Energia (in presenza);
5. 24.3.2025: LM/DS Engineering Technology for Strategy (and Security) – Tecnologie ingegneristiche per le strategie (e la sicurezza);
6. 15.9.2025: LM-21 R Bioengineering;
7. 30.9.2025: LM-31 Ingegneria gestionale;
8. 30.9.2025: LMG/01 R Giurisprudenza;
9. 30.9.2025: LM-6 R Biologia ed Ecologia Marina;
10. 12.1.2026: LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche;
11. 12.1.2026: L/SNT2 Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale);
12. 16.2.2026: LM-26 R Safe Transport and Logistics Engineering – Ingegneria dei Trasporti e della Logistica Sicuri.

Le valutazioni dei CdS, approvate in via definitiva successivamente alla Relazione 2025, sono presentate nell'Allegato 1a, che non viene pubblicato.

Nella stesura del paragrafo 2.3 il Collegio si è avvalso, oltre che degli esiti delle audizioni, di tre ulteriori fonti: gli esiti della visita di accreditamento periodico svolta dalla CEV nel novembre 2025, che ha interessato tredici Corsi di Studio; i Documenti di Monitoraggio Annuale (DMA) di cui al precedente paragrafo 2.1, che hanno consentito di verificare se alcuni elementi significativi, rilevati in sede di audizione, appartengano a un trend più generale o siano limitati al singolo Corso di Studio; le Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche per la didattica e il Diritto allo Studio (CPDS).
Nel paragrafo 2.4, per tutti i CdS, è presentata l'analisi dei valori del set minimo ANVUR e di altri indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione.
Per i Corsi di Dottorato di Ricerca è stato applicato lo stesso criterio adottato per i CdS. I corsi del campione audito sono pertanto i seguenti:

1. 13.1.2025: Bioingegneria e Robotica;
2. 10.2.2025: Scienze sociali;
3. 10.2.2025: Storia, storia dell'arte e archeologia;
4. 15.9.2025: Architettura e design;
5. 15.12.2025: Scienze della Salute;
6. 15.12.2025: Fisica e Nanoscienze;
7. 17.3.2026: Studi europei;
8. 15.5.2026: Informatica e Ingegneria dei Sistemi / Computer Science and Systems Engineering.

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca il Collegio si è avvalso, inoltre, dell'analisi dell'opinione dei dottorandi, con particolare riferimento alla Sezione A del questionario. Le valutazioni dei PhD, approvate in via definitiva successivamente alla Relazione 2025, sono presentate nell'Allegato 1b, che non viene pubblicato.

2.3 D.CDS – Elementi emersi dalla visita di accreditamento periodico, dalle audizioni e dall'esame della documentazione

Di seguito, per ciascun punto di attenzione dell'ambito di valutazione D.CDS del modello AVA 3, sono riportati i principali elementi di interesse emersi dagli esiti della visita di accreditamento periodico condotta dalla CEV — che ha riguardato tredici Corsi di Studio — nonché dall'esame dei Documenti di Monitoraggio Annuale, delle Relazioni delle CPDS e dalle dodici valutazioni specifiche condotte dal Nucleo su singoli Corsi di Studio, auditi a partire dal 2025, anche in funzione delle attività preparatorie alla visita stessa, e le cui valutazioni siano state approvate entro la data di approvazione della presente Relazione. Le raccomandazioni e le condizioni formulate dalla CEV sui singoli CdS sono analizzate nella Parte 6 della presente Sezione; in questo paragrafo se ne richiamano i contenuti nella misura in cui concorrono a delineare il quadro complessivo per ciascun punto di attenzione.
Come approfondito nella citata Parte 6, è da evidenziare che l'Ateneo, al momento della stesura di questa Relazione, ha analizzato il Rapporto ANVUR e la Relazione della CEV, ma non ha ancora redatto un piano dettagliato di presa in carico di raccomandazioni e condizioni.

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate

Dalle audizioni effettuate dal NdV e dagli esiti della visita CEV è emersa una generale adeguatezza degli approcci adottati nella progettazione dei CdS, che la CEV ha valutato con fasce prevalentemente soddisfacenti o pienamente soddisfacenti. Nella definizione iniziale dei progetti formativi vengono coinvolte le principali Parti Interessate ai profili formativi in uscita, anche attraverso i Comitati di Indirizzo dei CdS affini e già istituiti nei relativi Dipartimenti. Come già rilevato nelle precedenti Relazioni del Nucleo, i Comitati di Indirizzo sono stati rinnovati in molti CdS, anche con l'inserimento di esponenti di aziende innovative e a carattere internazionale, di Associazioni di riferimento, di Ordini professionali e di rappresentanti dei livelli superiori di formazione, quali Direttori di Scuole di Specializzazione e Coordinatori di Corsi di Dottorato di Ricerca. In un numero consistente di casi, tuttavia, la consultazione è risultata poco strutturata o non adeguatamente documentata. Il NdV ha suggerito di formalizzare e calendarizzare incontri regolari con gli stakeholder e di valorizzarne opportunamente gli esiti, raccomandando anche che l'audizione delle Parti Interessate sia parte integrante del processo di realizzazione di nuovi CdS o di modifiche sostanziali dell'Ordinamento didattico degli stessi.
La CEV ha raccomandato a più CdS di formalizzare la composizione dei Comitati di Indirizzo, aggiornarla rispetto ai profili professionali e documentare le consultazioni e l'utilizzo dei relativi esiti nei processi di progettazione e riesame. Per un CdS delle professioni sanitarie la CEV ha attribuito la fascia "Parzialmente soddisfacente". I DMA riportano casi nei quali il raccordo con il mondo del lavoro è inserito tra gli obiettivi ma risulta ancora parzialmente raggiunto o da rendere più sistematico. Le Relazioni delle CPDS delle Scuole Politecnica, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Scienze Sociali riportano richieste di confronto con le Parti Interessate sugli sbocchi occupazionali e sull'orientamento professionale.
I documenti dei CdS riportano processi di revisione dei percorsi formativi con il coinvolgimento delle Parti Interessate.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

Dal campione esaminato emerge una generale chiarezza della SUA-CdS, delle pagine dei corsi e dei Manifesti degli Studi nel riportare il carattere, gli obiettivi formativi e i profili in uscita dei corsi. La CEV ha raccomandato ad alcuni CdS di distinguere gli obiettivi per aree di apprendimento, definire profili in uscita distinti da quelli di percorsi affini e, per un CdS di area umanistica, di includere figure professionali ulteriori rispetto agli sbocchi già indicati. Le Relazioni delle CPDS della Scuola di Scienze Sociali riportano casi di pagine web non sempre tempestivamente aggiornate rispetto alle modifiche degli ordinamenti e agli sbocchi professionali, mentre i DMA utilizzano anche dati sugli esiti occupazionali.
Dal campione audito dal NdV emerge una generale chiarezza nella definizione ed illustrazione, nella SUA-CdS, nella pagina dedicata e nel Manifesto degli Studi, del carattere, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita dei CdS.
Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi risultano generalmente coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita; tuttavia, in alcuni casi, la loro declinazione per aree di apprendimento nella SUA-CdS è parziale o non completamente chiara. Le aree di apprendimento, infatti, devono essere soprattutto chiare per gli studenti in modo che essi comprendano la successione logica delle unità di apprendimento nel percorso formativo.

Per l'a.a. 2025/2026 gli ordinamenti didattici sono stati modificati in applicazione dei D.M. nn. 1648/2023 e 1649/2023. In alcuni CdS la modifica ha comportato l'introduzione di percorsi differenziati. I DMA indicano che la verifica degli effetti richiede dati riferiti alle coorti interessate dalle modifiche. In occasione della revisione il NdV aveva invitato alcuni CdS a verificare anche la struttura del percorso formativo, correggendo eventuali lacune e rafforzandone la caratterizzazione rispetto a corsi affini.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

Il Manifesto degli Studi e il Regolamento Didattico riportano contenuti e metodologie didattiche. In alcune schede di insegnamento non sono indicate le attività interattive o le modalità di acquisizione delle competenze trasversali. I DMA documentano revisioni dell'offerta, tra cui nuovi curricula, percorsi in lingua inglese, modifiche delle mutuazioni e insegnamenti a scelta. Le Relazioni delle CPDS riportano propedeuticità, distribuzione dei CFU, sovrapposizioni di orario e modalità di compilazione dei piani di studio.
La CEV ha attribuito al punto di attenzione fasce in prevalenza "Soddisfacente" e ha raccomandato di formalizzare le procedure per la produzione, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici e per il relativo monitoraggio. Per un CdS di area economica la CEV ha raccomandato di distinguere il percorso formativo dagli altri corsi della stessa area. Il D.M. n. 96/2023 ha modificato il D.M. n. 270/2004 in materia di attività di base, caratterizzanti, affini, integrative e a scelta dello studente.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Le schede di insegnamento dei CdS esaminati riportano programmi, obiettivi, modalità di erogazione e verifiche secondo la struttura prevista dalle Linee Guida del PQA. La documentazione riporta differenze nelle schede in lingua inglese e in quelle degli insegnamenti affidati a docenti a contratto, criticità già rilevate in passato e confermate anche dalla CEV. La CEV ha raccomandato di indicare, per ogni insegnamento e per ciascun suo frazionamento, le modalità delle verifiche e i criteri per l'attribuzione dei voti; per gli insegnamenti articolati in moduli, di assicurare un'unica prova d'esame con valutazione collegiale e la corrispondenza tra schede e Regolamento Didattico; di formalizzare le procedure della prova finale e, per il CdS di area medica, di compilare i libretti di tirocinio. Analoghi rilievi erano emersi anche in alcune audizioni del Nucleo. Le Relazioni delle CPDS riportano ritardi nei tempi di pubblicazione di slide e dispense, differenze nei materiali e nell'uso delle piattaforme e carenza di informazioni su prova finale, tesi e tirocini. I DMA attestano infine una presa in carico attraverso colloqui con i docenti degli insegnamenti con valutazioni sottosoglia e il monitoraggio negli anni successivi.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

La CEV ha attribuito la fascia "Parzialmente soddisfacente" a più CdS e ha raccomandato processi formalizzati, documentati e verificabili di coordinamento tra docenti, tutor e figure di supporto, compresi i docenti a contratto, sia nella definizione di obiettivi, programmi e contenuti sia nell'erogazione e nella verifica degli apprendimenti. Le Relazioni delle CPDS riportano sovrapposizioni di lezioni e prove di esame, carichi di studio non corrispondenti ai CFU e distribuzione delle attività tra i semestri, elementi emersi anche in audizioni da parte del NdV. I DMA e

le Relazioni delle CPDS riportano la presenza di commissioni per la stesura degli orari delle lezioni, incontri tra docenti, modifiche della distribuzione di CFU tra i semestri e pianificazione delle date di esame.
Nel campione non sono presenti CdS erogati integralmente o prevalentemente a distanza. I DMA e le Relazioni delle CPDS riportano richieste di lezioni registrate, attività a distanza o modalità mista, con riferimento anche alle sedi decentrate e agli studenti con esigenze specifiche. La Relazione della CPDS della Scuola Politecnica riporta l'assenza di Linee Guida di Ateneo sulla didattica a distanza.

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

La maggior parte dei CdS esaminati partecipa al Progetto Matricole e svolge attività di orientamento in ingresso, tutorato disciplinare e tra pari, orientamento professionale, tirocini e placement. La CEV ha valutato positivamente il punto di attenzione, pur raccomandando ad alcuni CdS un monitoraggio strutturato dell'efficacia delle attività di orientamento, incluso il Progetto Matricole, e di formalizzare la pianificazione delle iniziative di accompagnamento al lavoro nei documenti di riesame. I DMA riportano le attività e i relativi indicatori di attrattività e regolarità delle carriere.
La CEV e la documentazione delle audizioni effettuate dal NdV riportano casi di assenza o numero ridotto di tutor didattici. Le Relazioni delle CPDS segnalano anche una scarsa partecipazione degli studenti alle attività di tutorato.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

I CdS esaminati riportano le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica e l'attribuzione degli OFA nel Regolamento Didattico, nella SUA-CdS e nel sito del corso. La CEV ha raccomandato a più CdS di indicare gli argomenti della verifica, anche mediante syllabus, definire percorsi di recupero più mirati e trasparenti e monitorarne sistematicamente gli esiti. I DMA documentano precorsi, piattaforme per le conoscenze di base, esercitazioni e tutorato in ingresso. Le Relazioni delle CPDS delle Scuole Politecnica, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, di Scienze Mediche e Farmaceutiche e di Scienze Sociali collegano le conoscenze in ingresso agli esami del primo anno e alla progressione delle carriere. Per le lauree magistrali, la documentazione riporta requisiti curriculari e percorsi integrativi per studenti con titoli di provenienza diversi, la cui trasparenza assume particolare rilievo in relazione all'eterogeneità delle provenienze. In alcuni casi, inoltre, le informazioni non risultano pienamente coerenti tra Regolamento Didattico, SUA-CdS e sito del corso.

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

La CEV ha attribuito a questo punto di attenzione le fasce di valutazione mediamente più alte tra quelle dell'Ambito D.CDS.2 e ha raccomandato la raccolta e il monitoraggio di dati sull'efficacia delle metodologie flessibili e sulla partecipazione degli studenti con esigenze specifiche. I DMA riportano simulazioni, laboratori, attività sul campo, Open Badge e programmi intensivi internazionali. Le Relazioni delle CPDS riportano richieste relative ad attività pratiche e laboratoriali, spazi, attrezzature, personale tecnico e supporto agli studenti lavoratori e con DSA. Dalle audizioni e dalla documentazione emerge inoltre in alcuni casi il ricorso a metodologie didattiche innovative e un'attenzione al potenziamento delle competenze trasversali.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della Didattica

Nei CdS non erogati in lingua inglese, la documentazione collega la mobilità in uscita alla struttura dei percorsi, alla presenza di tirocini, alle propedeuticità, alla condizione di studente lavoratore e alla disponibilità di offerte formative corrispondenti presso sedi estere.
Numerosi Corsi di Studio presentano significative problematiche in relazione alla mobilità in uscita degli studenti, le quali possono essere talvolta imputate al carattere professionalizzante del corso, con conseguente difficoltà di individuare offerte formative compatibili all'estero, o alla presenza di numerosi studenti lavoratori, spesso non dichiarati. La CEV ha attribuito all'internazionalizzazione, insieme al punto D.CDS.2.5, il maggior numero di valutazioni "Parzialmente soddisfacente" dell'ambito e ha raccomandato azioni per la mobilità degli studenti, il relativo monitoraggio e la sensibilizzazione degli studenti sul valore dei programmi di scambio. I DMA riportano accordi Erasmus, mobilità per tirocinio e tesi, programmi intensivi brevi e percorsi con partner stranieri. Le Relazioni delle CPDS segnalano informazioni non sempre facilmente reperibili, pagine non sempre tradotte in lingua inglese, supporto amministrativo non sempre adeguato e tempi di ammissione critici per gli studenti extra-

UE. Durante le audizioni il NdV ha suggerito di valutare anche forme di mobilità strutturata per titoli, finalizzate al rilascio di titoli doppi o multipli.

D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

Nei CdS auditi dal NdV sono emerse alcune criticità legate alla sovrapposizione delle date di esami, all'annullamento o spostamento intempestivi di prove d'esame o alla mancata pianificazione delle stesse ad inizio anno.
La CEV ha attribuito la fascia "Parzialmente soddisfacente" ad alcuni CdS e ha raccomandato sistemi preventivi e formalizzati di calendarizzazione delle verifiche, capaci di evitare sovrapposizioni e addensamenti senza interventi correttivi ex post, e sistemi formalizzati e documentati di monitoraggio degli esiti e della prova finale e, per il CdS di area medica, la presa in carico delle verifiche che rallentano le carriere. Le Relazioni delle CPDS di quattro Scuole riportano sovrapposizioni, numero e distribuzione degli appelli non sempre coerenti con il carico complessivo e, per i corsi integrati, richiedono una più chiara leggibilità delle valutazioni delle singole componenti. I DMA riportano prove intermedie, suddivisione di esami, disponibilità di prove pregresse con soluzioni e sperimentazione di un questionario post-esame.

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

I DMA riportano, per alcuni CdS, variazioni del rapporto studenti/docenti e della copertura dei settori di base e caratterizzanti. I Dipartimenti hanno utilizzato anche risorse dei Piani Straordinari per il reclutamento di docenti a tempo indeterminato.
Gli insegnamenti sono attribuiti a docenti a tempo indeterminato e a docenti a contratto. La CEV ha raccomandato ad alcuni CdS di monitorare gli effetti della docenza a contratto sulla continuità didattica e di registrare la partecipazione dei docenti alle attività di formazione sulle competenze didattiche.
Per un CdS magistrale di area bioingegneristica erogato in lingua inglese, la CEV ha posto una condizione sulla verifica delle competenze linguistiche dei docenti di riferimento ai sensi del D.D. n. 2711/2021. La condizione è esaminata nella Parte 6 della presente Sezione. Per un CdS di area economica la CEV ha attribuito al punto la fascia "Parzialmente soddisfacente" e ha raccomandato di rafforzare in modo strutturale la dotazione di tutor didattici.
Sulla base delle audizioni effettuate dal NdV, nella maggior parte dei casi gli insegnamenti sono attribuiti a docenti a tempo indeterminato afferenti ai settori scientifico-disciplinari di riferimento e il ricorso a docenti a contratto rientra, nel complesso, nelle medie di riferimento. Nella Relazione per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale relativa all'a.a. 2024/2025, richiamata nel paragrafo B.1.1 della Parte 1, il Nucleo di Valutazione ha tuttavia evidenziato un eccessivo ricorso all'affidamento, senza procedura comparativa, ex art. 23, comma 1, della Legge 240/2010. Tale ricorso, oltre a essere eccessivo nel numero, non ha sempre garantito che i soggetti scelti rispondessero pienamente ai requisiti dell'alta qualificazione prevista dalla norma.
I DMA e le Relazioni delle CPDS riportano in alcuni casi una carenza di disponibilità di tutor clinici e di personale tecnico per laboratori e attività pratiche.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La CEV ha raccomandato, per un CdS di area giuridica valutato "Parzialmente soddisfacente", di formalizzare la programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo del CdS con responsabilità e obiettivi. Per altri CdS ha raccomandato strumenti di monitoraggio dell'efficienza del supporto e della partecipazione del personale alle attività di formazione e aggiornamento.
Nel complesso, strutture, risorse di personale e servizi di supporto risultano per lo più adeguati, pur permanendo specifiche criticità e la necessità di rafforzare il personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica. I questionari degli studenti e di customer satisfaction rilevano dati su infrastrutture e servizi. La CEV, le audizioni e le Relazioni delle CPDS riportano carenze nel numero o nella disponibilità di aule informatiche, aule studio, elettrificazione dei banchi, climatizzazione, servizi di segreteria, aree ristoro, mense, software, connettività, accessibilità, trasporti e alloggi. Per i servizi di segreteria sono state inoltre rilevate sovrapposizioni tra i servizi del Dipartimento e lo Sportello Studenti di Scuola e criticità negli orari di ricevimento di quest'ultimo. I DMA riportano interventi su aule, spazi studio, aule informatiche e trasferimenti di sede. Per alcune questioni i DMA individuano competenze del Dipartimento, della Scuola o dell'Ateneo.

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS

La CEV ha raccomandato ad alcuni CdS di documentare il collegamento tra opinioni degli studenti, dati occupazionali e azioni adottate; coinvolgere il personale tecnico-amministrativo nelle discussioni collegiali; informare gli studenti sui canali di segnalazione e reclamo; aumentare la partecipazione dei non frequentanti alle rilevazioni OPIS. I DMA riportano la discussione delle Relazioni delle CPDS negli organi dei CdS e l'analisi dei questionari. Le Relazioni delle CPDS evidenziano una quota elevata di risposte mancanti, che limita l'interpretabilità dei risultati, un consenso ridotto alla pubblicazione e, in alcuni casi, una disponibilità dei documenti di monitoraggio tardiva rispetto ai tempi di lavoro delle Commissioni.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

Nei CdS esaminati, il Consiglio di Corso di Studio o la Commissione AQ svolgono l'analisi per la revisione della didattica e il coordinamento degli insegnamenti. La documentazione riporta azioni correttive, modalità di monitoraggio e analisi degli indicatori, con differenze tra i corsi nella registrazione delle decisioni e degli interventi. Dalle audizioni effettuate dal NdV, in molti casi, tale attività non risulta sufficientemente documentata, permanendo difficoltà nel reperimento della descrizione degli interventi correttivi attuati e nella loro rendicontazione.

Sebbene la maggior parte dei CdS abbia dimostrato un'adeguata capacità di analisi e autovalutazione, spesso indicando adeguati interventi correttivi e, talvolta, adeguate modalità di monitoraggio degli stessi, in alcuni casi, i CdS non hanno dimostrato un'altrettanto adeguata comprensione della metodologia sottesa all'analisi degli indicatori e al loro utilizzo, oppure non sono stati in grado di fornire un'analisi chiara dei risultati.

La CEV ha raccomandato di collegare le decisioni e le azioni a obiettivi misurabili, indicatori e risultati osservabili e di formalizzare e documentare in modo verificabile le fasi Check e Act del ciclo PDCA mediante momenti formali e periodici di monitoraggio. I DMA riportano lo stato degli obiettivi dei Rapporti di Riesame Ciclico e delle azioni correttive. Per alcuni obiettivi sono indicate dipendenze da risorse o decisioni esterne al CdS o l'assenza di dati sulle coorti interessate. Per gli obiettivi dipendenti da risorse o decisioni esterne al CdS non è sempre tracciato in modo chiaro il percorso di presa in carico ai livelli superiori.

Conclusioni

Grazie all'attività del PQA e della Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento Periodico dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione e la CEV hanno potuto constatare una maggiore e più diffusa consapevolezza del ruolo dell'Assicurazione della Qualità rispettivamente rispetto all'anno precedente e alla precedente visita di accreditamento.

Complessivamente il NdV sottolinea l'eccessiva numerosità dei CdS, analizzata nella Parte 1 della presente Sezione, e la frammentazione dell'offerta formativa; questo secondo elemento è stato rilevato anche dalla CEV.

Le audizioni effettuate ai CdS hanno consentito di evidenziare complessivamente una buona aderenza alle Linee Guida di Assicurazione della Qualità; a tale conclusione è giunta anche la CEV. Per tutti i tredici CdS visitati la CEV ha attribuito ai processi di AQ una valutazione almeno "Soddisfacente"; nella valutazione complessiva dodici CdS hanno ottenuto un accreditamento almeno soddisfacente e un corso un accreditamento condizionato. A ciò si aggiunge la condizione relativa ai requisiti linguistici della docenza di riferimento di un corso erogato in lingua inglese, esaminata nella Parte 6 della presente Sezione.

Le principali criticità rilevate nelle audizioni effettuate dal NdV riguardano l'attrattività, il percorso di studi, l'internazionalizzazione e i processi di revisione della progettazione del CdS e delle metodologie didattiche. Tali criticità trovano riscontro anche negli indicatori del paragrafo 2.4 e nelle fasce ANVUR, parzialmente soddisfacenti o non soddisfacenti per oltre la metà dei CdS visitati.

Al riguardo, i CdS dimostrano, nella maggior parte dei casi, consapevolezza delle criticità presenti e della necessità di corrispondenti azioni di miglioramento, il che testimonia un'adeguata capacità di analisi e di autovalutazione.

Alle criticità riconosciute non sempre seguono tuttavia interventi correttivi adeguati e, soprattutto, quando questi sono applicati, non sempre ne viene effettuato il monitoraggio.

Le valutazioni della CEV, in ambito di Assicurazione della Qualità della didattica, coincidono con molti dei rilievi del NdV presenti nei report di audizione; in particolare, la strutturazione, la formalizzazione e la tracciabilità degli

esiti delle consultazioni delle Parti Interessate richiederebbero un'ulteriore attenzione e un intervento a livello di Ateneo, al fine di assicurare ai corsi un'adeguata interazione con il contesto esterno di riferimento in linea con le esigenze formative.
Nell'ambito dell'internazionalizzazione della didattica, nonostante gli sforzi profusi dall'Ateneo, numerosi Corsi di Studio presentano criticità nella mobilità internazionale, come emerge dal paragrafo 2.4, mentre il dato aggregato di Ateneo risulta in linea con la media nazionale.

Il Nucleo di Valutazione formula pertanto le seguenti raccomandazioni:

- proseguire nella razionalizzazione dell'offerta formativa, assumendo come riferimento la sostenibilità e l'attrattività dei corsi, oltre alle condizioni e raccomandazioni della CEV, e rafforzare il supporto dei livelli dipartimentale e centrale sulle criticità che i singoli CdS non possono affrontare autonomamente;

- rendere periodica e formalizzare la consultazione delle Parti Interessate, assicurandone la verbalizzazione e orientandone i contenuti alla progettualità del CdS e alla sua articolazione in aree di apprendimento, all'organizzazione didattica, tenuto conto delle risorse umane e materiali disponibili, nonché dell'analisi degli indicatori e delle opinioni degli studenti;

- spostare l'attenzione dall'erogazione dei servizi di orientamento e tutorato alla misurazione sistematica del loro impatto, dotandosi di strumenti per valutarne l'efficacia sulla progressione delle carriere degli studenti, con particolare riguardo alla riduzione degli abbandoni e dei ritardi al primo anno;

- assicurare un monitoraggio continuo e consapevole degli indicatori ANVUR e di quelli selezionati internamente, anche attraverso l'utilizzo stabile dei cruscotti come strumenti di autovalutazione e programmazione, traducendone gli esiti in analisi critiche e azioni correttive con obiettivi e modalità di verifica definiti già nella SMA e verificando, a scadenze periodiche, l'efficacia delle azioni di miglioramento programmate;

- rafforzare l'internazionalizzazione, anche attraverso il coinvolgimento di studiosi, università ed enti di ricerca stranieri e la valorizzazione della partecipazione alle alleanze tra Atenei europei.

2.4 Esame degli indicatori e individuazione di Corsi di Studio critici

Per l'analisi svolta in questo paragrafo sono stati utilizzati gli indicatori a livello di Corso di Studio forniti dal sistema AVA alla data del 20.8.2026[10].
Il sistema AVA riporta per l'Ateneo di Genova i dati relativi a 158 Corsi di Studio (82 Corsi di Laurea, 69 di Laurea Magistrale e 7 di Laurea Magistrale a Ciclo Unico). Nell'ambito di tale numero i CdS articolati su più sedi o interclasse sono presenti una volta per ciascuna sede in comune diverso o ciascuna classe. Il Collegio ha selezionato ed esaminato i 145 corsi che presentano avvii di carriera nell'a.a. 2025/2026, trattandosi negli altri casi di corsi ad esaurimento.
I 145[11] CdS analizzati ricomprendono:

- 74 Corsi di Laurea;
- 64 Corsi di Laurea Magistrale;

[10] Anche per gli indicatori relativi ai CdS, gli anni di riferimento presentati come ultimo triennio differiscono a seconda delle specifiche di ciascun indicatore e della diversa disponibilità dei dati relativi agli elementi della formula. Ad es. l'indicatore iC13 dell'anno X per il calcolo prende in considerazione i CFU dell'anno accademico X/X+1 acquisiti entro il 31 dicembre dell'anno solare X+1. Per coerenza nelle tabelle è indicato lo stesso anno di riferimento utilizzato dal sistema AVA. I dati si riferiscono all'ultimo triennio che il sistema rende disponibile. Inoltre, il sistema consente di monitorare nel tempo le coorti di studenti di un determinato anno. Le specifiche metodologiche sono disponibili nella nota metodologica del Cruscotto del sistema universitario ANVUR: https://www.anvur.it/it/cruscotto.

[11] I 145 CdS analizzati sono individuati secondo i dati ANVUR e differiscono come numerosità da quelli indicati dal riepilogo della Scheda degli indicatori di Ateneo AVA, in quanto in questo caso vengono disaggregati i dati relativi a ciascuna sede dei CdS.

- 7 Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Tale numerosità differisce da quella riportata nel quadro generale dell'offerta formativa, poiché i dati ANVUR considerano i corsi interclasse una volta per ciascuna classe (cfr. note 9 e 11).
Per ciascun indicatore l'ANVUR fornisce i valori per tutti i CdS rilevabili, non necessariamente pari a 145, poiché alcuni dati possono non essere disponibili, per esempio nel caso di corsi di recente istituzione. Per gli indicatori applicabili soltanto ad alcune tipologie di corso, la percentuale totale è calcolata sul relativo insieme di riferimento. Sebbene il set selezionato dal Nucleo comprenda complessivamente nove indicatori, per ciascuna tipologia di CdS gli indicatori applicabili sono sette.
Sono stati dapprima esaminati gli indicatori che costituiscono il set minimo definito dalle Linee Guida ANVUR per l'individuazione dei CdS "critici", ossia:

Codice	Indicatore
iC02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
iC16bis	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Tali indicatori sono gli stessi che il sistema AVA 3 prevede come indicatori a supporto della valutazione quantitativa in sede di accreditamento periodico.
Come stabilito dalle citate Linee Guida, il Collegio ha individuato, per ciascun Corso di Studio, gli indicatori da considerare critici, ossia quelli caratterizzati da uno scostamento sfavorevole superiore al 20% in valore assoluto rispetto al benchmark di riferimento, costituito dalla media degli Atenei nazionali. Per iC27 e iC28, riferiti al rapporto tra studenti e docenti, è considerato sfavorevole uno scostamento positivo superiore al 20%. Il criterio è applicato in coerenza con le Linee Guida ANVUR e con il D.M. n. 773/2024, recante le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2024/2026 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati. Gli scostamenti sono stati calcolati, per ciascun indicatore, sui dati dell'ultimo triennio disponibile, ottenendo per ogni CdS la serie storica dei tre scostamenti rispetto al benchmark. Come nella Relazione 2025, sono considerati critici gli indicatori che presentano uno scostamento sfavorevole superiore al 20% in valore assoluto sia nell'ultimo anno sia nella media dell'ultimo triennio.
La media del triennio costituisce, infatti, un dato maggiormente robusto e attendibile al fine dell'analisi delle criticità di medio termine, mentre il valore dell'ultimo anno consente di tenere conto di eventuali miglioramenti di breve termine del Corso di Studio[12].
In prima battuta si è proceduto all'analisi degli indicatori facenti parte del set minimo proposto dall'ANVUR, riaggregandoli per ambito. I nove indicatori che compongono il set minimo definito dall'ANVUR possono, infatti, essere aggregati in tre gruppi, ciascuno dei quali rappresenta, da diverse prospettive, un unico fenomeno:
Passaggio tra I e II anno: gli indicatori iC13 percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, iC14 percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio e iC16bis percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno appaiono tutti rappresentativi della regolarità del percorso formativo nel passaggio tra I e II anno, con elementi comuni tra iC13 e iC16bis. L'indicatore iC14 presenta evidenti connessioni con entrambi.
Laureati: gli indicatori iC02 percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso, iC17 percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello

[12] Sono, quindi, stati esclusi dall'analisi tutti i CdS che, per un determinato indicatore, non presentassero un valore per ciascun anno dei tre anni di riferimento, considerato anche che i CdS di recente istituzione sono analizzati specificamente, nella scorsa e nella presente Relazione (Sezione I, Parte 6, paragrafo 6.3 in entrambi i casi): per i CdS istituiti nell'a.a. 2025/2026 sono disponibili soltanto gli indicatori del primo anno, mentre per quelli istituiti nell'a.a. 2026/2027 non sono ancora disponibili indicatori. Sono stati considerati privi di valori anche i CdS il cui denominatore dell'indicatore era indicato da ANVUR come 0, in quanto il dato è stato ritenuto spurio.

stesso Corso di Studio e iC22 percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso appaiono tutti rappresentativi della complessiva regolarità dei percorsi formativi, monitorata attraverso i tempi di conseguimento della laurea.
Sostenibilità: gli indicatori iC19 percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, iC27 rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) appaiono tutti rappresentativi dello stato delle risorse di docenza necessarie per erogare l'offerta formativa in rapporto alla numerosità degli studenti.
Considerata la connessione concettuale tra gli indicatori di uno stesso ambito, un CdS può presentare scostamenti critici in più indicatori riferibili ad aspetti tra loro collegati del medesimo fenomeno.
In maniera analoga, si è proceduto per un altro set di nove indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione tra quelli AVA restanti:

Codice	Indicatore
iC00a	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
iC06ter	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC07ter	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Anche in questo caso è stato possibile individuare degli ambiti di raggruppamento degli indicatori:
Dati di ingresso: gli indicatori iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM), iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM), iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni e iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo rappresentano, con prospettive diverse, la consistenza della domanda e l'attrattività del CdS.
Occupazione dei laureati: gli indicatori iC06ter Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) e iC07ter Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) rappresentano gli esiti occupazionali dei laureati.
Soddisfazione dei laureandi: l'indicatore iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS rappresenta la soddisfazione espressa al termine del percorso.
Internazionalizzazione: gli indicatori iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso e iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero appaiono rappresentativi del grado di internazionalizzazione del CdS per quanto riguarda la mobilità e l'attrattività.
Gli indicatori utilizzati in questa analisi differiscono da quelli utilizzati a livello di Ateneo nella Parte 1 della presente Sezione, in quanto il sistema AVA 3 prevede diverse modalità di misurazione dei risultati.
Nell'Allegato 2 per ciascun Corso di Studio, con l'indicazione di Scuola e Dipartimento di riferimento, sono riportati in dettaglio i valori degli indicatori che compongono il set minimo per l'ultimo triennio, i corrispondenti valori nazionali di benchmark, gli scostamenti percentuali riferiti al valore di ciascun anno e al valore medio dell'ultimo triennio.
Per maggiore chiarezza, nell'Allegato 2 sono evidenziati, per ciascun indicatore ivi riportato, i CdS che presentano scostamenti sfavorevoli superiori al 20% in valore assoluto rispetto al benchmark e quelli che mostrano scostamenti favorevoli, non oggetto di ulteriori approfondimenti in questa sede.
Le percentuali delle successive tabelle sono calcolate sul numero di CdS ai quali il singolo indicatore è applicabile; per i totali riferiti a indicatori applicabili a tutte le tipologie di corso il denominatore è pari a 145. Nelle tabelle riferite agli ambiti, invece, il totale è sempre calcolato su 145, poiché ciascun ambito comprende indicatori che, nel

loro insieme, si applicano a tutte le tipologie di corso: per questa ragione una medesima criticità può essere espressa da percentuali diverse nella tabella per indicatore e in quella per ambito.

2.4.1 Indicatori del set minimo ANVUR

Passaggio tra I e II anno

	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	17	22,97%	7	10,94%	0	0,00%	24	16,55%
iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	5	6,76%	0	0,00%	0	0,00%	5	3,45%
iC16bis Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	23	31,08%	15	23,44%	1	14,29%	39	26,90%

Dalla lettura della tabella emerge quanto segue:

- per iC13 presentano criticità 17 Corsi di Laurea (22,97%) e 7 Corsi di Laurea Magistrale (10,94%), per un totale di 24 CdS (16,55%); non si rilevano scostamenti nei LMCU;
- per iC14 gli scostamenti si riscontrano esclusivamente in 5 Corsi di Laurea (6,76%), pari al 3,45% del totale;
- iC16bis presenta il numero più elevato di scostamenti: 39 CdS (26,90%), di cui 23 Corsi di Laurea (31,08%), 15 Corsi di Laurea Magistrale (23,44%) e un LMCU (14,29%);
- nel complesso, le criticità riguardano soprattutto l'acquisizione dei CFU previsti nel primo anno, più che la semplice prosecuzione nello stesso corso.

Rispetto alla Relazione 2025 diminuisce la quota di CdS con almeno una criticità nell'ambito del Passaggio tra I e II anno, dal 32,89% al 28,97%. La riduzione riguarda iC13 e iC14 e, in misura più contenuta, iC16bis; per quest'ultimo indicatore si osserva tuttavia un aumento tra le Lauree Magistrali e la presenza di un LMCU critico.
L'analisi dell'ambito va letta congiuntamente a quella relativa alla regolarità nel conseguimento del titolo, approfondendo a livello di singolo CdS le eventuali connessioni tra andamento del primo anno e durata complessiva delle carriere.

Laureati

	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC02 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	18	24,32%	5	7,81%	0	0,00%	23	15,86%
iC17 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	29	39,19%	3	4,69%	2	28,57%	34	23,45%
iC22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	27	36,49%	9	14,06%	3	42,86%	39	26,90%

Dalla lettura della tabella emerge quanto segue:

- per iC02 gli scostamenti interessano 18 Corsi di Laurea (24,32%) e 5 Corsi di Laurea Magistrale (7,81%), per un totale di 23 CdS (15,86%); non si rilevano scostamenti nei LMCU;

- per iC17 si rilevano scostamenti in 29 Corsi di Laurea (39,19%), 3 Corsi di Laurea Magistrale (4,69%) e 2 LMCU (28,57%), per un totale di 34 CdS (23,45%);
- iC22 presenta il numero più elevato di scostamenti, con 39 CdS (26,90%): 27 Corsi di Laurea (36,49%), 9 Corsi di Laurea Magistrale (14,06%) e 3 LMCU (42,86%).

Nel complesso, iC22 è l'indicatore più diffusamente critico, seguito da iC17 e iC02. I Corsi di Laurea presentano un'incidenza elevata per tutti e tre gli indicatori; per i LMCU, le percentuali relative a iC17 e iC22 devono essere lette tenendo conto della ridotta numerosità del gruppo.
La compresenza di criticità nel passaggio tra primo e secondo anno e negli indicatori longitudinali relativi al conseguimento del titolo suggerisce di approfondire, a livello di singolo CdS, le eventuali connessioni tra regolarità iniziale e durata complessiva delle carriere.
Rispetto alla Relazione 2025 aumenta la quota di CdS con almeno una criticità nell'ambito Laureati, dal 34,23% al 36,55%. L'incremento riguarda soprattutto iC02 e iC17, mentre per iC22 si osserva una riduzione complessiva, accompagnata tuttavia da un aumento tra i LMCU.

Sostenibilità								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	5	6,76%	2	3,13%	0	0,00%	7	4,83%
iC27 Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	15	20,27%	4	6,25%	0	0,00%	19	13,10%
iC28 Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	24	32,43%	8	12,50%	1	14,29%	33	22,76%

Dalla lettura della tabella emerge quanto segue:

- per iC19 gli scostamenti riguardano 5 Corsi di Laurea (6,76%) e 2 Corsi di Laurea Magistrale (3,13%), per un totale di 7 CdS (4,83%); non si rilevano scostamenti nei LMCU;
- per iC27 gli scostamenti interessano 15 Corsi di Laurea (20,27%) e 4 Corsi di Laurea Magistrale (6,25%), per un totale di 19 CdS (13,10%); sono assenti nei LMCU;
- iC28 presenta il numero più elevato di scostamenti, con 33 CdS (22,76%): 24 Corsi di Laurea (32,43%), 8 Corsi di Laurea Magistrale (12,50%) e un LMCU (14,29%).

Rispetto alla Relazione 2025 diminuisce la quota di CdS con almeno una criticità nell'ambito della sostenibilità, dal 33,56% al 28,97%, soprattutto per la riduzione degli scostamenti di iC19. iC27 mostra un lieve incremento complessivo, mentre iC28 rimane sostanzialmente stabile e continua a rappresentare il principale elemento da monitorare, in particolare nei Corsi di Laurea.

2.4.2 Individuazione dei corsi con maggiori criticità

L'analisi del set minimo di indicatori individuato da ANVUR ha evidenziato una situazione dei Corsi di Studio con valori degli indicatori definiti "critici", che è sintetizzata nelle tabelle sotto riportate:

CdS per numero di scostamenti – Set minimo ANVUR								
	L		LM		LMCU		Totale	
Numero di indicatori con scostamenti critici	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS
0/9	21	28,38%	39	60,94%	3	42,86%	63	43,45%
1/9	10	13,51%	12	18,75%	1	14,29%	23	15,86%
2/9	10	13,51%	7	10,94%	3	42,86%	20	13,79%
3/9	14	18,92%	0	0,00%	0	0,00%	14	9,66%
4/9	9	12,16%	3	4,69%	0	0,00%	12	8,28%
5/9	6	8,11%	3	4,69%	0	0,00%	9	6,21%
6/9	3	4,05%	0	0,00%	0	0,00%	3	2,07%
7/9	1	1,35%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,69%
8/9	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
9/9	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	**74**	**100,00%**	**64**	**100,00%**	**7**	**100,00%**	**145**	**100,00%**

Complessivamente, 63 CdS (43,45%) non presentano indicatori critici, mentre 82 (56,55%) ne presentano almeno uno. Tra le Lauree Magistrali, 39 corsi su 64 (60,94%) non presentano criticità e 51 (79,69%) ne presentano al massimo una. Tra i LMCU, 3 corsi su 7 non presentano criticità, uno ne presenta una e tre ne presentano due.
I Corsi di Laurea presentano una distribuzione più articolata: 21 su 74 (28,38%) non presentano criticità, mentre 33 (44,59%) presentano almeno tre indicatori critici. Nel complesso, i CdS con almeno tre indicatori critici sono 39, pari al 26,90%.

CdS per numero di ambiti con scostamenti critici – Set minimo ANVUR								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS
CdS che non presentano indicatori con scostamenti critici	21	28,38%	39	60,94%	3	42,86%	63	43,45%
CdS con scostamenti critici in un ambito	17	22,97%	17	26,56%	3	42,86%	37	25,52%
CdS con scostamenti critici in due ambiti	29	39,19%	5	7,81%	1	14,29%	35	24,14%
CdS con scostamenti critici in tre ambiti	7	9,46%	3	4,69%	0	0,00%	10	6,90%
Totale	**74**	**100,00%**	**64**	**100,00%**	**7**	**100,00%**	**145**	**100,00%**

In base al numero di ambiti, 63 CdS (43,45%) non presentano criticità, 37 (25,52%) presentano scostamenti in un ambito, 35 (24,14%) in due e 10 (6,90%) in tutti e tre. Tra le Lauree la classe più numerosa è quella dei 29 CdS con scostamenti in due ambiti; tra le Lauree Magistrali prevalgono nettamente i corsi senza criticità. Un LMCU presenta criticità in due ambiti.
Rispetto alla Relazione 2025 diminuisce la quota complessiva di CdS con almeno una criticità, dal 62,42% al 56,55%; resta invece sostanzialmente stabile la quota di corsi con criticità in almeno due ambiti.
Nel dettaglio gli ambiti che riportano le maggiori criticità sono i seguenti.

CdS con scostamenti critici per ambito – Set minimo ANVUR								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Ambito	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti
Passaggio tra I e II anno	25	33,78%	16	25,00%	1	14,29%	42	28,97%
Laureati	41	55,41%	9	14,06%	3	42,86%	53	36,55%
Sostenibilità	30	40,54%	11	17,19%	1	14,29%	42	28,97%

L'ambito con la maggiore diffusione di criticità è quello relativo ai Laureati, con 53 CdS (36,55%), in aumento rispetto al 34,23% della Relazione 2025. Il Passaggio tra I e II anno e la Sostenibilità interessano entrambi 42 CdS

(28,97%) e risultano in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. In tutti e tre gli ambiti l'incidenza più elevata riguarda i Corsi di Laurea.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai Coordinatori e alle Commissioni AQ dei CdS con valori critici di monitorare con continuità tutte le fasi del percorso formativo, con particolare attenzione alla regolarità delle carriere e al rapporto studenti/docenti nel primo anno, verificando l'efficacia delle azioni adottate.
Le evidenze raccolte nelle audizioni svolte dal Nucleo mostrano che i CdS esaminati hanno individuato interventi riguardanti, tra l'altro, l'orientamento in ingresso, il tutorato e le modalità di svolgimento della prova finale.
Le criticità di sostenibilità, pur meno diffuse rispetto alla precedente rilevazione, confermano l'opportunità di proseguire l'esame analitico dell'offerta formativa e dell'allocazione delle risorse di docenza a livello di Ateneo.

Piani di intervento e di monitoraggio dei CdS con maggiori criticità

Il Nucleo di Valutazione ha individuato i Corsi di Studio con scostamenti in almeno un indicatore per ciascuno dei tre ambiti del set minimo ANVUR. In base a tale criterio risultano selezionati 10 CdS (11 nella Relazione 2025), di cui 7 Corsi di Laurea e 3 Corsi di Laurea Magistrale, così ripartiti:

- 1 della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali;
- 5 della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche;
- 1 della Scuola di Scienze Sociali;
- 3 della Scuola Politecnica.

Di questi 10 corsi, 5 presentavano criticità già nello scorso triennio, mentre i restanti 5 le manifestano per la prima volta. Sei dei 10 CdS sono stati auditi a partire dal 2023 e a essi, in quella sede, sono stati forniti suggerimenti per l'implementazione di azioni di miglioramento.
Il Collegio ha monitorato i quattro corsi auditi dal 2023 al 2025, esaminando i Documenti di Monitoraggio Annuale (DMA) 2025, gli ultimi disponibili. Ne è emerso che tali CdS hanno progettato, intrapreso e monitorato azioni correttive per le criticità rilevate. Si è tuttavia riscontrata una minore attenzione alla sostenibilità del corso, aspetto che richiede un intervento a livello centrale. Per il quinto e il sesto, auditi nel 2026, la verifica sarà svolta sui documenti del ciclo successivo.
Il Collegio proseguirà il monitoraggio dei corsi già auditi e procederà all'audizione dei 4 CdS restanti entro il primo trimestre del 2027, al fine di verificare l'adozione di piani di intervento e monitorare l'effettiva implementazione di azioni idonee.

2.4.3 Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione

Dati di ingresso								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC00a Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	42	56,76%	38	59,38%	4	57,14%	84	57,93%
iC00e Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	41	55,41%	34	53,13%	4	57,14%	79	54,48%
iC03 Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	22	29,73%			3	42,86%	25	30,86%
iC04 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo			32	50,00%			32	50,00%

Dalla lettura della tabella emerge quanto segue:

- iC00a presenta scostamenti in 84 CdS (57,93%), con percentuali simili nelle tre tipologie di corso; per iC00e i CdS interessati sono 79 (54,48%), con l'incidenza più elevata tra i LMCU (57,14%, pari a 4 corsi) e, tra le tipologie più numerose, tra le Lauree (55,41%);

- iC03 interessa 25 degli 81 corsi cui l'indicatore è applicabile (30,86%): 22 Corsi di Laurea e 3 LMCU;
- per iC04 risultano critici 32 dei 64 Corsi di Laurea Magistrale (50,00%).

Rispetto alla Relazione 2025 il dato complessivo dell'ambito resta sostanzialmente stabile, ma con andamenti differenziati: diminuiscono le criticità di iC00e, mentre aumentano quelle di iC00a e iC03; iC04 rimane stabile intorno al 50%.

La presenza, a livello di Ateneo, di avvii di carriera e iscritti superiori alle medie di riferimento, insieme a numerosi CdS con valori inferiori al benchmark, segnala una distribuzione non uniforme della domanda tra i corsi. Il dato, pur non consentendo da solo di misurare la frammentazione dell'offerta, supporta l'analisi effettuata nel paragrafo 1.5 D.1 della Parte 1, confermando l'opportunità di proseguirne l'analisi a livello centrale.

Occupazione dei laureati								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC06ter Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2	2,70%					2	2,70%
iC07ter Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto			0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%

Gli indicatori occupazionali non evidenziano criticità diffuse: iC06ter presenta uno scostamento critico per 2 Corsi di Laurea (2,70%), mentre per iC07ter non si rilevano scostamenti nelle Lauree Magistrali e nei LMCU. Rispetto alla Relazione 2025, il numero complessivo di corsi interessati diminuisce da 3 a 2. La percentuale riportata in tabella per iC06ter è calcolata sui soli 74 Corsi di Laurea, ai quali l'indicatore è applicabile.

Soddisfazione dei laureandi								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC25 Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	0	0,00%	1	1,56%	0	0,00%	1	0,69%

Per iC25 si rileva uno scostamento critico in un solo Corso di Laurea Magistrale, pari all'1,56% delle LM e allo 0,69% del complesso dei CdS. Nella Relazione 2025 gli scostamenti riguardavano 3 Corsi di Laurea.

Internazionalizzazione								
	L		LM		LMCU		TOTALE	
Indicatore	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento	N. CdS con scostamento	Percentuale CdS con scostamento
iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	35	47,30%	35	54,69%	4	57,14%	74	51,03%
iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	43	58,11%	31	48,44%	3	42,86%	77	53,10%

Entrambi gli indicatori di internazionalizzazione presentano una diffusione elevata degli scostamenti: iC10 interessa 74 CdS (51,03%) e iC12 77 CdS (53,10%). Per iC10 l'incidenza è più elevata nei LMCU e nelle Lauree Magistrali; per iC12 è maggiore nei Corsi di Laurea. Per iC10, poiché il valore aggregato di Ateneo risulta in linea con la media nazionale (paragrafo D.3 della Parte 1), la diffusione degli scostamenti sfavorevoli è bilanciata da CdS con valori sensibilmente superiori al benchmark, evidenziati nell'Allegato 2.
Considerando congiuntamente i due indicatori, almeno una criticità interessa 112 CdS, pari al 77,24%, rendendo l'internazionalizzazione l'ambito più diffusamente critico tra quelli selezionati dal Nucleo. Rispetto alla Relazione 2025, iC10 mostra un lieve miglioramento, mentre iC12 peggiora sensibilmente; la quota di CdS con almeno una criticità nell'ambito aumenta dal 68,46% al 77,24%.

CdS per numero scostamenti – Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione								
	L		LM		LMCU		Totale	
Numero di indicatori con scostamenti	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS	N. CdS	% CdS
0/7	11	14,86%	11	17,19%	0	0,00%	22	15,17%
1/7	11	14,86%	6	9,38%	2	28,57%	19	13,10%
2/7	8	10,81%	10	15,63%	2	28,57%	20	13,79%
3/7	22	29,73%	12	18,75%	1	14,29%	35	24,14%
4/7	18	24,32%	16	25,00%	1	14,29%	35	24,14%
5/7	4	5,41%	9	14,06%	1	14,29%	14	9,66%
6/7	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
7/7	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	**74**	**100,00%**	**64**	**100,00%**	**7**	**100,00%**	**145**	**100,00%**

Soltanto 22 CdS (15,17%) non presentano indicatori critici, mentre 123 (84,83%) ne presentano almeno uno. Sono 84 i CdS con almeno tre indicatori critici (57,93%) e 49 quelli con più di tre (33,79%); nessun corso presenta sei o sette indicatori critici. Rispetto alla Relazione 2025, la quota di CdS senza criticità resta sostanzialmente stabile e aumenta lievemente quella con più di tre indicatori critici.

CdS per numero di ambiti con scostamenti critici – Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione	L		LM		LMCU		TOTALE	
	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS	N. CdS	Percentuale CdS
CdS che non presentano indicatori con scostamenti critici	11	14,86%	11	17,19%	0	0,00%	22	15,17%
CdS con scostamenti critici in un ambito	17	22,97%	12	18,75%	3	42,86%	32	22,07%
CdS con scostamenti critici in due ambiti	44	59,46%	40	62,50%	4	57,14%	88	60,69%
CdS con scostamenti critici in tre ambiti	2	2,70%	1	1,56%	0	0,00%	3	2,07%
CdS con scostamenti critici in quattro ambiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	**74**	**100,00%**	**64**	**100,00%**	**7**	**100,00%**	**145**	**100,00%**

Sono 22 i CdS (15,17%) che non presentano valori critici, 32 (22,07%) quelli con scostamenti in un solo ambito, 88 (60,69%) quelli con scostamenti in due ambiti e 3 (2,07%) quelli con scostamenti in tre ambiti, di cui 2 Corsi di Laurea e un Corso di Laurea Magistrale. Nessun corso presenta criticità in tutti e quattro gli ambiti. Rispetto alla Relazione 2025 aumenta la concentrazione dei CdS nella categoria con due ambiti critici.
La seguente tabella mostra il numero e la percentuale di Corsi di Studio (CdS) con scostamenti critici, ripartiti per ambito e tipologia di corso, su indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione.

CdS con scostamenti critici per ambito – Indicatori selezionati dal Nucleo di Valutazione	L		LM		LMCU		TOTALE	
Ambito	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti	N. CdS con scostamenti	Percentuale CdS con scostamenti
Dati di ingresso	51	68,92%	46	71,88%	5	71,43%	102	70,34%
Occupazione dei laureati	2	2,70%	0	0,00%	0	0,00%	2	1,38%
Soddisfazione dei laureandi	0	0,00%	1	1,56%	0	0,00%	1	0,69%
Internazionalizzazione	58	78,38%	48	75,00%	6	85,71%	112	77,24%

L'internazionalizzazione è l'ambito più diffusamente critico, con 112 CdS (77,24%), seguita dai dati di ingresso, con 102 CdS (70,34%). Le criticità relative all'occupazione e alla soddisfazione dei laureandi restano circoscritte, rispettivamente, a 2 e a un solo CdS. Rispetto alla Relazione 2025, l'ambito dei dati di ingresso è sostanzialmente stabile, mentre aumenta nettamente la diffusione delle criticità di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda i dati di ingresso e l'attrattività dei corsi, il Nucleo di Valutazione rileva che permangono criticità diffuse, già evidenziate nelle precedenti Relazioni e nell'analisi dell'offerta formativa approvata dal Senato Accademico nel 2023.
La sostanziale stabilità complessiva è accompagnata da andamenti differenziati dei singoli indicatori e richiede pertanto analisi mirate sulle cause degli scostamenti e sulla distribuzione della domanda tra i corsi.
Il Nucleo raccomanda ai Coordinatori e alle Commissioni AQ dei CdS interessati di monitorare il fenomeno e verificare l'efficacia delle azioni adottate, con il supporto dell'Ateneo per gli interventi che richiedono una risposta coordinata a livello centrale.
Per quanto riguarda l'occupazione dei laureati e la soddisfazione dei laureandi, il Nucleo prende atto della limitata diffusione degli scostamenti rispetto ai benchmark, ulteriormente ridotta rispetto allo scorso anno.
Per l'internazionalizzazione, il significativo aumento dei CdS con almeno un indicatore critico richiede un approfondimento delle cause e delle azioni attuabili per favorire sia la mobilità in uscita sia l'attrattività verso studenti che abbiano conseguito il precedente titolo all'estero, in coerenza con le

strategie dell'Ateneo e con le specificità dei singoli corsi, considerato anche l'andamento complessivo a livello di indicatore di Ateneo.

2.4.4 Conclusioni

Su 145 Corsi di Studio analizzati, 82 (56,55%) presentano almeno un indicatore critico nel set minimo ANVUR e 10 (6,90%) presentano criticità in tutti e tre gli ambiti. Rispetto alla Relazione 2025 diminuisce la quota di CdS con almeno una criticità nel set minimo, che era pari al 62,42%.
L'ambito maggiormente interessato è quello relativo ai Laureati, con 53 CdS (36,55%) e un aumento rispetto alla precedente rilevazione. Il Passaggio tra I e II anno e la Sostenibilità interessano entrambi 42 CdS (28,97%) e mostrano invece una riduzione della diffusione delle criticità.
Tra gli indicatori selezionati dal Nucleo, le criticità più diffuse riguardano l'internazionalizzazione, con 112 CdS (77,24%), e i dati di ingresso, con 102 CdS (70,34%). Risultano invece circoscritti gli scostamenti relativi all'occupazione e alla soddisfazione dei laureandi.
Gli scostamenti rispetto ai benchmark costituiscono segnali di attenzione e non esprimono, isolatamente, un giudizio complessivo sulla qualità dei singoli corsi. Il Nucleo raccomanda pertanto ai CdS interessati di analizzarne le cause tenendo conto delle caratteristiche del percorso e del relativo contesto.
Le azioni conseguenti dovranno essere riportate nella SMA e negli altri documenti di monitoraggio, con l'indicazione di responsabilità, tempi, obiettivi misurabili e modalità di verifica dei risultati. Una priorità specifica va attribuita ai 10 CdS che presentano criticità in tutti e tre gli ambiti del set minimo.
Per le problematiche trasversali, in particolare quelle relative alla sostenibilità, all'attrattività e all'internazionalizzazione, alle azioni dei singoli corsi deve affiancarsi un supporto coordinato a livello di Ateneo, anche nell'ambito della valutazione strategica dell'offerta formativa.
Il Nucleo di Valutazione invita pertanto l'Ateneo a proseguire l'analisi dell'offerta formativa e dell'allocazione delle risorse, assicurando ai Corsi di Studio il supporto necessario per la progettazione e il monitoraggio delle azioni di miglioramento.
I cruscotti di monitoraggio attualmente disponibili sono stati distribuiti, in particolare ai Coordinatori dei CdS. Il Nucleo ne conferma l'utilità quale supporto a un processo di autovalutazione fondato sui dati e ne auspica il progressivo aggiornamento e ampliamento.

2.5 Corsi di Dottorato di Ricerca

Dal 2023 il Nucleo di Valutazione ha incluso i Corsi di Dottorato di Ricerca nelle attività previste dal modello AVA 3, quale occasione per analizzare la formazione alla ricerca di terzo ciclo nel quadro più ampio dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo.

2.5.1 Elementi emersi dalla visita di accreditamento, dalle audizioni e dall'esame della documentazione

Quest'anno l'analisi dell'AQ dei Dottorati di Ricerca, condotta per ciascun punto di attenzione dell'ambito di valutazione D.PHD del modello AVA 3, si avvale di un insieme di fonti più ampio che in passato. In primo luogo, essa beneficia degli esiti della visita di accreditamento periodico svolta dalla CEV, che ha interessato quattro Corsi di Dottorato afferenti alle aree economico-quantitativa, dell'architettura e del design, della bioingegneria e della robotica e delle neuroscienze. In secondo luogo, tiene conto dei risultati delle audizioni svolte dal Nucleo di Valutazione a partire dal 2025, approvati entro la data di approvazione della presente Relazione, che hanno riguardato otto corsi di diverse aree disciplinari, in parte coincidenti con quelli oggetto della visita. Si aggiunge, infine, l'esame dei seguenti documenti previsti dal Sistema di AQ dei Dottorati:

- Documento di progettazione iniziale (DPI-PHD);
- Documento di Consultazione delle Parti Interessate/Comitato Consultivo (DCPI-PHD);
- Documento di Pianificazione e Organizzazione delle attività formative e di ricerca (DPO-PHD);
- Documento di analisi degli indicatori (DAI-PHD);

- Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi (DAQ-PHD);
- Scheda di Valutazione (SV-PHD), propedeutica all'audizione con il Nucleo di Valutazione o alla visita di accreditamento.

Non risultano, invece, ancora disponibili per nessun corso documenti di Rapporto di Riesame Ciclico (RRC-PHD). La documentazione disponibile non è omogenea: per alcuni corsi è incompleta e, ove non risultavano disponibili documenti riferiti al 2025 o al 2026, l'analisi è stata condotta sui documenti più recenti disponibili. Tale limite deve essere considerato nell'interpretazione del quadro complessivo.
A questa analisi si aggiunge l'esame sintetico degli indicatori previsti per questa tipologia di corso dal modello AVA 3.
Con riferimento ai corsi visitati, la CEV ha espresso, per la quasi totalità dei punti di attenzione, giudizi compresi tra "Soddisfacente" e "Pienamente soddisfacente", formulando raccomandazioni la cui analisi è svolta nella Parte 6 della presente Sezione; di esse si tiene comunque conto, nel seguito, nella lettura dei singoli punti di attenzione.
Come approfondito nella citata Parte 6, è da evidenziare che l'Ateneo, al momento della stesura di questa Relazione, ha analizzato il Rapporto ANVUR e la Relazione della CEV, ma non ha ancora redatto un piano dettagliato di presa in carico di raccomandazioni e condizioni.

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

I corsi esaminati sono articolati in uno o più curricula e riportano obiettivi formativi, metodologie e attività di ricerca. Nei quattro corsi visitati la CEV ha attribuito al punto D.PHD.1 la fascia "Soddisfacente".
Il sistema comprende corsi incardinati nei Dipartimenti, dottorati in convenzione con enti di ricerca o altri Atenei, corsi associati con imprese, dottorati di interesse nazionale, un dottorato congiunto a carattere internazionale con rilascio di doppio titolo e un corso con certificazione di Dottorato Industriale. Sono presenti posti e borse finanziati da imprese o riservati a dipendenti di enti esterni. In alcuni corsi è stata modificata la denominazione.
I documenti dei corsi collegano gli obiettivi formativi agli sbocchi previsti e riportano temi riferiti anche al PNRR, al Green Deal e alle competenze trasversali.
Le consultazioni sono svolte tramite contatti con imprese o tramite Comitati Consultivi o di Indirizzo con rappresentanti di università, imprese, enti di ricerca, alumni e dottorandi. I verbali delle consultazioni riportano temi relativi a competenze trasversali, proprietà intellettuale, trasferimento tecnologico, imprenditorialità, intelligenza artificiale, tecnologie, borse e tirocini. Nei documenti è riportato anche il tema del riconoscimento del titolo di dottore di ricerca nelle imprese. La documentazione esaminata riporta sinteticamente le consultazioni, da cui spesso non si evince con chiarezza il coinvolgimento degli stakeholder ai fini della progettazione dei corsi, elemento che è emerso anche nella recente visita della CEV. Durante le audizioni è emersa una carenza, da parte dei Comitati Consultivi, nello strutturare in maniera sistematica le modalità di confronto con le Parti Interessate (in particolare esterne) e documentare in maniera evidente i contributi apportati a diversi percorsi formativi. La CEV ha raccomandato alla maggior parte dei corsi visitati di documentare le consultazioni e i relativi esiti e, in alcuni casi, di includere componenti esterne negli organismi consultivi. Ove non ancora presente, è inoltre necessario costituire formalmente un Comitato di Indirizzo e assicurare che gli esiti delle consultazioni siano presi in carico e incidano in modo evidente e tracciabile sulla revisione del progetto formativo.
Per un corso dell'area delle scienze della salute, nell'audizione è emersa la necessità di ricondurre più chiaramente i curricula a un progetto formativo interdisciplinare unitario, evitando che riflettano prevalentemente i settori scientifico-disciplinari dei docenti del Collegio.
I documenti e le audizioni riportano pagine web prive di versione in lingua inglese o senza informazioni su dottorandi e risultati. Per un corso dell'area delle neuroscienze la CEV ha richiamato i programmi di mobilità di docenti e dottorandi. Alcuni corsi presentano quote di candidati provenienti da altri Atenei superiori ai benchmark e utilizzano canali social e selezioni a distanza.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Nei corsi esaminati sono presenti insegnamenti in lingua inglese e attività con esperti esterni, Visiting Professor e Researcher. La CEV ha attribuito la fascia "Pienamente soddisfacente" a due corsi e ha riconosciuto come buona prassi, per un corso di bioingegneria e robotica, un insegnamento obbligatorio su comunicazione accademica e open science. I DPO-PHD riportano l'articolazione delle attività nel triennio, il calendario di corsi, seminari ed eventi, le modalità di individuazione del tutor e il numero di dottorandi per tutor.

I corsi attribuiscono CFU alle attività formative secondo criteri che differiscono tra i corsi. Per un corso dell'area dell'architettura e del design è stato richiesto il monitoraggio delle azioni adottate per coordinare le attività dei curricula. Alcuni corsi concentrano gli insegnamenti nel primo anno; nei corsi in convenzione tra Atenei le attività svolte nelle diverse sedi sono fruibili anche a distanza.
I documenti riportano le modalità di tutoraggio, le attività dei supervisori, l'attribuzione dei prodotti ai dottorandi e la registrazione dei prodotti nel repository IRIS, nel rispetto delle regole sulla proprietà intellettuale e sull'accesso ai risultati della ricerca.
Le borse sono finanziate con risorse ministeriali, fondi di Ateneo e risorse di imprese. Per più corsi i valori dell'indicatore sui finanziamenti esterni superano i benchmark. I documenti e le audizioni riportano la conclusione di finanziamenti PNRR, la revisione di attività trasversali e il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione dell'offerta.
Altro ambito da ritenere area di miglioramento è rappresentato dalla dimensione internazionale, che presenta criticità eterogenee. La mobilità internazionale, i cui indicatori appaiono in alcuni casi inferiori alle medie di riferimento, rappresenta un elemento di attenzione, ad avviso del NdV, poiché la componente internazionale consente di aumentare la visibilità scientifica delle ricerche svolte. Tale area di attenzione trova riscontro anche in specifici rilievi della CEV: per un corso della Scuola Politecnica, nel D.PHD.2, è stata raccomandata l'adozione di iniziative sistematiche volte a promuovere i periodi di mobilità dei dottorandi; per un altro della stessa Scuola, nel D.PHD.2, è stato raccomandato più in generale il rafforzamento della componente internazionale. I documenti riportano tempi di rilascio dei visti, borse aziendali o executive senza periodi all'estero e ingresso dei dottorandi nel mercato del lavoro.
Alcuni Collegi prevedono un periodo minimo all'estero o in impresa, la conversione del periodo in CFU, soggiorni di durata superiore a sei mesi, la maggiorazione della borsa e incontri sulle opportunità di mobilità.
Per più corsi l'indicatore sui periodi presso istituzioni italiane è inferiore ai benchmark. I documenti collegano una parte di tali periodi ai finanziamenti PNRR. La conclusione dei finanziamenti PNRR può incidere anche sulla possibilità di sostenere tali periodi.
La CEV ha valutato le risorse finanziarie e strutturali dei corsi visitati come adeguate. Nell'insieme più ampio dei corsi esaminati attraverso audizioni e questionari emergono, tuttavia, criticità relative agli spazi e alle postazioni di lavoro, a cui si aggiunge talvolta una carenza nelle attrezzature informatiche. Per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche i laboratori sono distribuiti tra sedi universitarie e strutture ospedaliere convenzionate. Alcuni corsi hanno allestito spazi per i dottorandi.
I documenti riportano comunicazioni ai dottorandi su scadenze e procedure e l'adozione di vademecum, pagine web e canali dedicati.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

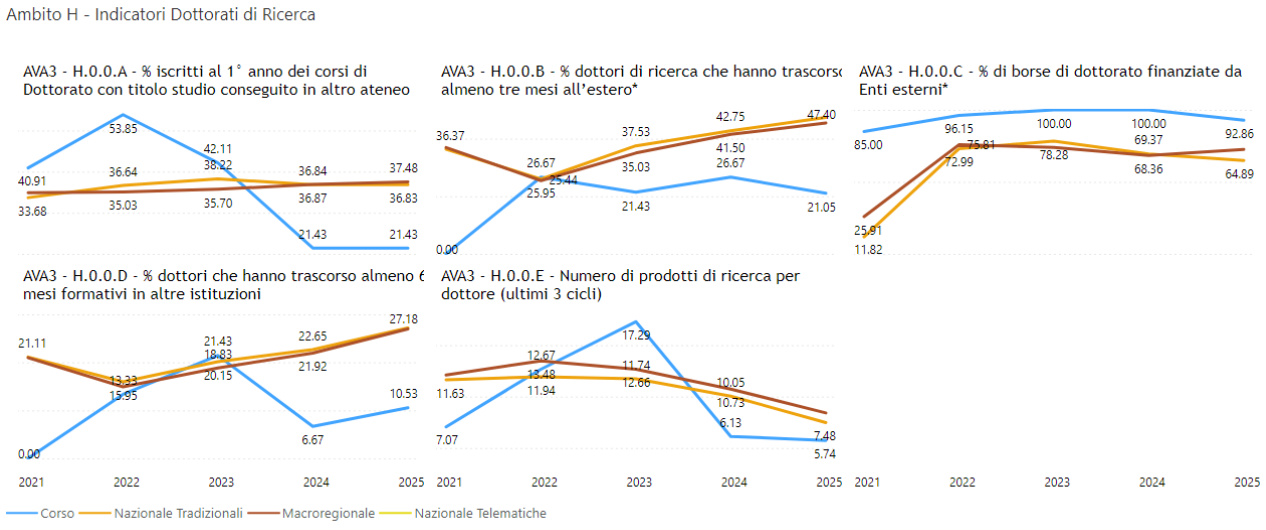
Per il punto D.PHD.3 la CEV ha attribuito fasce da "Pienamente soddisfacente" a "Parzialmente soddisfacente". La fascia "Parzialmente soddisfacente" riguarda un corso dell'area dell'architettura e del design; la CEV ha raccomandato di sviluppare le fasi del ciclo PDCA e analizzare le opinioni dei dottorandi. Per alcuni corsi la documentazione trasmessa non comprende tutti i documenti previsti; per due corsi non è stata trasmessa documentazione di AQ.
Il Libretto elettronico del dottorando è stato rilasciato dall'Area ICT nel marzo 2024 ed è attivo per i cicli in corso. La CEV lo ha riconosciuto come buona prassi per la registrazione del percorso dei dottorandi. Il sistema comprende anche il questionario annuale sulle opinioni dei dottorandi.
Nei corsi esaminati l'uso del Libretto elettronico, dei questionari e degli altri strumenti di monitoraggio presenta modalità diverse. Le audizioni hanno analizzato le attività riferite alle fasi di monitoraggio e definizione delle azioni. Le Linee Guida del PQA prevedono Commissioni AQ dei Corsi di Dottorato. In alcuni corsi le Commissioni sono in fase di costituzione; nei corsi nei quali sono operative analizzano i dati e formulano proposte al Collegio, con la partecipazione dei rappresentanti dei dottorandi. Il NdV e la CEV ne hanno richiamato il ruolo essenziale nel supporto alle attività di riesame e, nei corsi in cui non sono ancora operative, il NdV ne ha sollecitato la costituzione in tempi brevi.
La rilevazione delle opinioni dei dottorandi è stata introdotta nell'a.a. 2022/2023 e riguarda gli anni di corso e il conseguimento del titolo. I corsi utilizzano gli esiti nei documenti di analisi e riesame con modalità diverse. Un corso della Scuola di Scienze Sociali ha richiesto dati distinti per ciclo e anno di corso e dati di confronto con altri Atenei.

Per più corsi l'indicatore sul numero di prodotti della ricerca per dottore è inferiore ai benchmark, come già rilevato dal NdV nelle due Relazioni precedenti. Nei documenti dei corsi sono riportate osservazioni sulla composizione delle aree disciplinari usate per il benchmark e sull'incidenza delle borse industriali PNRR. Le audizioni hanno consentito di far emergere, da parte dei dottorandi e delle dottorande, carenze di spazi adeguati e postazioni di lavoro dedicate.
I corsi hanno segnalato dati non inseriti nel repository IRIS e differenze tra il cruscotto ANVUR e le risultanze interne. Per la mobilità, i corsi hanno segnalato periodi distribuiti su due anni solari non rilevati nello stesso valore annuale. Il NdV ha invitato i Collegi a verificare tali discrepanze anche rispetto alle modalità di conferimento dei dati; in alcuni casi i valori di mobilità del cruscotto sono stati rettificati sulla base di ricognizioni interne.
I documenti riportano il riconoscimento di CFU per prodotti della ricerca, iniziative editoriali, regolamenti sulla produzione scientifica, borse su progetti di ricerca di base, attività dei supervisori e proposte di associazioni di alumni per la rilevazione degli esiti occupazionali.
Le audizioni riportano l'uso degli applicativi di Ateneo per i fondi dei dottorandi e le risorse amministrative assegnate ai corsi. Una struttura dipartimentale ha aumentato il personale di supporto; in altri casi è stata proposta l'istituzione di segreterie di dottorato nei Dipartimenti. Si osserva tuttavia un margine di miglioramento piuttosto diffuso nella formulazione di soluzioni ai problemi rilevati, aspetto che caratterizza l'azione di monitoraggio, alla quale dovrebbe seguire la pianificazione di un'adeguata soluzione dei problemi. Nelle audizioni sono emerse anche difficoltà nell'utilizzo degli applicativi per il monitoraggio dei fondi e una percepita carenza di supporto amministrativo.

2.5.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3

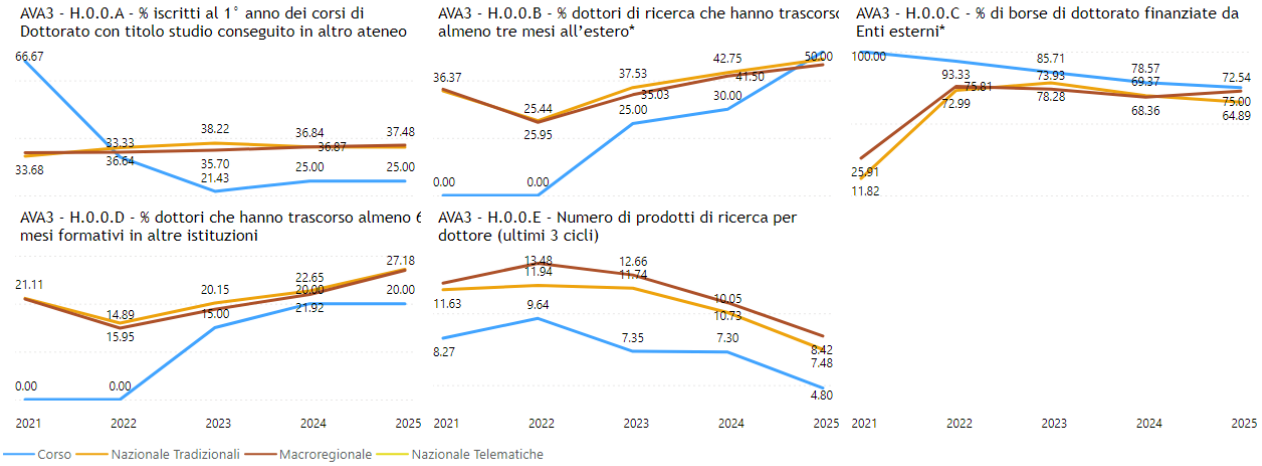
Di seguito si riportano i valori degli indicatori AVA 3 relativi ai Corsi di Dottorato di Ricerca, aggregati per Scuola[13].
Gli indicatori considerati riguardano i finanziamenti esterni per le borse di dottorato, la quota di iscritti provenienti da altri Atenei, la mobilità internazionale dei dottorandi, i periodi formativi svolti presso altre istituzioni e la produttività scientifica, misurata attraverso il numero di prodotti della ricerca per dottore. Poiché i dati non sono pubblici, nei grafici il nome dei singoli corsi è omesso e le strutture sono identificate mediante codici anonimi, mantenuti costanti per il medesimo corso.
I confronti, sincronici e diacronici, a livello nazionale e di area geografica sono riferiti a corsi appartenenti alla stessa "area prevalente". L'area CUN prevalente è calcolata tenendo conto dei settori scientifico-disciplinari cui appartengono i docenti del Collegio nell'anno in cui l'indicatore è stato valutato. In caso di più aree prevalenti, ossia di aree CUN di pari peso, i benchmark sono riferiti a tutte le aree in questione.

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

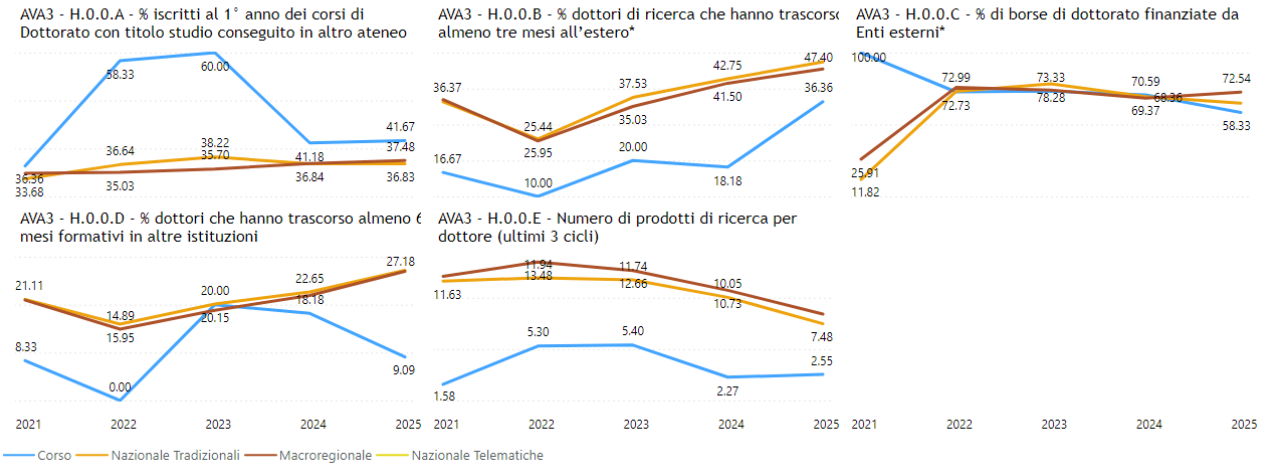


[13] I dati sono stati estratti il 20.8.2026.

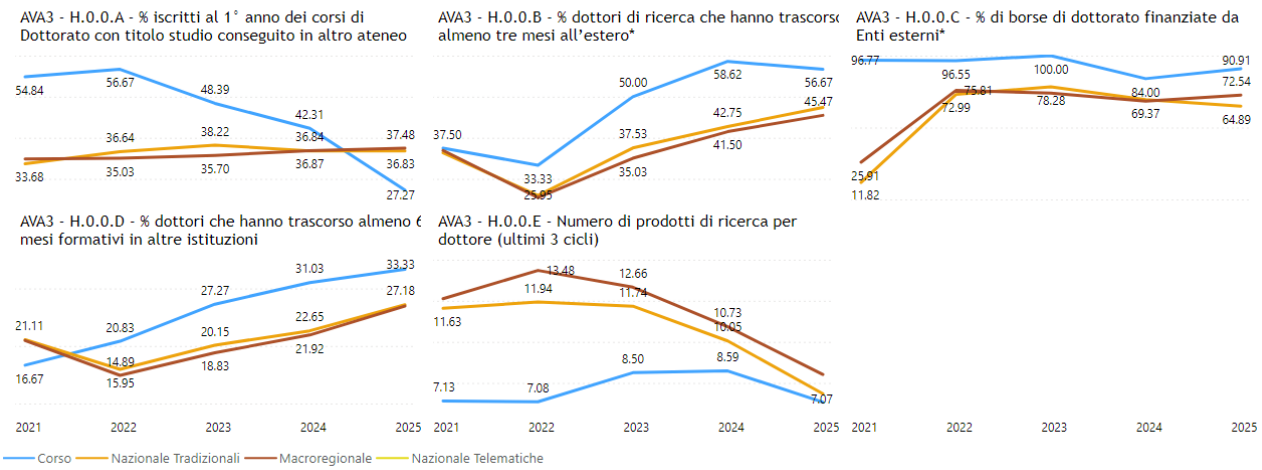
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



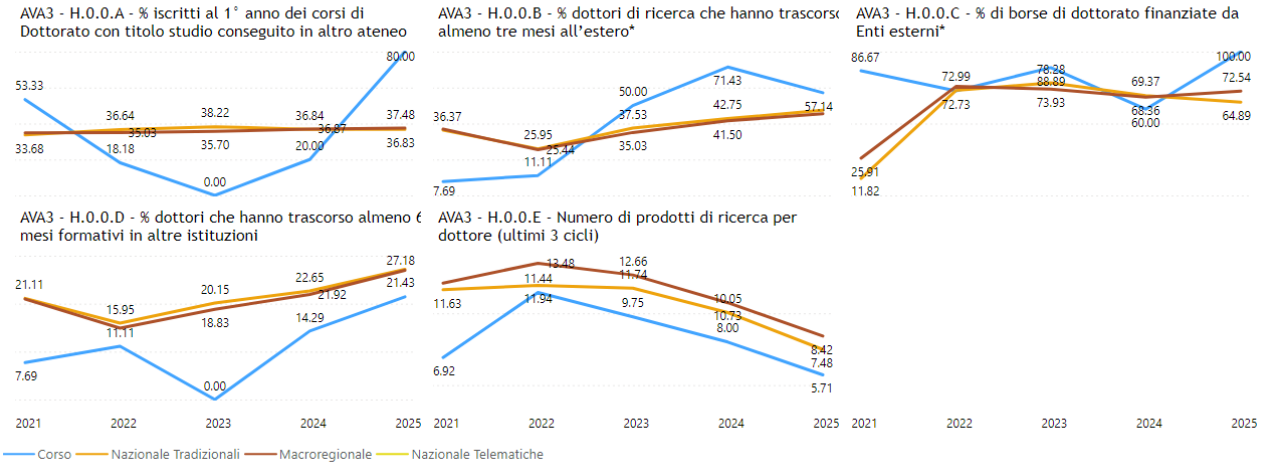
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

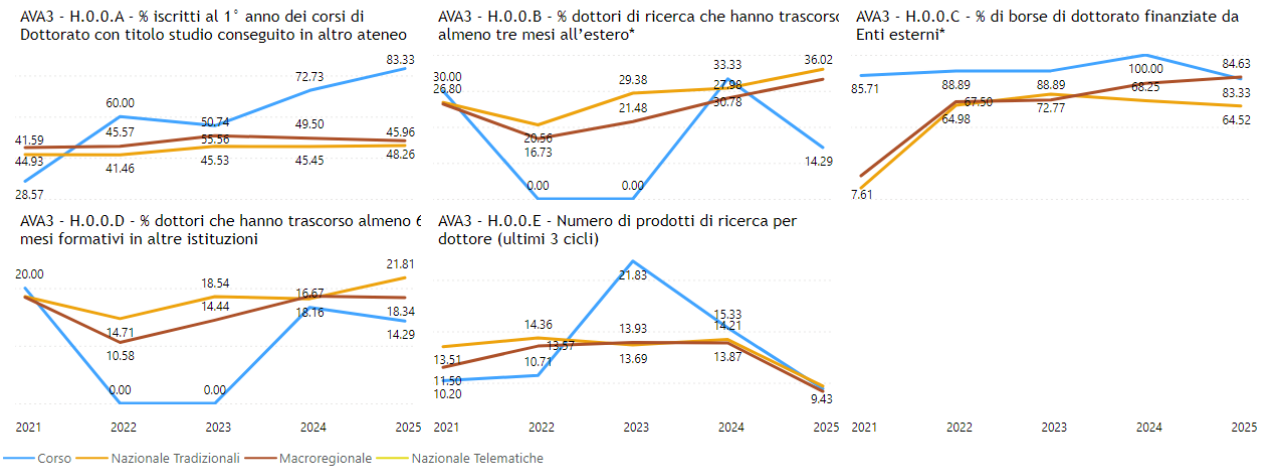


Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

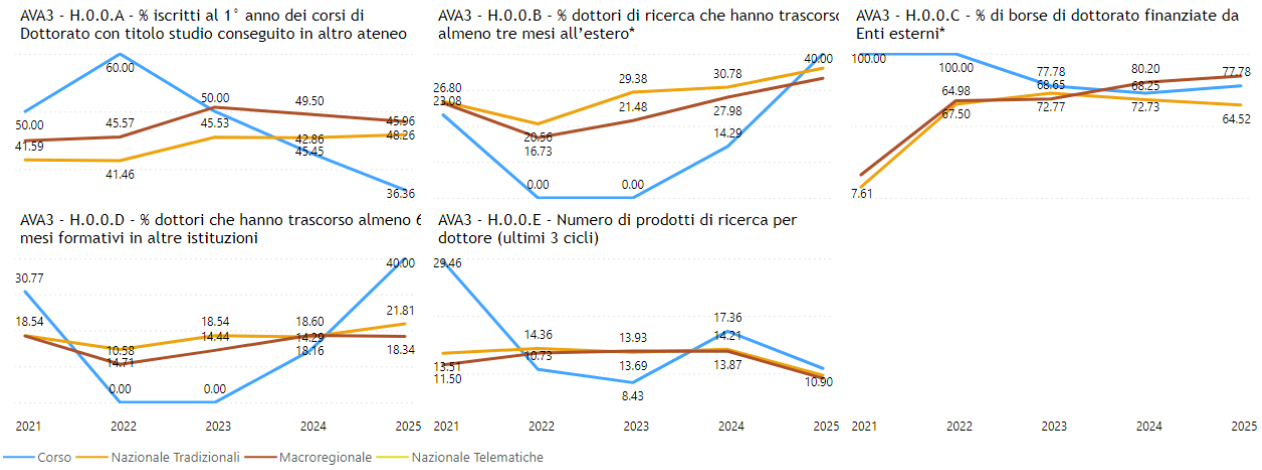


Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

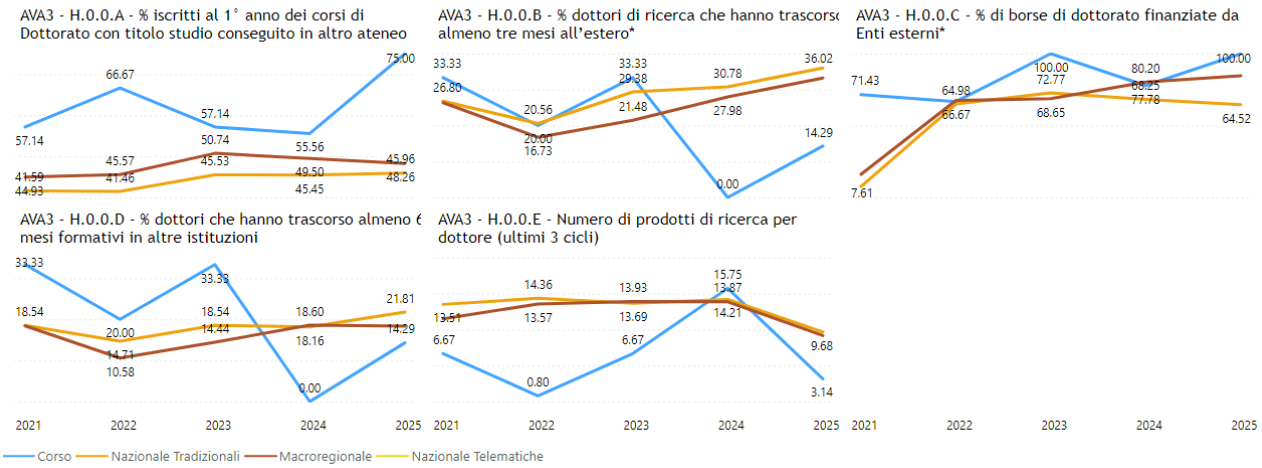
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



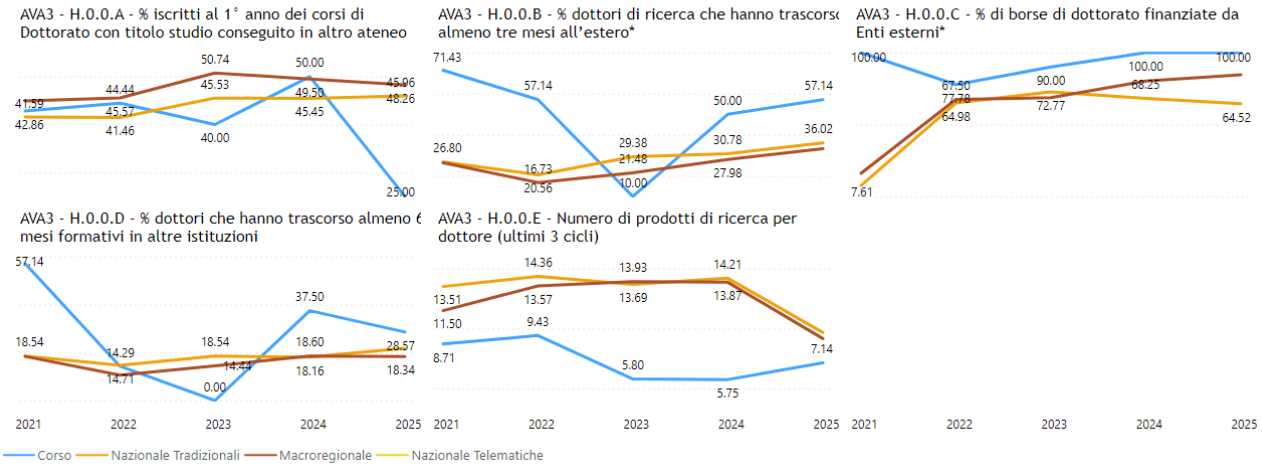
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



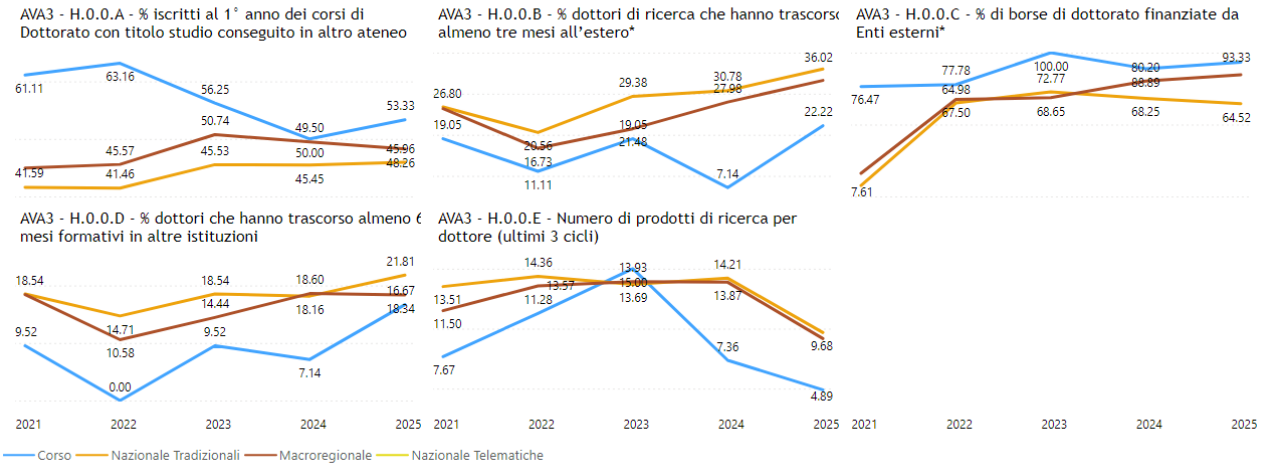
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



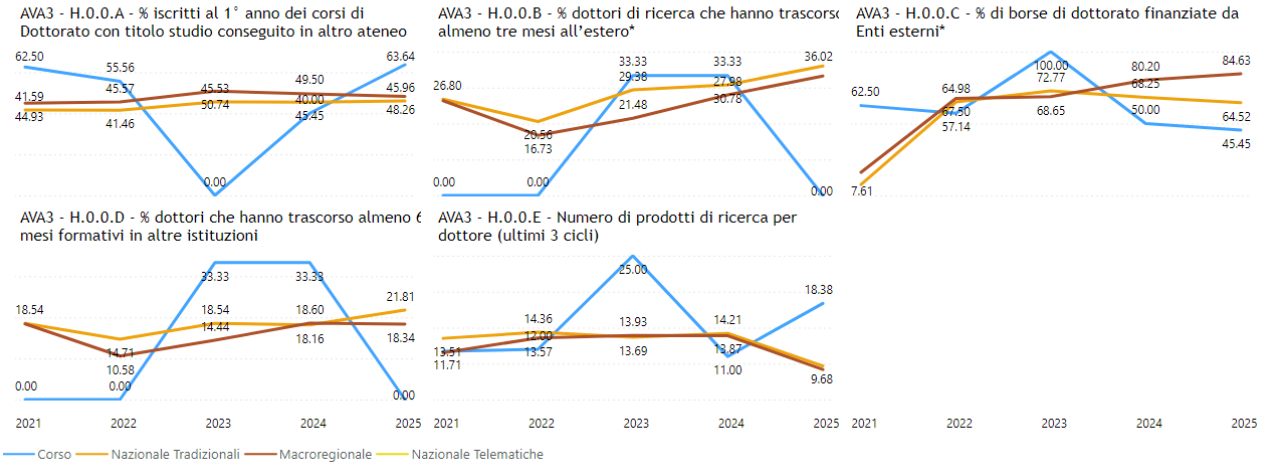
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



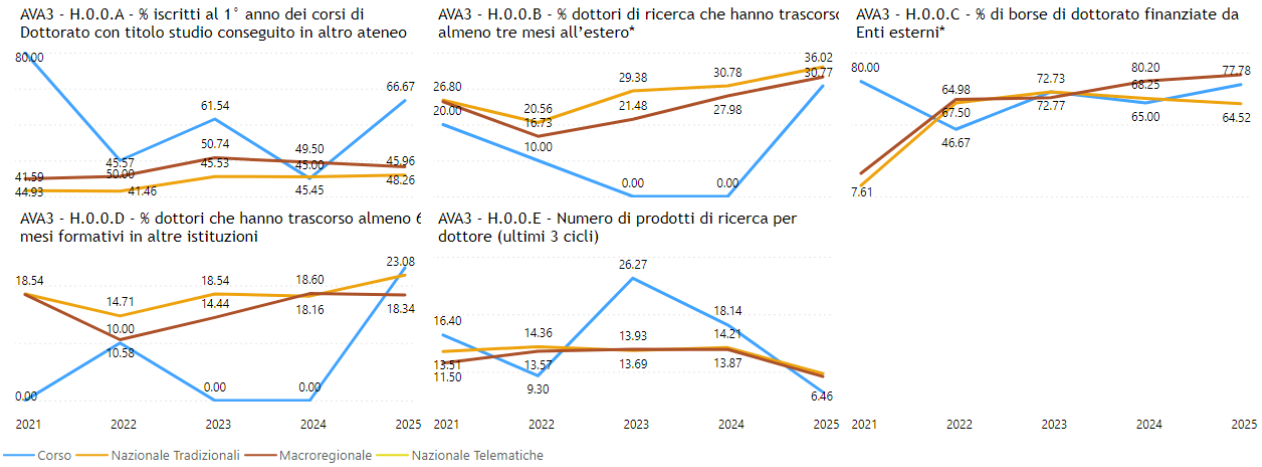
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

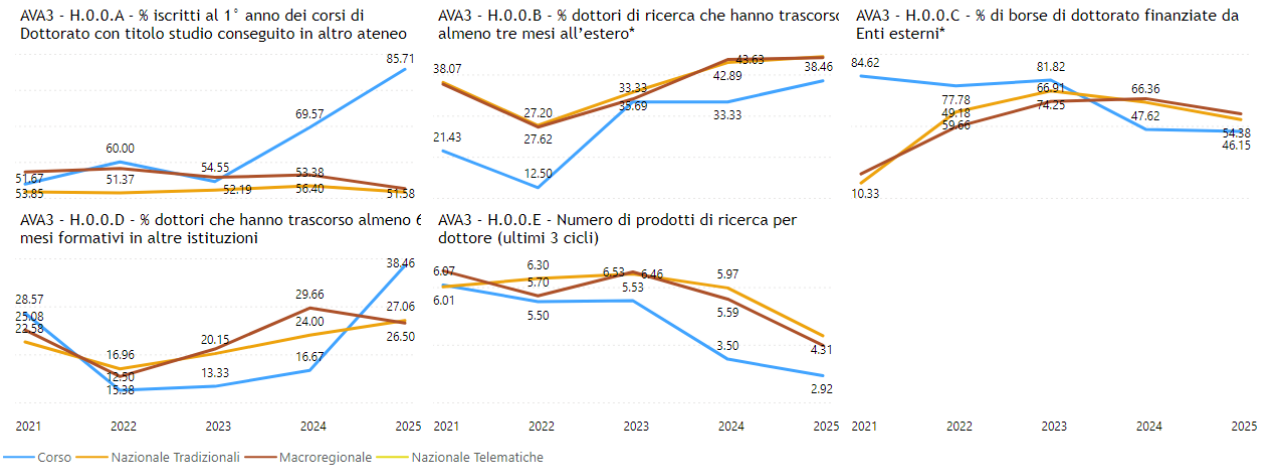


Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

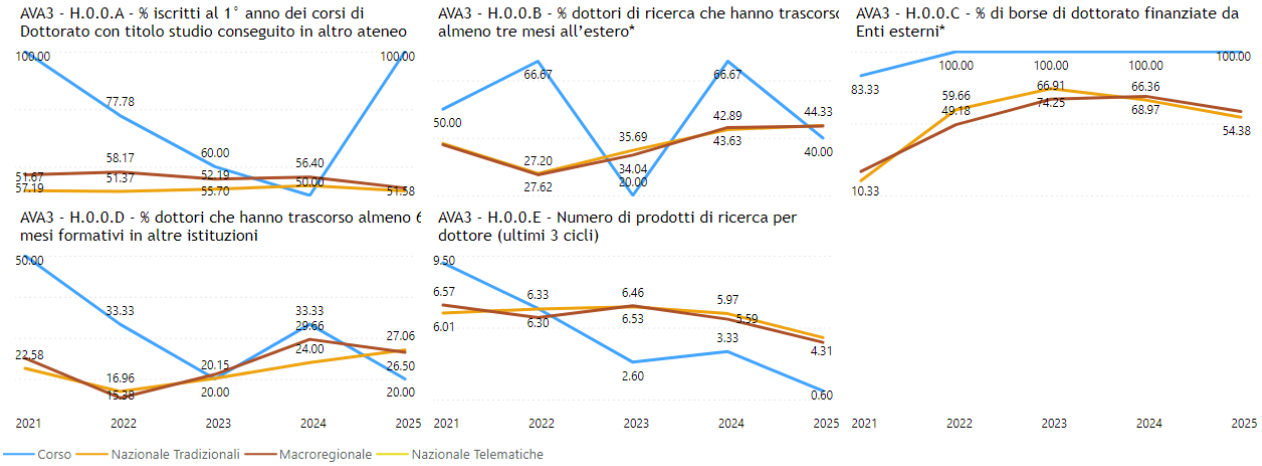


Scuola di Scienze Sociali

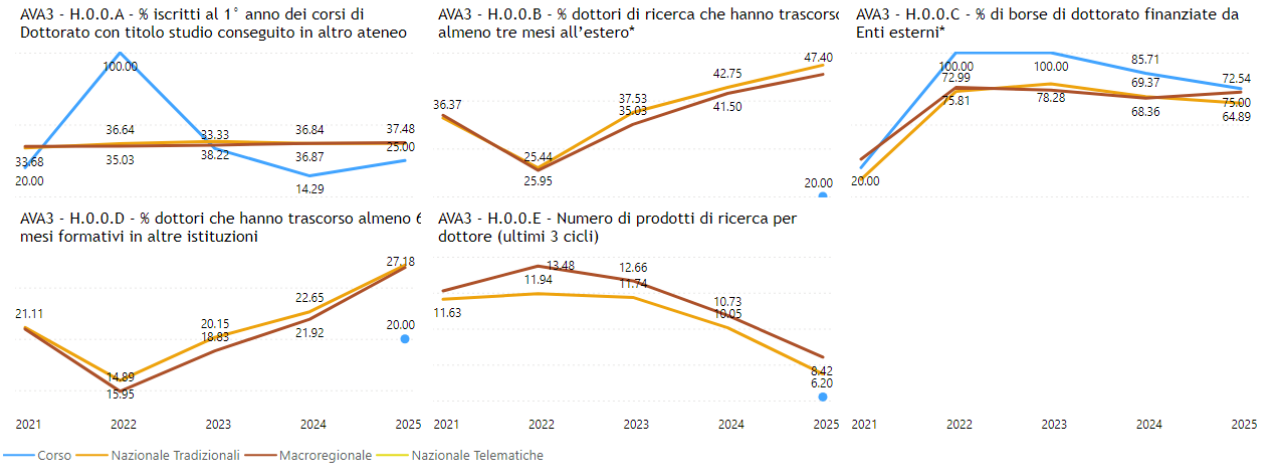
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



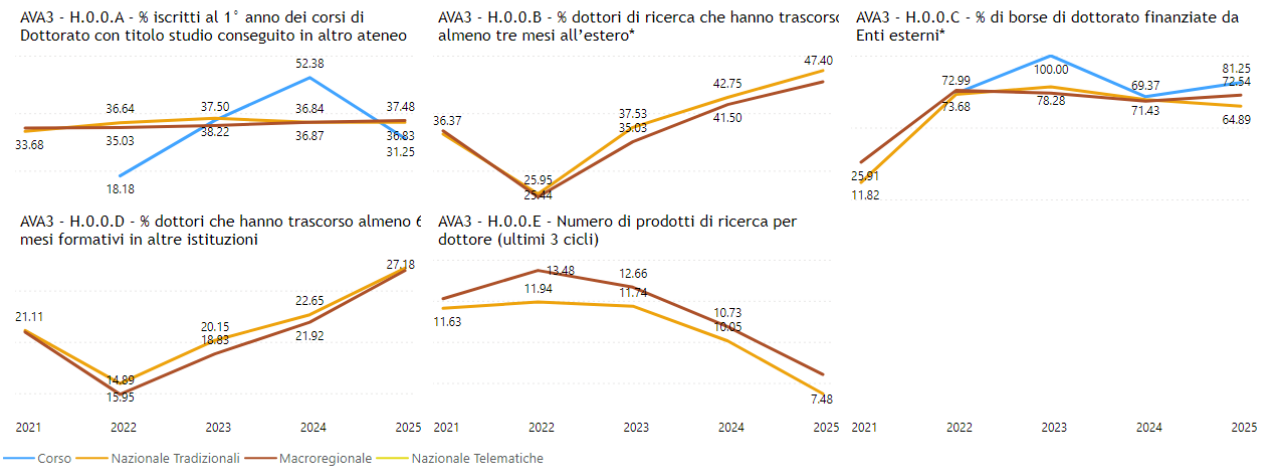
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



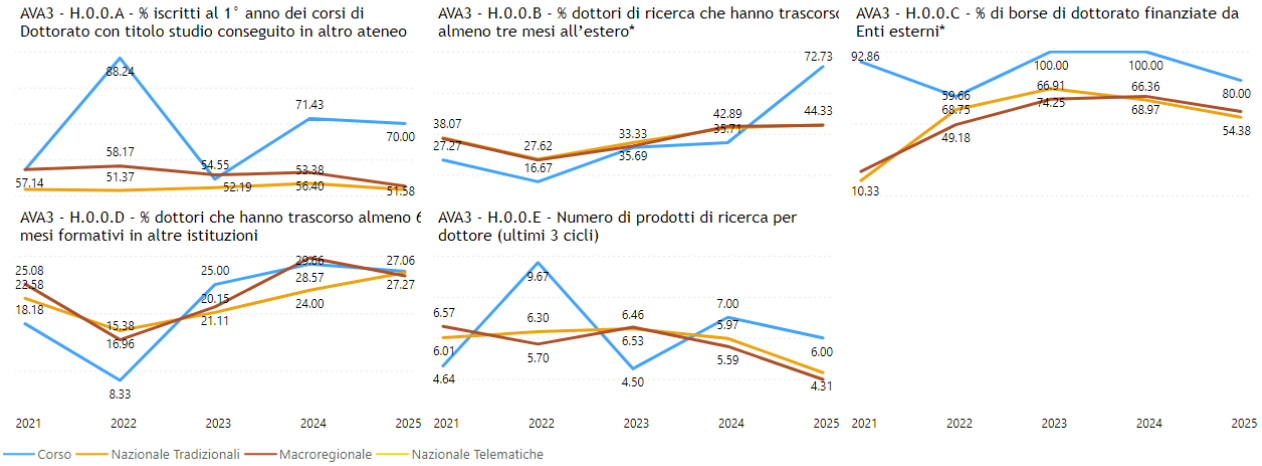
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



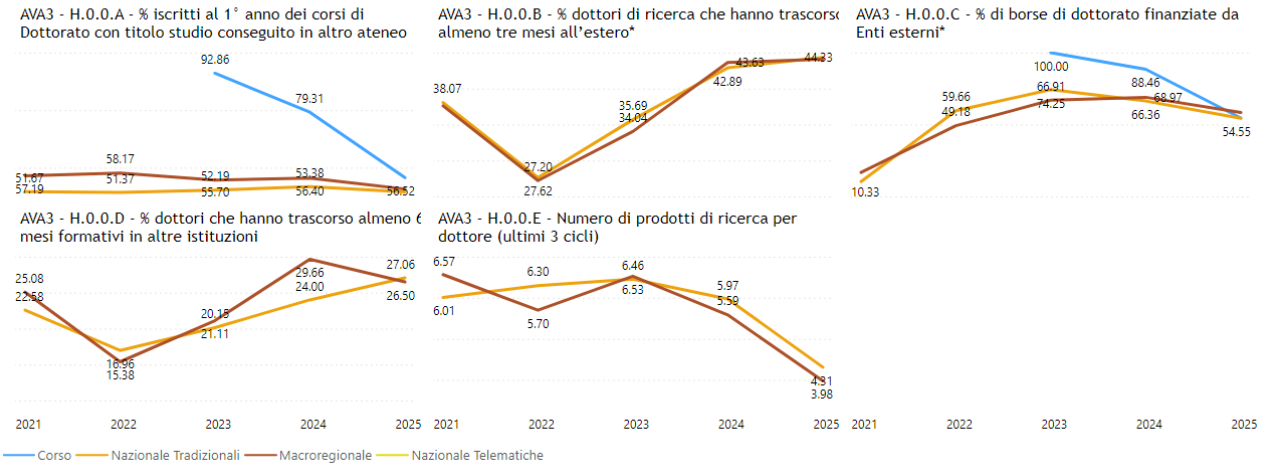
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

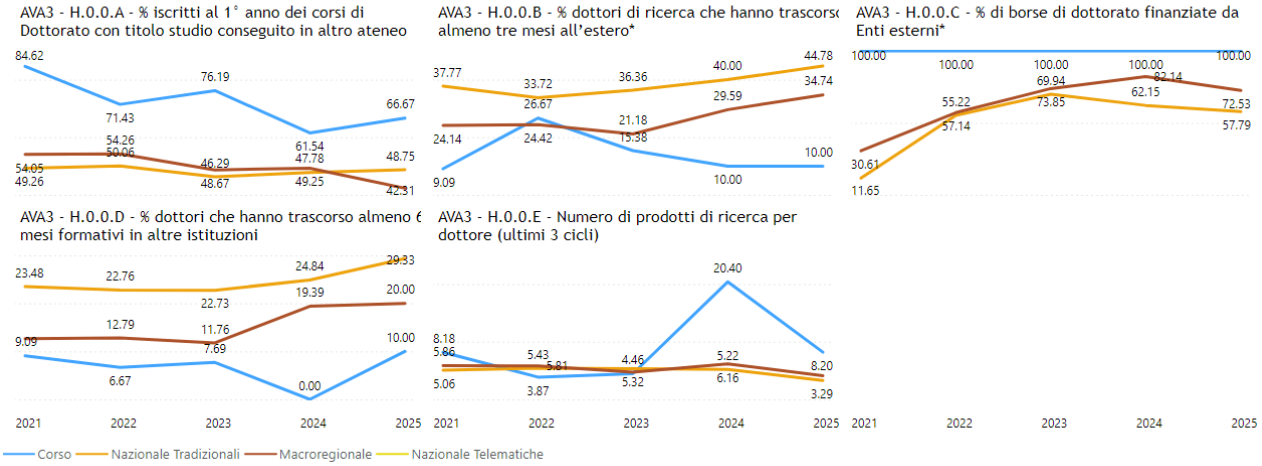


Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

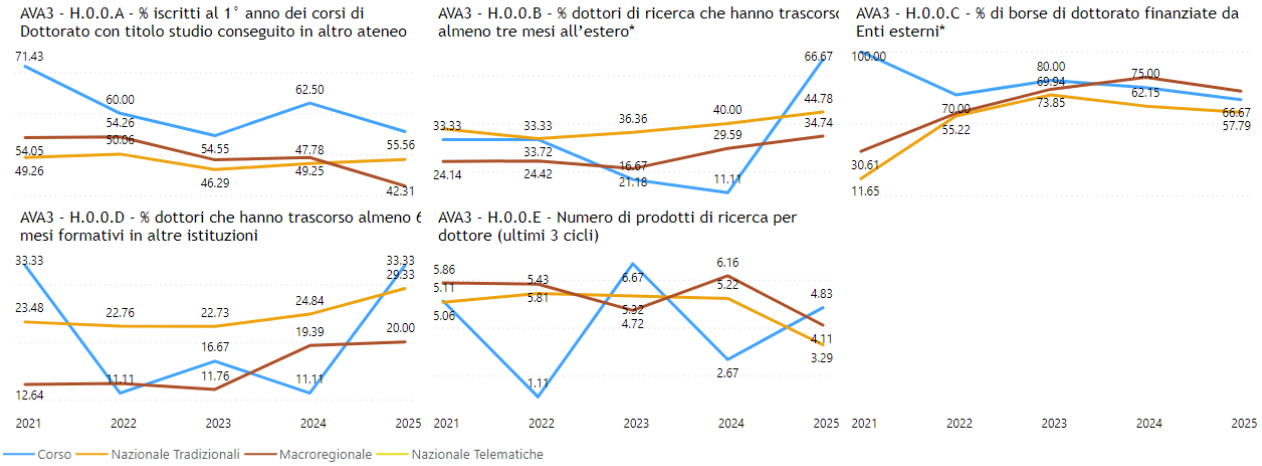


Scuola di Scienze Umanistiche

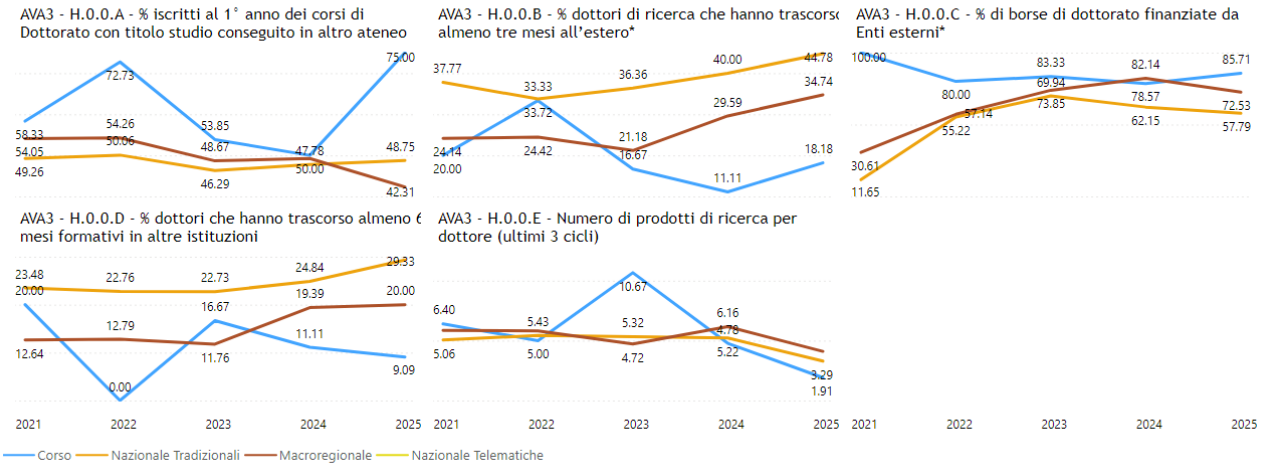
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

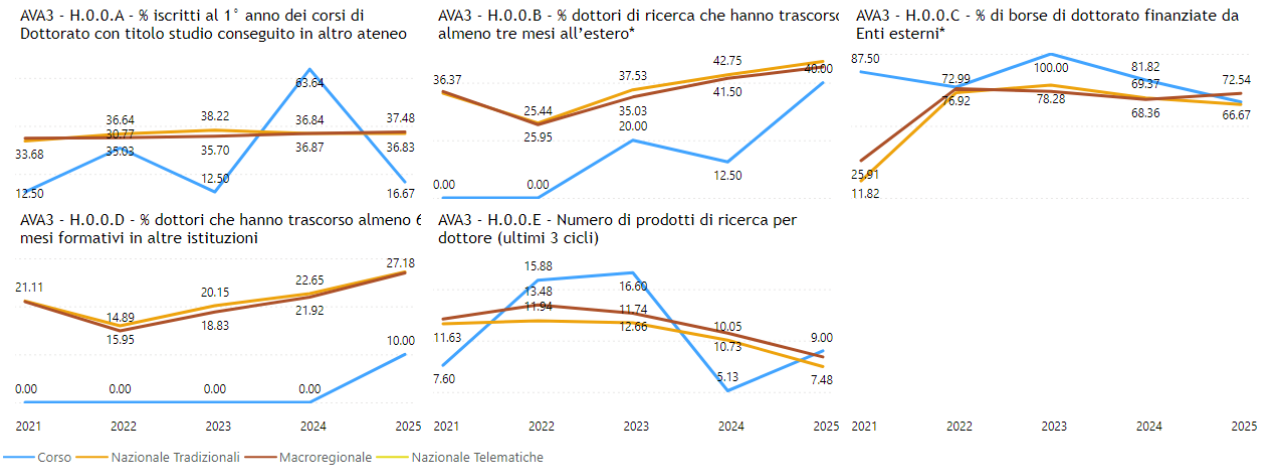


Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

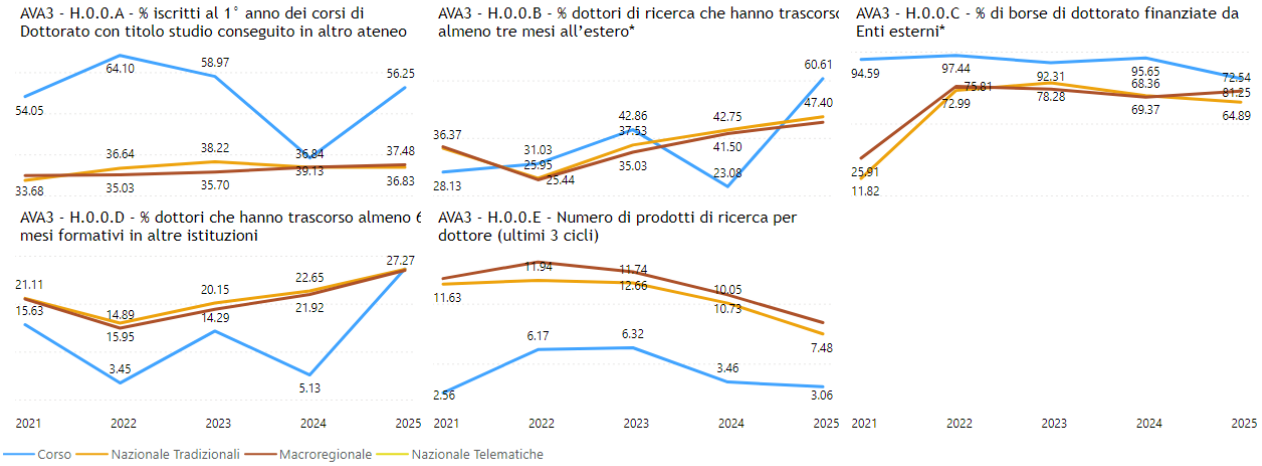


Scuola Politecnica

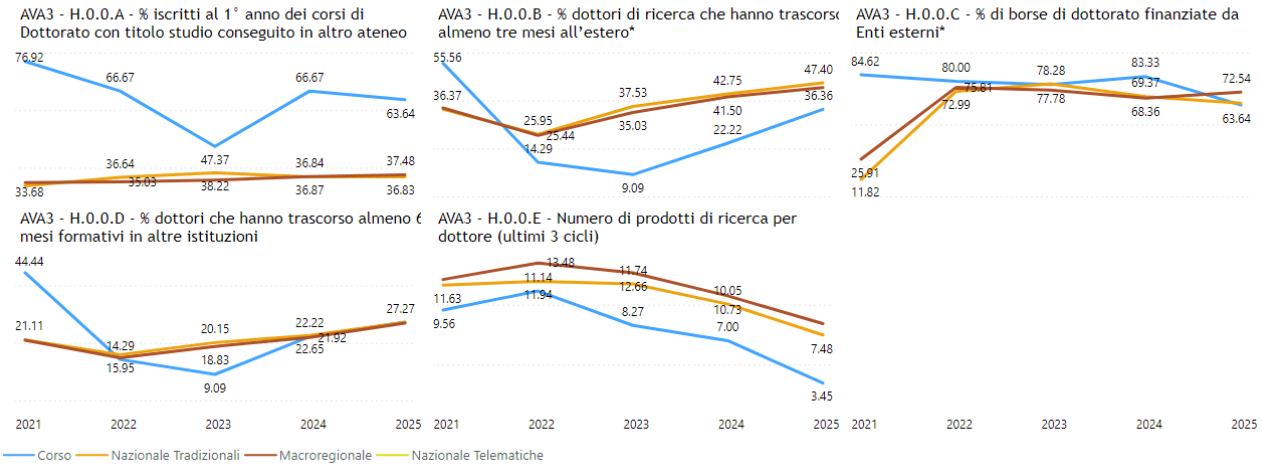
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



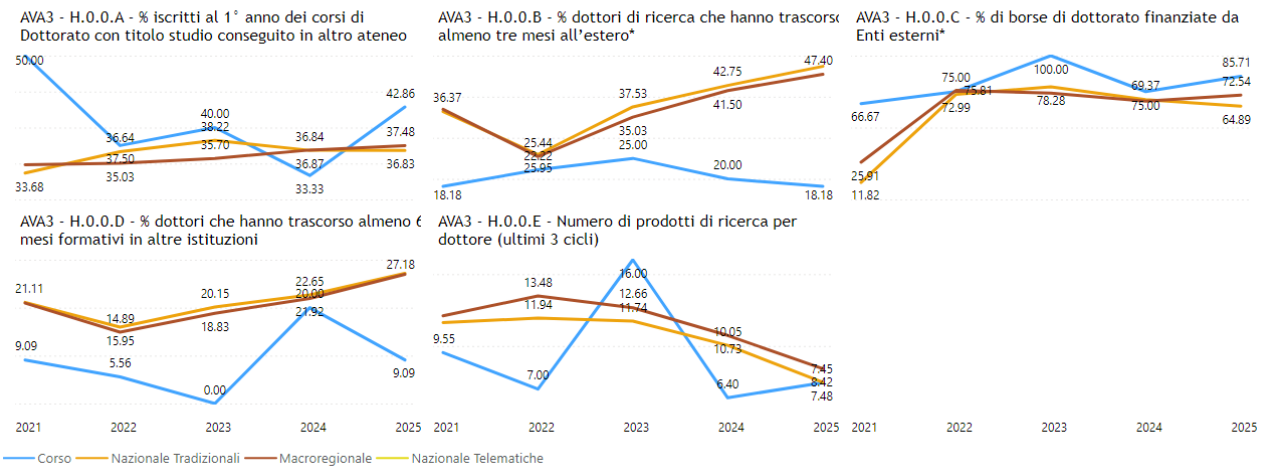
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



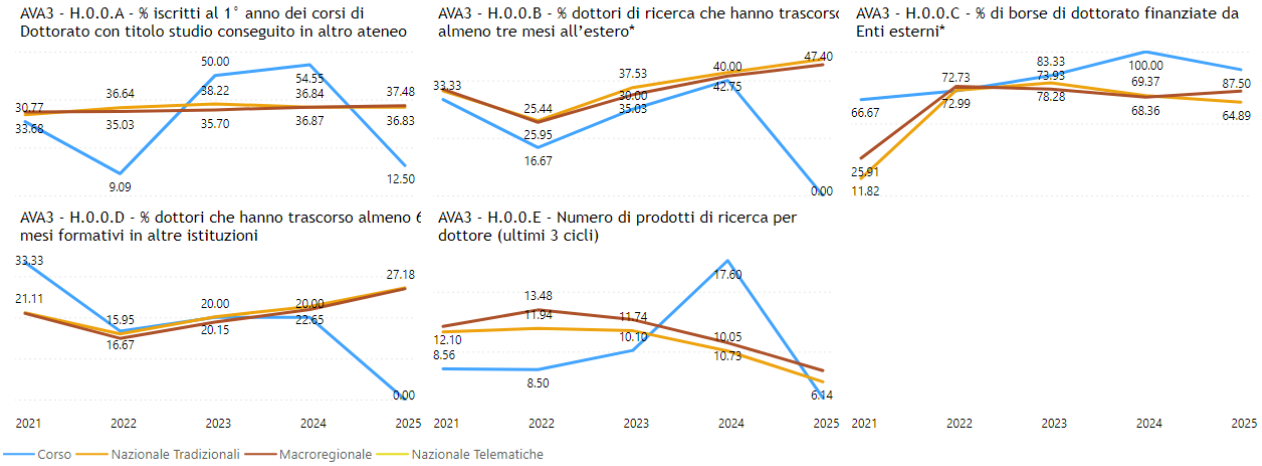
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



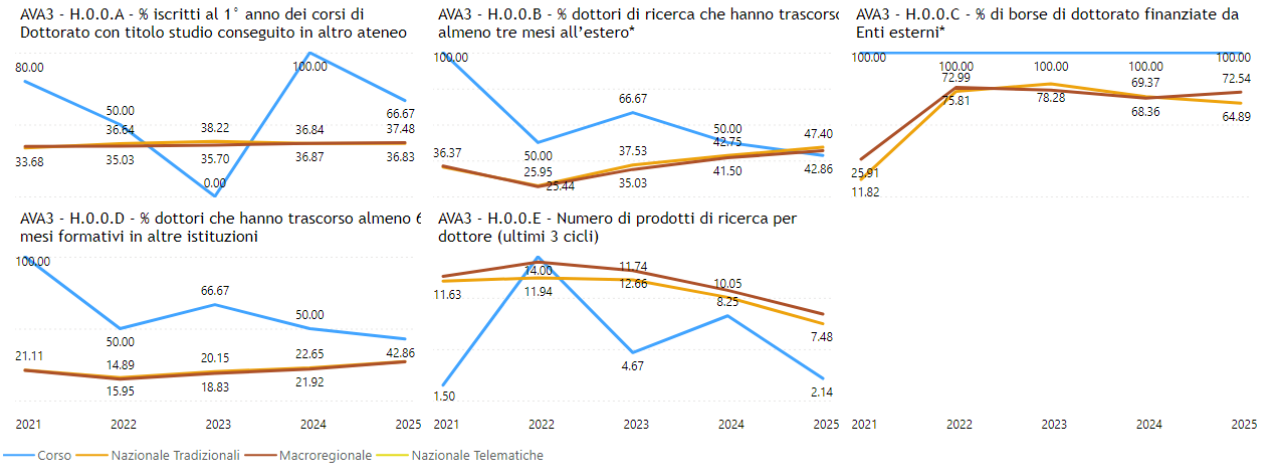
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca



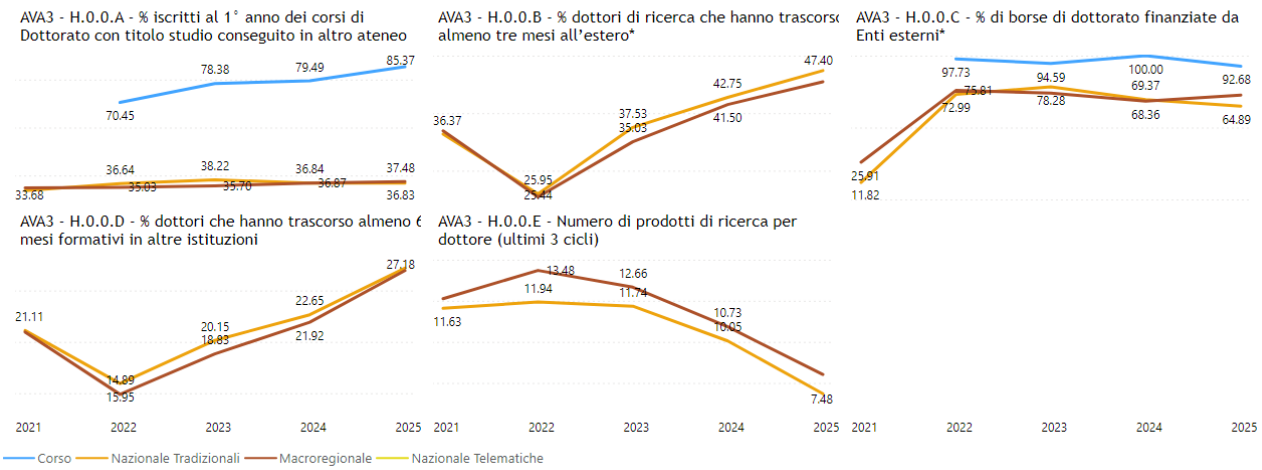
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

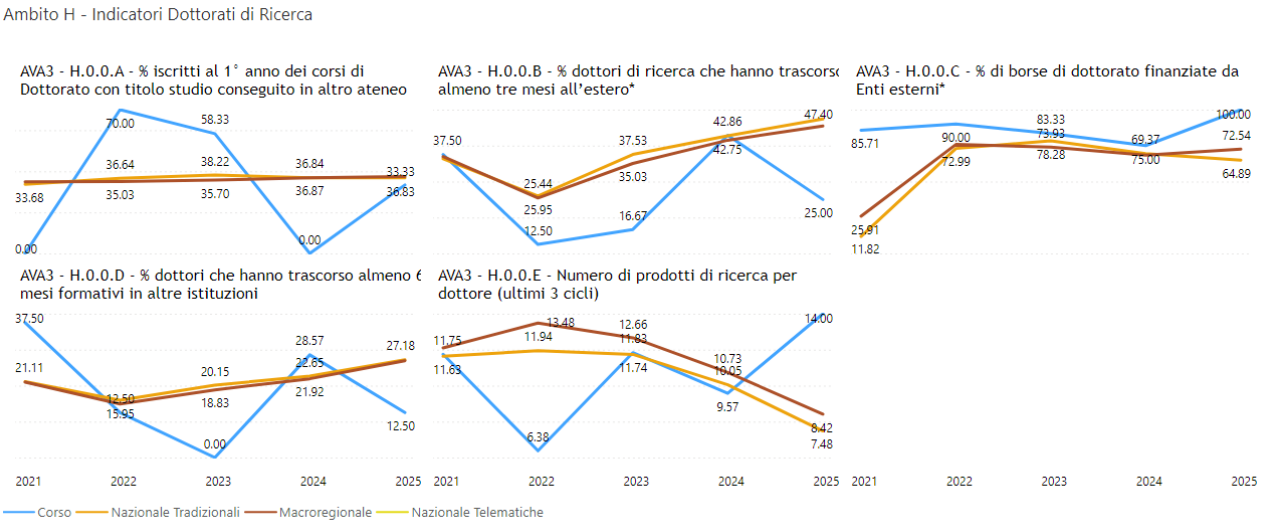


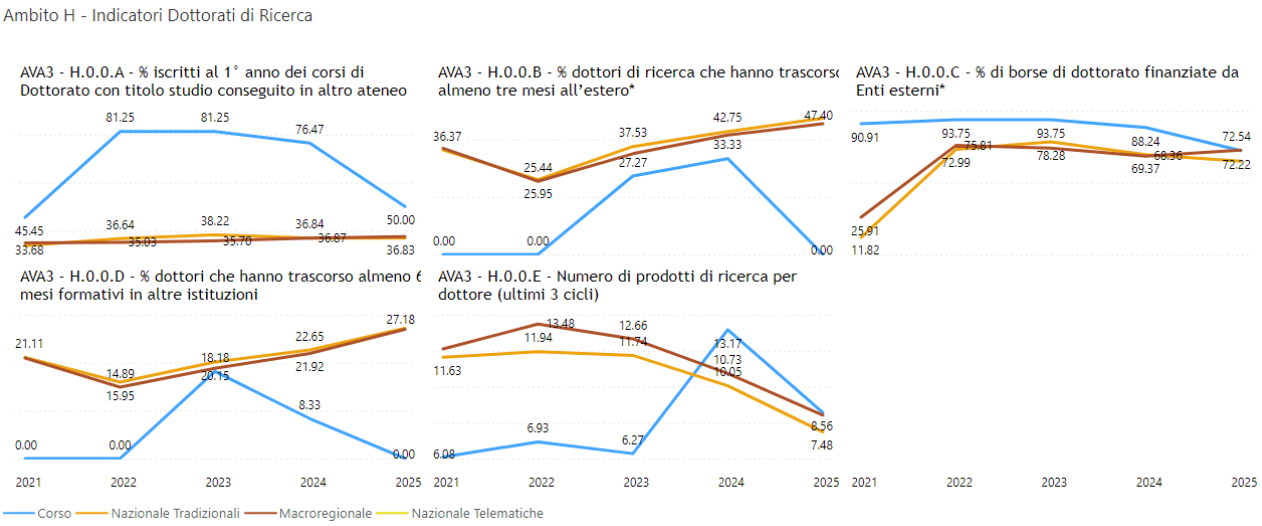
Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

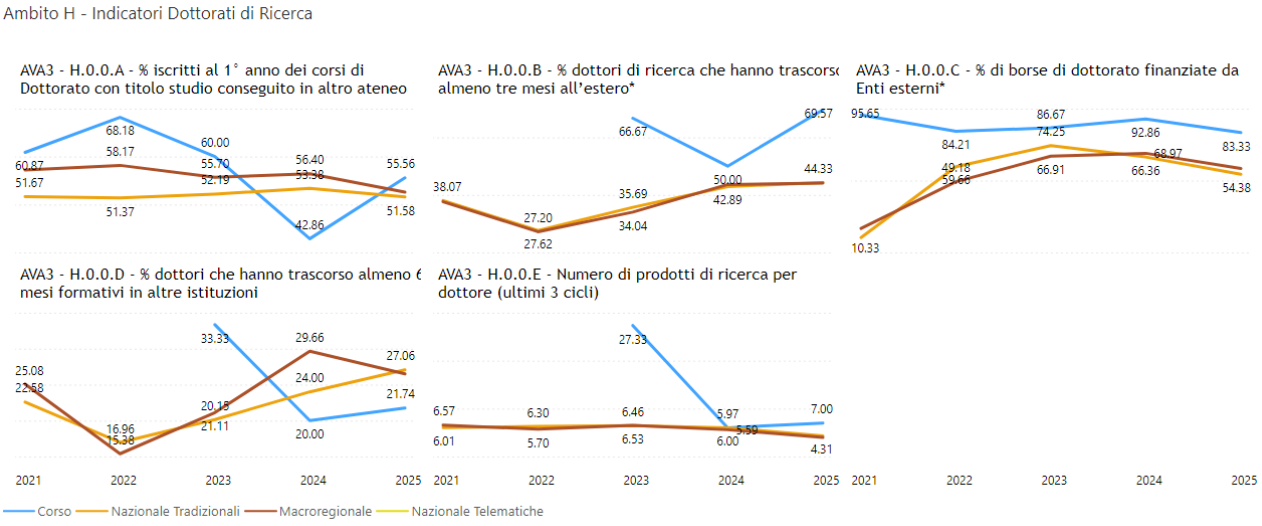


Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca









Nel complesso, i Corsi di Dottorato di Ricerca delle cinque Scuole presentano risultati differenziati tra indicatori e tra singoli corsi, senza una tendenza uniforme. Poiché i benchmark nazionale e macroregionale sono calcolati

considerando con pari peso tutte le aree CUN coinvolte, il confronto consente di evidenziare il posizionamento complessivo dei corsi, pur dovendo tenere conto delle rispettive specificità disciplinari.
L'indicatore relativo ai finanziamenti esterni per le borse di dottorato si conferma l'elemento più favorevole, pur con una minore omogeneità tra i corsi. Nelle Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Politecnica i valori risultano nella maggior parte dei casi superiori o prossimi alle medie nazionale e macroregionale, con alcune eccezioni. Anche nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche prevalgono valori favorevoli, sebbene per alcuni corsi si osservino flessioni nell'ultimo periodo. Nella Scuola di Scienze Umanistiche il posizionamento si mantiene prevalentemente al di sopra delle medie di riferimento, mentre nella Scuola di Scienze Sociali si rilevano valori nel complesso favorevoli, ma con andamenti differenziati tra i corsi.
Gli indicatori relativi all'attrattività e alla mobilità mostrano una maggiore variabilità. Per la quota di iscritti provenienti da altri Atenei non emerge una tendenza comune nelle Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Politecnica, nelle quali si alternano incrementi e flessioni, pur in presenza, per alcune di esse, di un posizionamento recente prevalentemente favorevole. La Scuola di Scienze Umanistiche presenta un posizionamento generalmente favorevole, mentre nella Scuola di Scienze Sociali si osservano situazioni molto differenziate tra i corsi. Anche la mobilità internazionale presenta risultati disomogenei: nelle Scuole di Scienze Mediche e Farmaceutiche e Politecnica diversi corsi si collocano al di sotto dei benchmark; valori inferiori ai riferimenti sono presenti anche nelle Scuole di Scienze Sociali e Umanistiche, mentre nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali il quadro risulta più equilibrato. Nel complesso, non emerge comunque una dinamica comune tra le Scuole.
I periodi formativi presso altre istituzioni presentano un quadro altrettanto differenziato. Nelle Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Scienze Mediche e Farmaceutiche si osservano andamenti alterni, con valori nell'ultimo periodo frequentemente inferiori ai benchmark, soprattutto nella prima. Nella Scuola Politecnica diversi corsi si collocano al di sotto delle medie di riferimento, pur in presenza di alcune situazioni favorevoli. Anche nella Scuola di Scienze Umanistiche il quadro è eterogeneo, con più corsi al di sotto dei benchmark e alcuni risultati positivi. Per la Scuola di Scienze Sociali non emerge invece un andamento comune tra i corsi.
La produttività scientifica, misurata attraverso il numero di prodotti per dottore, continua a rappresentare uno degli ambiti di maggiore attenzione. Nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali i valori risultano inferiori ai benchmark per la quasi totalità dei corsi; una situazione prevalentemente sfavorevole, sebbene con minore uniformità, si osserva nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche. Nella Scuola Politecnica il quadro è invece più eterogeneo, con diversi valori inferiori ai riferimenti ma anche situazioni allineate o superiori ai benchmark. Nelle Scuole di Scienze Sociali e di Scienze Umanistiche gli andamenti sono differenziati, con la presenza sia di risultati favorevoli sia di valori inferiori ai riferimenti.
In sintesi, le principali differenze tra le Scuole riguardano soprattutto l'attrattività e la mobilità. La Scuola di Scienze Umanistiche conferma nel complesso una buona attrattività, mentre mobilità e periodi presso altre istituzioni presentano risultati differenziati. Le Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Politecnica associano risultati generalmente positivi nei finanziamenti esterni a risultati più critici e variabili negli indicatori di mobilità e dei periodi formativi presso altre istituzioni; la produttività scientifica risulta prevalentemente inferiore ai benchmark nella prima e più eterogenea nella seconda. La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche mostra una situazione intermedia, caratterizzata da finanziamenti esterni generalmente favorevoli e da risultati differenziati negli altri indicatori. La Scuola di Scienze Sociali presenta infine un quadro particolarmente eterogeneo, con risultati anche molto favorevoli in alcuni corsi e andamenti meno positivi in altri.
Il quadro complessivo, pur non evidenziando una criticità generalizzata, richiede attenzione alla produttività scientifica, alla mobilità, ai periodi formativi presso altre istituzioni e al monitoraggio dell'attrattività dei corsi con risultati meno favorevoli. L'indicatore relativo ai finanziamenti esterni va letto con cautela poiché ricomprende anche risorse MUR a valere sul FFO; la completezza e l'omogeneità dei dati condizionano inoltre l'interpretazione dei confronti.

2.5.3 Conclusioni

L'analisi condotta dal Nucleo di Valutazione, basata sull'esame documentale, sulle audizioni di un campione di Corsi di Dottorato e sugli indicatori AVA 3, ha messo in luce un quadro molto articolato ed eterogeneo.

Se da un lato si riconosce una buona qualità generale nella progettazione formativa e scientifica, con percorsi di dottorato contraddistinti da una visione formativa chiara, stratificata e pubblica che viene declinata nei diversi

curricula che li caratterizzano e con percorsi disciplinari ben definiti e un'adeguata supervisione, dall'altro emerge con chiarezza come la principale area di miglioramento risieda nel coinvolgimento degli stakeholder ai fini della progettazione dei corsi. Tale area di miglioramento è stata individuata anche nella recente visita della CEV. Anche per i corsi di PhD, come per i CdS, i Comitati Consultivi dovrebbero strutturare in maniera sistematica le modalità di confronto con le Parti Interessate (in particolare esterne) e documentare in maniera evidente i contributi apportati a diversi percorsi formativi.

Un'ulteriore area di miglioramento riguarda la sistematizzazione e la formalizzazione dei processi di Assicurazione della Qualità. La transizione verso un sistema strutturato, documentato e fondato sulla logica del miglioramento continuo risulta ancora in corso, anche considerando che il Sistema di AQ dei Dottorati è stato definito nel 2024.

Un'area di miglioramento è rappresentata dalla dimensione internazionale, che presenta criticità eterogenee. La mobilità internazionale, i cui indicatori appaiono in alcuni casi inferiori alle medie di riferimento, rappresenta un elemento di attenzione, ad avviso del NdV, poiché la componente internazionale consente di aumentare la visibilità scientifica delle ricerche svolte. Tale area di attenzione trova riscontro anche nei rilievi formulati dalla CEV in alcuni dei corsi visitati, riferiti alla promozione dei periodi di mobilità, ai programmi internazionali e, più in generale, al rafforzamento della componente internazionale.

Il tema delle criticità nell'internazionalizzazione si accompagna, a parere del NdV, a quello della produttività scientifica dei dottorandi. Come già rilevato lo scorso anno, diversi corsi presentano valori inferiori alle medie nazionali di riferimento, in particolare per la produttività scientifica e, in misura più variabile, per la mobilità. Tale elemento, unitamente alle criticità segnalate in relazione alla disponibilità di spazi adeguati e di postazioni di lavoro dedicate alle dottorande e ai dottorandi, può incidere negativamente sulle condizioni nelle quali viene svolta l'attività di ricerca. Si tratta di aspetti sui quali il NdV aveva già invitato l'Ateneo ad adottare interventi risolutivi.

Il Nucleo di Valutazione formula pertanto le seguenti raccomandazioni:

- prevedere, nella progettazione e nella revisione dei Corsi di Dottorato, il coinvolgimento delle Parti Interessate nei Comitati di Indirizzo, valorizzandone maggiormente il ruolo, come rilevato anche dalla recente visita della CEV;
- completare la formalizzazione dei processi di Assicurazione della Qualità, garantendo Commissioni AQ pienamente operative e azioni documentate con responsabili, tempi, risultati attesi e modalità di monitoraggio;
- assicurare il monitoraggio continuo degli indicatori da parte dei corsi, anche attraverso specifici cruscotti, verificando la qualità e la completezza dei dati sulla produzione scientifica e adottando azioni di miglioramento, con tempi, responsabili e modalità di monitoraggio, che producano risultati stabili nel tempo, con particolare attenzione all'attrattività dei corsi che presentano risultati meno favorevoli;
- promuovere la mobilità internazionale, favorendo sia i periodi all'estero dei dottorandi sia l'accoglienza di visiting professors;
- valutare la sostenibilità delle attività attualmente finanziate con fondi PNRR, rafforzando, ove necessario, le risorse strutturali e il supporto amministrativo.

Parte 3: Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento

In questa parte della Relazione il Collegio analizza lo stato raggiunto dal Sistema di AQ a livello di Dipartimento, tenuto conto degli elementi acquisiti nell'anno di riferimento e di quelli emersi successivamente all'approvazione della Relazione dell'anno precedente.

3.1 Evoluzione del Sistema di AQ dei Dipartimenti

I principali documenti del Presidio per la Qualità di Ateneo specificamente destinati all'AQ dei Dipartimenti sono tre:

- Linee Guida per la preparazione dei documenti di programmazione, monitoraggio e riesame delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti;
- Linee Guida per la gestione documentale dei processi AQ dei Dipartimenti;
- Linee Guida per la redazione del documento di autovalutazione del Dipartimento.

Il sistema documentale è stato progressivamente ridefinito. I precedenti Documenti di Programmazione della Ricerca Dipartimentale (DPRD) e della Terza Missione Dipartimentale (DPTMD) non assicuravano un flusso regolare di ritorno verso gli organi di governo. Nel ciclo 2023–2024 il Documento di Programmazione e Monitoraggio Dipartimentale (PMDip) ha riunito programmazione e monitoraggio in un unico strumento modellato sui punti di attenzione AVA 3. Come rilevato nella precedente Relazione, questa impostazione ha favorito la descrizione dei processi di AQ, ma ha lasciato debole il collegamento tra visione, obiettivi, azioni, risorse e risultati, rivelandosi meno funzionale alla programmazione e al governo della struttura.
Le Linee Guida approvate dal PQA nel dicembre 2024 hanno separato il Documento di Programmazione Dipartimentale (PDip 2025–2027) dai successivi Documenti di Monitoraggio (MDip) e di Riesame (RDip). Il PDip richiede di raccordare la visione dipartimentale con la pianificazione di Ateneo, con il contesto, le competenze e le risorse disponibili, e di tradurla in schede-obiettivo che indichino riferimenti strategici, indicatori, valori iniziali, target, azioni e risorse. Il MDip, a cadenza annuale, verifica l'avanzamento e gli scostamenti; il RDip, a cadenza triennale, valuta l'efficacia delle strategie e del sistema organizzativo e alimenta il ciclo successivo. I documenti più recenti utilizzati in questa Relazione sono il PDip 2025–2027, il MDip 2025, riferito alle attività e ai dati del 2024, e il RDip relativo al ciclo 2023–2024.
Il riordino ha rafforzato l'architettura formale del ciclo e la verificabilità delle schede-obiettivo, ma la sua efficacia potrà essere valutata soltanto nei successivi monitoraggi e riesami. Anche dopo le modifiche, l'impostazione dei documenti mantiene una prevalente funzione di presidio e rendicontazione dell'AQ; va ulteriormente rafforzata la loro configurazione come strumenti di governo del Dipartimento, in grado di orientare l'allocazione delle risorse, le scelte organizzative e la revisione delle priorità sulla base dei risultati.
Il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione ha nel frattempo formalizzato il raccordo con la programmazione centrale, prevedendo coerenza di contenuti e scadenze, trasmissione dei piani agli organi di governo e allineamento dei monitoraggi. In prima applicazione, gli obiettivi dei PDip 2025–2027 sono stati presentati in forma aggregata agli Organi nelle sedute di luglio 2025 e hanno contribuito all'aggiornamento del Piano Strategico 2021–2026 approvato nel dicembre 2025; dal 2024 la Relazione del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico rende conto in forma aggregata dei risultati dipartimentali. Il circuito è quindi formalmente attivo, ma la continuità del ritorno informativo e il suo effettivo impiego nelle decisioni devono ancora essere verificati.
Nell'ambito dell'obiettivo operativo PRO-06-O "Migliorare l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali", la Direzione Generale formulerà una proposta di revisione del ciclo da sottoporre alla nuova governance e al PQA, così da integrarlo maggiormente con la programmazione di Ateneo, rendere più tempestivo il monitoraggio e ridurre l'onere adempimentale per i Dipartimenti.

3.2 Fonti e perimetro dell'analisi

Per la stesura di questa parte della Relazione, il Nucleo di Valutazione non fa riferimento alla SUA-RD 2011–2013, che contiene ormai informazioni obsolete, e si avvale degli esiti della visita di accreditamento periodico, delle audizioni dei Dipartimenti e dei documenti di programmazione, monitoraggio e riesame disponibili.
In una prospettiva diacronica, il Nucleo di Valutazione ha considerato i Dipartimenti auditi a partire dal 2025, la cui valutazione sia stata approvata entro la data di approvazione della presente Relazione:

1. 10.2.2025: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita – DISTAV;
2. 15.9.2025: Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili – DINOGMI;
3. 12.1.2026: Dipartimento di Medicina Sperimentale – DIMES;
4. 16.2.2026: Dipartimento di Farmacia – DIFAR;
5. 17.3.2026: Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali – DiSPI;
6. 15.5.2026: Dipartimento di Scienze della Salute – DISSAL.

Le valutazioni dei Dipartimenti, approvate in via definitiva successivamente alla Relazione 2025, sono presentate nell'Allegato 1c, che non viene pubblicato.
Coerentemente con le Linee Guida ANVUR per la Relazione dei Nuclei di Valutazione, l'analisi è orientata prevalentemente al Sistema di AQ della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Gli aspetti didattici sono richiamati quando rilevano per i punti di attenzione E.DIP, incidono sul funzionamento complessivo del Dipartimento o emergono trasversalmente dalle audizioni, dai monitoraggi e dalle relazioni delle CPDS.

3.3 L'Assicurazione della Qualità nei Dipartimenti presi in esame

3.3.1 Elementi emersi dalla visita di accreditamento, dalle audizioni e dall'esame della documentazione

L'analisi integra tre fonti: gli esiti della visita di accreditamento periodico del novembre 2025, che ha interessato quattro Dipartimenti, appartenenti rispettivamente all'area dell'architettura e del design, all'ingegneria dell'informazione e dei sistemi, all'area economica e all'area medica; le audizioni condotte dal Collegio a partire dal 2025, i cui esiti siano stati approvati entro la data di approvazione della presente Relazione; i documenti dipartimentali di programmazione, monitoraggio e riesame.
Con riferimento ai Dipartimenti visitati, la CEV ha espresso, per la totalità dei punti di attenzione, giudizi compresi tra "Soddisfacente" e "Pienamente soddisfacente", formulando raccomandazioni la cui analisi è svolta nella Parte 6 della presente Sezione; di esse si tiene comunque conto, nel seguito, nella lettura dei singoli punti di attenzione.
Come approfondito nella citata Parte 6, è da evidenziare che l'Ateneo, al momento della stesura di questa Relazione, ha analizzato il Rapporto ANVUR e la Relazione della CEV, ma non ha ancora redatto un piano dettagliato di presa in carico di raccomandazioni e condizioni.

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione/Impatto Sociale

La programmazione della ricerca è consolidata, mentre quella della terza missione, avviata più di recente, ha raggiunto una maggiore uniformità formale. I PDip 2025–2027 descrivono in genere una visione dipartimentale riconoscibile, collegata alle specificità scientifiche e al contesto socioeconomico e culturale, e documentano relazioni con enti di ricerca, sistema sanitario, imprese e istituzioni. Il raccordo con il territorio è diffuso; in alcune strutture il posizionamento nel contesto nazionale e internazionale è meno esplicito.
La traduzione della visione in obiettivi operativi rimane tuttavia disomogenea. Gli obiettivi tengono generalmente conto delle specificità disciplinari e richiamano la strategia di Ateneo, ma il collegamento non è sistematico: 17 Dipartimenti su 22 hanno definito obiettivi riferiti all'obiettivo strategico di Ateneo n. 4 e 19 su 22 all'obiettivo strategico n. 5, entrambi ricompresi fra i dodici obiettivi strategici illustrati nella Parte 1 della presente Sezione. Trattandosi di obiettivi trasversali, il Nucleo ritiene opportuno verificarne sistematicamente il raccordo con la programmazione di tutti i Dipartimenti. Anche la dimensione dei documenti, compresa tra 15 e 60 pagine, segnala livelli diversi di approfondimento. In più casi il percorso che collega visione, obiettivi, indicatori, valori iniziali,

target, azioni e risorse non è ancora interamente formalizzato. Per gli obiettivi di terza missione, inoltre, le azioni programmate non comprendono attività di formazione dei docenti sulla progettazione dei metodi di rilevazione dell'impatto sociale, economico e culturale.
L'esame dei 22 MDip 2025 mostra che le priorità indicate nei documenti di programmazione sono generalmente riconoscibili anche nel monitoraggio: per la didattica ricorrono l'attrattività, la regolarità delle carriere e l'internazionalizzazione; per la ricerca, la qualità della produzione, la progettualità competitiva e la dimensione internazionale; per la terza missione, il public engagement, la formazione continua e il trasferimento tecnologico. La traduzione di tali priorità in obiettivi operativi resta però disomogenea. Alcune strutture aggiornano i target, motivandone la revisione, quando questi sono stati raggiunti o quando muta il contesto; altre mantengono obiettivi generici di miglioramento o ripropongono le stesse azioni senza verificarne esplicitamente l'efficacia. Il monitoraggio conferma pertanto la necessità di definire, già in sede di programmazione, criteri di successo e condizioni per la revisione dei target e delle azioni.
Le audizioni del Nucleo confermano la presenza di linee strategiche formalmente definite e generalmente coerenti con la pianificazione di Ateneo. Sono emersi il contributo dell'interdisciplinarità e, nei Dipartimenti di area medica, il ruolo delle collaborazioni con enti di ricerca, strutture sanitarie e IRCCS, comprese quelle che si estendono al coordinamento di progetti nazionali finanziati dal PNRR.
La CEV ha valutato E.DIP.1 "Pienamente soddisfacente" per tutti e quattro i Dipartimenti visitati, senza formulare raccomandazioni, in coerenza con la valutazione espressa, sotto questo profilo, sul sistema di Sede. La Commissione ha riconosciuto l'allineamento degli obiettivi dipartimentali alla strategia di Ateneo e la maggiore verificabilità assicurata dal modello adottato, rilevando tuttavia che gli strumenti non sono utilizzati in modo uniforme e che, in alcuni Dipartimenti, il passaggio dalla visione a obiettivi misurabili e ad attività sostenute da risorse definite resta incompleto. Ha inoltre segnalato come buona prassi il Bilancio di Missione adottato fin dal 2021 dal Dipartimento di area economica e pubblicato sul sito web, con cui la struttura rende conto alle Parti Interessate esterne delle strategie e dei risultati relativi alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.
Gli esiti confermano il miglioramento della struttura documentale e della definizione della visione, ma non consentono ancora di attestare la piena efficacia del nuovo ciclo né l'utilizzo uniforme dei documenti come strumenti di programmazione e governo delle strutture.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale

Le criticità rilevate nella precedente Relazione riguardano soprattutto il ciclo 2023–2024. L'esame dei 22 MDip 2025 consente di aggiornare il quadro, ma non ancora di valutare l'attuazione del PDip 2025–2027, la cui efficacia potrà essere verificata soltanto attraverso i successivi monitoraggi e riesami. La frequente assenza, in fase di programmazione, di indicatori, valori iniziali e target ha limitato la capacità dei documenti di monitoraggio e riesame di misurare gli scostamenti. Prevale spesso la descrizione dei risultati rispetto all'analisi delle cause; in presenza di esiti insoddisfacenti, le azioni vengono talvolta confermate o intensificate senza una verifica documentata della loro efficacia. La revisione dei target e, ancor più, la modifica delle azioni inizialmente programmate sono poco frequenti. Sono comunque presenti revisioni motivate dei target, sia al rialzo dopo il loro superamento sia al ribasso per variazioni del contesto, come il venir meno di specifiche opportunità di finanziamento. La revisione è appropriata quando si fonda su evidenze documentate, non quando serve soltanto a neutralizzare uno scostamento negativo.
La scadenza del 15 novembre dell'anno successivo a quello osservato riduce inoltre la tempestività del monitoraggio, che non è coordinato con quello semestrale di Ateneo né con la rendicontazione annuale, completata entro il 30 aprile. Per sostenere le decisioni, le evidenze dovrebbero essere disponibili quando è ancora possibile correggere l'attuazione.
Per la didattica, gli indicatori più utilizzati riguardano gli avvii e gli iscritti regolari, la regolarità delle carriere, i crediti acquisiti al primo anno, l'internazionalizzazione e la sostenibilità del carico didattico. I risultati sono differenziati: in alcune strutture aumentano le immatricolazioni e gli iscritti regolari, mentre in altre l'attrattività continua a ridursi, soprattutto nei corsi magistrali. Gli indicatori di occupabilità sono spesso positivi, ma la regolarità delle carriere e l'acquisizione dei CFU nel primo anno rimangono criticità ricorrenti. L'internazionalizzazione presenta progressi circoscritti, collegati a corsi in lingua, doppi titoli e accordi internazionali, ma resta debole in più aree e incontra ostacoli strutturali nei percorsi professionalizzanti e sanitari. Le azioni più diffuse consistono in orientamento, tutorato, Progetto Matricole, revisione dell'offerta formativa e promozione della mobilità; il monitoraggio non sempre consente, tuttavia, di isolarne e documentarne l'efficacia.

Per la ricerca, i MDip descrivono una qualità della produzione scientifica generalmente solida, rilevata attraverso le soglie ASN, i prodotti conferibili alla VQR, la collocazione delle riviste, le pubblicazioni registrate in IRIS e le collaborazioni internazionali. La progettualità competitiva è più variabile: alla crescita dei finanziamenti e dei tassi di successo in alcune strutture si affiancano, in altre, riduzioni delle proposte o dei progetti finanziati, ricondotte anche alla conclusione dei bandi PNRR, all'assenza di nuovi bandi PRIN o alla saturazione della capacità di ricerca. In più casi i finanziamenti sono concentrati su un numero limitato di gruppi o docenti. Il numero dei progetti va pertanto letto insieme agli importi, ai tassi di successo, alla partecipazione interna e alla diversificazione delle fonti, distinguendo inoltre i cali effettivi della produzione dalle incompletezze o dai ritardi nell'alimentazione di IRIS.
Per la terza missione è diffuso il monitoraggio del public engagement, della formazione continua, del trasferimento tecnologico e delle attività conto terzi. Le iniziative di public engagement comprendono attività rivolte alle scuole, PCTO, formazione continua, divulgazione e presenza sui media; in diverse strutture i relativi target sono raggiunti o superati. Il trasferimento tecnologico presenta risultati più differenziati, coerenti con le specificità disciplinari, ed è rilevato attraverso brevetti, spin-off, laboratori congiunti, contratti conto terzi e sperimentazioni cliniche. Repository, banche dati, commissioni dedicate e, in alcuni casi, questionari di gradimento hanno migliorato la tracciabilità delle attività. La rilevazione riguarda però soprattutto il volume delle iniziative e più raramente i destinatari raggiunti, i benefici attesi, i cambiamenti prodotti e gli effetti sociali, economici e culturali. La piena operatività della piattaforma di Ateneo nel 2025 può migliorare ulteriormente la tracciabilità, ma non sostituisce la definizione di criteri per la misurazione dell'impatto. Si rilevano anche pratiche circoscritte, come lo sviluppo di indicatori interni ritenuti più significativi e l'impiego di piattaforme dedicate per superare le difficoltà di rilevazione dei dati.
La CEV ha attribuito a E.DIP.2 il giudizio "Soddisfacente" per tutti e quattro i Dipartimenti visitati. Le relative schede di valutazione formulano raccomandazioni di analogo tenore, volte a rafforzare e formalizzare il monitoraggio e il riesame, rendendo sistematici il follow-up delle azioni di miglioramento e la verifica documentata della loro efficacia. La Relazione della CEV e tali schede costituiscono il riferimento per la successiva verifica del superamento dei rilievi. Si segnala che, nel Rapporto ANVUR definitivo, non compaiono per il Dipartimento di area economica le raccomandazioni presenti nelle schede CEV su E.DIP.2 ed E.DIP.3; la difformità, esaminata nella Parte 6 della presente Sezione, non incide sulla presa in carico dei rilievi, che il Collegio assume comunque a riferimento.
Le audizioni del Nucleo restituiscono un quadro coerente: le autovalutazioni hanno spesso carattere prevalentemente descrittivo e contengono limitate evidenze di riflessione critica sull'attuazione delle iniziative e sull'efficacia nel tempo delle azioni di miglioramento. Gli assetti di AQ dipartimentale, basati su commissioni, referenti e raccordo con il PQA tramite i RAQ, sono articolati ma richiedono, in alcuni casi, una maggiore formalizzazione dei gruppi e delle commissioni, un migliore coordinamento delle funzioni e la salvaguardia della collegialità decisionale dei Consigli di Dipartimento.
Il nuovo impianto richiede di riportare valori iniziali, target, risultati, stato di avanzamento e ulteriori azioni, con responsabili, tempi ed esiti attesi, e prevede il riscontro del PQA e delle Commissioni competenti. La maggiore analiticità degli strumenti crea condizioni più favorevoli, ma non consente ancora di considerarne acquisita l'efficacia. Il passaggio dall'analisi dei risultati all'individuazione delle cause, alla definizione di interventi correttivi e alla verifica documentata dei loro effetti resta pertanto la principale area di miglioramento.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

I Dipartimenti hanno generalmente definito criteri per la distribuzione delle risorse destinate alla ricerca. È frequente la combinazione di una quota di base con una quota premiale fondata su indicatori quantitativi e qualitativi, tra cui risultati VQR e soglie ASN, con attenzione ai giovani ricercatori e a chi non dispone di fondi propri. Le audizioni hanno segnalato, tra le esperienze positive, la destinazione di una quota di risorse ai docenti privi di fondi propri, cui è stato ricondotto un miglioramento della produttività scientifica. Tre Dipartimenti su 22 utilizzano parte dei FRA per integrare borse di dottorato. È stata inoltre confermata la generale chiarezza dei criteri, ma in un caso non risultavano pienamente esplicitati i pesi attribuiti ai criteri impiegati nelle procedure di reclutamento.
La situazione è meno strutturata per la terza missione: soltanto 7 Dipartimenti su 22 destinano risorse specifiche alle relative attività, in assenza di un fondo di Ateneo dedicato. Il Nucleo suggerisce pertanto di rendere più trasparente lo stanziamento a livello centrale di fondi destinati alla terza missione e i criteri di eventuale assegnazione alle strutture. Anche l'allocazione dei punti organico e la programmazione del reclutamento non sono sempre collegate in modo esplicito agli obiettivi dei PDip.

La CEV ha valutato E.DIP.3 "Soddisfacente" per tre Dipartimenti e "Pienamente soddisfacente" per quello di area medica. Le raccomandazioni riguardano la verifica dell'efficacia delle azioni finanziate, la definizione operativa dei criteri di incentivazione e premialità e il monitoraggio delle risorse destinate alla terza missione. La CEV ha inoltre rilevato che i criteri operativi per l'allocazione delle premialità non risultano ancora puntualmente formalizzati in tutti i Dipartimenti. A livello di Sede, sul corrispondente punto di attenzione E.3 — analizzato nella Parte 1 della presente Sezione — il giudizio "Parzialmente soddisfacente" deriva dalla valutazione soddisfacente dei processi, cui si contrappone l'esito non soddisfacente degli indicatori ANVUR, determinato dalla limitata o, in alcuni casi, assente distribuzione di risorse premiali nel periodo esaminato. Occorre quindi distinguere la formalizzazione dei criteri dalla loro applicazione effettiva, dalla consistenza delle risorse disponibili e dall'efficacia delle scelte allocative.
Come illustrato nel paragrafo E.3 della Parte 1, nel 2025 i fondi FRA non sono stati distribuiti e per il 2026 è stato deliberato uno stanziamento di un milione di euro, inferiore a quello del 2024. I riferimenti ai FRA contenuti nei MDip 2025 riguardano le assegnazioni e le attività del 2024. Gli effetti dell'applicazione del Regolamento per la premialità di Ateneo, in vigore dal 1° aprile 2025 e illustrato nella Parte 1 della presente Sezione, potranno essere esaminati nei successivi monitoraggi; quelli riconducibili allo stanziamento 2026 potranno essere valutati, in particolare, a partire dal MDip 2027.
I MDip mostrano che le risorse sono impiegate per pubblicazioni, convegni, mobilità, giovani ricercatori, laboratori e partecipazione a bandi, anche mediante quote premiali collegate a soglie ASN, risultati VQR o produttività scientifica. Solo in pochi casi si verifica se l'incentivo abbia modificato comportamenti o risultati; in almeno un caso, un'azione ritenuta non efficace è stata integrata introducendo indicatori qualitativi. L'assenza dei fondi FRA nel 2025 rende inoltre necessario esplicitare priorità, criteri di selezione ed esiti attesi, evitando che le azioni dipendano esclusivamente dalla disponibilità annuale di una singola fonte.
La principale esigenza è pertanto rendere verificabile il collegamento tra obiettivi strategici, risorse economiche, personale e punti organico, descrivendoli in modo omogeneo nei documenti e valutando periodicamente gli effetti delle scelte allocative. Il monitoraggio dovrà distinguere la qualità formale dei criteri dalla loro capacità effettiva di produrre incentivi e risultati.

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione/Impatto Sociale

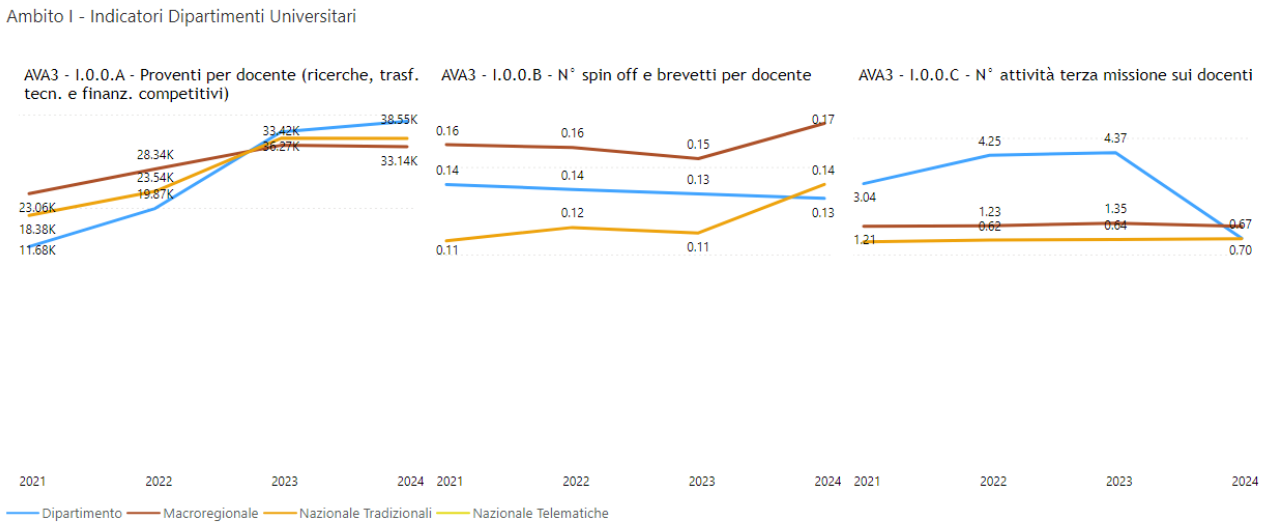
I documenti e le audizioni segnalano una diffusa carenza di personale tecnico-amministrativo, sia in termini numerici sia per competenze specialistiche. Le esigenze più ricorrenti riguardano il supporto amministrativo alla progettazione e alla rendicontazione, le segreterie didattiche e il personale tecnico per laboratori, infrastrutture e attrezzature, in alcuni casi potenziati mediante finanziamenti PNRR. La carenza di personale rende più complessa la gestione delle strumentazioni e determina un sovraccarico del personale in servizio, a fronte dell'aumento dei progetti e degli adempimenti amministrativi. I nuovi ingressi sono talvolta neutralizzati da pensionamenti, trasferimenti, crescita del corpo docente o aumento dei progetti, con la conseguente richiesta di soluzioni a tempo indeterminato e di competenze specialistiche. In alcuni Dipartimenti sono stati istituiti o rafforzati uffici ricerca e percorsi formativi per lo scouting e la gestione dei progetti europei; tali esperienze possono costituire un riferimento per l'organizzazione dei servizi di supporto.
La comparabilità è limitata dall'uso di indicatori diversi: rapporti tra amministrativi e docenti, tecnici e docenti o laboratori, amministrativi e progetti, valori assoluti e parametri Ω e Ω1. Le variazioni dipendono talvolta dal denominatore più che da effettive modifiche dell'organico. Occorre pertanto un nucleo comune di indicatori, con formule e fonti univoche, da affiancare a misure specifiche coerenti con le caratteristiche delle strutture.
La dotazione docente è in genere ritenuta adeguata, ma le audizioni hanno evidenziato criticità prospettiche: per il Dipartimento di area farmaceutica, i pensionamenti imminenti possono incidere sulla consistenza del corpo docente rispetto ai requisiti normativi. Sono emerse inoltre carenze negli spazi e nei laboratori didattici, talvolta aggravate dalla dislocazione delle attività su più poli e da vincoli logistici o architettonici. È emersa inoltre la necessità di rilevare in modo più strutturato la soddisfazione degli utenti e l'efficacia dei servizi erogati a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti.
A livello di Sede, la CEV ha richiamato la necessità di consolidare il modello organizzativo per superare le residue carenze di personale tecnico-amministrativo, già rilevate dal Nucleo nelle proprie audizioni e confermate durante gli incontri con i Dipartimenti visitati. La CEV ha valutato E.DIP.4 "Pienamente soddisfacente" per un Dipartimento e "Soddisfacente" per gli altri tre. Le raccomandazioni riguardano la sostenibilità nel tempo del personale docente e ricercatore a tempo determinato, l'adeguamento, di concerto con l'Ateneo, del personale

tecnico-amministrativo, il monitoraggio della partecipazione alla formazione di docenti e personale tecnico-amministrativo e, per il Dipartimento di area medica, la prosecuzione degli interventi sulle criticità segnalate dagli studenti. Per il Dipartimento di area economica è stata inoltre riconosciuta come buona prassi la "Comunità di Pratica", attiva dal 2020 per il Faculty Development e lo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.
Le relazioni delle CPDS confermano criticità relative a capienza e dotazione delle aule, elettrificazione e disponibilità di prese, postazioni informatiche, spazi studio e ristoro, laboratori, climatizzazione e accessibilità, oltre al basso tasso di compilazione dei questionari, alla limitata partecipazione studentesca e a problemi di coordinamento di orari, esami e servizi. Le strutture hanno realizzato interventi puntuali, anche mediante risorse proprie, e documentano generalmente la presa in carico delle osservazioni. Le criticità che richiedono il concorso delle Scuole o delle strutture centrali tendono però a ripetersi e non sono sempre gestite con un sistema unitario che consenta di individuare responsabilità e scadenze e di verificare la chiusura delle azioni, soprattutto quando le competenze sono distribuite tra più livelli.
Per far fronte alle carenze, alcuni Dipartimenti finanziano personale a tempo determinato con fondi di ricerca o cofinanziano posizioni tecniche con risorse proprie. Nella programmazione del personale 2023–2025 il Consiglio di Amministrazione ha reiterato la proposta di cofinanziamento di posizioni tecniche di categoria C o D, raccogliendo l'adesione della maggioranza dei Dipartimenti. Nei PDip 2025–2027 sono inoltre previste forme di organizzazione del supporto tecnico articolate per poli, sezioni, unità operative o laboratori. Queste iniziative testimoniano l'impiego di risorse dipartimentali per esigenze strutturali e possono favorire l'integrazione del personale nelle attività di ricerca e terza missione, ma non sostituiscono una programmazione di Ateneo fondata sui fabbisogni e sugli obiettivi delle strutture.

3.3.2 Esame sintetico degli indicatori AVA 3

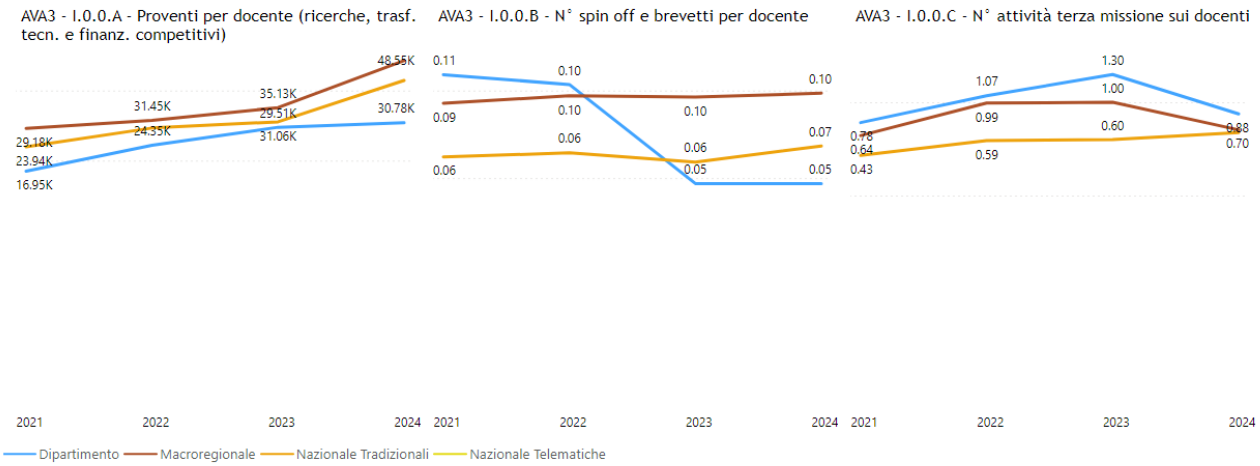
Di seguito sono riportati, per singolo Dipartimento e raggruppati per Scuola, i valori di tre indicatori AVA 3: le attività di terza missione per docente, i proventi da ricerca per docente e il numero di spin-off e brevetti per docente. Poiché i dati non sono pubblici, le strutture sono identificate mediante codici anonimi, mantenuti costanti per il medesimo Dipartimento nelle tre serie rappresentate. Nel commento, il riferimento nazionale è costituito dalla media degli Atenei tradizionali. Al momento della redazione il dashboard AVA 3 presenta dati soltanto fino all'anno 2024[14].

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

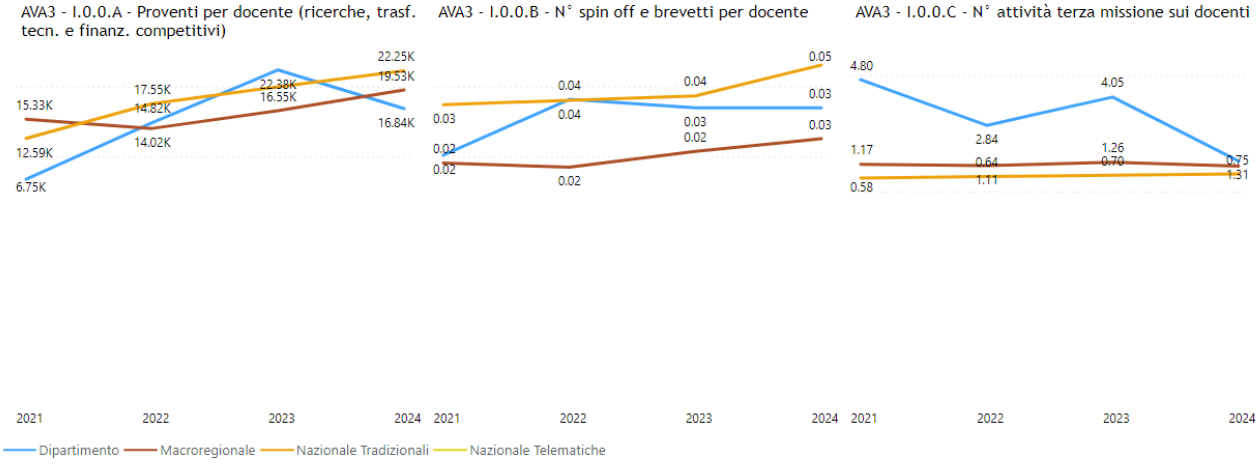


[14] I dati sono stati estratti il 20.8.2026.

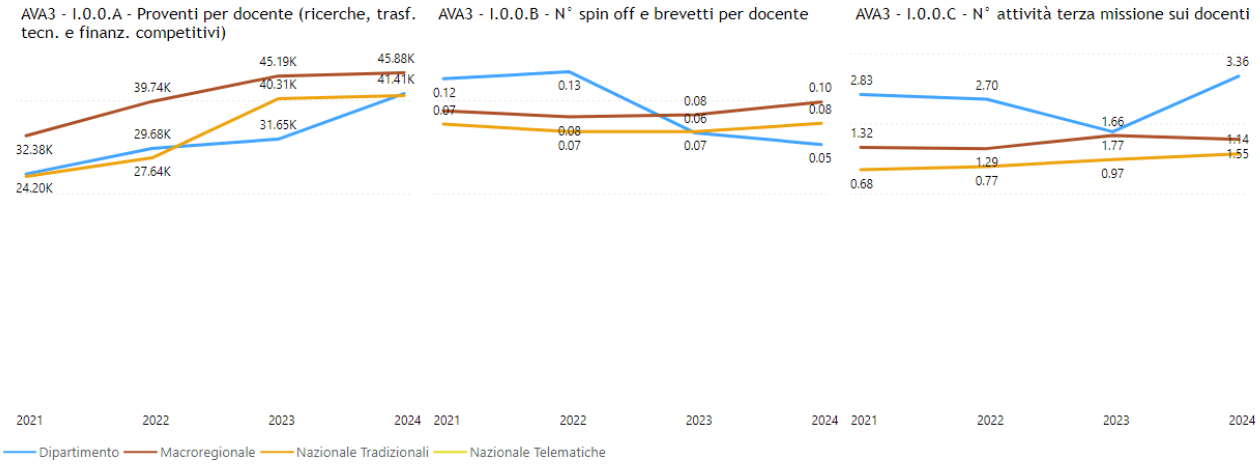
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

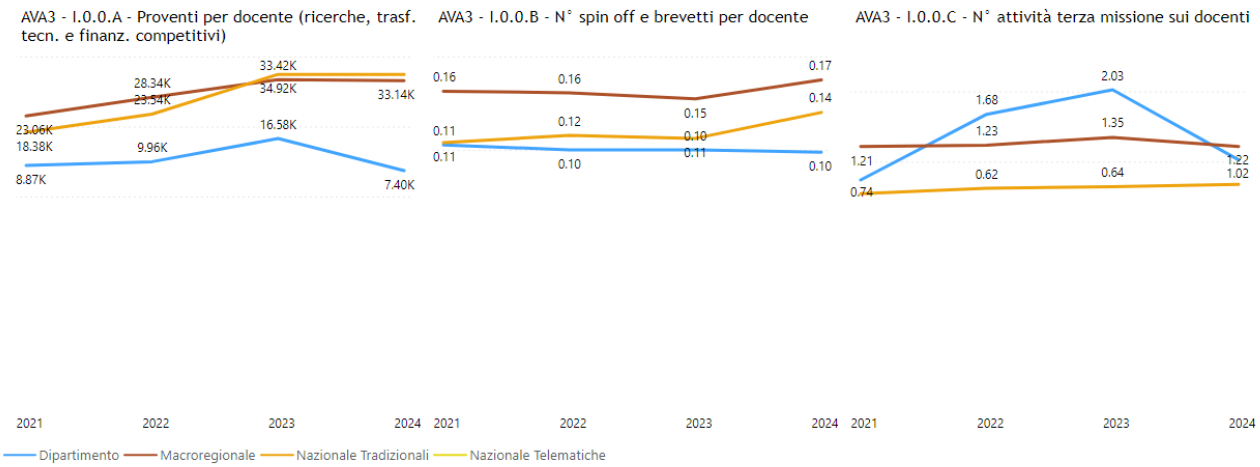


Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

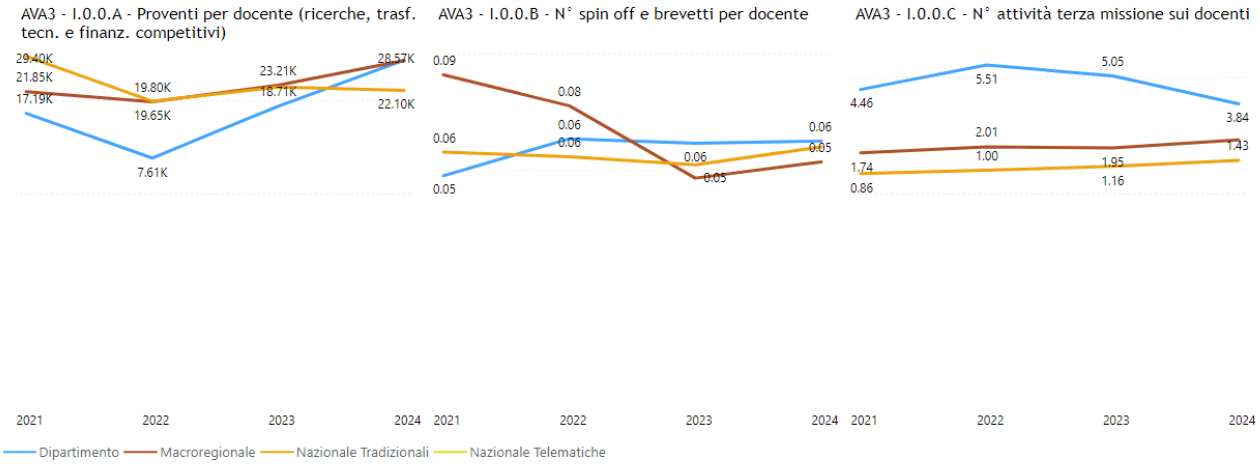


Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

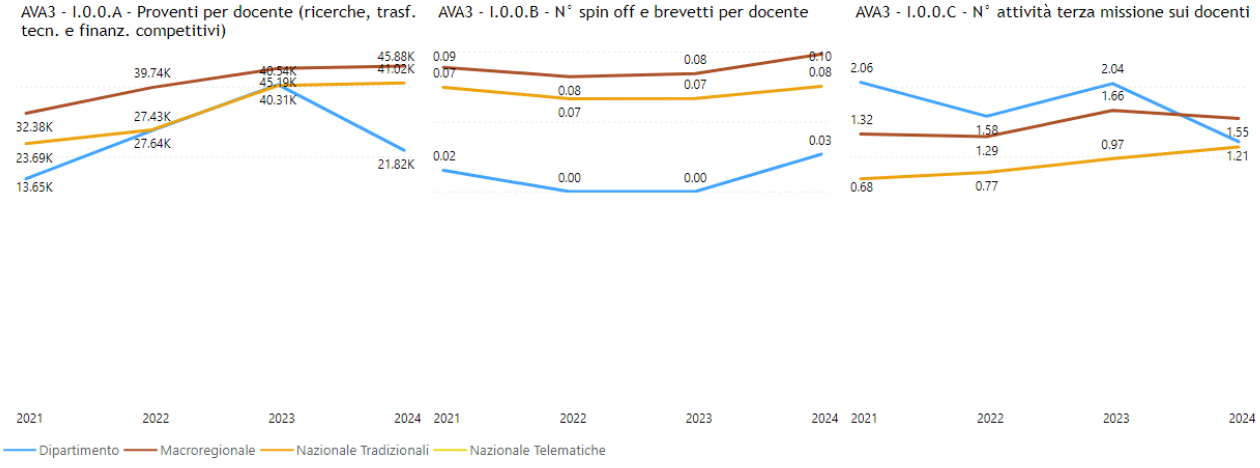
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



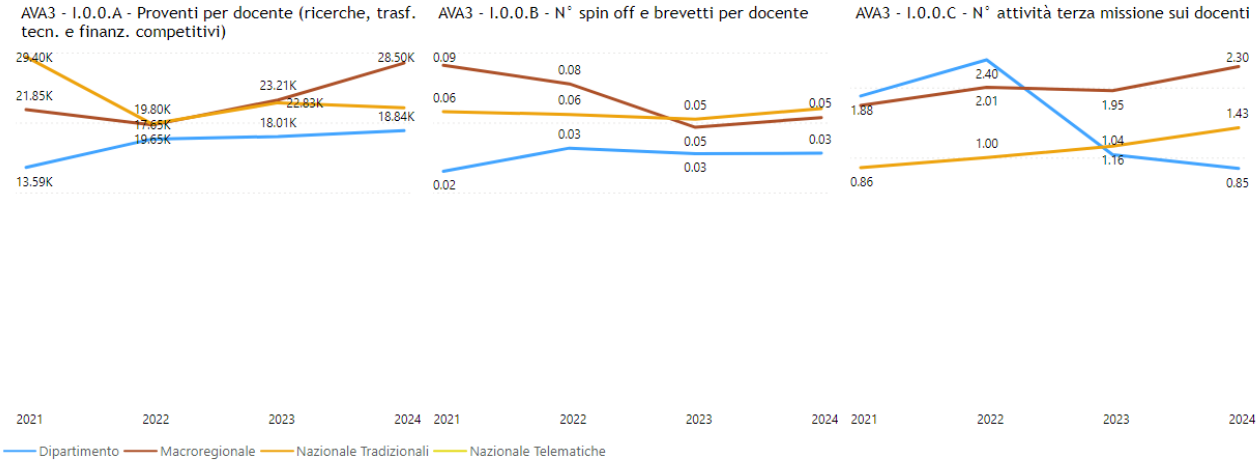
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



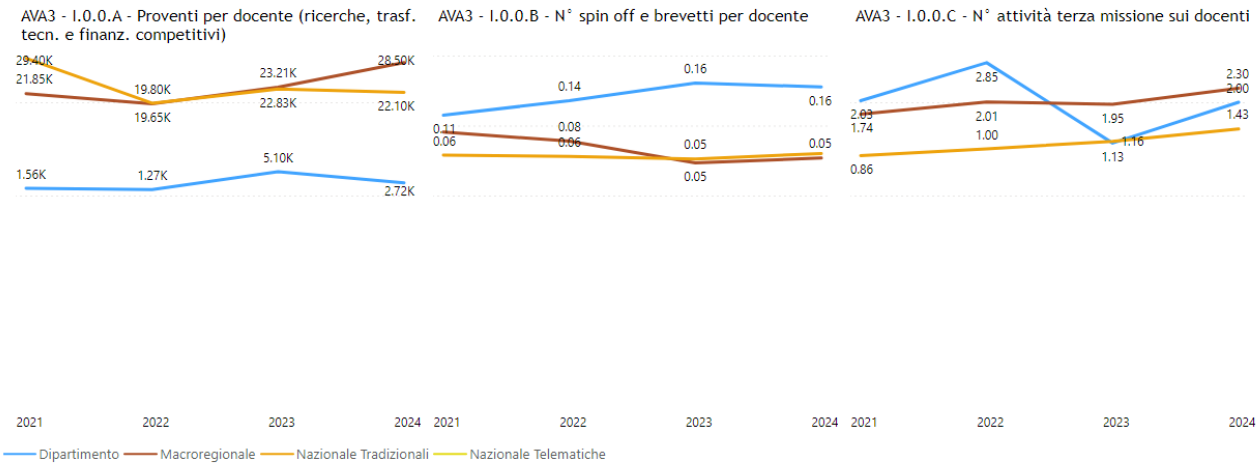
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



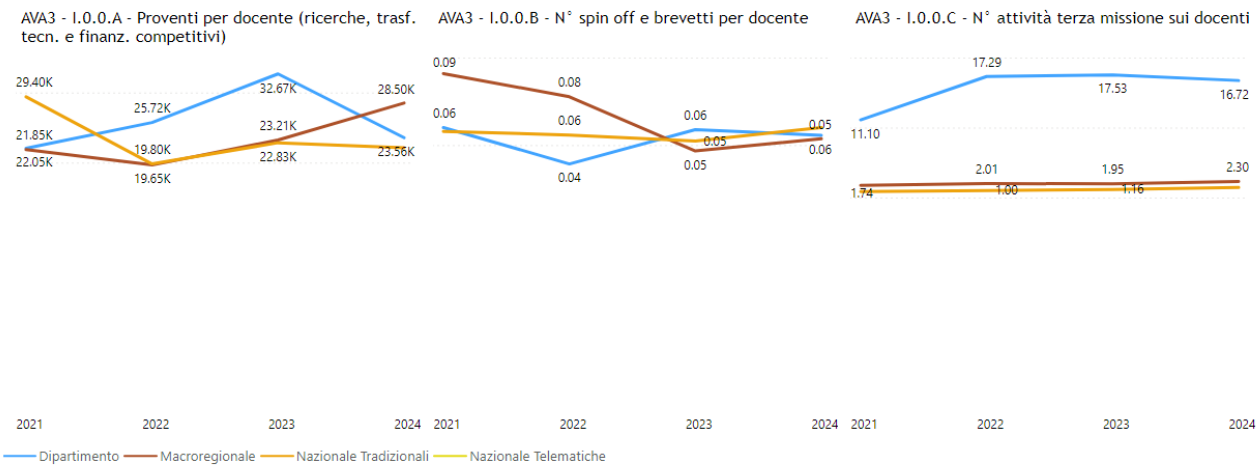
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

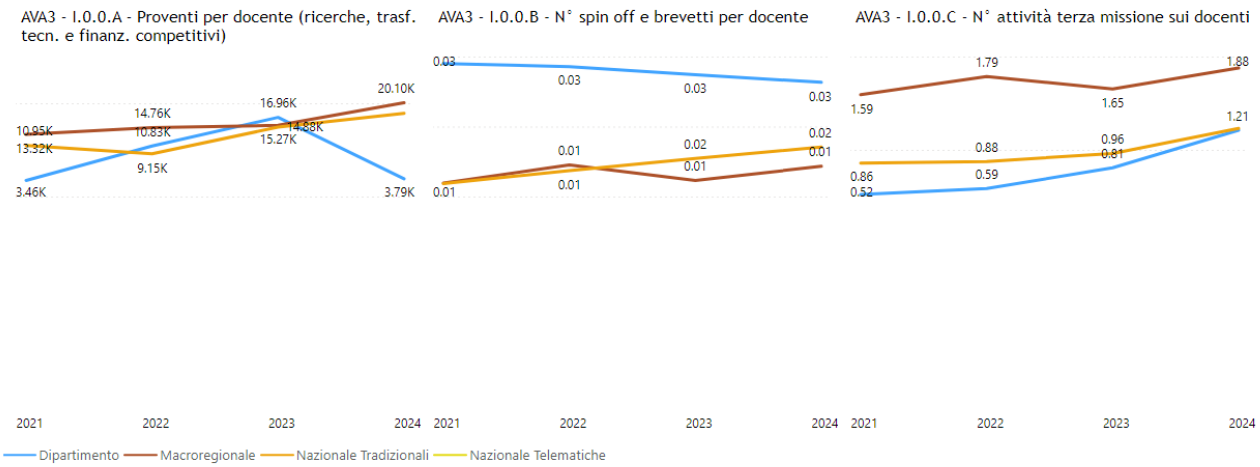


Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

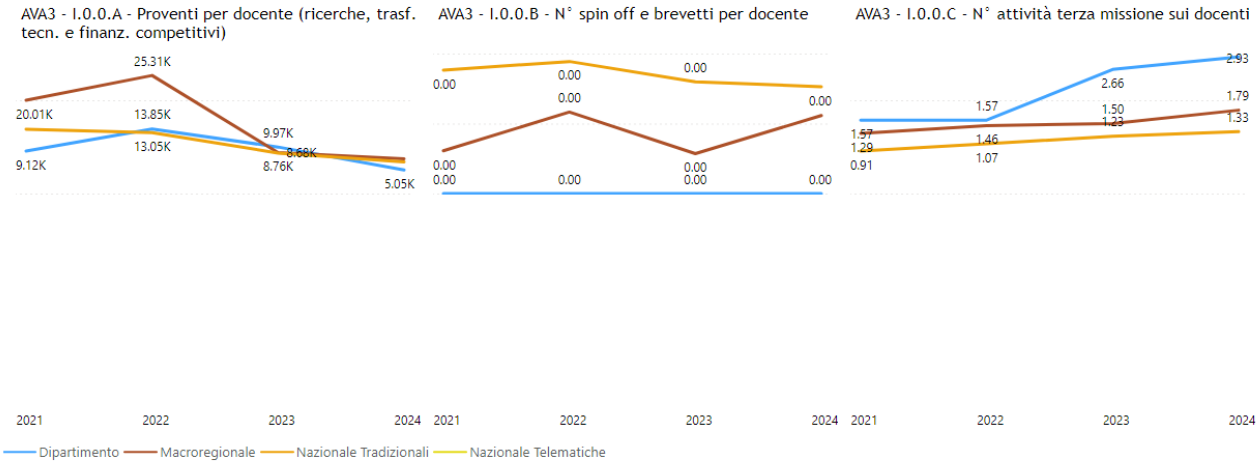


Scuola di Scienze Sociali

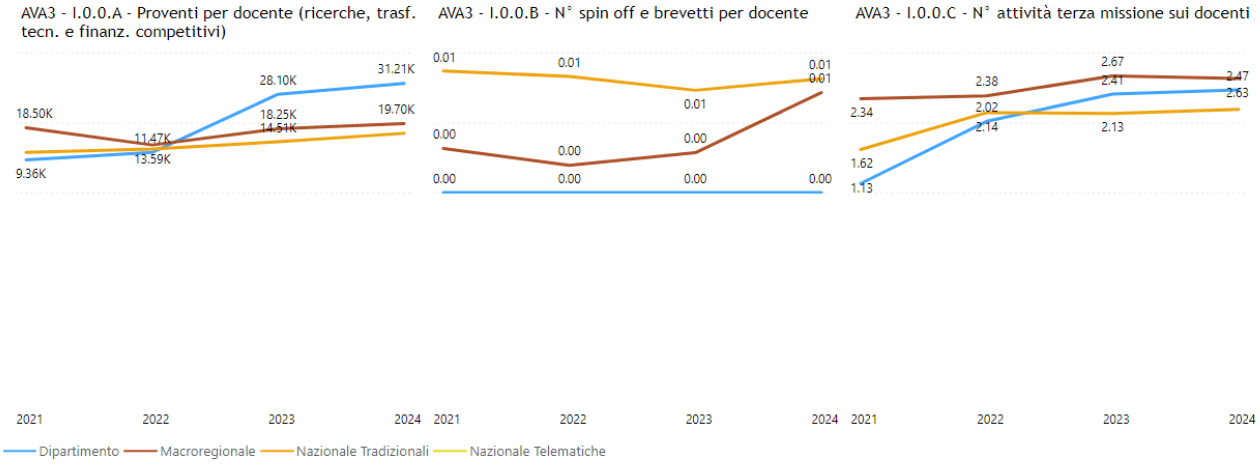
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



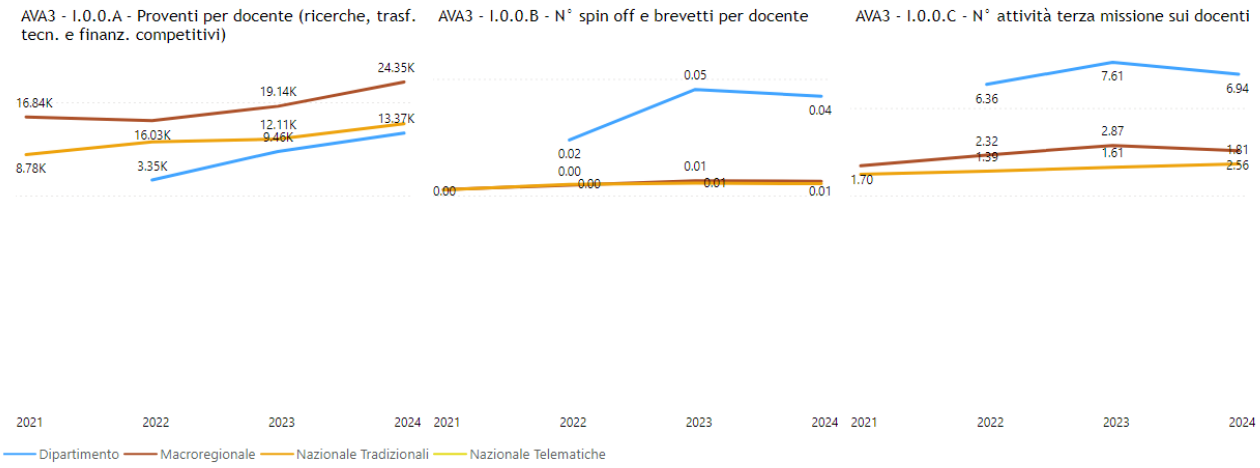
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

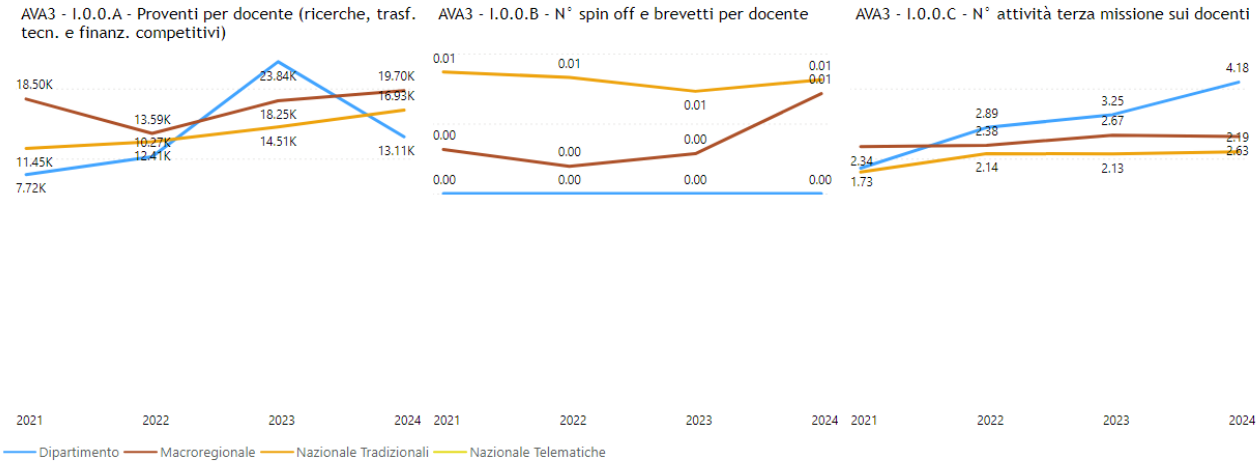


Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

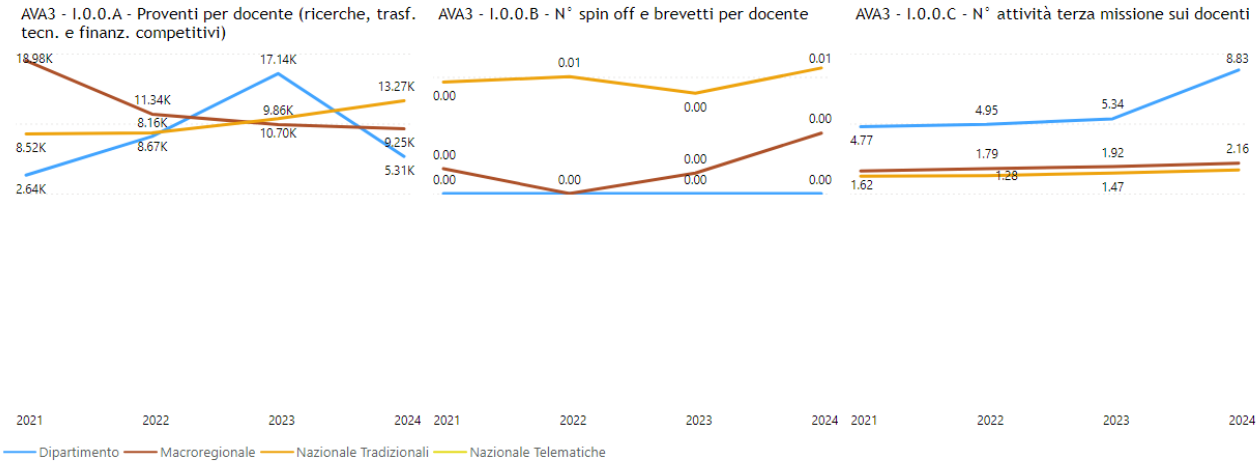


Scuola di Scienze Umanistiche

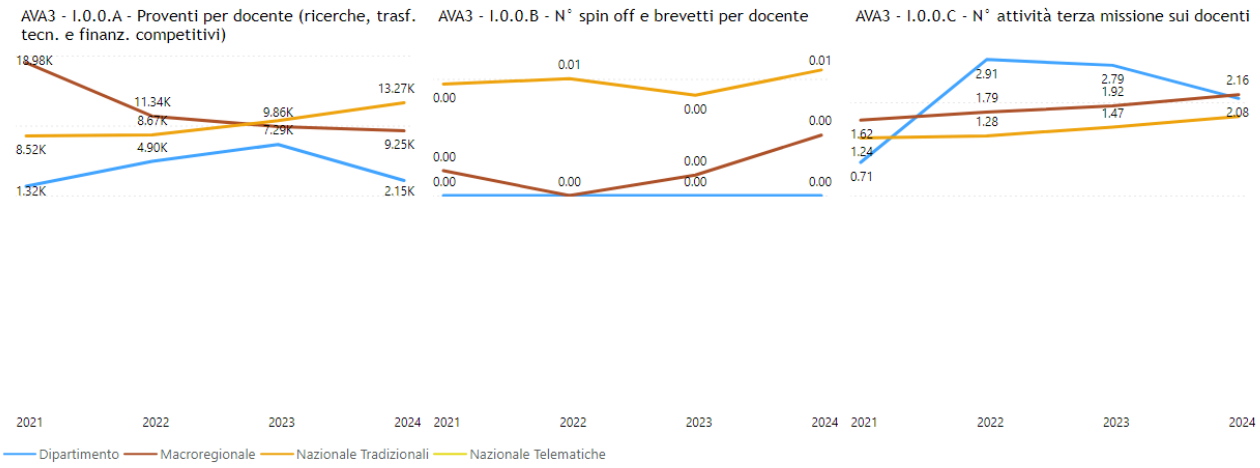
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

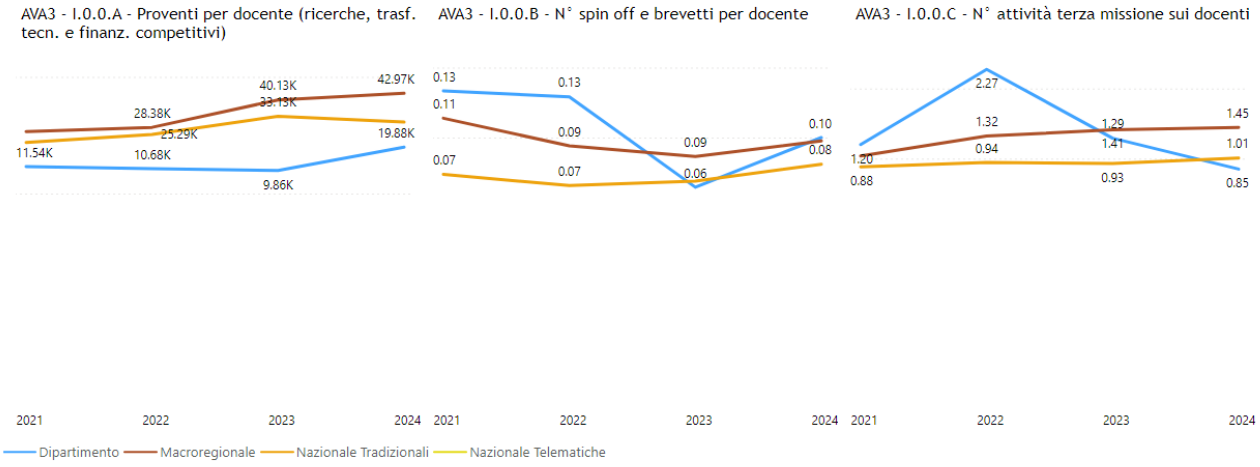


Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

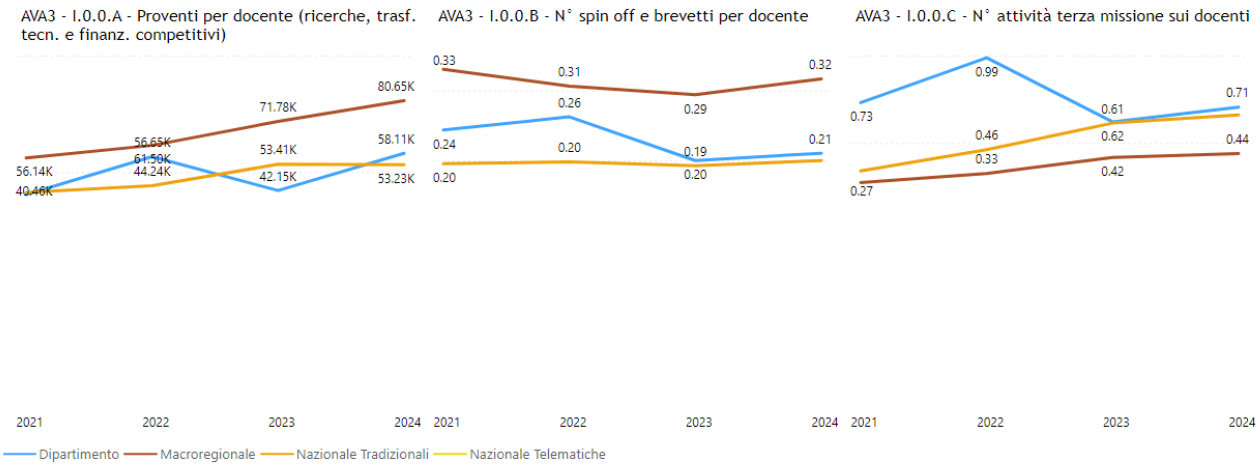


Scuola Politecnica

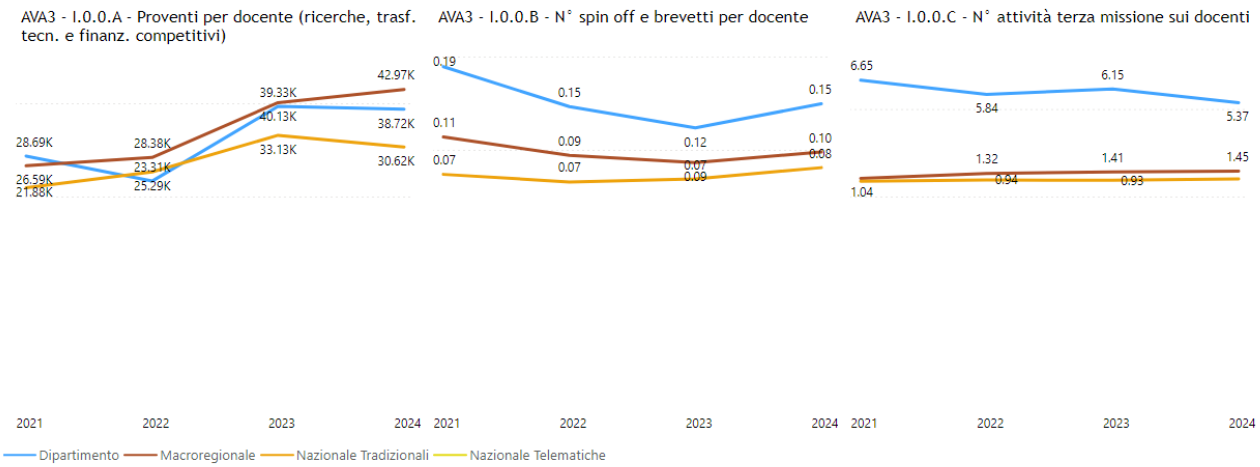
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



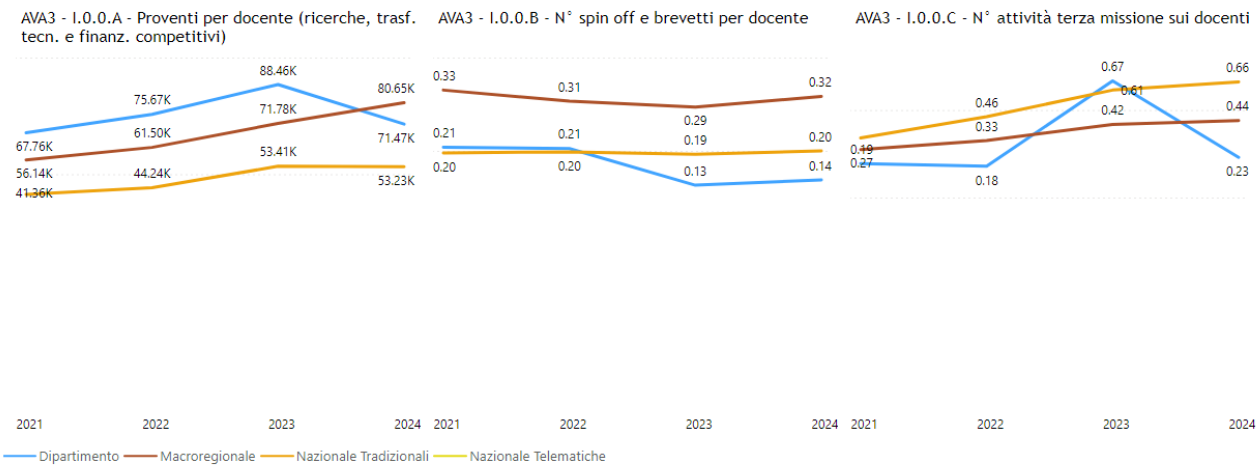
Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

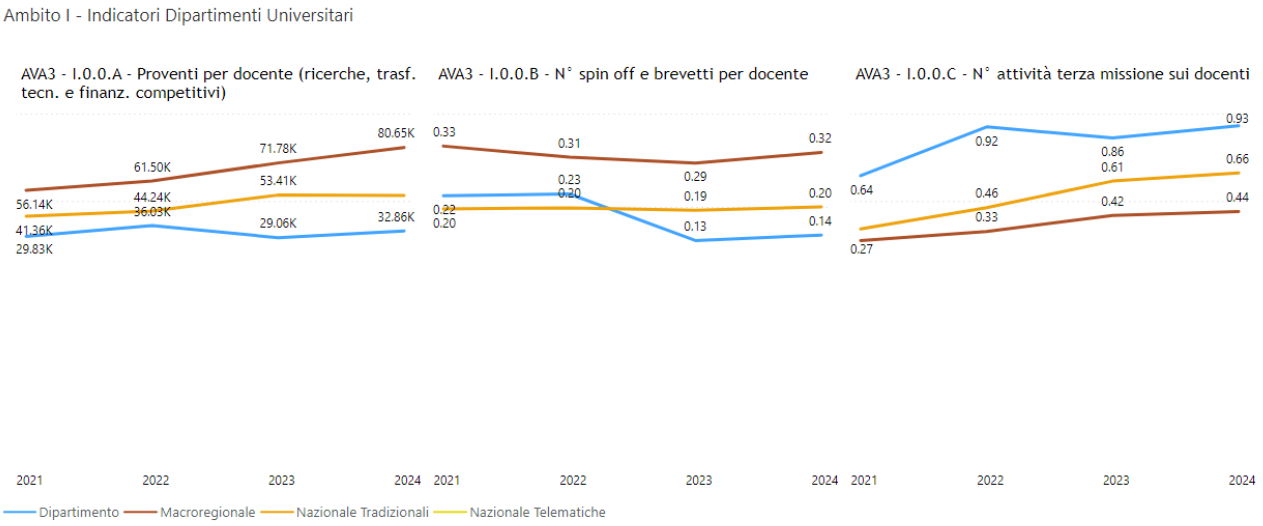


Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari



Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari





Nel complesso, i tre indicatori confermano andamenti differenziati sia tra le Scuole sia tra i Dipartimenti della stessa Scuola. Le attività di terza missione per docente rappresentano l'ambito mediamente più favorevole. Nelle Scuole di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e di Scienze Mediche e Farmaceutiche i valori del 2024 risultano in prevalenza almeno in linea con il riferimento nazionale degli Atenei tradizionali, con un confronto più differenziato rispetto alla media macroregionale e con oscillazioni marcate nel periodo. Nella Scuola di Scienze Umanistiche si conferma una crescita complessiva, che porta nel 2024 tutti i Dipartimenti su valori almeno in linea con i benchmark. Nelle Scuole di Scienze Sociali e Politecnica il quadro resta più eterogeneo, pur con diversi valori pari o superiori ai riferimenti.

Per i proventi da ricerca per docente si osserva una maggiore variabilità. Nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali si osservano alcuni andamenti in crescita, ma nel 2024 il posizionamento rispetto ai benchmark resta differenziato. Nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche i valori risultano per lo più inferiori al riferimento macroregionale, mentre il confronto con quello nazionale è più articolato, con alcuni Dipartimenti che lo raggiungono o lo superano. Anche nelle Scuole di Scienze Sociali e di Scienze Umanistiche i risultati sono generalmente inferiori ai riferimenti, pur in presenza di singole fasi di crescita nel periodo. La Scuola Politecnica presenta un quadro differenziato, con alcuni Dipartimenti prossimi o superiori alla media nazionale ma valori generalmente inferiori a quella macroregionale.

L'indicatore relativo a spin-off e brevetti per docente continua a mostrare nel complesso i risultati più deboli. Nel 2024, nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali tutti i Dipartimenti presentano valori inferiori alla media nazionale. Nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche il quadro è invece differenziato, con tre Dipartimenti almeno in linea o superiori al riferimento nazionale e tre al di sotto; il confronto con la media macroregionale risulta nel complesso meno favorevole. Nella Scuola di Scienze Sociali il quadro è fortemente differenziato, con valori nulli in alcuni Dipartimenti e superiori ai benchmark in altri. Nella Scuola di Scienze Umanistiche l'indicatore resta pari a zero per tutto il periodo, a fronte di valori di riferimento comunque molto contenuti. La Scuola Politecnica presenta posizionamenti differenziati rispetto ai benchmark, con un andamento nel complesso decrescente nel periodo.

Il confronto tra Scuole deve comunque essere interpretato con cautela. Le differenze disciplinari, la composizione dei benchmark macroregionali e la presenza di Atenei fortemente specializzati possono ridurre la significatività della comparazione. Le oscillazioni recenti possono inoltre risentire dell'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR e, per la terza missione, della progressiva strutturazione dei sistemi di rilevazione e valorizzazione delle attività.

3.4 Conclusioni

Il ciclo 2025–2027 presenta un'architettura documentale più ordinata e rende più espliciti obiettivi, indicatori, target, azioni e risorse. L'analisi documentale evidenzia anche una maggiore consapevolezza dei processi e uno sforzo diffuso di sistematizzazione. Il miglioramento riguarda tuttavia, per ora, soprattutto la struttura e la qualità formale dei documenti. La loro efficacia e la chiusura del ciclo PDCA devono essere verificate nei successivi MDip e RDip, accertando la tempestività delle correzioni e la documentazione dei relativi effetti. Permane inoltre,

nell'impostazione prevista dalle Linee Guida, una prevalenza della logica dell'AQ su quella del governo della struttura: gli strumenti di programmazione e monitoraggio risultano ancora prevalentemente orientati a documentare i processi, mentre va ulteriormente rafforzata la loro configurazione come strumenti in grado di supportare in modo tempestivo scelte organizzative, allocazione delle risorse e revisione delle priorità.
Gli esiti della visita CEV del novembre 2025 confermano, in particolare, la necessità di consolidare il monitoraggio e il riesame. La definizione delle linee strategiche è stata valutata pienamente soddisfacente nei quattro Dipartimenti visitati; monitoraggio e riesame costituiscono invece l'area comune di miglioramento. Le raccomandazioni contenute nella Relazione e nelle schede CEV, assunte come riferimento per la successiva verifica del loro superamento, convergono sulla necessità di rendere sistematici il follow-up delle azioni e la verifica documentata dell'efficacia.

In sintesi, il Nucleo rileva:

- un miglioramento della definizione della visione e del raccordo con il contesto, a fronte di una traduzione ancora disomogenea in obiettivi verificabili e sistematicamente collegati alla strategia di Ateneo;
- la persistente debolezza dell'analisi delle cause, della tempestività del monitoraggio e della verifica dell'efficacia delle azioni; in particolare, gli obiettivi raggiunti sono talvolta considerati acquisiti, senza definire le condizioni per il mantenimento o l'ulteriore miglioramento dei risultati;
- un andamento eterogeneo degli indicatori: le attività di terza missione presentano il posizionamento mediamente più favorevole, i proventi da ricerca mostrano una maggiore variabilità e gli spin-off e brevetti restano l'ambito più debole;
- la diffusione delle attività di terza missione e il frequente raggiungimento dei relativi target quantitativi, cui non corrisponde ancora un'adeguata valutazione dei destinatari raggiunti e degli effetti sociali, economici e culturali;
- la presenza di criteri di allocazione generalmente formalizzati, ma un collegamento non ancora sistematico tra risorse, punti organico, reclutamento e obiettivi dipartimentali, nonché limitate evidenze sugli effetti degli incentivi;
- criticità diffuse nella dotazione di personale tecnico-amministrativo, nelle competenze specialistiche e nelle infrastrutture, con responsabilità distribuite tra Dipartimenti, Scuole e strutture centrali; i nuovi ingressi non sempre determinano un incremento effettivo della dotazione, a causa di pensionamenti, trasferimenti e crescita delle attività.

Il Collegio raccomanda, pertanto, ai Dipartimenti:

- collegare in modo verificabile visione, obiettivi, azioni, indicatori, valori iniziali, target, responsabili, tempi e risorse, esplicitando i criteri di successo e le condizioni per la revisione di target e azioni e assicurando il coinvolgimento delle diverse componenti dipartimentali;
- fondare monitoraggio e riesame sull'analisi delle cause, definire interventi correttivi puntuali, dotati di responsabili, scadenze e risorse, e documentarne il follow-up e l'efficacia, anche ai fini della verifica delle raccomandazioni CEV;
- rendere trasparente il collegamento tra obiettivi dei PDip, distribuzione dei fondi, punti organico e reclutamento e valutare gli effetti delle scelte allocative, comprese quelle riferite alla terza missione; la programmazione del personale docente dovrebbe collegarsi alle strategie di lungo periodo, anziché fondarsi prevalentemente sui dati storici e di performance;
- valorizzare gli obiettivi strategici dei PDip nella segnalazione annuale dei fabbisogni di personale tecnico-amministrativo, motivando le richieste rispetto alle attività programmate e privilegiando, per le esigenze strutturali, soluzioni non temporanee;
- integrare il monitoraggio della terza missione con indicatori relativi ai destinatari, ai benefici attesi e agli effetti sociali, economici e culturali, distinguendo il volume delle iniziative dal loro impatto;
- pubblicare secondo criteri omogenei i documenti di programmazione, monitoraggio e riesame e i relativi esiti.

Raccomanda, altresì, al PQA:

- verificare, nei prossimi cicli, non soltanto la corretta compilazione dei modelli, ma la loro utilità per il governo dei Dipartimenti e l'effettiva chiusura del ciclo PDCA, accompagnandone l'applicazione con supporto operativo e riducendo gli elementi meramente adempimentali;

- definire un nucleo ristretto comune di indicatori, formule e fonti, distinguere i risultati effettivi dai problemi di rilevazione o di alimentazione delle banche dati e richiedere che ogni revisione dei target sia motivata rispetto al contesto e agli esiti;
- rendere sistematici il riscontro individuale alle strutture e la tracciabilità delle azioni conseguenti, favorendo l'impiego delle piattaforme centralizzate per la raccolta dei dati.

Raccomanda, infine, agli organi di governo e alla Direzione Generale:

- rivedere tempi e strumenti del ciclo, coordinando il monitoraggio dipartimentale con quello semestrale e con la rendicontazione annuale di Ateneo e assicurando un riscontro formale agli esiti, affinché le evidenze siano disponibili e utilizzabili nelle decisioni;
- collegare l'analisi dei fabbisogni di personale tecnico-amministrativo agli obiettivi strategici dei Dipartimenti e ricercare soluzioni strutturali, anche alla luce dei rilievi formulati dalla CEV a livello di Sede e nei confronti delle strutture visitate;
- distinguere con chiarezza le responsabilità relative a personale, spazi, laboratori e servizi e adottare un sistema condiviso che consenta di tracciare competenze, tempi, stato di attuazione e chiusura degli interventi conseguenti alle osservazioni delle CPDS;
- monitorare l'effettiva applicazione dei criteri di premialità e l'efficacia degli incentivi e valutare, compatibilmente con le risorse di bilancio, uno stanziamento centrale destinato alle attività di terza missione.

Parte 4: Strutturazione delle audizioni

4.1 Elementi generali

Le audizioni costituiscono uno degli strumenti utilizzati dal Nucleo di Valutazione per approfondire, attraverso l'esame della documentazione e il confronto con le diverse componenti, il funzionamento del Sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS), dei Corsi di Dottorato di Ricerca (PhD) e dei Dipartimenti. Le audizioni hanno avuto anche l'obiettivo di esaminare l'attuazione delle strategie, l'organizzazione, la gestione delle risorse e i processi di supporto delle Aree Dirigenziali, secondo modalità specifiche rispetto a quelle adottate per le strutture didattiche e di ricerca.
A partire dal 2013, il Nucleo di Valutazione svolge annualmente le audizioni di un campione di CdS e, secondo una programmazione pluriennale, dei Dipartimenti. In coerenza con il modello AVA 3, dal 2023 sono state avviate anche le audizioni dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Al fine di approfondire l'attuazione del Piano Strategico, l'organizzazione, la gestione delle risorse e i processi dell'amministrazione, anche ai fini di ottenere elementi utili all'espletamento delle proprie funzioni di OIV, il NdV ha effettuato audizioni anche di alcune Aree Dirigenziali.
Le audizioni si svolgono sia in presenza sia a distanza. Entrambe le modalità garantiscono efficienza organizzativa e consentono un confronto diretto con le delegazioni. Gli incontri in presenza permettono inoltre di associare all'audizione la visita alle infrastrutture e di approfondire direttamente gli aspetti relativi agli spazi e ai servizi; la videoconferenza permette, invece, di organizzare efficacemente il confronto quando non sia prevista la visita alle strutture.
Nell'evoluzione recente della procedura si distinguono tre fasi. Nella prima, anteriore al luglio 2024, le audizioni erano istruite secondo la procedura ordinaria, fondata sull'esame documentale, sulla compilazione di un form di autovalutazione, sul confronto in audizione e sulla successiva restituzione degli esiti. Nella seconda, compresa tra il luglio 2024 e la visita di accreditamento periodico, per i soggetti coinvolti nell'attività di autovalutazione coordinata dalla Commissione AP, il form ordinario è stato sostituito, ove disponibile, dalla scheda predisposta nell'ambito di tale attività; nel corso del 2025, anche alla luce delle indicazioni più puntuali contenute nelle Linee Guida ANVUR per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, sono state inoltre adeguate le modalità di preparazione e svolgimento delle audizioni con riferimento alla durata, ai soggetti coinvolti, alla verbalizzazione e alla restituzione degli esiti.
Nella terza fase, successiva alla visita di accreditamento, la procedura è stata mantenuta e ulteriormente precisata. Dal novembre 2025, esclusivamente per i CdS, l'autovalutazione è organizzata aggregando i punti di attenzione nei quattro sottoambiti del modello AVA 3. A partire dal secondo semestre 2026 è stato inoltre introdotto un momento separato dedicato alla componente studentesca o dottorale, al fine di favorirne la libertà di espressione e di riprodurre la modalità adottata dalla CEV.

4.2 Piano di audizioni

Nella selezione delle strutture sono considerati gli esiti degli indicatori e dei documenti di AQ, l'eventuale presenza di criticità, il tempo trascorso dalla precedente audizione e l'esigenza di assicurarne la rotazione, nonché, per i Corsi di Studio, il monitoraggio dei corsi di nuova istituzione.
In considerazione della visita di accreditamento periodico della CEV, svoltasi nel novembre 2025, il piano delle audizioni per il 2025 è stato definito tenendo conto anche delle esigenze emerse nel percorso di preparazione alla visita e del confronto con il Presidio per la Qualità di Ateneo (PQA).
Nel 2025 il piano ha previsto, in termini proporzionali, un maggiore coinvolgimento dei Corsi di Dottorato di Ricerca, anche al fine di accompagnare il consolidamento dei relativi processi di Assicurazione della Qualità.

In particolare, nel corso del 2025, il Collegio ha proceduto alle seguenti audizioni:

Corsi di Studio

1. 13.1.2025: LM-4 Architectural Composition;
2. 3.3.2025: L-20 Media, Comunicazione e Società (in presenza);
3. 3.3.2025: LM-30 Energy Engineering – Ingegneria Energetica (in presenza);

4. 3.3.2025: L-9 Ingegneria dell'Energia (in presenza);
5. 24.3.2025: LM/DS Engineering Technology for Strategy (and Security) – Tecnologie ingegneristiche per le strategie (e la sicurezza);
6. 15.9.2025: LM-21 R Bioengineering;
7. 30.9.2025: LM-31 Ingegneria gestionale;
8. 30.9.2025: LMG/01 R Giurisprudenza;
9. 30.9.2025: LM-6 R Biologia ed Ecologia Marina.

Corsi di Dottorato di Ricerca

1. 13.1.2025: Bioingegneria e Robotica;
2. 10.2.2025: Scienze sociali;
3. 10.2.2025: Storia, storia dell'arte e archeologia;
4. 15.9.2025: Architettura e design;
5. 15.12.2025: Scienze della Salute;
6. 15.12.2025: Fisica e Nanoscienze.

Dipartimenti

1. 10.2.2025: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita – DISTAV;
2. 15.9.2025: Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili – DINOGMI.

Aree Dirigenziali

1. 19.5.2025: Area Direzionale;
2. 19.5.2025: Area Risorse e Bilancio;
3. 19.5.2025: Area Legale e Generale;
4. 25.6.2025: Area Personale;
5. 25.6.2025: Area Negoziale.

Durante alcune sedute del 2025 il Collegio ha inoltre visitato le seguenti infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche, spazi per gli studenti) al fine di avere un quadro più completo in vista della visita di accreditamento:

1. 3.3.2025: Campus di Savona;
2. 25.6.2025: Dipartimento Architettura e Design (Scuola Politecnica);
3. 26.6.2025: Polo San Martino (Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche);
4. 7.7.2025: Campus di La Spezia.

Nel 2026 il Collegio ha svolto, o ha programmato entro la data di approvazione della Relazione, le seguenti audizioni:

Corsi di Studio

1. 12.1.2026: LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche;
2. 12.1.2026: L/SNT2 Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale);
3. 16.2.2026: LM-26 R Safe Transport and Logistics Engineering – Ingegneria dei Trasporti e della Logistica Sicuri;
4. 19.10.2026: L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica);
5. 19.10.2026: L-P03 Tecnologie industriali.

Corsi di Dottorato di Ricerca

1. 17.3.2026: Studi europei;
2. 15.5.2026: Informatica e Ingegneria dei Sistemi / Computer Science and Systems Engineering;
3. 13.7.2026: Scienze Pediatriche.

Dipartimenti

1. 12.1.2026: Dipartimento di Medicina Sperimentale – DIMES;
2. 16.2.2026: Dipartimento di Farmacia – DIFAR;
3. 17.3.2026: Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali – DiSPI;
4. 15.5.2026: Dipartimento di Scienze della Salute – DISSAL;
5. 13.7.2026: Dipartimento di Lingue e Culture Moderne – DLCM.

Nel corso del 2026 il Collegio ha inoltre visitato in data 17.3.2026 il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali – DiSPI.

4.3 Modalità di audizione

4.3.1 Procedura comune

Le modalità di audizione dei CdS, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti seguono una procedura di base comune, pur differenziandosi per la composizione delle delegazioni, la struttura dell'autovalutazione, le fonti esaminate e alcuni aspetti dello svolgimento e della restituzione degli esiti. Per le Aree Dirigenziali è invece prevista una procedura specifica, descritta nel paragrafo 4.4.4.

Il Collegio istruisce le audizioni sulla base della documentazione disponibile, degli indicatori di riferimento e di un form di autovalutazione compilato dal soggetto audito. Tra 50 e 60 giorni prima dell'incontro, al Coordinatore del CdS o del Corso di Dottorato di Ricerca, ovvero al Direttore del Dipartimento, è richiesta la compilazione del form, eventualmente con il supporto del Responsabile di AQ del Dipartimento (RAQ) e del Responsabile amministrativo del Dipartimento (RAD). Il form ricalca la sezione della Scheda di Valutazione dei Requisiti prevista dal modello AVA 3 per la tipologia di soggetto interessata e, una volta completato il processo, diviene parte integrante del documento di valutazione elaborato dal Nucleo.

L'autovalutazione è sviluppata per ciascun punto di attenzione, con l'indicazione delle fonti documentali pertinenti. Al soggetto audito è esplicitamente segnalata l'opportunità di impostare l'analisi secondo il metodo PDCA. Per i CdS, dal novembre 2025, i punti di attenzione sono aggregati nei quattro sottoambiti D.CDS.1, D.CDS.2, D.CDS.3 e D.CDS.4; per i Corsi di Dottorato di Ricerca e per i Dipartimenti l'autovalutazione continua invece a essere articolata per i singoli punti di attenzione previsti, rispettivamente, dagli ambiti D.PHD ed E.DIP.

Come indicato nel paragrafo 4.1, per i soggetti che hanno partecipato all'attività di autovalutazione propedeutica alla visita di accreditamento periodico, coordinata dalla Commissione AP, la sezione ordinaria di autovalutazione è sostituita, ove disponibile, dalla scheda predisposta nell'ambito di tale attività, in quanto caratterizzata da contenuti e impostazione corrispondenti; la soluzione ha consentito di evitare la duplicazione della medesima attività.

Al soggetto audito è inoltre richiesto di commentare gli indicatori più significativi. Per i CdS sono considerati gli indicatori del set minimo ANVUR e quelli ulteriormente individuati dal Nucleo di Valutazione; per i Corsi di Dottorato di Ricerca e per i Dipartimenti sono utilizzati gli indicatori a supporto della valutazione previsti dal modello AVA 3. Il commento è svolto secondo la metodologia indicata nelle Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di AQ negli Atenei. Insieme alla richiesta di autovalutazione, il Collegio fornisce i valori degli indicatori ai quali il soggetto audito non abbia accesso diretto.

La richiesta contiene anche l'elenco delle fonti che il Collegio intende esaminare autonomamente, indipendentemente dai documenti richiamati dal soggetto nella propria autovalutazione. Le fonti variano in relazione alla tipologia di soggetto audito e coprono, a seconda della natura del documento, un orizzonte temporale compreso tra l'ultimo anno e l'ultimo triennio.

Il form compilato è restituito al Nucleo di Valutazione circa 15 giorni prima dell'audizione. Contestualmente, il soggetto audito comunica la composizione della delegazione che prenderà parte all'incontro.

L'audizione si svolge generalmente a distanza e verte sull'esame dei punti di attenzione previsti dal modello AVA 3 per il soggetto interessato. Il confronto consente di approfondire gli aspetti che non risultano chiari dalla documentazione o dall'autovalutazione, di verificare l'interpretazione degli indicatori e di acquisire elementi ulteriori sul funzionamento dei processi. A partire dal secondo semestre 2026, l'audizione comprende un momento nel quale i rappresentanti degli studenti e/o dei dottorandi sono ascoltati separatamente dal rappresentante degli

studenti nel Nucleo di Valutazione. La separazione di questo momento dal confronto con il resto della delegazione è finalizzata a favorire la libertà di espressione della componente studentesca.
Ai fini istruttori, il Collegio redige un verbale sintetico dell'audizione e svolge l'analisi di ciascun punto di attenzione e degli indicatori. Sulla base della documentazione esaminata, dell'autovalutazione, dell'analisi degli indicatori e delle risultanze dell'incontro, il Collegio predispone quindi una valutazione preliminare. Fino al primo trimestre 2025, tale valutazione comprendeva anche l'analisi dettagliata dei singoli punti di attenzione, i relativi giudizi sintetici e l'analisi degli indicatori. A partire dal secondo trimestre 2025, tali contenuti sono conservati agli atti come documentazione istruttoria interna, mentre la valutazione preliminare trasmessa al soggetto audito riporta le considerazioni generali, i principali punti di forza, le principali aree di miglioramento e le eventuali raccomandazioni.
La valutazione preliminare è trasmessa al Coordinatore del CdS o del Corso di Dottorato di Ricerca, ovvero al Direttore del Dipartimento. Il soggetto audito può formulare controdeduzioni, in particolare sugli elementi di fatto, entro un termine di circa 45 giorni. Le eventuali controdeduzioni sono esaminate dal Nucleo nella prima seduta utile, ai fini dell'approvazione definitiva della valutazione. La valutazione finale è quindi inviata ai destinatari indicati per ciascuna tipologia di audizione e, in ogni caso, al PQA per conoscenza.

4.3.2 Documentazione

Un facsimile completo dei form adottati per ciascuna tipologia di soggetto audito è disponibile negli Allegati 3a, 3b e 3c. La tabella seguente presenta la struttura del documento utilizzato nel processo di audizione e di valutazione finale, distinguendo le sezioni predisposte dal Nucleo di Valutazione da quelle compilate dal soggetto audito.

Anagrafica del soggetto audito	
Informazioni	A cura del Nucleo di Valutazione
Delegazione base	A cura del Nucleo di Valutazione
Ulteriori partecipanti all'incontro	A cura del Soggetto audito
Fonti esaminate dal Nucleo di Valutazione	
Elenco delle fonti differenziate per tipologia di Soggetto audito	A cura del Nucleo di Valutazione
Autovalutazione*	
Per ciascun punto di attenzione o sottoambito:	
Testo del punto di attenzione e degli aspetti da considerare	A cura del Nucleo di Valutazione
Autovalutazione (max 1500 parole)	A cura del Soggetto audito
Fonti (max 8) con link ai documenti	A cura del Soggetto audito
Indicatori di riferimento	
Valori degli indicatori dell'ultimo triennio previsti per il Soggetto audito	A cura del Nucleo di Valutazione
Elementi da valutare in relazione agli indicatori	A cura del Nucleo di Valutazione
Commento degli indicatori	A cura del Soggetto audito
Audizione	
Sintesi dell'audizione**	A cura del Nucleo di Valutazione
Valutazione preliminare	
Introduzione alla valutazione	A cura del Nucleo di Valutazione
Considerazioni generali	A cura del Nucleo di Valutazione
Principali punti di forza	A cura del Nucleo di Valutazione
Principali aree di miglioramento	A cura del Nucleo di Valutazione
Eventuali raccomandazioni	A cura del Nucleo di Valutazione
Controdeduzioni	
Eventuali controdeduzioni su elementi di fatto	A cura del Soggetto audito
Valutazione finale	
Conferma o modifica della valutazione preliminare	A cura del Nucleo di Valutazione

** Per i CdS, dal novembre 2025, l'autovalutazione è articolata per sottoambiti anziché per singoli punti di attenzione; per i soggetti coinvolti nell'attività coordinata dalla Commissione AP la sezione è sostituita, ove disponibile, dalla scheda ivi predisposta. ** Dal secondo trimestre 2025 la sintesi dell'audizione è conservata agli atti come verbale sintetico, redatto a uso istruttorio unitamente all'analisi dei punti di attenzione e degli indicatori.*

Il documento accompagna l'intero procedimento: contiene inizialmente le informazioni anagrafiche, la composizione della delegazione, l'elenco delle fonti, l'autovalutazione e il commento degli indicatori; è poi integrato dal Collegio con la sintesi dell'audizione e la valutazione preliminare e, dopo l'eventuale fase di controdeduzione,

con la valutazione finale. Il verbale sintetico dell'audizione e l'analisi istruttoria dei punti di attenzione e degli indicatori sono conservati agli atti quali elementi propedeutici alla stesura della valutazione preliminare.
Gli elementi comuni descritti nei paragrafi precedenti sono applicati ai Corsi di Studio, ai Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Dipartimenti. Nel paragrafo seguente sono evidenziate, per ciascuna tipologia di soggetto audito, la composizione della delegazione, le fonti specifiche, le modalità proprie dell'autovalutazione e della partecipazione delle rappresentanze, nonché i destinatari della valutazione. È inoltre illustrata separatamente la procedura utilizzata per le Aree Dirigenziali.

4.4 Elementi distintivi per tipologia di soggetto audito

Le principali differenze tra le tipologie di audizione riguardano la composizione della delegazione, i documenti e gli indicatori esaminati, l'articolazione del form di autovalutazione, le modalità di partecipazione della componente studentesca o delle altre rappresentanze e la natura dell'esito finale. La procedura comune descritta nel paragrafo 4.3 si applica integralmente ai CdS, ai Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Dipartimenti, salvo le specificità indicate di seguito; le audizioni delle Aree Dirigenziali seguono invece un percorso distinto.

4.4.1 Corsi di Studio

La delegazione del CdS è individuata e invitata dal Coordinatore. In relazione all'organizzazione del corso e del Dipartimento di riferimento, essa è normalmente composta dai soggetti che ricoprono i ruoli di seguito elencati:

- Coordinatore del Corso di Studio;
- Direttore del Dipartimento;
- Responsabile di AQ del Dipartimento;
- docente rappresentante del CdS nella CPDS di Scuola;
- altri docenti componenti della Commissione per l'AQ;
- rappresentanti degli studenti nella Commissione AQ del CdS;
- rappresentante degli studenti nella CPDS di Scuola;
- Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- Responsabile dell'Unità di supporto alla didattica, della Scuola o del Dipartimento, o Referente per la didattica, ove presente;
- Coordinatore tecnico del Dipartimento, ove presente.

Al Coordinatore del CdS, eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD, è richiesta la compilazione dell'autovalutazione. Prima del novembre 2025 essa era articolata per i singoli punti di attenzione; dal novembre 2025, esclusivamente per i CdS, i punti di attenzione sono aggregati nei quattro sottoambiti D.CDS.1, D.CDS.2, D.CDS.3 e D.CDS.4. L'autovalutazione diviene parte integrante della scheda di valutazione del corso elaborata dal Collegio dopo l'audizione.
Le fonti autonomamente analizzate dal Collegio, con un orizzonte temporale variabile dall'ultimo anno all'ultimo triennio, sono le seguenti:

- SUA-CdS;
- Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA);
- Rapporto di Riesame Ciclico;
- Relazioni del Presidio per la Qualità;
- Relazione del Nucleo di Valutazione;
- Indicatori AVA;
- dati AlmaLaurea relativi all'opinione dei laureati e allo stato occupazionale;
- Rilevazione dell'opinione degli studenti;
- Relazioni della CPDS;
- precedenti valutazioni del Nucleo di Valutazione.

Sulla base dell'analisi documentale, dell'autovalutazione, dell'analisi degli indicatori e dell'audizione, il Collegio redige la valutazione preliminare secondo la procedura comune. La valutazione finale è inviata al Coordinatore del CdS, al Direttore, al RAQ e al RAD del Dipartimento e al PQA. Un facsimile completo del form adottato, nel quale è indicata anche la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 3a.

4.4.2 Corsi di Dottorato di Ricerca

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca, la delegazione è indicata dal Coordinatore ed è solitamente composta da:

- Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca;
- Direttore del Dipartimento;
- Responsabile di AQ del Dipartimento;
- Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- Responsabile dell'Unità di supporto alla didattica o Referente per la didattica, ove presente;
- Referente per la ricerca, ove presente;
- Componenti di Commissioni;
- Rappresentanti dei dottorandi.

Al Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca, eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD, è richiesta la compilazione dell'autovalutazione per ciascun punto di attenzione dell'Ambito D.PHD. L'autovalutazione diviene parte integrante della scheda di valutazione elaborata dal Nucleo dopo l'audizione. Per i corsi coinvolti nell'attività propedeutica alla visita di accreditamento, la relativa sezione è sostituita, ove disponibile, dalla scheda predisposta su richiesta della Commissione AP.
Le fonti autonomamente analizzate dal Collegio, con un orizzonte temporale variabile dall'ultimo anno all'ultimo triennio, sono le seguenti:

- Scheda del Corso di Dottorato;
- Questionario di autovalutazione;
- Dati AlmaLaurea relativi all'opinione dei Dottori di Ricerca e allo stato occupazionale;
- Relazioni del Presidio per la Qualità;
- Indicatori AVA 3.

Sulla base dell'analisi documentale, dell'autovalutazione svolta per ciascun punto di attenzione, dell'analisi degli indicatori e dell'audizione, il Nucleo di Valutazione redige una valutazione preliminare. Conclusa la fase di controdeduzione descritta nel paragrafo 4.3.1, la valutazione finale è inviata al Coordinatore del corso, al Direttore, al RAQ e al RAD del Dipartimento e al PQA. Un facsimile completo del form adottato, nel quale è indicata anche la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 3b.

4.4.3 Dipartimenti

Per i Dipartimenti, la delegazione è indicata dal Direttore ed è solitamente composta da:

- Direttore del Dipartimento;
- Vicedirettore del Dipartimento;
- Responsabile di AQ del Dipartimento;
- Responsabile amministrativo del Dipartimento;
- Responsabile dell'Unità di supporto alla didattica o Referente per la didattica, ove presente;
- Coordinatore tecnico del Dipartimento, ove presente;
- Referente per la ricerca, ove presente;
- componenti di Commissioni del Dipartimento;
- rappresentante degli studenti;
- rappresentante dei dottorandi;
- rappresentante degli assegnisti;
- rappresentante degli specializzandi.

Al Direttore di Dipartimento, eventualmente coadiuvato dal RAQ e dal RAD, è richiesta la compilazione del form di autovalutazione relativo ai punti di attenzione dell'Ambito E.DIP. Il form diviene parte integrante della scheda di valutazione del Dipartimento elaborata dal Nucleo dopo l'audizione. Per i Dipartimenti coinvolti nell'attività propedeutica alla visita di accreditamento, il form è sostituito, ove disponibile, dalla scheda predisposta nell'ambito dell'autovalutazione coordinata dalla Commissione AP.
Le fonti autonomamente analizzate dal Collegio, con un orizzonte temporale variabile dall'ultimo anno all'ultimo triennio, sono le seguenti:

- SUA-RD;
- Offerta formativa del Dipartimento;
- Documenti di Programmazione (PDip), di Monitoraggio (MDip) e di Riesame (RDip) del Dipartimento;
- indicatori AVA 3;
- feedback del Dipartimento alla precedente audizione del Nucleo di Valutazione;
- Relazioni del Presidio per la Qualità;
- precedente valutazione del Nucleo di Valutazione.

Sulla base dell'analisi documentale, del form o della scheda di autovalutazione, dell'analisi degli indicatori e dell'audizione, il Collegio redige una valutazione preliminare. Conclusa la fase di controdeduzione descritta nel paragrafo 4.3.1, la valutazione finale è inviata al Direttore, al RAQ e al RAD del Dipartimento e al PQA. Un facsimile completo del form adottato, nel quale è indicata anche la documentazione esaminata, è disponibile nell'Allegato 3c.

4.4.4 Aree Dirigenziali

Le audizioni delle Aree Dirigenziali si differenziano in modo sostanziale da quelle dei CdS, dei Corsi di Dottorato di Ricerca e dei Dipartimenti. La delegazione è composta dal dirigente responsabile dell'Area, dall'eventuale personale di supporto e dai Prorettori e Delegati del Rettore competenti per materia.
Per le Aree non è prevista, allo stato, la compilazione di un form di autovalutazione. L'audizione è organizzata seguendo i punti di attenzione relativi alla Sede collegati alle attività dell'Area interessata e consente di approfondire l'attuazione delle strategie di Ateneo, la loro declinazione nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il modello organizzativo, la complessità dei processi, la gestione delle risorse, i processi di supporto e il Sistema di AQ a essi correlato.
All'esito dell'audizione, il Collegio non formula una valutazione preliminare e finale secondo il procedimento applicato agli altri soggetti, ma predispone un feedback, rispetto al quale possono essere presentate eventuali controdeduzioni. I feedback non sono allegati alla Relazione annuale; le informazioni acquisite attraverso tali audizioni sono utilizzate per la stesura della Parte 1 della Relazione, relativa alla Sede.

4.5 Conclusioni

Le audizioni rappresentano un momento di confronto imprescindibile per la conoscenza, per un'accurata valutazione e per il reciproco arricchimento. L'operare in modo collegiale, con un contraddittorio immediato, consente la verifica di elementi che non emergono, o emergono parzialmente, dall'analisi della documentazione. L'audizione, in particolare, indaga sull'effettiva partecipazione degli studenti, sulla dotazione di infrastrutture e di servizi di supporto oppure su altri ambiti che, pur essendo elementi caratterizzanti, non paiono avere sufficiente rilievo nei documenti di autovalutazione. Nelle audizioni vengono anche discussi elementi generali o precipui che non sono trattati nella scheda di autovalutazione ma che sono in grado di contribuire a formare una valutazione meglio articolata, ad esempio, i rapporti con i docenti a contratto, le convenzioni con gli enti territoriali con cui l'Ateneo collabora, le collaborazioni con altri Atenei o con enti di ricerca.
Il NdV ha riscontrato sempre un significativo apprezzamento per le audizioni tenute; tale positiva valutazione è emersa anche e soprattutto durante le audizioni tenute in presenza.
L'uso della videoconferenza non ha tuttavia mai comportato problemi tecnici od organizzativi, né limitazioni alla completezza delle audizioni. Gli incontri in remoto hanno costituito una soluzione, adottata anche da ANVUR,

che consente un proficuo confronto anche con un numero consistente di interlocutori, senza comprometterne l'andamento e l'esito. L'audizione in presenza permette, tuttavia, di approfondire gli aspetti relativi alle infrastrutture, non valutabili in un'audizione a distanza, di percepire meglio il sentimento studentesco e di avere la possibilità di interazione plurima tra i membri del NdV e i componenti della delegazione del soggetto audito.
Le visite in presenza a numerose strutture dell'Ateneo, che si sono svolte nel 2025 e nel 2026, hanno consentito una conoscenza diretta dello stato di gran parte delle aule e, più in generale, degli spazi didattici, compresi laboratori, biblioteche, sale lettura, mense e luoghi di ritrovo per gli studenti, nonché l'accesso alle strutture in cui si svolgono i corsi.
L'audizione delle Aree Dirigenziali ha consentito, inoltre, di monitorare, con un'ulteriore metodologia, il perseguimento delle strategie di Ateneo, la loro declinazione nel *Piano Integrato di Attività e Organizzazione*, di discutere il modello organizzativo e la complessità dei processi, di valutare la gestione delle risorse e, non ultimo, il Sistema di AQ a questi correlato.
Infine, alcune delle audizioni effettuate nel 2025 hanno costituito, per le strutture interessate, un'utile simulazione della visita di accreditamento avvenuta nel novembre 2025.

Parte 5: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi

La Legge n. 370/1999 assegna al Nucleo di Valutazione il compito di acquisire periodicamente le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e di redigere una relazione entro il 30 aprile di ogni anno[15]. In sede di Relazione annuale, il Nucleo di Valutazione sintetizza e aggiorna le informazioni già analizzate in tale Relazione.
Per l'a.a. 2024/2025 è disponibile una nuova rilevazione dell'opinione dei dottorandi; nel successivo paragrafo 5.2 se ne analizzano i risultati con modalità, per quanto possibile, omogenee a quelle utilizzate per i CdS.

5.1 Opinioni degli studenti

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

A.1 Questionari di rilevazione

La rilevazione è rivolta a studenti frequentanti, non frequentanti e docenti e utilizza il set di questionari standard elaborato dall'ANVUR al fine di acquisire le opinioni in modo uniforme su scala nazionale. I questionari sono disponibili nell'Allegato IX al documento finale AVA del gennaio 2013 (in attesa dei nuovi modelli ANVUR di rilevazione su cui si è conclusa la consultazione nel 2019):

1. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda insegnamento frequentanti) – Scheda ANVUR n. 1;
2. la scheda di valutazione dei singoli insegnamenti di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda insegnamento non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 3;
3. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti frequentanti (Scheda annuale frequentanti) – Scheda ANVUR n. 2;
4. la scheda di valutazione annuale di un Corso di Studio da parte degli studenti non frequentanti (Scheda annuale non frequentanti) – Scheda ANVUR n. 4;
5. la scheda di valutazione finale di un Corso di Studio da parte degli studenti laureandi (Scheda laureandi) – Scheda ANVUR n. 5;
6. la scheda di valutazione complessiva di un Corso di Studio da parte dei laureati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (Scheda laureati) – Scheda ANVUR n. 6;
7. la scheda di valutazione dell'insegnamento da parte dei docenti (Scheda docente) – Scheda ANVUR n. 7.

Ai fini della valutazione di un'unità didattica sono considerati frequentanti gli studenti che siano stati presenti ad almeno il 50% delle lezioni. Ai fini della valutazione annuale di un Corso di Studio, sono considerati frequentanti gli studenti presenti in media ad almeno il 50% delle lezioni degli insegnamenti previsti nel piano di studi. Le valutazioni degli studenti frequentanti sui singoli insegnamenti riguardano aspetti relativi all'insegnamento, alla docenza e all'interesse verso la materia; quelle sui Corsi di Studio, le aule, le attrezzature e i servizi di supporto. Le valutazioni degli studenti non frequentanti riguardano gli stessi argomenti, ma con un numero ridotto di quesiti. Ai docenti è richiesto di esprimere le loro valutazioni sui dati di contesto di ogni singolo insegnamento tenuto (aule, attrezzature, servizi di supporto, prerequisiti, coordinamento programmi, ecc.).
Infine, con riferimento alle schede di cui ai punti 5 e 6 (schede ANVUR 5 e 6 dedicate a laureandi e laureati), l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio *AlmaLaurea*, il quale gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con ANVUR.

[15] La Relazione redatta ai sensi della L. n. 370/1999 per l'a.a. 2024/2025 è stata approvata nel marzo 2026 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ateneo: https://unige.it/nucleo-valutazione/relazioni-del-nucleo-di-valutazione.

È da notare che ANVUR nel luglio 2019 ha predisposto delle nuove Linee Guida e schede di rilevazione che, dopo una sperimentazione che ha coinvolto quattro Atenei, sono state sottoposte alla consultazione con i principali attori istituzionali, ma non sono state emanate.[16]

A.2 Procedura

Il sistema di rilevazione prevede modalità di compilazione delle schede omogenee per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo su una piattaforma online che garantisce, al contempo, la verifica dell'identità e l'anonimato di chi partecipa.
I singoli Corsi di Studio possono scegliere l'unità di rilevazione (insegnamento o modulo) a cui corrisponde ciascun questionario e proporre eventuali domande aggiuntive, previa comunicazione al Presidio per la Qualità di Ateneo entro i termini stabiliti. Nei successivi paragrafi della Relazione, per maggiore chiarezza, l'unità didattica verrà individuata come "insegnamento".
I periodi di compilazione dei questionari, con inizio differenziato per ciascun semestre, modulo e tipologia di questionario, sono definiti nelle *Istruzioni per la somministrazione, l'analisi e la pubblicazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto*, sulla base del calendario accademico e delle relative scadenze.
Per ciascun insegnamento previsto nel proprio piano di studi lo studente visualizza l'elenco delle schede da compilare e può decidere se procedere alla valutazione oppure indicare la propria intenzione di non procedere alla compilazione. Le risposte sono anonime e non è possibile risalire all'identità del soggetto rispondente.
La procedura informatica permette al docente responsabile dell'insegnamento di attestare l'effettiva frequenza degli studenti tramite l'upload di un apposito elenco; in tal caso, gli studenti indicati verranno indirizzati automaticamente alla scheda per frequentanti (frequenza superiore al 50%). In assenza di tale procedura da parte del docente, è lo studente a dichiarare se ha frequentato più o meno del 50% delle lezioni al momento dell'accesso al questionario, venendo indirizzato alla relativa scheda (frequentanti o non frequentanti).
La compilazione della scheda relativa al singolo insegnamento è vincolata a precise finestre temporali. Per gli studenti frequentanti, il docente può prevedere un momento di compilazione in aula per via telematica nel periodo che intercorre tra i 2/3 e la fine delle lezioni, utilizzando dispositivi mobili. Agli studenti frequentanti che non abbiano effettuato la compilazione in aula, così come agli studenti non frequentanti, viene garantita la possibilità di rispondere al questionario anche in un secondo momento, purché entro le finestre temporali stabilite per ciascun semestre o bimestre.
Ai fini statistici e per il miglioramento della qualità del servizio formativo sono prese in considerazione soltanto le schede compilate entro il termine ultimo indicato nelle Istruzioni. Per l'anno accademico di riferimento, la scadenza per la compilazione di tutte le schede relative agli insegnamenti (sia del primo che del secondo semestre o annuali) è fissata unitariamente al 31 luglio. Di conseguenza, non sussiste più la differenziazione della scadenza al 31 marzo per gli insegnamenti del primo semestre precedentemente in vigore; tale modifica è volta a favorire una più ampia partecipazione e un incremento dei tassi di compilazione.
Per la compilazione della scheda di valutazione del Corso di Studio è previsto un apposito periodo di rilevazione, dal 3 aprile al 15 ottobre di ogni anno. Al momento della compilazione lo studente deve dichiarare se ha frequentato o meno in media almeno il 50% delle lezioni complessive previste nel piano di studio.
La partecipazione alla valutazione è soggetta a precisi vincoli:

- per la valutazione degli insegnamenti, la compilazione (o la dichiarazione di non voler compilare) è obbligatoria per studenti frequentanti e non frequentanti al fine di potersi iscrivere al relativo esame di profitto e registrarne l'esito, per gli appelli fino alla scadenza unica di compilazione del 31 luglio; è allo studio l'estensione del vincolo a tutti gli appelli dell'anno accademico;
- per la valutazione del Corso di Studio, la compilazione è obbligatoria per tutti gli studenti in corso (frequentanti e non) al fine di poter presentare il piano di studi per l'anno successivo o iscriversi all'esame di laurea.

La compilazione della scheda di valutazione da parte dei docenti è facoltativa e le modalità di accesso al programma sono identiche a quelle previste per gli studenti. Al docente viene proposta una scheda per ciascun insegnamento (o modulo) tenuto; qualora la scheda riguardi un modulo tenuto da più docenti, la compilazione deve essere

[16] ANVUR, Proposta di Linee Guida per la rilevazione delle opinioni degli studenti, luglio 2019, https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/07/Proposta-LG-rilevazione-opinioni-studenti-2019.pdf.

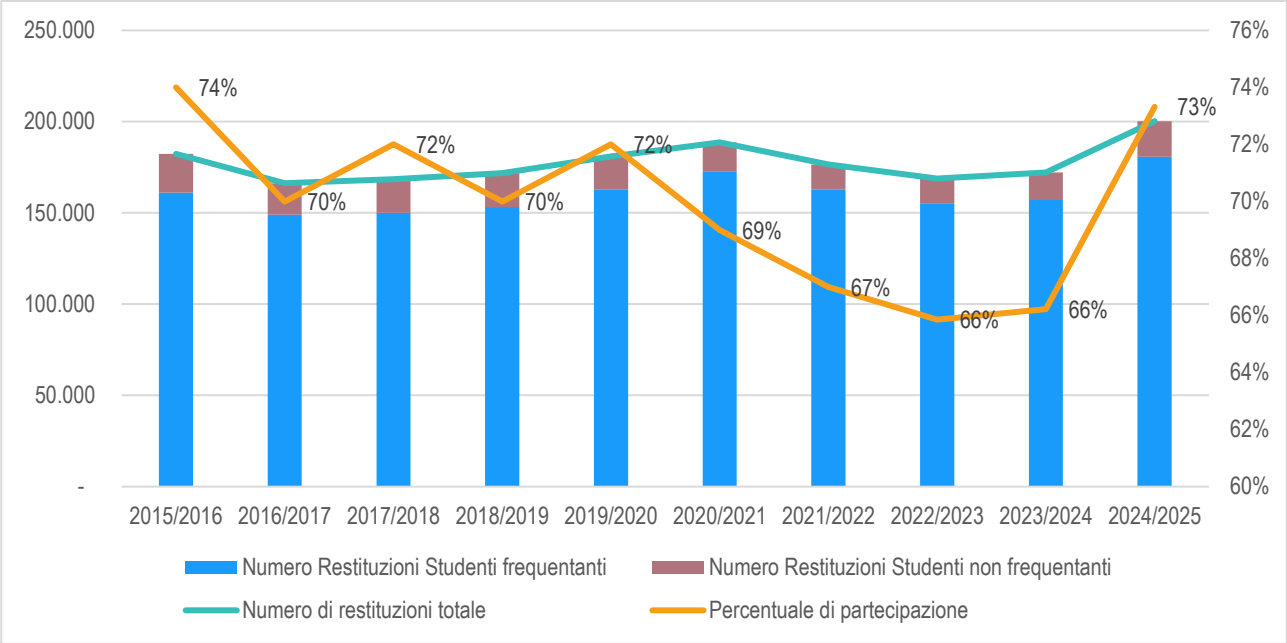
effettuata dal docente responsabile. La scheda può essere compilata solo dopo lo svolgimento di almeno i 2/3 dell'insegnamento da valutare ed entro la scadenza del 31 luglio.
La somministrazione delle schede di valutazione presuppone che siano perfezionate tutte le fasi precedenti, incluso il caricamento dei piani di studio. La procedura è assistita da un helpdesk che funziona tramite posta elettronica e predisposizione di apposite FAQ.

B. Livello di soddisfazione degli studenti

B.1 Risultati della rilevazione

La partecipazione
Nell'a.a. 2024/2025 il tasso di restituzione dei questionari a livello di Ateneo si attesta al 73,3%, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (66,2%). La percentuale di compilazione sui questionari restituiti è pari al 78,7%, sostanzialmente stabile. La partecipazione è sostenuta prevalentemente dagli studenti frequentanti.
A livello di Scuola, i tassi di restituzione risultano omogenei, compresi tra il 71,2% della Scuola di Scienze Umanistiche e il 74,3% della Scuola Politecnica. Si rileva invece una maggiore variabilità nella compilazione: la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta un tasso sensibilmente inferiore (68,9%) rispetto alle altre Scuole (82-88%), con il Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche che registra il valore più contenuto dell'Ateneo (56,5%). Nella Scuola di Scienze Sociali, il Dipartimento di Scienze della Formazione presenta il tasso di restituzione più elevato dell'Ateneo (82,8%), mentre i Dipartimenti di Economia e di Scienze Politiche e Internazionali si collocano sotto il 70%. Nella Scuola di Scienze Umanistiche, il Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia registra il tasso di restituzione più contenuto (67,5%), mentre il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo raggiunge un tasso di compilazione superiore al 93%, valore condiviso, nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, dal Dipartimento di Fisica.
Nella Scuola Politecnica la compilazione dei non frequentanti risulta più contenuta rispetto alle altre Scuole (60,4%), con valori particolarmente bassi nella Sezione Interscuola Politecnica del DIBRIS (58,7%) e nel Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (53,7%).
Considerati i dati di partecipazione rilevati quest'anno, è possibile delineare le tendenze riportate nella tabella e nel grafico seguenti. Le percentuali riportate nella tabella e nel grafico sono arrotondate all'unità.

	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Numero Restituzioni Studenti frequentanti	161.114	148.914	150.035	153.284	162.657	172.582	162.651	154.995	157.133	180.789
Numero Restituzioni Studenti non frequentanti	21.130	17.354	18.361	18.511	18.292	16.016	13.931	13.864	14.943	19.467
Numero di restituzioni totale	182.244	166.268	168.396	171.795	180.949	188.598	176.582	168.859	172.076	200.256
Percentuale di partecipazione	**74%**	**70%**	**72%**	**70%**	**72%**	**69%**	**67%**	**66%**	**66%**	**73%**



Al fine di consentire l'analisi diacronica si tiene conto della percentuale di restituzione.

L'esame dei dati storici evidenzia, dopo il progressivo calo registrato fino all'a.a. 2022/2023 e la successiva stabilizzazione del 2023/2024 (66%), una netta inversione di tendenza nell'anno accademico 2024/2025. La percentuale di partecipazione è infatti risalita al 73%, con un numero complessivo di questionari restituiti pari a 200.256, valore che rappresenta il valore massimo del decennio osservato.
L'incremento registrato appare coerente con le azioni di incentivazione promosse dalla governance in risposta alle criticità segnalate dal Nucleo di Valutazione. In particolare, l'ampliamento del periodo utile per la compilazione e le attività di sensibilizzazione rivolte alla componente studentesca hanno contribuito a favorire una maggiore adesione alla rilevazione.
Al fine di armonizzare i dati numerici relativi ai risultati dei questionari esaminati nei paragrafi successivi con i dati di partecipazione sopra presentati, le tabelle seguenti categorizzano i questionari coperti da privacy studente e quelli non presenti in Manifesto sul totale dei questionari compilati:

Studenti frequentanti

Nel Manifesto degli Studi			
Dato sopra la soglia di riservatezza (< 5 questionari)	**NO**	**SI**	**Totale**
NO	805	2.203	3.008
SI	795	176.986	177.781
Totale	**1.600**	**179.189**	**180.789**

Studenti non frequentanti

Nel Manifesto degli Studi			
Dato sopra la soglia di riservatezza (< 5 questionari)	**NO**	**SI**	**Totale**
NO	614	3.790	4.404
SI	351	14.712	15.063
Totale	**965**	**18.502**	**19.467**

Le opinioni degli studenti e dei docenti

Di seguito si sintetizzano i risultati dell'opinione di studenti e docenti, secondo i questionari di cui all'Allegato 5a. Si rimanda per approfondimenti alla Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto da parte degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti approvata nel mese di marzo 2026, nella quale sono individuati anche i CdS e gli insegnamenti con criticità.

Come l'anno scorso, ai fini dell'analisi gli insegnamenti non presenti nel Manifesto degli Studi dei corsi per l'anno accademico in esame sono stati scorporati dai totali sopra presentati, in modo da evidenziare le sole criticità riferibili all'offerta formativa effettivamente programmata.
In questa sede i risultati sono presentati con aggregazione minima a livello di Dipartimento. Come precisato nella menzionata Relazione, è stata individuata quale soglia di attenzione una percentuale di risposte positive inferiore all'80%.
Il Nucleo di Valutazione, a tal fine, considera le "risposte positive" come la somma delle frequenze delle risposte "Più sì che no" e "Decisamente sì" rapportata al totale delle risposte effettive, ad esclusione pertanto delle mancate risposte.
Per la struttura e le domande dei singoli questionari si rimanda al menzionato Allegato 5a.

Questionario insegnamenti studenti frequentanti

Scuola Dipartimento	Insegnamento (d5) – Soddisfazione complessiva	Insegnamento (d1) – Conoscenze preliminari	Insegnamento (d2) – Carico di studio	Insegnamento (d3) – Materiale didattico	Insegnamento (d4) – Modalità esame	Docenza (d6) – Orari	Docenza (d7) – Stimolo	Docenza (d8) – Chiarezza	Docenza (d9) – Attività integrative	Docenza (d10) – Coerenza	Docenza (d11) – Disponibilità	Interesse (d12)	Numero questionari restituiti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**82,99%**	**79,89%**	**83,50%**	**82,73%**	**88,93%**	**95,71%**	**83,77%**	**84,88%**	**87,45%**	**96,42%**	**94,71%**	**82,30%**	**13.552**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	86,26%	84,03%	81,40%	85,41%	90,76%	96,26%	85,87%	87,29%	89,90%	97,00%	95,89%	84,13%	1.277
DIPARTIMENTO DI FISICA	84,01%	79,65%	84,61%	81,05%	89,45%	95,72%	86,09%	83,07%	89,78%	96,58%	96,05%	86,97%	1.494
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	78,90%	82,88%	85,47%	78,02%	88,06%	96,80%	83,25%	79,31%	83,05%	97,45%	94,42%	79,93%	1.634
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	84,21%	78,65%	82,64%	84,07%	89,85%	95,45%	83,62%	86,87%	89,08%	96,00%	94,43%	81,86%	6.036
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	80,85%	79,17%	84,48%	82,39%	86,46%	95,39%	82,26%	83,82%	84,94%	96,39%	94,26%	81,37%	3.111
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**85,31%**	**82,28%**	**81,92%**	**85,77%**	**89,34%**	**91,52%**	**86,85%**	**89,06%**	**88,82%**	**92,81%**	**92,88%**	**86,97%**	**75.150**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	89,22%	81,68%	83,61%	87,70%	93,73%	96,29%	88,46%	88,86%	91,32%	96,34%	96,70%	88,29%	1.982
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	85,66%	83,84%	81,08%	85,10%	89,56%	90,75%	87,11%	89,36%	89,16%	93,91%	93,79%	85,03%	21.886
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	84,46%	80,53%	82,88%	85,30%	89,55%	91,46%	85,91%	87,98%	87,27%	92,90%	93,20%	84,49%	9.079
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	80,84%	77,31%	75,14%	82,80%	87,08%	90,09%	83,38%	86,23%	85,18%	90,66%	91,01%	83,78%	12.851
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	84,99%	84,23%	84,92%	85,22%	90,80%	90,50%	87,35%	89,14%	89,65%	92,28%	92,14%	88,73%	3.948
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	87,51%	84,39%	85,16%	87,93%	89,66%	92,53%	88,70%	90,84%	90,47%	92,93%	92,88%	90,61%	25.404
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**83,73%**	**81,45%**	**84,45%**	**85,45%**	**88,69%**	**92,36%**	**84,29%**	**86,05%**	**84,78%**	**93,43%**	**93,21%**	**86,02%**	**43.835**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	82,97%	78,96%	84,07%	82,12%	87,90%	91,08%	83,46%	84,47%	81,66%	93,53%	93,23%	85,58%	12.622
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	85,64%	83,19%	86,05%	87,04%	89,72%	91,60%	85,46%	87,20%	86,84%	93,62%	93,09%	86,39%	9.904
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	82,36%	82,09%	83,33%	87,22%	88,06%	93,96%	83,93%	86,46%	85,53%	93,59%	93,17%	85,41%	14.611
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	85,16%	82,52%	85,09%	86,17%	89,92%	92,82%	84,95%	86,64%	86,40%	92,65%	93,39%	87,56%	6.698
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**86,86%**	**84,33%**	**86,20%**	**88,91%**	**89,33%**	**94,52%**	**88,02%**	**88,91%**	**88,42%**	**95,62%**	**96,33%**	**88,81%**	**11.669**
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	90,17%	85,15%	90,90%	91,64%	91,54%	94,72%	91,48%	92,14%	91,44%	96,14%	97,67%	91,58%	2.646
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	86,49%	83,21%	84,91%	89,06%	88,02%	94,87%	88,78%	89,52%	88,55%	95,64%	96,42%	89,02%	4.050
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	85,60%	84,86%	85,01%	87,48%	89,34%	94,13%	85,74%	86,86%	86,89%	95,35%	95,62%	87,31%	4.973
SCUOLA POLITECNICA	**80,51%**	**77,78%**	**82,26%**	**80,89%**	**87,30%**	**92,34%**	**81,25%**	**82,28%**	**84,05%**	**93,91%**	**92,71%**	**83,62%**	**34.983**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	78,89%	77,33%	80,90%	80,21%	83,92%	90,42%	82,04%	82,82%	85,71%	91,77%	89,39%	85,66%	7.285
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	83,96%	79,73%	85,06%	83,40%	89,84%	93,97%	85,48%	84,90%	86,05%	95,75%	94,77%	84,29%	4.054
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	78,05%	75,72%	80,01%	79,70%	87,44%	92,11%	76,98%	79,68%	80,58%	93,75%	91,98%	80,33%	9.426
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	82,89%	79,27%	83,98%	81,22%	89,88%	92,01%	82,61%	83,63%	85,06%	94,61%	94,04%	85,21%	7.140
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	81,04%	78,31%	83,29%	81,36%	86,54%	94,04%	82,26%	82,25%	84,33%	94,60%	94,58%	83,89%	7.078
ATENEO	**83,77%**	**81,04%**	**83,10%**	**84,60%**	**88,69%**	**92,50%**	**84,79%**	**86,43%**	**86,44%**	**93,73%**	**93,34%**	**85,73%**	**179.189**
Minimo	**78,05%**	**75,72%**	**75,14%**	**78,02%**	**83,92%**	**90,09%**	**76,98%**	**79,31%**	**80,58%**	**90,66%**	**89,39%**	**79,93%**	**1.277**
Massimo	**90,17%**	**85,15%**	**90,90%**	**91,64%**	**93,73%**	**96,80%**	**91,48%**	**92,14%**	**91,44%**	**97,45%**	**97,67%**	**91,58%**	**25.404**
Media	**83,92%**	**81,16%**	**83,65%**	**84,42%**	**89,00%**	**93,35%**	**85,01%**	**86,06%**	**86,91%**	**94,50%**	**94,01%**	**85,54%**	**7.791**
Mediana	**84,21%**	**81,68%**	**84,07%**	**85,10%**	**89,55%**	**93,96%**	**85,46%**	**86,64%**	**86,84%**	**94,60%**	**94,04%**	**85,41%**	**6.698**
Deviazione standard	**0,03**	**0,03**	**0,03**	**0,03**	**0,02**	**0,02**	**0,03**	**0,03**	**0,03**	**0,02**	**0,02**	**0,03**	**6.155**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**83,90%**	**80,33%**	**82,94%**	**84,93%**	**89,03%**	**92,65%**	**85,08%**	**86,69%**	**86,87%**	**94,04%**	**93,74%**	**85,97%**	**155.580**

Questionario insegnamenti studenti non frequentanti

Scuola Dipartimento	Insegnamento (d5) – Soddisfazione complessiva	Insegnamento (d1) – Conoscenze preliminari	Insegnamento (d2) – Carico di studio	Insegnamento (d3) – Materiale didattico	Insegnamento (d4) – Modalità esame	Docenza (d6) – Disponibilità	Interesse (d7)	Numero questionari restituiti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**76,56%**	**74,95%**	**78,66%**	**78,23%**	**85,83%**	**89,13%**	**74,03%**	**2.333**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	61,54%	65,57%	65,57%	70,25%	90,76%	88,79%	67,77%	250
DIPARTIMENTO DI FISICA	52,63%	84,21%	76,92%	66,67%	56,41%	65,79%	72,50%	155
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	90,20%	84,31%	94,12%	90,20%	92,16%	96,15%	86,27%	264
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	79,89%	73,37%	77,60%	76,18%	86,65%	90,48%	71,12%	1.044
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	77,34%	79,34%	84,07%	85,45%	85,02%	88,51%	80,92%	620
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**75,41%**	**77,30%**	**80,27%**	**78,25%**	**87,07%**	**91,71%**	**85,09%**	**706**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	75,41%	77,30%	80,27%	78,25%	87,07%	91,71%	85,09%	683
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE								8
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE								13
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI								2
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**80,74%**	**77,73%**	**81,02%**	**83,48%**	**87,52%**	**89,51%**	**82,26%**	**8.755**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	78,49%	77,15%	79,55%	78,67%	86,78%	89,25%	80,54%	2.719
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	81,60%	75,16%	81,19%	85,12%	88,21%	91,71%	85,01%	2.076
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	79,64%	77,30%	80,85%	86,01%	87,26%	87,62%	79,72%	2.669
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	86,85%	83,88%	84,38%	85,68%	88,69%	91,09%	87,69%	1.291
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**84,61%**	**78,73%**	**81,52%**	**87,84%**	**87,92%**	**92,77%**	**85,63%**	**2.884**
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	85,71%	75,79%	79,68%	90,06%	87,70%	92,15%	85,83%	875
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	76,52%	74,10%	76,54%	82,63%	83,02%	90,06%	80,38%	1.008
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	91,90%	86,51%	88,49%	91,04%	93,33%	96,24%	90,96%	1.001
SCUOLA POLITECNICA	**71,59%**	**70,95%**	**76,57%**	**77,15%**	**84,41%**	**88,87%**	**73,45%**	**3.824**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	76,22%	73,00%	82,55%	81,48%	83,11%	87,06%	75,25%	665
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	51,02%	76,00%	73,47%	75,00%	77,55%	93,18%	71,43%	383
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	65,78%	67,53%	70,91%	73,11%	84,70%	86,39%	71,61%	990
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	74,78%	72,14%	73,68%	79,53%	84,50%	91,36%	72,70%	915
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	73,76%	71,08%	80,70%	75,95%	85,99%	90,09%	74,86%	871
ATENEO	**79,35%**	**76,60%**	**80,18%**	**82,47%**	**86,94%**	**89,98%**	**80,78%**	**18.502**
Minimo	**51,02%**	**65,57%**	**65,57%**	**66,67%**	**56,41%**	**65,79%**	**67,77%**	**2**
Massimo	**91,90%**	**86,51%**	**94,12%**	**91,04%**	**93,33%**	**96,24%**	**90,96%**	**2.719**
Media	**75,51%**	**76,32%**	**79,47%**	**80,63%**	**84,94%**	**89,31%**	**78,87%**	**881**
Mediana	**76,93%**	**75,90%**	**79,98%**	**80,51%**	**86,72%**	**90,28%**	**80,05%**	**871**
Deviazione standard	**0,11**	**0,06**	**0,06**	**0,07**	**0,08**	**0,06**	**0,07**	**763,38**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**76,77%**	**75,69%**	**80,07%**	**82,49%**	**85,57%**	**89,81%**	**79,46%**	**14.306**

Questionario Corsi di Studio studenti frequentanti

Scuola Dipartimento	CdS (d10) – Soddisfazione complessiva	CdS (d1) – Carico di studio	CdS (d2) – Organizzazione	CdS (d3) – Orario	CdS (d4) – Aule	CdS (d5) – Aule Studio	CdS (d6) – Biblioteche	CdS (d7) – Laboratori	CdS (d8) – Attrezzature	CdS (d9) – Segreteria	Numero questionari restituiti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**91,00%**	**76,76%**	**76,82%**	**83,37%**	**83,48%**	**77,03%**	**88,32%**	**87,16%**	**87,33%**	**74,41%**	**1.311**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	93,70%	69,29%	74,02%	81,10%	96,85%	92,86%	94,31%	95,24%	96,06%	83,05%	135
DIPARTIMENTO DI FISICA	91,83%	72,46%	75,00%	87,50%	84,13%	83,01%	94,50%	83,74%	82,93%	72,02%	216
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	92,59%	82,61%	87,04%	93,79%	88,27%	85,99%	95,30%	84,29%	85,91%	78,57%	168
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	89,77%	74,64%	73,33%	76,88%	78,33%	62,24%	79,19%	87,34%	87,55%	70,15%	504
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	90,24%	84,55%	79,92%	86,94%	82,93%	86,83%	92,70%	87,14%	86,92%	77,92%	288
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**83,58%**	**71,58%**	**66,92%**	**72,11%**	**74,15%**	**75,25%**	**84,04%**	**84,16%**	**79,41%**	**75,46%**	**1.636**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	86,12%	62,78%	73,58%	80,32%	71,92%	74,84%	86,49%	91,67%	85,85%	73,29%	348
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	81,82%	72,05%	67,59%	66,01%	64,17%	64,26%	80,74%	77,73%	70,56%	67,23%	310
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	85,85%	81,94%	68,87%	73,49%	71,83%	78,95%	91,09%	90,38%	83,89%	84,65%	231
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	76,23%	66,67%	51,57%	61,43%	68,75%	68,35%	68,42%	70,70%	67,42%	68,66%	248
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	93,85%	92,31%	93,85%	95,38%	87,50%	90,63%	98,39%	85,25%	86,89%	87,10%	75
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	83,95%	72,08%	64,00%	70,77%	85,92%	82,76%	87,06%	86,57%	83,63%	79,88%	424
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**90,93%**	**84,75%**	**78,40%**	**78,97%**	**72,22%**	**72,77%**	**90,87%**	**74,39%**	**76,89%**	**75,77%**	**4.748**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	91,06%	84,79%	82,85%	84,62%	78,99%	82,47%	89,34%	74,05%	80,50%	80,19%	1.415
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	90,82%	83,10%	78,38%	79,68%	70,10%	77,00%	91,78%	74,71%	76,84%	72,10%	1.223
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	90,38%	83,65%	73,84%	73,91%	65,09%	55,93%	89,73%	72,36%	70,09%	75,66%	1.341
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	91,79%	89,08%	77,95%	76,12%	75,11%	77,27%	94,18%	78,13%	82,02%	73,38%	769
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**91,96%**	**86,88%**	**70,68%**	**68,43%**	**75,12%**	**77,17%**	**91,86%**	**82,05%**	**82,54%**	**68,52%**	**1.345**
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	95,10%	95,11%	77,85%	70,63%	76,90%	78,74%	88,70%	81,15%	81,29%	72,85%	336
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	94,36%	84,63%	76,79%	74,19%	69,57%	77,75%	91,19%	82,10%	85,01%	66,74%	481
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	87,85%	83,93%	60,71%	61,83%	79,13%	75,70%	94,38%	82,54%	81,03%	67,56%	528
SCUOLA POLITECNICA	**86,15%**	**77,32%**	**75,90%**	**78,31%**	**77,65%**	**70,58%**	**86,60%**	**71,82%**	**77,29%**	**77,04%**	**2.980**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	87,54%	83,71%	79,26%	77,46%	79,05%	72,04%	86,45%	79,47%	71,33%	74,64%	617
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	90,71%	77,78%	80,30%	77,41%	87,36%	76,23%	92,19%	80,25%	82,24%	76,40%	287
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	81,68%	76,14%	75,64%	81,93%	75,60%	67,21%	87,54%	64,28%	79,14%	75,92%	817
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	87,59%	71,83%	72,70%	74,48%	81,26%	74,42%	80,22%	70,11%	79,75%	80,15%	644
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	87,04%	77,82%	73,95%	78,69%	70,44%	66,91%	89,50%	70,97%	76,13%	78,17%	615
ATENEO	**88,90%**	**80,52%**	**75,19%**	**77,17%**	**75,44%**	**73,55%**	**88,77%**	**77,41%**	**79,16%**	**75,05%**	**12.020**
Minimo	**76,23%**	**62,78%**	**51,57%**	**61,43%**	**64,17%**	**55,93%**	**68,42%**	**64,28%**	**67,42%**	**66,74%**	**75,00**
Massimo	**95,10%**	**95,11%**	**93,85%**	**95,38%**	**96,85%**	**92,86%**	**98,39%**	**95,24%**	**96,06%**	**87,10%**	**1.415,00**
Media	**88,78%**	**79,26%**	**74,74%**	**77,59%**	**77,79%**	**76,19%**	**88,84%**	**80,44%**	**81,00%**	**75,49%**	**522,61**
Mediana	**90,24%**	**81,94%**	**75,00%**	**77,41%**	**78,33%**	**77,00%**	**89,73%**	**81,15%**	**82,02%**	**75,66%**	**424,00**
Deviazione standard	**0,05**	**0,08**	**0,08**	**0,08**	**0,08**	**0,09**	**0,06**	**0,08**	**0,07**	**0,05**	**367,12**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**89,85%**	**81,63%**	**75,17%**	**76,42%**	**76,64%**	**75,08%**	**90,32%**	**78,47%**	**80,07%**	**74,41%**	**10.528**

Questionario Corsi di Studio studenti non frequentanti

Scuola Dipartimento	CdS (d6) – Soddisfazione complessiva	CdS (d1) – Carico di studio	CdS (d2) – Organizzazione	CdS (d3) – Aule Studio	CdS (d4) – Biblioteche	CdS (d5) – Segreteria	Numero questionari restituiti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**86,57%**	**74,07%**	**74,07%**	**78,03%**	**81,75%**	**77,27%**	**192**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	100,00%	100,00%	100,00%	90,00%	100,00%	100,00%	12
DIPARTIMENTO DI FISICA	81,82%	72,73%	63,64%	63,64%	70,00%	88,89%	19
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	100,00%	86,67%	86,67%	92,86%	100,00%	100,00%	19
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	82,26%	62,90%	69,35%	78,33%	75,44%	64,52%	88
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	86,49%	81,08%	72,97%	72,97%	83,33%	80,56%	54
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**73,33%**	**62,79%**	**62,22%**	**80,00%**	**81,40%**	**76,74%**	**62**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	73,33%	62,79%	62,22%	80,00%	81,40%	76,74%	62
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**86,47%**	**78,92%**	**77,21%**	**84,23%**	**90,89%**	**80,38%**	**685**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	83,72%	81,03%	77,14%	84,02%	90,42%	79,04%	216
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	88,18%	71,17%	78,90%	89,72%	89,62%	79,09%	151
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	88,81%	82,96%	79,70%	82,44%	90,84%	84,09%	178
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	86,21%	78,45%	72,81%	81,42%	92,86%	79,31%	140
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**90,76%**	**80,93%**	**79,15%**	**85,90%**	**92,86%**	**80,87%**	**299**
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	94,55%	88,99%	85,19%	84,31%	95,05%	84,62%	134
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	91,89%	70,27%	77,03%	84,72%	92,86%	77,46%	93
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	81,48%	79,25%	69,81%	90,57%	88,68%	78,18%	72
SCUOLA POLITECNICA	**81,18%**	**69,73%**	**72,73%**	**79,03%**	**85,00%**	**79,01%**	**300**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	80,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	17
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	94,44%	84,21%	78,95%	88,89%	100,00%	88,24%	35
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	80,00%	67,44%	57,78%	75,00%	81,82%	75,00%	79
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	81,16%	68,12%	76,81%	78,57%	82,09%	78,57%	97
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	77,55%	65,31%	75,51%	77,55%	85,42%	77,78%	72
ATENEO	**85,99%**	**76,65%**	**75,90%**	**82,79%**	**88,89%**	**79,75%**	**1.538**
Minimo	**73,33%**	**62,79%**	**57,78%**	**63,64%**	**70,00%**	**64,52%**	**12,00**
Massimo	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**216,00**
Media	**86,22%**	**77,96%**	**76,92%**	**83,06%**	**88,88%**	**82,89%**	**85,44**
Mediana	**84,96%**	**78,85%**	**76,92%**	**83,23%**	**90,02%**	**79,20%**	**75,50**
Deviazione standard	**0,07**	**0,11**	**0,11**	**0,08**	**0,09**	**0,09**	**57,17**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**85,43%**	**76,93%**	**74,97%**	**79,95%**	**89,93%**	**78,72%**	**1.162**

Questionario docenti

Scuola Dipartimento	Didattica (d10) – Soddisfazione complessiva	CdS (d1) – Carico di Studio	CdS (d2) – Organizzazione	CdS (d3) – Orario	CdS (d4) – Aule	CdS (d5) – Locali e attrezzature	CdS (d6) – Servizi di supporto	Didattica (d7) – Conoscenze preliminari	Didattica (d8) – Coordinamento	Didattica (d9) – Modalità di esame	Numero Questionari restituiti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**98,93%**	**97,77%**	**97,46%**	**96,75%**	**91,76%**	**92,46%**	**98,88%**	**87,86%**	**81,06%**	**99,64%**	**289**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	98,81%	93,98%	95,24%	94,05%	95,18%	93,75%	96,30%	80,72%	81,01%	98,82%	89
DIPARTIMENTO DI FISICA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	96,77%	73,33%	100,00%	32
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	100,00%	100,00%	98,48%	98,53%	98,51%	100,00%	100,00%	95,59%	93,65%	100,00%	68
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	98,44%	100,00%	96,83%	95,16%	84,38%	81,67%	100,00%	90,63%	72,13%	100,00%	65
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	97,06%	96,67%	100,00%	100,00%	76,47%	88,89%	100,00%	76,47%	80,65%	100,00%	35
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**97,61%**	**98,02%**	**97,19%**	**98,01%**	**90,91%**	**92,41%**	**96,68%**	**82,14%**	**81,22%**	**99,60%**	**256**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	86,67%	86,67%	100,00%	31
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	90,48%	95,24%	90,48%	90,48%	85,71%	94,74%	85,00%	75,00%	80,95%	100,00%	21
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	96,43%	96,43%	98,25%	100,00%	76,79%	81,25%	94,34%	76,79%	81,48%	100,00%	58
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	95,12%	97,62%	97,44%	97,62%	92,86%	86,49%	97,37%	78,57%	72,97%	100,00%	42
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	93,75%	100,00%	100,00%	93,75%	75,00%	100,00%	16
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	100,00%	98,84%	96,55%	97,62%	96,55%	97,53%	98,81%	85,23%	83,91%	98,84%	88
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**97,67%**	**97,38%**	**96,60%**	**94,68%**	**86,85%**	**94,61%**	**99,14%**	**86,75%**	**68,12%**	**98,73%**	**476**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	97,87%	96,35%	95,00%	92,86%	86,43%	94,49%	99,28%	80,85%	76,43%	99,29%	142
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	98,06%	97,98%	95,00%	98,02%	88,35%	95,74%	100,00%	88,24%	58,59%	99,03%	103
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	99,00%	96,97%	99,02%	99,00%	80,21%	88,10%	98,98%	90,63%	69,57%	98,99%	102
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	96,09%	98,37%	97,66%	90,70%	91,20%	98,36%	98,44%	89,15%	65,35%	97,66%	129
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**95,92%**	**100,00%**	**99,29%**	**98,61%**	**79,45%**	**76,47%**	**98,59%**	**89,80%**	**64,06%**	**100,00%**	**147**
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	94,34%	100,00%	100,00%	100,00%	73,58%	72,00%	100,00%	96,23%	52,38%	100,00%	53
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	97,14%	100,00%	100,00%	100,00%	79,41%	70,59%	94,29%	80,00%	73,33%	100,00%	35
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	96,61%	100,00%	98,25%	96,49%	84,75%	84,62%	100,00%	89,83%	67,86%	100,00%	59
SCUOLA POLITECNICA	**97,78%**	**97,08%**	**95,48%**	**93,39%**	**83,88%**	**84,03%**	**98,34%**	**83,71%**	**75,42%**	**98,57%**	**497**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	96,08%	87,76%	88,00%	95,83%	79,59%	77,08%	89,80%	68,00%	62,00%	95,92%	52
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	96,00%	98,61%	91,78%	89,19%	86,11%	82,81%	98,61%	81,08%	71,43%	100,00%	75
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	99,33%	99,31%	97,92%	94,44%	89,26%	87,86%	99,32%	87,84%	80,99%	99,33%	149
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	97,08%	97,01%	97,06%	94,16%	80,15%	86,29%	99,23%	87,50%	78,36%	97,79%	137
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	98,81%	97,53%	96,43%	92,59%	80,95%	79,01%	100,00%	81,93%	72,50%	98,78%	84
ATENEO	**97,75%**	**97,68%**	**96,73%**	**95,51%**	**86,76%**	**89,04%**	**98,44%**	**85,59%**	**74,22%**	**99,08%**	**1.665**
Minimo	**90,48%**	**87,76%**	**88,00%**	**89,19%**	**73,58%**	**70,59%**	**85,00%**	**68,00%**	**52,38%**	**95,92%**	**16,00**
Massimo	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**96,77%**	**93,65%**	**100,00%**	**149,00**
Media	**97,51%**	**97,77%**	**96,93%**	**96,38%**	**86,96%**	**88,75%**	**97,82%**	**85,11%**	**74,37%**	**99,32%**	**72,39**
Mediana	**97,87%**	**98,37%**	**97,66%**	**97,62%**	**86,11%**	**88,10%**	**99,28%**	**86,67%**	**73,33%**	**100,00%**	**65,00**
Deviazione standard	**0,02**	**0,03**	**0,03**	**0,03**	**0,08**	**0,09**	**0,04**	**0,07**	**0,09**	**0,01**	**38,84**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**97,14%**	**96,72%**	**96,37%**	**94,68%**	**84,56%**	**87,41%**	**96,46%**	**80,76%**	**72,06%**	**98,45%**	**2.299**

B.2 Analisi dei risultati a livello di Ateneo

L'analisi a livello di Ateneo rivela un quadro complessivamente positivo, con punti di forza consolidati nella qualità della docenza e nella soddisfazione degli studenti frequentanti. La percentuale di insegnamenti critici diminuisce rispetto allo scorso anno (dal 4,18% al 3,87%), a segnalare un miglioramento, pur lieve, delle situazioni più problematiche. Tuttavia, emergono segnali di attenzione, in particolare per quanto riguarda le conoscenze preliminari, il coordinamento degli insegnamenti dal punto di vista dei docenti e, in modo ricorrente, alcune dimensioni infrastrutturali e di servizio.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia una sostanziale stabilità nelle tendenze generali, con alcuni miglioramenti (servizi di segreteria nella customer satisfaction studenti, supporto all'internazionalizzazione nella *customer satisfaction*, aule studio nel questionario sui Corsi di Studio dei non frequentanti) e alcune flessioni (servizi ICT e biblioteche nella *customer satisfaction* docenti) che richiedono ulteriori approfondimenti e azioni mirate. I dati AlmaLaurea confermano una soddisfazione complessiva positiva, con una componente di laureati che sceglierebbe lo stesso corso in altro Ateneo leggermente superiore alla media nazionale.

L'Ateneo dovrebbe concentrare gli sforzi nel consolidare i punti di forza e nell'affrontare le criticità emerse, con particolare attenzione alle aree che mostrano un peggioramento o una persistente insoddisfazione.

A livello di Ateneo il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno segnalare i seguenti punti di forza:

- la consolidata efficacia della gestione della procedura di rilevazione da parte del Presidio per la Qualità;
- la costante attenzione di tutti gli attori del Sistema di AQ alle criticità che si sono manifestate e agli esiti non pienamente soddisfacenti;
- il consolidamento dell'assetto operativo che garantisce l'effettivo accesso ai dati disaggregati a tutti i componenti delle CPDS, attraverso le Linee Guida per l'utilizzo del repository;
- l'ampiezza della platea degli studenti che esprime le proprie opinioni attraverso la compilazione delle schede di rilevazione;
- il livello generalmente elevato di apprezzamento nei confronti dell'Ateneo, espresso sia dagli studenti, e più marcatamente dai frequentanti, sia dai docenti;
- l'apprezzamento degli studenti per la docenza, con valori delle risposte alle domande della relativa sezione generalmente elevati, ivi compresa la soddisfazione per la chiarezza delle modalità di esame;
- la riduzione della quota di insegnamenti critici (dal 4,18% al 3,87%), con una diminuzione anche del numero assoluto di casi critici sulla soddisfazione complessiva;
- il miglioramento della soddisfazione per le aule studio nel questionario dei non frequentanti, che risale sopra soglia nel dato di Ateneo.

A livello di Ateneo, il Nucleo di Valutazione evidenzia la necessità di approfondire i seguenti aspetti:

- l'elevato numero di insegnamenti con meno di 5 e con meno di 10 iscritti complessivi. Questo elemento, già evidenziato nelle precedenti Relazioni, può essere un ulteriore indice della frammentazione dell'offerta formativa;
- l'elevato numero di insegnamenti con un livello di soddisfazione nettamente al di sotto della soglia di adeguatezza, che, pur riducendosi rispetto allo scorso anno, presenta concentrazioni rilevanti in alcune strutture;
- per alcuni Corsi di Studio, percentuali significative di insegnamenti che presentano criticità elevate, con valori che in alcuni casi superano il 6-7%;
- per alcuni Corsi di Studio e insegnamenti, la bassa numerosità delle schede compilate e, anche se più raramente, l'elevato numero di mancate risposte a singoli quesiti. Questi dati segnalano l'esigenza di potenziare le azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti sull'utilità della compilazione;
- un elevato numero di questionari non restituiti. Al fine di favorire la partecipazione studentesca, l'Ateneo ha modificato a partire dall'a.a. 2024/2025 le procedure, ampliando i termini per la compilazione;
- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, che si conferma come l'item più critico sia nella distribuzione delle risposte sia come area di attenzione, soprattutto nelle aree scientifico-tecnologiche;
- la mancanza di coordinamento tra i programmi degli insegnamenti, confermata come principale criticità dalla componente docente, con una quota rilevante di Corsi di Studio che si colloca sottosoglia su questo item;

- il numero elevato di segnalazioni relative all'organizzazione e agli orari delle lezioni, da cui derivano sovrapposizioni che talvolta impediscono la frequenza;
- l'elevata percentuale di docenti che non fornisce il consenso alla pubblicazione dei dati (circa il 53%), elemento sul quale l'Ateneo dovrebbe intervenire, sottolineando l'importanza della rendicontazione dei risultati;
- i dati AlmaLaurea che confermano una quota di laureati (12,3%) che si iscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo, dato superiore alla media nazionale (10,2%).

B.3 Analisi dei risultati a livello di Dipartimento

L'analisi dei dati a livello di Dipartimento e di Scuola evidenzia un quadro complesso ed eterogeneo, con punti di forza consolidati e aree di miglioramento specifiche. L'utilizzo di questi risultati per orientare azioni di miglioramento continuo rappresenta una fase cruciale per consolidare le eccellenze e affrontare le criticità emerse, in un'ottica di costante attenzione alla qualità.
Si evidenziano, quindi, i seguenti elementi specifici per ciascuna Scuola, che si aggiungono a quelli generali.
Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, si ravvisano limitati elementi distintivi rispetto ai risultati di Ateneo, ma sono da evidenziare:

- a fronte di un'elevata soddisfazione complessiva per gli insegnamenti, le carenze rilevate dagli studenti per quanto riguarda le conoscenze preliminari;
- alcune criticità infrastrutturali rilevate dai non frequentanti, in particolare per le aule studio e le biblioteche in alcuni Dipartimenti.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, si ravvisa:

- una scarsa percentuale di effettiva compilazione dei questionari, probabilmente imputabile all'elevato numero di moduli che compongono gli insegnamenti;
- risultati talvolta particolarmente discordanti tra i Dipartimenti della Scuola;
- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative, che si pone sopra la media di Ateneo (4,70% contro 3,87%) e con valori superiori al 6% per alcuni Dipartimenti, in particolare il Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili (6,89%);
- l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, percepita dagli studenti come non sempre adeguata, con valori rilevanti soprattutto per alcuni Dipartimenti;
- per quanto riguarda il questionario docenti, il coordinamento degli insegnamenti, che si conferma, a livello di Scuola, più che adeguato.
- alcune criticità nei servizi, in particolare il supporto all'internazionalizzazione che risulta ancora sottosoglia per alcuni Dipartimenti nella *customer satisfaction*.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Sociali, si ravvisa:

- una soddisfazione complessiva generalmente elevata per i Corsi di Studio da parte degli studenti frequentanti;
- alcune criticità relative alle conoscenze preliminari;
- alcune criticità per il Dipartimento di Scienze della Formazione, che presenta una percentuale di insegnamenti critici superiore alla media (6,67%).

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Umanistiche, si ravvisa:

- la più elevata soddisfazione complessiva per gli insegnamenti e, nell'ambito di questo questionario, per gli item della sezione docenza;
- una percentuale di insegnamenti critici molto limitata nei Dipartimenti della Scuola (1,07%);
- la conferma di un non sempre adeguato coordinamento tra gli insegnamenti rilevato dai docenti;
- il miglioramento, rispetto all'a.a. 2023/2024, dello stato e della disponibilità delle aule e delle infrastrutture;
- alcune criticità residue per quanto riguarda il supporto all'internazionalizzazione in alcuni Dipartimenti.

Nei Dipartimenti della Scuola Politecnica, si ravvisa:

- una soddisfazione complessiva degli studenti per gli insegnamenti inferiore alla media di Ateneo;

- un'elevata percentuale di insegnamenti che presentano criticità significative (4,24%), con punte rilevanti nel Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (7,81%);
- l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari, rilevata sia dagli studenti sia dai docenti;
- il carico di studio ritenuto eccessivo dagli studenti nella valutazione complessiva del Corso di Studio;
- l'organizzazione della didattica e il coordinamento degli insegnamenti, che non sempre appaiono adeguati;
- la qualità delle infrastrutture e dei servizi, con criticità in particolare per le aule studio, la segreteria e i servizi ICT;
- alcune criticità significative per il supporto tecnico alla ricerca in specifici Dipartimenti, rilevate nei questionari di *customer satisfaction*.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

C.1 Utilizzo interno dei risultati

L'utilizzo dei risultati emersi dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti costituisce una fase essenziale del processo di Assicurazione della Qualità. Attualmente, in seguito alle modifiche regolamentari intervenute e alle indicazioni operative successive, i risultati relativi all'elaborazione dei dati per ciascun insegnamento o modulo (unità didattica), nonché l'elaborazione delle risposte alla domanda aggiuntiva sulla valutazione complessiva, sono resi disponibili direttamente a tutti i componenti della Commissione Paritetica di Scuola e della Commissione Paritetica di Dipartimento cui fa riferimento il Corso di Studio, anche in forma disaggregata. Tale disponibilità avviene secondo le modalità previste dalle Linee Guida per l'utilizzo del repository per la gestione dei documenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola.
Questo assetto discende dal quadro normativo di riferimento, definito dal Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, emanato con D.R. n. 91 del 10.1.2018, successivamente modificato dal D.R. n. 5329 del 21.11.2019 e dal D.R. n. 5230 del 31.10.2023, oltre che dalle già citate "Istruzioni per le strutture interne all'Ateneo relative alla somministrazione ed elaborazione delle schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto".
La modifica intervenuta nel 2023 (art. 4, comma 3) è stata particolarmente rilevante perché ha superato un'impostazione precedente che prevedeva livelli differenziati di accesso ai dati. Prima di tale intervento, infatti, i risultati relativi all'elaborazione dei dati disaggregati per ciascun insegnamento o modulo venivano resi disponibili tramite piattaforma solo ai presidenti e ai vicepresidenti delle Commissioni Paritetiche di Scuola (CPDS) e, ove costituite, di Dipartimento. Gli altri componenti non disponevano di accesso diretto tramite la piattaforma, ma potevano comunque utilizzare i risultati dei questionari — anche in forma disaggregata — ai fini della stesura della relazione annuale della Commissione Paritetica di Scuola, sulla base della documentazione resa disponibile da presidenti e vicepresidenti.
Già in precedenza, tale configurazione era stata oggetto di osservazioni critiche da parte degli organismi di valutazione esterna e interna. In particolare, la CEV, durante la visita di accreditamento periodico del 2018, in presenza di un regolamento allora ancora più restrittivo, aveva ritenuto necessaria la completa e automatica comunicazione a tutti i componenti delle Commissioni Paritetiche dei dati analitici sulle opinioni espresse dagli studenti in merito ai diversi insegnamenti. Analogamente, il Nucleo di Valutazione, pur rilevando nel corso della maggior parte delle audizioni l'avvenuto esame dei dati disaggregati da parte di tutte le componenti della CPDS, ha mantenuto nel tempo una posizione critica verso le disposizioni regolamentari che attribuivano differenti livelli di titolarità nell'accesso ai dati, esprimendosi in tal senso anche nella propria Relazione per l'anno 2023.
In questo contesto, la modifica regolamentare e le successive Linee Guida hanno consentito di risolvere la problematica dell'accesso ai dati in modo coerente con le indicazioni della CEV e del Nucleo di Valutazione, come rilevato sia in sede di verifica di superamento delle criticità sia nella Relazione annuale 2024.

C.2 Diffusione esterna dei risultati

Per quanto riguarda la diffusione esterna delle informazioni, anche per l'a.a. 2024/2025 è stata predisposta una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica, collocata all'interno della pagina web del Presidio per la Qualità dell'Ateneo, in coerenza con quanto previsto dall'Art. 5 ("Pubblicazione dei Risultati") del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto. La pubblicazione è organizzata attraverso due cruscotti informativi separati, che contengono le elaborazioni delle valutazioni delle

unità didattiche, rispettivamente, degli studenti frequentanti e degli studenti non frequentanti; i risultati possono essere successivamente aggregati per Scuole e Corsi di Studio.
In applicazione del regolamento, non vengono pubblicati i dati relativi agli insegnamenti che hanno riportato un numero di questionari inferiore a cinque (circa il 23% per il questionario frequentanti e il 65% per i non frequentanti), né quelli per i quali il docente non ha autorizzato la pubblicazione (circa il 53%). Su quest'ultimo aspetto è opportuno evidenziare l'elevata percentuale di docenti che non fornisce il proprio consenso: si tratta di un elemento sul quale l'Ateneo dovrebbe intervenire, richiamando la necessità di fornire esplicitamente il consenso — che non è presunto — e sottolineando l'importanza della rendicontazione dei risultati agli studenti e agli altri stakeholder.
Nelle pagine dei Corsi di Studio è inoltre presente il link alla sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica, ma non risulta disponibile un collegamento diretto ai risultati del singolo corso. Inoltre, a seguito della ristrutturazione del portale, gli stessi dati non risultano più reperibili su Universitaly, dove in precedenza era possibile consultare le parti pubbliche delle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS). Resta tuttavia disponibile, nella banca dati MUR ad accesso riservato, la SUA-CdS per ciascuno dei corsi che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo: nella sezione "B – esperienza dello studente", quadro "B6 – Opinioni studenti", sono fornite le informazioni aggregate a livello di CdS relative ai risultati del questionario sulla valutazione della didattica somministrato agli studenti frequentanti; nel quadro successivo "B7 – Opinioni laureati" sono invece riportati i dati AlmaLaurea inerenti al livello di soddisfazione dei laureandi e alla condizione occupazionale, secondo un approccio descrittivo dell'efficacia esterna del processo formativo.

C.3 Presa in carico dei risultati

Il Nucleo di Valutazione richiama il quadro complessivo delineato in merito alla gestione e all'utilizzo dei risultati delle rilevazioni: accesso ai dati, modalità di diffusione e limiti connessi al consenso alla pubblicazione. Anche alla luce di tale quadro, rileva la costante attenzione dimostrata dalla governance di Ateneo e, in particolare, dal Presidio per la Qualità nei confronti delle raccomandazioni formulate dal Collegio nella Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto.
Tale attenzione si è tradotta in azioni puntuali di monitoraggio e di correzione. Tali azioni sono state rese più efficaci anche dalle modalità di interlocuzione continua e proficua tra i due organi, che hanno consentito di seguire nel tempo lo stato di avanzamento degli interventi e di verificarne gli esiti.
In questo contesto, si conferma l'efficacia del nuovo assetto operativo che, attraverso le Linee Guida per l'utilizzo del repository, garantisce l'accesso ai dati disaggregati dei questionari sulle opinioni degli studenti a tutti i componenti delle Commissioni Paritetiche. Tale configurazione risponde pienamente alle indicazioni formulate dalla CEV e dal Nucleo di Valutazione nel corso degli anni precedenti.
Permane come tema strutturale dell'Assicurazione della Qualità la necessità di rafforzare la partecipazione attiva della componente studentesca, come rilevato nella Parte 1 in relazione al punto di attenzione A.5. La criticità è stata individuata in particolare con riferimento al ruolo degli studenti all'interno delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS). In tale ambito si è evidenziata, nel tempo, la difficoltà di garantire un coinvolgimento pieno e continuativo. Anche il Nucleo di Valutazione, nelle precedenti Relazioni, ha più volte richiamato l'esigenza di un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nei processi decisionali degli organi. Tale coinvolgimento rileva sia sul piano della rappresentanza sia su quello dell'effettiva capacità di lettura e utilizzo delle evidenze disponibili.
Per quanto riguarda la soddisfazione relativa alle infrastrutture, si rileva un quadro in evoluzione. Da un lato, le aule studio mostrano un miglioramento nel questionario dei non frequentanti, risalendo sopra soglia nel dato di Ateneo; dall'altro, permangono criticità in alcune strutture.
Il Nucleo rileva inoltre con attenzione l'elevata percentuale di docenti che non fornisce il consenso alla pubblicazione dei dati relativi agli insegnamenti (circa il 53%). Tale circostanza limita significativamente la trasparenza e la rendicontazione nei confronti degli studenti e degli stakeholder esterni. Essa può inoltre indicare una cultura della valutazione ancora da consolidare in alcune aree dell'Ateneo.
Si raccomanda pertanto di attuare iniziative di sensibilizzazione mirate, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali.
Il Nucleo continuerà a monitorare lo stato di avanzamento di tali iniziative nelle prossime Relazioni. Infine, il Nucleo segnala l'opportunità di approfondire le cause del calo di soddisfazione dei docenti per alcuni servizi (in particolare ICT e biblioteche), anche al fine di individuare eventuali interventi correttivi. Segnala altresì

l'opportunità di monitorare con attenzione l'andamento del dato AlmaLaurea relativo alla quota di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso in un altro Ateneo.

5.2 Opinioni dei dottorandi

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

A.1 Questionari di rilevazione

Il questionario adottato dall'Ateneo (Allegato 5b) per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi riprende il *Questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 64 del 21 marzo 2023.
La Sezione A del questionario ha carattere informativo e presenta 16 domande; per tale sezione l'Ateneo non ha previsto domande aggiuntive.
Nella Sezione A sono previste più opzioni specifiche di risposta a ciascuna domanda.
La Sezione B del questionario ANVUR ha carattere valutativo e presenta 26 domande, aggregate nelle seguenti sottosezioni:

- Formazione (6 domande);
- Esperienze all'estero (4 domande);
- Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione (4 domande);
- Attività didattica svolta (2 domande);
- Strutture e strumenti (6 domande);
- Trasparenza e coinvolgimento (3 domande);
- Soddisfazione complessiva (1 domanda).

L'Ateneo ha previsto, in aggiunta:

- la divisione della domanda *"Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate"* in due domande:
    - Le informazioni relative alle attività formative sono sempre aggiornate;
    - Le informazioni relative alle attività di ricerca sono sempre aggiornate;
- l'introduzione della sottosezione Supervisione, con le seguenti tre domande:
    - il supervisore del progetto di tesi è disponibile e reperibile;
    - il supervisore mi coinvolge in attività di ricerca legate alla mia tesi di dottorato;
    - il supervisore mi aiuta a costruire una rete di collaborazione scientifica.

Il questionario è disponibile in italiano e in inglese.
In questo caso, per rispondere a ciascuna domanda è prevista una scala da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo".

A.2 Procedura

Ai sensi delle Linee Guida Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca del Presidio per la Qualità, il questionario è compilabile dai dottorandi iscritti ai primi due anni di tutti i Corsi di Dottorato nel periodo che va dal 1° settembre al 15 ottobre di ogni anno, e comunque prima dell'approvazione del passaggio d'anno, su piattaforma apposita UniGe analoga a quella utilizzata per gli studenti dei CdS.
Come per l'anno accademico precedente, il questionario è stato somministrato anche ai dottorandi iscritti al terzo anno. La compilazione non è obbligatoria, ma il singolo corso è tenuto a sollecitarla. Per i dottorandi del terzo anno, è prevista anche la rilevazione dei questionari di AlmaLaurea, da compilarsi prima dell'esame finale per il conseguimento del titolo, secondo le procedure già in vigore.
La rilevazione effettuata per l'a.a. 2024/2025 e di seguito esaminata ha riguardato tutti i 31 corsi attivati nell'anno accademico.

B. Livello di soddisfazione dei dottorandi

B.1 Risultati della rilevazione

La partecipazione

La partecipazione dei dottorandi alla rilevazione risulta elevata. A livello di Ateneo, il tasso di restituzione si attesta all'88,5%, in significativo incremento rispetto all'anno precedente (77,4%). Anche in questo caso il Nucleo ha assunto quale soglia di adeguatezza della partecipazione un tasso di restituzione dell'80%.
A livello di Scuola, la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e la Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali presentano i tassi più elevati, rispettivamente 94,4% e 90,0%. La Scuola di Scienze Sociali registra il valore più contenuto (82,6%).
A livello dipartimentale, il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo raggiunge il 100% di restituzione. Presentano invece valori inferiori all'80% il Dipartimento di Scienze della Formazione (60,5%), il Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (64,1%), il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (73,4%) e la Sezione Interscuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali del DIBRIS (77,8%).

Le opinioni dei dottorandi

Considerato che i risultati relativi alla Sezione A presentano un carattere informativo, in questo paragrafo vengono analizzati i risultati relativi alla Sezione B, che ha un carattere valutativo.
Considerato l'elevato numero di domande di questa sezione, le stesse sono state riordinate e aggregate secondo le sottosezioni previste dal questionario stesso e analizzate con i criteri elencati in tabella, valorizzando tuttavia separatamente il risultato relativo alla domanda di soddisfazione complessiva di ogni sottosezione, qualora presente:

Sottosezione	Aggregazione domande
Soddisfazione complessiva	Punteggio medio per il corso
Formazione	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione, esclusa la soddisfazione complessiva
Formazione	Punteggio medio di soddisfazione complessiva
Esperienze all'estero	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione, esclusa la soddisfazione complessiva
Esperienze all'estero	Punteggio medio di soddisfazione complessiva
Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione, esclusa la soddisfazione complessiva
Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione	Punteggio medio di soddisfazione complessiva
Attività didattica svolta	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione
Strutture e strumenti	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione
Trasparenza e coinvolgimento	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione
Supervisione	Punteggio medio delle risposte a tutte le domande della sottosezione

I punteggi relativi a ciascuna domanda o aggregazione di domande sono calcolati come la media dei punteggi delle singole risposte secondo la scala da 1 a 10 menzionata in precedenza.
In questa sede i risultati sono presentati con aggregazione minima a livello di Dipartimento. Come lo scorso anno, è stato individuato quale soglia di attenzione un punteggio medio inferiore a 6.

Scuola Dipartimento	Soddisfazione complessiva per il corso (punteggio medio)	Formazione (punteggio medio delle domande)	Formazione (punteggio medio di soddisfazione complessiva)	Esperienze all'estero (punteggio medio delle domande)	Esperienze all'estero (punteggio medio di soddisfazione complessiva)	Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Impres e/Pubblica Amministrazione (punteggio medio delle domande)	Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Impres e/Pubblica Amministrazione (punteggio medio di soddisfazione complessiva)	Attività didattica svolta (punteggio medio delle domande)	Strutture e strumenti (punteggio medio delle domande)	Trasparenza e coinvolgimento (punteggio medio delle domande)	Supervisione (punteggio medio delle domande)	N. Questionari compilati
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	**7,53**	**7,22**	**6,99**	**7,11**	**7,92**	**6,95**	**7,59**	**7,52**	**7,25**	**7,00**	**8,58**	**235**
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	7,41	7,20	6,78	7,10	7,74	6,88	7,52	7,41	7,23	7,25	8,81	79
DIPARTIMENTO DI FISICA	7,90	7,40	7,00	7,59	8,29	7,31	7,31	7,64	7,30	7,35	8,73	50
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	6,78	7,23	7,11	6,45	7,82	5,75	7,42	6,81	6,92	6,30	7,75	42
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	7,61	6,77	6,71	7,02	8,00	7,51	8,42	8,40	7,27	6,51	8,94	29
SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	8,21	7,35	7,64	7,45	7,93	7,49	7,30	7,62	7,65	7,20	8,46	35
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	**7,70**	**7,30**	**7,18**	**6,89**	**7,69**	**6,52**	**7,12**	**7,67**	**7,14**	**7,46**	**8,46**	**237**
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	8,23	7,62	7,81	7,32	8,20	6,77	7,43	7,13	7,69	8,02	8,61	40
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	7,64	7,71	7,48	7,13	7,74	6,98	7,38	8,11	7,21	7,60	8,50	82
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	7,65	6,91	6,71	6,95	7,97	6,12	6,91	7,53	6,80	7,40	8,61	93
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	7,14	6,39	6,52	4,97	5,38	5,92	6,57	7,33	7,32	6,16	7,46	22
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	**7,72**	**7,19**	**6,95**	**7,40**	**8,12**	**7,02**	**7,05**	**7,94**	**7,22**	**6,71**	**8,77**	**204**
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	8,12	7,74	7,55	7,84	8,45	7,42	7,30	8,24	7,42	7,41	8,95	88
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	8,43	7,08	6,91	8,18	8,57	7,16	7,15	8,58	7,62	7,11	9,24	38
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6,35	6,34	5,57	6,21	7,75	5,60	5,92	7,71	5,69	5,51	8,20	26
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI – DISPI	7,20	6,76	6,63	6,79	7,38	7,06	7,18	7,17	7,33	5,81	8,36	52
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	**7,46**	**6,60**	**6,22**	**7,03**	**7,94**	**6,16**	**7,00**	**7,98**	**6,82**	**6,90**	**8,05**	99
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	6,88	6,40	6,09	6,60	7,10	5,44	6,40	7,41	6,20	5,07	7,53	25
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO	7,24	6,01	5,04	6,95	8,47	5,06	6,50	7,79	6,42	6,85	8,17	29
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	7,93	7,07	7,02	7,25	7,93	6,78	7,38	8,28	7,45	7,95	8,25	45
SCUOLA POLITECNICA	**7,61**	**7,07**	**6,87**	**7,29**	**7,91**	**6,95**	**7,45**	**7,70**	**7,38**	**7,05**	**8,51**	**468**
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN	7,81	7,40	7,11	7,69	8,75	7,14	8,00	8,48	8,35	7,74	8,37	29
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	7,15	6,42	6,37	6,96	7,35	6,38	6,43	7,70	6,83	6,49	8,69	40
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	7,51	7,27	7,00	6,60	7,39	6,82	7,29	8,36	7,28	6,59	8,50	47
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	8,42	7,99	8,18	8,37	8,34	8,41	8,49	8,19	7,96	8,13	8,82	83
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	7,43	6,82	6,48	7,09	7,89	6,56	7,24	7,31	7,17	6,81	8,40	269
ATENEO	**7,62**	**7,12**	**6,91**	**7,19**	**7,92**	**6,84**	**7,30**	**7,73**	**7,23**	**7,05**	**8,52**	**1.243**
Minimo	**6,35**	**6,01**	**5,04**	**4,97**	**5,38**	**5,06**	**5,92**	**6,81**	**5,69**	**5,07**	**7,46**	**22**
Massimo	**8,43**	**7,99**	**8,18**	**8,37**	**8,75**	**8,41**	**8,49**	**8,58**	**8,35**	**8,13**	**9,24**	**269**
Media	**7,55**	**7,01**	**6,81**	**7,03**	**7,80**	**6,66**	**7,21**	**7,75**	**7,18**	**6,89**	**8,42**	**58**
Mediana	**7,61**	**7,08**	**6,91**	**7,09**	**7,93**	**6,82**	**7,30**	**7,70**	**7,28**	**7,11**	**8,50**	**42**
Deviazione standard	**0,54**	**0,52**	**0,71**	**0,71**	**0,69**	**0,79**	**0,61**	**0,49**	**0,58**	**0,81**	**0,44**	**51,83**
ATENEO ANNO PRECEDENTE	**7,48**	**7,00**	**6,72**	**7,21**	**7,89**	**6,73**	**7,27**	**7,73**	**7,07**	**6,69**	**8,56**	**1.028**

B.2 Analisi dei risultati a livello di Ateneo

La rilevazione restituisce un quadro complessivamente positivo, con evidenti segnali di consolidamento rispetto all'anno precedente e alcuni elementi di attenzione che meritano interventi mirati.
A livello di Ateneo, la partecipazione registra un incremento significativo rispetto all'anno precedente, raggiungendo livelli molto elevati. Questo risultato, sostenuto anche dal permanere dell'estensione della rilevazione ai dottorandi del terzo anno, testimonia l'efficacia delle azioni di sensibilizzazione e rafforza significativamente la rappresentatività del dato raccolto.
In relazione alla soddisfazione complessiva, l'Ateneo registra un miglioramento diffuso. La soddisfazione per il corso è in crescita, accompagnata da progressi significativi nelle aree della Formazione, delle Strutture e strumenti e, soprattutto, della Trasparenza e coinvolgimento. La dimensione della Supervisione si conferma il punto di eccellenza della rilevazione, con valori tra i più elevati dell'intero questionario, pur con un lieve arretramento rispetto all'anno precedente che merita monitoraggio. Le dimensioni legate alle esperienze esterne restano sostanzialmente stabili, così come l'Attività didattica svolta.
Il confronto con i dati nazionali del Consorzio AlmaLaurea evidenzia punti di forza e aree di miglioramento. Tra gli elementi positivi, l'Ateneo presenta una copertura dei finanziamenti superiore alla media nazionale, una maggiore diffusione della borsa di dottorato per l'intera durata del corso, una quota più elevata di tesi in cotutela e di dottorati in collaborazione con imprese. Sul versante della produttività scientifica, i dottori di ricerca dell'Ateneo mostrano una partecipazione a convegni internazionali sensibilmente superiore al dato nazionale, una quota più alta di pubblicazioni e una più marcata presenza di contributi in lingua inglese. La disponibilità di postazioni di lavoro individuali risulta nettamente più diffusa rispetto alla media nazionale, coerentemente con valutazioni positive sulle strutture e sugli spazi.
Tra gli elementi di attenzione, la quota di dottorandi che svolge periodi di studio o ricerca all'estero è inferiore alla media nazionale, con una componente obbligatoria nettamente più bassa; la mobilità internazionale appare quindi attivata prevalentemente su base individuale, meno incardinata nei requisiti strutturali dei percorsi. La percezione dell'adeguatezza del finanziamento risulta più critica rispetto al dato nazionale. Infine, la soddisfazione complessiva per l'esperienza di dottorato e l'intenzione di reiscriversi allo stesso corso nello stesso Ateneo risultano leggermente inferiori alla media nazionale, mentre è più alta la quota di chi sceglierebbe un dottorato all'estero o non si iscriverebbe più. Questi elementi suggeriscono che, pur a fronte di buone condizioni materiali e di un'elevata produttività scientifica, permangono margini di miglioramento sulla capacità del dottorato di generare una soddisfazione globale pienamente allineata ai migliori standard nazionali.
Alla luce di quanto rilevato, il Nucleo di Valutazione suggerisce di:

- avviare una riflessione sull'internazionalizzazione dei percorsi dottorali, valutando l'opportunità di rendere più strutturata la mobilità all'estero e di incrementare il supporto informativo e finanziario ai dottorandi;
- monitorare nel tempo l'evoluzione della Supervisione, dimensione eccellente ma in lieve flessione;
- proseguire le azioni di sensibilizzazione per mantenere elevata la partecipazione alla rilevazione.

B.3 Analisi dei risultati a livello di Dipartimento

L'analisi dei dati a livello di Scuola evidenzia un quadro eterogeneo, con strutture che possono costituire riferimento per la diffusione di buone pratiche e altre che richiedono interventi mirati.
Si evidenziano, quindi, i seguenti elementi specifici per ciascuna Scuola, che si aggiungono a quelli generali.
Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, si ravvisa un quadro complessivamente positivo per quanto riguarda la partecipazione alla rilevazione, con Scienze della Terra e Matematica che raggiungono livelli molto elevati. Il Dipartimento di Fisica evidenzia risultati solidi e coerenti tra le diverse dimensioni. Permangono tuttavia alcune criticità: il Dipartimento di Matematica presenta un valore sottosoglia per le Esperienze presso altre istituzioni (5,75) e un valore sotto la media per la Trasparenza, con una soddisfazione complessiva per il corso inferiore alla media di Ateneo. La Sezione Interscuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali del DIBRIS registra una partecipazione sotto la soglia di adeguatezza.

Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, si ravvisa una partecipazione alla rilevazione molto elevata nel complesso della Scuola, con valori prossimi alla copertura totale. Il Dipartimento di Medicina Sperimentale evidenzia risultati solidi e coerenti. Tuttavia, il Dipartimento di Scienze della Salute costituisce la criticità più marcata dell'intera rilevazione sull'area delle Esperienze all'estero, con il valore minimo registrato a livello di Ateneo; anche Trasparenza e Formazione risultano sotto la media.
Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Sociali, si ravvisa un quadro fortemente polarizzato. Da un lato, Giurisprudenza si distingue per la soddisfazione complessiva più alta dell'intera rilevazione, per il punteggio massimo sulla Supervisione e per valori elevati su Attività didattica e Strutture, configurandosi come punto di riferimento per le buone pratiche. Economia mostra valori stabilmente sopra la media su tutte le dimensioni principali. Dall'altro lato, il Dipartimento di Scienze della Formazione presenta la situazione più critica della rilevazione, con valori sottosoglia su numerose dimensioni (soddisfazione per la Formazione, Strutture e strumenti, Trasparenza e coinvolgimento, Esperienze presso altre istituzioni), la soddisfazione complessiva per il corso più bassa dell'Ateneo e il tasso di partecipazione più contenuto.
Nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Umanistiche, si ravvisa un quadro caratterizzato da criticità diffuse. Il Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia evidenzia il valore minimo dell'intera rilevazione sulla Trasparenza e coinvolgimento, accompagnato da criticità sulle Esperienze presso altre istituzioni, da una partecipazione contenuta e da risultati deboli anche su Formazione e Strutture. Il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo presenta una situazione particolare: pur raggiungendo una copertura totale nella partecipazione e una soddisfazione complessiva per il corso non tra le più basse, registra il punteggio minimo sulla soddisfazione per la Formazione e valori critici sulle Esperienze presso altre istituzioni. Questo scarto segnala una possibile distanza tra giudizio generale sul percorso e valutazione puntuale degli aspetti formativi.
Nei Dipartimenti della Scuola Politecnica, si ravvisa un quadro complessivamente positivo, con alcune eccellenze e limitati elementi di attenzione. Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni presenta valutazioni ai vertici in modo trasversale, con eccellenze su soddisfazione complessiva, Formazione, Esperienze all'estero, Esperienze presso altre istituzioni e Trasparenza. Architettura e Design registra il punteggio massimo su Strutture e strumenti, con buoni risultati anche su Attività didattica ed Esperienze all'estero. Il Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti presenta una partecipazione sotto la soglia di adeguatezza. La Sezione Interscuola Politecnica del DIBRIS, pur con un numero molto elevato di rispondenti, si colloca su valori privi di criticità gravi ma con margini di miglioramento su Trasparenza e coinvolgimento.
Alla luce di quanto rilevato, il Nucleo di Valutazione suggerisce di:

- indagare in modo approfondito le ragioni della minore soddisfazione nei Dipartimenti che presentano valori critici, in particolare nella Scuola di Scienze Umanistiche e nel Dipartimento di Scienze della Formazione, anche attraverso strumenti qualitativi (interviste, focus group) che consentano di comprendere le problematiche specifiche;
- promuovere la diffusione delle pratiche adottate dai Dipartimenti con risultati eccellenti, in particolare Giurisprudenza, Ingegneria Navale, Economia e Architettura e Design, con il supporto del Presidio per la Qualità, al fine di favorire il miglioramento delle strutture in maggiore difficoltà;
- rafforzare le azioni di coinvolgimento nei Dipartimenti con partecipazione alla rilevazione inferiore alla soglia, valorizzando le esperienze delle strutture che hanno raggiunto tassi di restituzione molto elevati;
- monitorare nel tempo l'evoluzione della soddisfazione nei Dipartimenti con profili critici, verificando l'efficacia delle eventuali azioni correttive intraprese.

C. Presa in carico dei risultati della rilevazione

C.1 Utilizzo interno dei risultati

Le *Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca* del Presidio per la Qualità prevedono che il Coordinatore di ciascun corso rediga annualmente il *Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD)*, approvato dal Collegio Docenti del Corso di Dottorato entro il 31 gennaio dell'anno successivo, scadenza che per la rilevazione relativa all'a.a. 2024/2025 è stata posticipata di circa un mese.

C.2 Diffusione esterna dei risultati

I risultati dell'indagine attualmente non risultano pubblicati sul sito di Ateneo.

C.3 Presa in carico dei risultati

Gli esiti del questionario sono analizzati e presi in carico dal Collegio Docenti di ciascun Corso di Dottorato di Ricerca. In particolare, il *Documento di Analisi dei Risultati dei Questionari dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca (DAQ-PHD)* prevede tre sezioni, relative all'analisi dei risultati, all'indicazione delle azioni di miglioramento conseguenti alle criticità riscontrate e al loro monitoraggio:

- Sezione A – analisi dei risultati delle opinioni dei dottorandi e dei Dottori di Ricerca in relazione alla loro soddisfazione;
- Sezione B – azioni di miglioramento per superare le criticità;
- Sezione C – monitoraggio delle azioni di miglioramento dell'anno precedente.

Parte 6: Follow-up delle procedure di accreditamento periodico e iniziale

6.1 Perimetro dell'analisi

In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, il Nucleo monitora lo stato di avanzamento delle azioni intraprese dall'Ateneo per il superamento delle raccomandazioni e delle condizioni formulate nell'ambito delle procedure di accreditamento periodico e iniziale. Le aree di miglioramento non tradotte in specifiche raccomandazioni o condizioni sono esaminate nelle pertinenti Parti 1, 2 e 3 della presente Sezione e non sono replicate nelle tabelle che seguono.
Il monitoraggio delle raccomandazioni sui processi assume come riferimento principale la Relazione della CEV e le relative schede di valutazione, sulla cui formulazione va verificato il superamento dei rilievi. Il successivo Rapporto ANVUR presenta alcune limitate difformità. Per il punto B.2.1 della Sede la raccomandazione è formulata in modo più sintetico e il richiamo alla diffusione della cultura connessa all'impiego degli strumenti di controllo di gestione e contabilità analitica risulta meno esplicito; per il punto E.3 la formulazione è più breve e circoscritta alla valutazione sistematica dell'efficacia dell'applicazione dei criteri di distribuzione degli incentivi e delle premialità, senza il riferimento alla maggiore omogeneità nella descrizione dei criteri di distribuzione delle risorse e di personale. Per il Dipartimento di Economia, inoltre, il Rapporto ANVUR non riporta le raccomandazioni formulate nelle schede di valutazione sui punti E.DIP.2 ed E.DIP.3. L'Ateneo sta verificando le cause di tali discrepanze; in via prudenziale il Nucleo ha assunto a riferimento la formulazione più ampia contenuta nella Relazione della CEV. Il Rapporto ANVUR e il decreto ministeriale costituiscono invece il riferimento per l'esito complessivo della procedura, per le condizioni relative agli indicatori e per le relative scadenze.
Per la Sede, il Rapporto ANVUR reca l'esito "Accreditamento soddisfacente", con validità quinquennale e verifica intermedia dell'Ateneo e dei Corsi di Studio alla fine del terzo anno.
Considerata la recente acquisizione degli esiti della procedura, il monitoraggio 2026 distingue tra presa in carico, attuazione documentata e valutazione dell'efficacia. Quando non sono disponibili evidenze sufficienti, tale circostanza è indicata espressamente e la verifica è rinviata alla Relazione 2027. Il documento del Presidio per la Qualità "Analisi del Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio", del 18 settembre 2026, costituisce un'ulteriore evidenza per il presente follow-up. Per le strutture, il PQA qualifica le azioni in esso formulate come ipotesi preliminari, da validare e consolidare nel successivo Piano di presa in carico; esse non costituiscono pertanto, allo stato, la presa in carico formale delle raccomandazioni. Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Ateneo si trova inoltre in prossimità dell'avvicendamento della governance; tale circostanza costituisce un elemento di contesto da considerare nella lettura delle tempistiche relative alla definizione e formalizzazione del Piano di presa in carico.

6.2 Follow-up dell'accreditamento periodico ANVUR

6.2.1 Sede

Ambito A – Strategia, pianificazione e organizzazione

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
A.1 – Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/Impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	Raccomandazione: Si raccomanda di definire target coerenti tra i vari documenti programmatici per valutare il grado di efficacia delle singole azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi proposti.	Successivamente alla visita di accreditamento, nell'aggiornamento del Piano Strategico 2021–2026 approvato nel dicembre 2025, accanto al valore iniziale degli indicatori sono stati inseriti il valore definitivo 2024, risultante dalla Relazione del Rettore, e il valore di monitoraggio. Sulla base di tali valori sono stati rivisti i target. L'allineamento tra valori iniziali, risultati di monitoraggio e target è stato confermato nel successivo aggiornamento del Piano Strategico, approvato nel giugno 2026.
A.2 – Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere sistematica la valutazione della comunicazione interna di recente implementazione.	Successivamente alla visita di accreditamento, nel PIAO 2026–2028 è stato inserito l'obiettivo PRO-06-O "Migliorare l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali", che prevede l'aggiornamento della mappatura dei processi e la relativa reingegnerizzazione, attualmente in corso. Gli esiti della rilevazione di customer satisfaction 2026 sono già disponibili e individuano l'area "Informazione e comunicazione" tra quelle con valutazioni relativamente più contenute, fornendo una base per il monitoraggio degli interventi. Alla data di chiusura della Relazione non sono tuttavia ancora disponibili elementi sufficienti per valutarne l'efficacia.
A.4 – Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere sistematica la formalizzazione dei riesami del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità, recentemente introdotti, finalizzata a dare continuità e solidità a un processo virtuoso di monitoraggio e miglioramento.	Successivamente alla visita di accreditamento, è stato avviato il monitoraggio dell'avanzamento delle azioni previste dai documenti di Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità. È già prevista la ripetizione ciclica dei due riesami: con cadenza triennale per il Sistema di Governo e con cadenza annuale, nel periodo novembre-dicembre a partire dal 2026, per il Sistema di Assicurazione della Qualità. In particolare, la redazione del prossimo Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità è prevista a fine 2026 e quella del prossimo Riesame del Sistema di Governo a giugno 2028.
A.5 – Ruolo attribuito agli studenti	Raccomandazione: Si raccomanda di potenziare il ruolo dei Rappresentanti degli studenti all'interno degli Organi di Governo e del ciclo di Assicurazione della Qualità, individuando modalità efficaci per stimolarne la partecipazione e la consapevolezza.	Successivamente alla visita di accreditamento, sono state individuate, quali prime ipotesi di miglioramento ancora da definire e formalizzare, l'attivazione di percorsi di formazione per i rappresentanti, l'individuazione di processi decisionali nei quali rafforzare il ruolo della Consulta degli Studenti e la possibile introduzione di meccanismi premiali per incentivare la partecipazione a commissioni e organi. È inoltre in corso un confronto con altri Atenei per l'acquisizione di eventuali buone pratiche. La tempistica delle azioni è ancora da definire; alla data di chiusura della Relazione non risultano pertanto evidenze sufficienti per valutarne l'attuazione o l'efficacia.

Ambito B – Gestione delle risorse

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
B.1.1 – Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca	Raccomandazione: Si raccomanda di definire indicatori oggettivi in grado di rendere chiaramente verificabili le scelte dipartimentali adottate in termini di programmazione e l'allocazione delle premialità.	Successivamente alla visita di accreditamento, è stato previsto che il monitoraggio 2026 del nuovo sistema premiale verifichi, nei documenti di programmazione dipartimentale, la presenza e l'applicazione di criteri e indicatori oggettivi idonei a rendere verificabili le scelte di programmazione e di allocazione delle premialità. Risulta inoltre prevista la revisione delle Linee Guida per la redazione dei documenti di programmazione dipartimentale, specificando più dettagliatamente le informazioni richieste e corredandole di esempi. Tra gli ulteriori strumenti ipotizzati rientrano la declinazione a livello dipartimentale di un indicatore quantitativo sulla premialità e il suo inserimento nei cruscotti direzionali, con un orizzonte indicativo di 18 mesi; le ulteriori modalità di misurazione oggettiva delle scelte di allocazione delle risorse saranno definite nel confronto con la nuova governance.
B.1.2 – Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo	Raccomandazione: Si raccomanda di svolgere il monitoraggio dell'attuazione del Piano di formazione previsto nel PIAO, sia dal punto di vista della realizzazione sia dal punto di vista della tracciabilità.	Successivamente alla visita di accreditamento, a fine 2025 sono state emanate nuove Linee Guida e istruzioni operative in materia di formazione del personale, aggiornate a inizio 2026. Le nuove disposizioni consentono un monitoraggio più capillare sia dell'effettiva realizzazione degli interventi programmati sia delle ore svolte da ciascun dipendente, anche ai fini della rilevazione dell'obbligo individuale di 40 ore, assegnato come obiettivo a tutto il personale. Il Nucleo di Valutazione ne verificherà l'effettiva applicazione nel prossimo monitoraggio.
B.1.3 – Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di consolidare il modello organizzativo al fine di risolvere le rimanenti carenze di personale tecnico-amministrativo per il supporto alle attività istituzionali.	Successivamente alla visita di accreditamento, nell'ambito dell'obiettivo PRO-06-O del PIAO 2026–2028, è stata avviata la reingegnerizzazione del processo di analisi dei fabbisogni di personale dell'intero Ateneo. Il nuovo impianto integra elementi quantitativi ed è sviluppato in collegamento con l'ABC costing; la revisione è inoltre orientata a considerare i benchmark nazionali e le carenze segnalate dalle strutture, sia numeriche sia relative alle competenze, a supporto del consolidamento del modello organizzativo. Il Nucleo di Valutazione ne potrà valutare l'efficacia nelle prossime Relazioni.
B.2.1 – Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	Raccomandazioni: • Si raccomanda di consolidare il sistema di controllo di gestione e contabilità analitica, recentemente aggiornato e non ancora pienamente utilizzato per effettuare analisi di sostenibilità e analisi di costi-benefici, con riferimento agli oggetti di costo individuati, e diffusione della cultura connessa all'impiego di questi strumenti a tutti i livelli. • Si raccomanda il sistematico utilizzo dei nuovi strumenti di monitoraggio dei costi alla fine della valutazione della loro efficacia.	Successivamente alla visita di accreditamento, il PIAO 2026–2028 ha previsto specifici obiettivi per il consolidamento del sistema di controllo di gestione e della contabilità analitica, per il loro utilizzo nelle analisi di sostenibilità e costi-benefici riferite agli oggetti di costo individuati e per la diffusione della relativa cultura a tutti i livelli dell'Ateneo. Il sistema è stato applicato ai Dipartimenti e il primo report di contabilità analitica, relativo al benchmark dipartimentale, è stato presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta di luglio 2026. L'ABC costing è inoltre in corso di integrazione con l'analisi dei fabbisogni di personale. Gli esiti di tali applicazioni saranno utilizzati per valutare l'efficacia dei nuovi strumenti di monitoraggio dei costi e consolidarne l'impiego sistematico.
B.3.2 – Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di proseguire nella realizzazione del "Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio" per un pieno sostegno al diritto allo studio e per il miglioramento complessivo dell'esperienza universitaria degli studenti.	Successivamente alla visita di accreditamento, è proseguita l'attuazione del "Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio 2024–2030". Il monitoraggio riguarda, in particolare, gli interventi sulle sedi ancora critiche, l'ampliamento degli spazi e dei servizi destinati agli studenti e lo sviluppo della residenzialità. Alla data di chiusura della Relazione non sono ancora disponibili elementi sufficienti per valutarne compiutamente l'efficacia rispetto alle esigenze della comunità accademica.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
C.2 – Monitoraggio del Sistema di AQ dell'Ateneo	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere sistematica la tracciabilità e la formalizzazione dei processi di analisi e di feedback affinché l'applicazione del Sistema di AQ sia sempre più uniforme e sistematica tra i diversi livelli di governo e gestione dell'Ateneo.	Successivamente alla visita di accreditamento, è stata avviata la valutazione dell'adozione di una piattaforma unica per la raccolta, il caricamento, la consultazione e l'archiviazione della documentazione di AQ e della definizione di un calendario istituzionale dei flussi di analisi e feedback. Le due misure, ipotizzate con un orizzonte temporale di sei mesi, sono finalizzate a rendere sistematiche la tracciabilità e la formalizzazione dei processi tra i diversi livelli del Sistema di AQ. Alla data di chiusura della Relazione non risultano tuttavia ancora disponibili decisioni conclusive né evidenze di implementazione.

Ambito D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
D.1 – Programmazione dell'offerta formativa	Raccomandazioni: • Si raccomanda di mettere in atto ulteriori procedure di revisione dell'offerta formativa per ridurne la frammentazione. • Si raccomanda di incrementare le iniziative volte alla mobilità studentesca al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi strategici di internazionalizzazione di Ateneo.	Successivamente alla visita di accreditamento, sono state rafforzate le modalità di programmazione dell'offerta formativa, che consentono una verifica puntuale, seppure a posteriori, della coerenza delle proposte con le politiche e le strategie definite negli altri documenti programmatori dell'Ateneo. A valle dei lavori della Commissione dell'Offerta Formativa e della visita, sono state adottate azioni correttive per i Corsi di Studio con criticità individuati attraverso la procedura di revisione basata sui cinque ambiti Attrattività, Regolarità, Occupabilità, Soddisfazione e Sostenibilità. È stata inoltre ipotizzata una mappatura dei CdS caratterizzati da un numero elevato di curriculum, esami a scelta frazionati o basso numero di iscritti, quale audit interno della frammentazione dell'offerta; la relativa tempistica resta da definire con la nuova governance. Tali interventi costituiscono una prima risposta, ma non sono ancora disponibili evidenze sufficienti per valutare un'effettiva riduzione della frammentazione. Per la mobilità internazionale, oltre all'analisi delle motivazioni della diversa partecipazione tra i Corsi di Studio, sono state ipotizzate la rilevazione dei flussi, degli accordi, dei riconoscimenti e dei principali ostacoli amministrativi, nonché la semplificazione e digitalizzazione delle procedure e la valutazione di possibili sostegni economici. Ulteriori azioni riguardano la revisione degli accordi, il rafforzamento dell'orientamento e del "Peer-to-Peer Mentoring", una maggiore flessibilità dei calendari didattici e degli appelli, l'ampliamento della mobilità per tirocinio e l'analisi del supporto amministrativo all'internazionalizzazione. Si tratta di misure ancora da validare e formalizzare; alla data della Relazione non risultano documentati i relativi effetti.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
D.2 – Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	Raccomandazione: Si raccomanda di migliorare l'efficacia, la formalizzazione e la tracciabilità dell'interlocuzione con le Parti interessate nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta in alcuni CdS e particolarmente nei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo. Condizione: • L'Ateneo, entro l'inizio del prossimo anno accademico, deve verificare il possesso di adeguate competenze di lingua inglese di livello almeno C1 per i docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua straniera, come previsto dal Decreto Direttoriale 2711/2021. Tale requisito deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Nucleo di Valutazione.	Successivamente alla visita di accreditamento, è stata avviata l'analisi della tempistica, del livello di approfondimento e della presa in carico delle consultazioni delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio, con previsione di azioni correttive nei casi non adeguati. Per i Corsi di Dottorato sono stati previsti l'accelerazione e il monitoraggio dell'istituzionalizzazione delle consultazioni, anche attraverso il Documento di Consultazione delle Parti Interessate/Comitato Consultivo (DCPI-PHD), previsto con cadenza biennale. Tra le ulteriori misure ipotizzate, con un orizzonte di 12 mesi, rientrano la revisione del template per la verbalizzazione delle consultazioni, rendendone obbligatorio l'utilizzo, la verifica periodica della costituzione e della composizione dei Comitati di Indirizzo/Consultivi e la revisione delle Linee Guida sulle Parti Interessate, con requisiti minimi comuni relativi a composizione, frequenza e ambiti di consultazione. Tali misure devono ancora essere validate e formalizzate nel Piano di presa in carico. Per il monitoraggio della condizione relativa alle competenze linguistiche dei docenti di riferimento, cfr. l'approfondimento riportato di seguito nel presente Ambito D.

Approfondimento sulla condizione del punto di attenzione D.2 – Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Il Nucleo di Valutazione ha esaminato le misure adottate dall'Ateneo per dare seguito alla condizione formulata dalla CEV in merito alla verifica delle competenze linguistiche, di livello almeno C1, dei docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua straniera e, nel caso in esame, in lingua inglese.
Con deliberazione del Senato Accademico del 30 marzo 2026 sono stati approvati:

- i criteri per il riconoscimento del possesso delle competenze linguistiche richieste;
- le modalità per la loro acquisizione e verifica;
- il modello di dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti linguistici, riportato nell'Allegato 1 alla deliberazione;
- le Linee Guida per la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche per i docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua inglese – a.a. 2026/2027.

La procedura prevede la presentazione dell'autocertificazione da parte dei docenti e la verifica della documentazione da parte dell'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione. Per i docenti che non risultino in possesso di uno dei requisiti riconosciuti sono previste, in alternativa, la possibilità di sostenere l'assessment test C1 del CLAT oppure la frequenza di un corso di lingua inglese di livello C1 della durata di 40 ore, con frequenza di almeno il 70% delle attività e completamento della prova finale. La verifica dovrà inoltre essere ripetuta annualmente per i docenti di riferimento di nuova individuazione per i quali il requisito non sia già stato accertato.
Sulla base delle informazioni trasmesse al Nucleo, la procedura è stata effettuata e ha interessato 130 docenti referenti. Per 8 docenti si è resa necessaria la frequenza del corso organizzato dal CLAT o la ripetizione del test, la cui conclusione è avvenuta nel mese di settembre 2026; per i restanti docenti la verifica si è conclusa senza necessità di ulteriore formazione.
Degli 8 docenti, 3 non hanno frequentato il corso previsto né superato il test. L'Ateneo ha informato che alle strutture è stato chiesto di sostituire i docenti che non hanno superato il test in fase di verifica ex post della docenza di riferimento.
Il Nucleo rileva pertanto uno stato di attuazione avanzato della condizione. La procedura definita dall'Ateneo è stata applicata alla platea interessata e la quota di docenti ancora impegnata nell'acquisizione del requisito è circoscritta. La condizione potrà essere, tuttavia, considerata definitivamente assolta soltanto a seguito della sostituzione dei 3 docenti quali docenti di riferimento dei relativi Corsi di Studio. Ai fini della chiusura formale del monitoraggio, dovrà pertanto essere disponibile la SUA-CdS dei 3 Corsi con la sostituzione dei 3 docenti di riferimento.

Ambito E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione	Monitoraggio del NdV
E.2 – Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	Raccomandazioni: • Si raccomanda di dare piena attuazione alla sistematizzazione e al consolidamento del processo di accertamento relativo all'attività di monitoraggio dipartimentale delle iniziative di ricerca e di terza missione/impatto sociale. • Si raccomanda di prendere in considerazione i risultati delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, essendo recente la loro implementazione nel Sistema di Assicurazione di Qualità, al fine di una completa valutazione delle performance dei CdDR a livello di Ateneo.	Nell'ambito dell'obiettivo PRO-06-O "Migliorare l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali", la Direzione Generale formulerà una proposta di revisione del ciclo di programmazione e monitoraggio dei Dipartimenti da sottoporre alla nuova governance e al PQA, al fine di renderlo più efficace e integrato con la programmazione di Ateneo e di ridurre l'onere adempimentale delle strutture. In parallelo, sono state ipotizzate l'ottimizzazione della piattaforma per la terza missione, l'implementazione del nuovo gestionale della ricerca, la sistematizzazione della verifica del monitoraggio dipartimentale da parte delle Commissioni di Ateneo e la rilevazione dei fabbisogni informativi ai fini dell'integrazione nel datawarehouse, con un orizzonte indicativo di 12 mesi dall'accreditamento. Per i Corsi di Dottorato, l'introduzione dei documenti di analisi dei risultati dei questionari dei dottorandi costituisce una prima evidenza di attenzione alla seconda raccomandazione; non risulta tuttavia ancora sistematica l'integrazione di tali esiti nella valutazione complessiva delle performance dei corsi a livello di Ateneo. Tra le ulteriori misure ipotizzate rientrano l'accesso dei Coordinatori ai risultati, la pubblicazione di un cruscotto dei questionari, l'inserimento di KPI nei cruscotti direzionali e l'utilizzo di un indicatore di gradimento anche nella ripartizione delle risorse ai CdDR. Il Nucleo verificherà nella Relazione 2027 l'effettiva formalizzazione e attuazione di tali misure.
E.3 – Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	Raccomandazione: Si raccomanda la valutazione sistematica dell'efficacia dell'applicazione, da parte di tutti i Dipartimenti, dei criteri di distribuzione degli incentivi e premialità nei documenti di Programmazione dipartimentale 2025-2027, in accordo con il "Regolamento per la premialità di Ateneo, la valorizzazione dei risultati della ricerca e la disciplina delle attività nei programmi europei e internazionali", recentemente approvato, e maggiore omogeneità nella descrizione dei criteri di distribuzione delle risorse e di personale.	Successivamente alla visita di accreditamento, è stato programmato, a partire dal 2026, il monitoraggio degli effetti del Regolamento per la premialità, con particolare riferimento all'efficacia dei criteri applicati dai Dipartimenti e all'omogeneità della loro descrizione nei documenti di programmazione. Risulta inoltre prevista la revisione delle Linee Guida per la redazione dei documenti di programmazione dipartimentale, specificando più dettagliatamente le informazioni richieste e inserendo esempi. Tra gli ulteriori strumenti ipotizzati rientrano l'introduzione nei cruscotti direzionali di un indicatore quantitativo sulla premialità, con un orizzonte indicativo di 18 mesi, e la valutazione sistematica dell'applicazione dei criteri di distribuzione di incentivi e premialità nei piani dipartimentali, con un orizzonte di 12 mesi. Tali misure devono ancora essere validate e assegnate nel Piano di presa in carico. Il monitoraggio riguarderà anche i risultati della programmazione dipartimentale e le modalità di distribuzione interna delle risorse e del personale.

6.2.2 CdS

Considerata la recente acquisizione del Rapporto ANVUR, per la maggior parte delle raccomandazioni rivolte ai Corsi di Studio non sono ancora disponibili evidenze sufficienti per valutarne l'attuazione o l'efficacia. Il PQA ha effettuato una ricognizione delle raccomandazioni e una prima analisi trasversale, formulando ipotesi di intervento che non costituiscono ancora la presa in carico formale. Il confronto con i Coordinatori dei CdS dovrà essere completato entro il 31 ottobre 2026 e le azioni saranno successivamente consolidate nel Piano di presa in carico. Le tabelle danno pertanto conto dei rilievi da monitorare, rinviando alla Relazione 2027 una verifica più compiuta dell'attuazione.

Medicina e Chirurgia LM-41

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazione: Si raccomanda di implementare la composizione del Comitato Permanente di Indirizzo con Rappresentanti dei Corsi di Dottorato, delle Associazioni dei pazienti ed Esponenti del mondo della produzione in ambito sanitario.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di sensibilizzare i docenti all'utilizzo attento del libretto per ciascun tirocinio, in modo da tracciare in modo preciso la modalità di verifica delle competenze cliniche (clinical skill e il "saper fare ed essere medico").
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere chiaramente evidenti nel Regolamento didattico del CdS i criteri di valutazione per il trasferimento degli studenti agli anni successivi al primo.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazioni: Si raccomanda una puntuale compilazione dei libretti del Tirocinio medico-chirurgico in modo da avere una chiara valutazione della modalità di verifica dell'apprendimento delle competenze cliniche professionalizzanti in questo importante ambito formativo. • Si raccomanda una pronta presa in carico e gestione delle situazioni critiche inerenti le verifiche di apprendimento che rallentano la progressione di carriera degli studenti.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda di stipulare una convenzione tra il CdS e gli altri OMCeO della Liguria per lo svolgimento delle attività del Tirocinio Pratico Valutativo.
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di favorire la partecipazione attiva e costante del personale tecnico-amministrativo nei momenti di discussione collegiale in cui si identificano le azioni di miglioramento in modo da poter far pervenire agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di strutturare la partecipazione attiva della Commissione tecnico-pedagogica nella pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema di AQ.

Ingegneria Navale L-9

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazione: Si raccomanda di identificare separatamente dalla LM-34, anche sentendo le PI, i possibili profili occupazionali dei laureati L-9, e di presentarli in maniera coerente nelle varie sedi opportune (SUA-CdS e sito istituzionale del CdS), monitorando le conseguenze sull'attrattività del CdS.
D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	Raccomandazione: Si raccomanda di potenziare i profili professionali in uscita rendendoli autonomi e non unicamente ascrivibili al percorso magistrale.
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda di realizzare l'obiettivo di miglioramento della qualità e disponibilità del materiale didattico, monitorando gli esiti delle azioni correttive.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di allineare, tra documenti e sito web, le descrizioni della prova finale a quanto riportato nel Regolamento Didattico, e di monitorare gli esiti dell'azione correttiva.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda una migliore gestione degli orari (sia delle lezioni che del ricevimento) per consentire un'efficace pianificazione delle attività da parte degli studenti.
D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	Raccomandazione: Si raccomanda di attivare il monitoraggio dell'impatto delle iniziative di orientamento e tutorato.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di allineare le descrizioni delle modalità di verifica dell'assolvimento degli OFA nel Regolamento Didattico, nella SUA-CdS e nella pagina web di Ateneo dedicata.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di agevolare il riconoscimento di CFU conseguiti all'estero per gli studenti triennali che intendono partecipare al programma Erasmus.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di pianificare in anticipo i calendari di esame, rendendo coerenti tutte le relative fonti di informazione e limitando le date aggiuntive alle condizioni eccezionali stabilite dal Regolamento didattico di Ateneo.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di mettere in atto e di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese in merito per il miglioramento di strutture e attrezzature di sostegno alla didattica.
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di attivare il monitoraggio della gestione dei reclami per valutarne l'efficacia.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Economia Aziendale L-18

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazioni: • Si raccomanda di caratterizzare il percorso formativo del Corso di Laurea in Economia Aziendale rispetto a quello degli altri CdS dell'area economica. • Si raccomanda di fornire una formazione iniziale strutturata agli studenti sull'utilizzo della piattaforma Aulaweb, in particolare al primo anno.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda una compilazione delle schede degli insegnamenti più omogenea, in cui le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri adottati per la graduazione dei voti siano esplicitati per ogni insegnamento e per ciascun frazionamento di insegnamento.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di adottare un processo formalizzato tra i docenti per pianificare, coordinare e, se necessario, rivedere gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità di erogazione e le tempistiche di verifica degli insegnamenti.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare il superamento del test TE.L.E.MA.CO e il recupero degli OFA da parte degli studenti.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di sensibilizzare ulteriormente gli studenti sull'importanza e sul valore dei programmi di mobilità internazionale, al fine di incrementarne la partecipazione.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di avviare un processo strutturato e formalizzato di coordinamento tra gli insegnamenti e di un adeguato sistema preventivo di calendarizzazione delle verifiche di apprendimento per evitare sovrapposizioni e addensamenti delle verifiche e non dover effettuare interventi correttivi a posteriori.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda di adottare misure volte a rafforzare in modo strutturale la dotazione di tutor didattici del CdS per garantire un adeguato supporto ai vari insegnamenti, soprattutto a quelli più quantitativi.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare più efficacemente la regolazione della temperatura delle aule.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Condizione: Si chiede all'Ateneo, entro 18 mesi dall'emanazione del decreto ministeriale di accreditamento periodico, di mettere in atto azioni che possano consentire un miglioramento dell'andamento degli indicatori di risultato del Corso di Studio.

Chimica e Tecnologie Chimiche L-27

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda di regolamentare le procedure e i format per la realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Completare le schede degli insegnamenti con un'indicazione dell'orario di ricevimento in modo da consentire agli studenti un'efficace organizzazione delle loro attività.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di incrementare le iniziative volte all'internazionalizzazione vista l'esigua percentuale di studenti che svolge una parte del percorso formativo all'estero.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di implementare un sistema di monitoraggio che consenta di valutare l'impatto delle attività di aggiornamento del personale tecnico-amministrativo.
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda al CdS di rendere più sistematica e documentata la fase conclusiva del ciclo PDCA, in particolare attraverso la tracciabilità delle azioni correttive effettivamente adottate a seguito del monitoraggio degli indicatori e dei feedback raccolti, al fine di garantire una chiara evidenza degli interventi migliorativi intrapresi e della loro efficacia.
D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di realizzare interventi concreti o strategie mirate finalizzate a incrementare il numero di laureati che scelgono di accedere direttamente al mercato del lavoro, monitorando l'efficacia della promozione di opportunità professionali e di collegamento tra formazione e occupazione.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Storia L-42

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazione: Si raccomanda di potenziare l'efficacia del Comitato d'Indirizzo attraverso una revisione strutturata delle modalità di confronto con le Parti Interessate.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di definire e formalizzare protocolli di coordinamento sistematico tra il corpo docente e i tutor, al fine di superare la natura frammentaria delle interazioni.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di ottimizzare la comunicazione analitica delle procedure di recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, integrando il Regolamento Didattico e la SUA-CdS e codificando i vincoli operativi nei testi normativi di riferimento.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di implementare strategie mirate al rafforzamento della mobilità internazionale e del supporto dedicato per incrementare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (Erasmus+ e altri scambi), superando l'attuale livello di adesione contenuto.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva L/SNT2

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazioni: Si raccomanda di procedere alla definizione chiara e formalizzata della composizione del Comitato di Indirizzo, assicurando una rappresentanza equilibrata e significativa delle principali Parti Interessate, e di darne adeguata evidenza attraverso documentazione ufficiale, così da garantirne il pieno riconoscimento istituzionale, la trasparenza delle funzioni e l'effettivo contributo ai processi di progettazione e miglioramento continuo del Corso di Studio. • Si raccomanda di strutturare in modo organico, sistematico e continuativo le attività di consultazione con le Parti Interessate, assicurando che esse siano pianificate, documentate e tracciabili, fornendo evidenza formale degli esiti emersi e del loro effettivo utilizzo nei processi di progettazione, aggiornamento e riesame del Corso di Studio.
D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	Raccomandazione: Si raccomanda di declinare con maggiore chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi per aree di apprendimento, prevedendo una articolazione coerente e non generica, in linea con quanto previsto dal quadro A4b1 della SUA-CdS e assicurare piena trasparenza del processo formativo facilitandone il monitoraggio.
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda di formalizzare e rendere esplicite le procedure di selezione e frequenza per le attività a scelta, così come l'elenco aggiornato delle sedi di tirocinio accreditate.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere pienamente chiare, coerenti e facilmente accessibili le informazioni relative alle modalità di ammissione e allo svolgimento della prova finale abilitante all'esercizio professionale.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda, al fine di garantire uniformità di trattamento e trasparenza, di formalizzare i requisiti per l'attivazione e la gestione dei tirocini esterni (sedi regionali ed extra-regionali) in un apposito Regolamento, che definisca con precisione le procedure operative e i criteri di valutazione, assicurando il mantenimento di elevati standard qualitativi presso tutti i soggetti ospitanti.
D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	Raccomandazione: Si raccomanda al CdS di formalizzare la pianificazione annuale delle attività di accompagnamento al lavoro, garantendo una documentazione sistematica e una maggiore visibilità esterna delle iniziative, in modo da valorizzare le buone pratiche già consolidate e favorire un monitoraggio continuo dell'efficacia degli interventi.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di procedere a una integrazione del sistema di gestione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, al fine di renderlo più mirato e trasparente, superando l'attuale formulazione generica per offrire agli studenti un percorso di allineamento certo e strutturato.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di rendere pienamente evidente, formalizzato e documentato il sistema di monitoraggio delle verifiche di apprendimento e della prova finale, delineando con chiarezza strumenti, criteri, responsabilità e tempistiche adottati, così da garantire trasparenza, tracciabilità e un efficace utilizzo dei dati raccolti ai fini del miglioramento continuo della qualità del processo formativo e valutativo del CdS.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda di dare adeguata evidenza alle modalità di selezione dei tutor, rendendo chiare e trasparenti le procedure, i criteri adottati e le responsabilità coinvolte, così da assicurare un processo selettivo tracciabile e coerente con gli standard di qualità del CdS.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di mettere in essere momenti formali, periodici e documentati di monitoraggio dedicati alla revisione, alla progettazione e alla valutazione degli obiettivi didattici, dei risultati di apprendimento e del coordinamento degli insegnamenti, così da garantire un processo strutturato di analisi e miglioramento continuo, fondato su evidenze condivise e tracciabili.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Biologia ed Ecologia Marina LM-6

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS allarghi l'interlocuzione con Parti Interessate anche al di fuori del tessuto scientifico/industriale regionale e nazionale.
D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS si doti di strumenti specifici per assicurare coerenza tra gli insegnamenti e favorire processi di armonizzazione tra i contenuti degli stessi.
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda che i docenti mettano a disposizione degli studenti materiale didattico funzionale a garantire una completa comprensione degli argomenti trattati durante le lezioni.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda al Corso di Studio di uniformare le modalità di valutazione degli insegnamenti strutturati in moduli, assicurando la piena coerenza con quanto previsto all'art. 8 del Regolamento didattico del Corso di Studio e garantendo agli studenti un'unica prova d'esame per ciascun insegnamento integrato.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda al Corso di Studio di adottare un sistema formale di rilevazione delle presenze per l'accertamento del requisito di frequenza obbligatoria previsto per le attività laboratoriali e definire azioni compensative per gli studenti con esigenze specifiche, con particolare riferimento ai lavoratori e studenti Erasmus.
D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	Raccomandazione: Si raccomanda al Corso di Studio di effettuare un monitoraggio strutturato dell'efficacia delle attività di orientamento e di darne conto nel processo di riesame, dando pieno compimento alla logica PDCA.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di formulare in modo preciso sugli opportuni documenti (art. 2 del Regolamento didattico, Quadri A3.a. e A3.b della SUA-CdS) gli argomenti che sono oggetto del colloquio di verifica della preparazione iniziale.
D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS implementi metodologie didattiche e valutative con strumenti innovativi che favoriscano l'apprendimento da parte degli studenti.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS effettui la mappatura dell'adesione dei docenti alle iniziative di formazione.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazioni: Si raccomanda che il CdS si doti di strumenti per monitorare e valutare l'efficienza del supporto tecnico-amministrativo. • Si raccomanda che il CdS si doti di strumenti per monitorare la partecipazione del personale tecnico-amministrativo alle attività di formazione e aggiornamento.
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di documentare in modo formale il collegamento tra i risultati delle indagini (es. opinioni studenti o tassi di occupazione) e le azioni di miglioramento adottate.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Design Navale e Nautico LM-12

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazioni: Si raccomanda di formalizzare e rendere tracciabile il monitoraggio e la valutazione della ricaduta delle attività trasversali e di tirocinio sui risultati di apprendimento attesi. • Si raccomanda di formalizzare e rendere tracciabile un protocollo unitario e coerente, per la realizzazione, adattamento, aggiornamento e conservazione dei materiali didattici resi disponibili ai discenti.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di garantire coerenza tra le modalità di svolgimento dell'esame nel caso di insegnamenti costituiti da più moduli riportate sulle schede di insegnamento presenti online rispetto alle disposizioni del Regolamento didattico del CdS (art. 8), che prevede, nel caso di insegnamenti strutturati in moduli con più docenti, che questi partecipino collegialmente alla valutazione complessiva della preparazione dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate per i singoli moduli.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda l'adozione e l'esplicitazione di un impianto organizzativo formalizzato e verificabile per il coinvolgimento e il coordinamento dei tutor e delle figure specialistiche impiegate nel CdS (ivi inclusi i docenti a contratto), con evidenza documentale di pratiche di confronto e allineamento idonee a garantire la coerenza e l'armonizzazione tra obiettivi formativi, contenuti erogati e modalità/strumenti di verifica degli apprendimenti.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di individuare, applicare e monitorare azioni finalizzate al potenziamento della mobilità degli studenti.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda di valutare l'impatto delle iniziative di formazione e aggiornamento (scientifico, metodologico e sulle competenze didattiche) e dell'eventuale partecipazione a progetti di innovazione didattica promossi dall'Ateneo di docenti e tutor, assicurandone la tracciabilità, al fine di supportare la verifica del contributo effettivo al miglioramento delle competenze didattiche.
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di valutare l'efficacia delle azioni intraprese nel gestire eventuali criticità (anche segnalate dagli studenti).
D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di rafforzare la tracciabilità delle decisioni assunte e delle azioni di miglioramento, mediante il loro collegamento esplicito a obiettivi misurabili, indicatori/target e risultati osservabili, assicurando una formalizzazione verificabile delle fasi di verifica e attuazione (check e act) del ciclo PDCA, così da consolidare il processo di miglioramento continuo e la capacità del CdS di apprendere dagli esiti dei processi attuati e orientare le decisioni successive.

Letterature Moderne e Spettacolo LM-14

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.1 – Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate	Raccomandazione: Si raccomanda di aggiornare la composizione del Comitato di Indirizzo, integrando profili professionali e stakeholder provenienti dai settori emergenti delle Digital Humanities e della comunicazione digitale, in linea con le trasformazioni del mercato del lavoro evidenziate nel Riesame Ciclico 2025.
D.CDS.1.2 – Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita	Raccomandazione: Si raccomanda di ampliare la definizione dei profili professionali in uscita, integrando gli sbocchi tradizionali con le figure emergenti nel panorama culturale contemporaneo con particolare attenzione ad ambiti quali la progettazione culturale e le Digital Humanities.
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda di mettere a sistema le analisi dei risultati derivanti dai monitoraggi dei laboratori e delle attività trasversali verificando l'effettiva coerenza di tali attività con le competenze attese e con i profili professionali in uscita definiti dal Corso di Studio.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di uniformare i criteri di redazione delle schede di insegnamento per garantire la massima coerenza e trasparenza informativa con particolare attenzione all'allineamento linguistico e alla chiarezza valutativa.
D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	Raccomandazione: Si raccomanda di ottimizzare l'accessibilità e la reperibilità delle informazioni relative all'orientamento, uniformando i contenuti oggi frammentati su più canali istituzionali, con particolare attenzione a chi proviene da altri Atenei o presenta carriere non lineari e alle carriere-ponte.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di formalizzare la raccolta dei dati per consentire un monitoraggio continuativo degli esiti delle ammissioni per alimentare il ciclo di miglioramento del Corso di Studio, permettendo di valutare l'impatto dei criteri di accesso e l'efficacia delle azioni correttive intraprese.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di proseguire nel consolidamento del monitoraggio delle iniziative recentemente introdotte e di valorizzare ulteriormente la dimensione internazionale nei percorsi formativi, accompagnando l'evoluzione delle attività di mobilità e favorendo un più ampio radicamento delle competenze interculturali nel curriculum.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di valorizzare ulteriormente la componente qualitativa nell'analisi degli esiti delle verifiche e della prova finale, così da ampliare le informazioni a supporto del riesame e sostenere in modo sempre più completo la coerenza tra obiettivi formativi, metodi di valutazione e risultati di apprendimento.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.4.1 – Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS	Raccomandazioni: Si raccomanda di promuovere una maggiore consapevolezza tra gli studenti circa i canali formali di segnalazione e reclamo, riducendo lo scarto tra l'assetto regolativo e la prassi informale per garantire che ogni criticità venga gestita attraverso percorsi strutturati e tracciabili. • Si raccomanda di implementare strategie mirate per incrementare la partecipazione degli studenti non frequentanti alle rilevazioni OPIS, al fine di ottenere una rappresentazione equilibrata dell'esperienza formativa e di strutturare modalità di restituzione dei risultati più organiche e riconoscibili.

Bioengineering LM-21

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.3 – Offerta formativa e percorsi	Raccomandazione: Si raccomanda al Corso di Studio di definire modalità per la realizzazione, l'adattamento, l'aggiornamento e la conservazione dei materiali didattici, in modo da verificare che questi presentino un'adeguata qualità e aderenza agli obiettivi formativi.
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS definisca formalmente la procedura per la discussione e la valutazione della prova finale.
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda lo svolgimento di riunioni di coordinamento in itinere tra i docenti, gli incaricati delle attività di supporto e i tutor per coordinare e/o modificare gli obiettivi formativi, i contenuti e le modalità di erogazione e verifica degli insegnamenti.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda la riformulazione delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS riportate nell'articolo 2 del Regolamento del CdS e nel Quadro A3.a della SUA-CdS, in modo che siano specificatamente declinate per questo percorso di laurea magistrale.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS metta a sistema la pianificazione e il monitoraggio della prova finale.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Condizione: L'Ateneo, entro l'inizio del prossimo anno accademico, deve verificare il possesso di adeguate competenze di lingua inglese di livello almeno C1 per i docenti di riferimento, come previsto dal Decreto Direttoriale 2711/2021. Tale requisito deve essere oggetto di specifica attenzione da parte del Nucleo di Valutazione. Per il monitoraggio della condizione si rinvia al paragrafo 6.2.1, Ambito D.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS agisca, per quanto di propria competenza, per migliorare l'elettrificazione delle aule e la dotazione di spazi per studio individuale e pausa pranzo.

Ingegneria Gestionale LM-31

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS definisca i criteri adottati per la graduazione dei voti per la valutazione della tesi nella prova finale.
D.CDS.2.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Raccomandazione: Si raccomanda di definire un Syllabus per specificare le conoscenze di base necessarie per superare la prova di verifica della preparazione iniziale, nonché i criteri per la sua valutazione.
D.CDS.2.3 – Metodologie didattiche e percorsi flessibili	Raccomandazioni: • Si raccomanda che il CdS si doti di un sistema di raccolta e monitoraggio di dati specifici relativi all'adozione e all'efficacia dei metodi didattici flessibili. • Si raccomanda che il CdS si doti di un sistema per tracciare la partecipazione alle iniziative dedicate a categorie di studenti con esigenze particolari.
D.CDS.2.4 – Internazionalizzazione della didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di incrementare le iniziative volte all'internazionalizzazione vista l'esigua percentuale di studenti che svolge una parte del percorso formativo all'estero.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS effettui un monitoraggio costante dei livelli di qualità raggiunti nella pianificazione e nel monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'impatto della docenza a contratto rispetto alla stabilità e continuità didattica.

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda che il CdS agisca, per quanto di propria competenza, per migliorare l'adeguatezza di aule studio e aule informatiche.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Corso di Studio.

Matematica LM-40

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.5 – Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	Raccomandazione: Si raccomanda di avviare azioni specifiche volte alla formalizzazione all'interno della programmazione didattico-organizzativa dei momenti di confronto tra docenti, tutor e responsabili della didattica al fine di garantire il coordinamento delle attività formative.

Giurisprudenza LMG/01

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.CDS.1.4 – Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di procedere all'effettiva omologazione dei contenuti di tutte le schede di insegnamento secondo le indicazioni descritte nelle "Linee guida", con indicazione, soprattutto, degli elementi di valutazione in sede di prova d'esame.
D.CDS.2.1 – Orientamento e tutorato	Raccomandazioni: • Si raccomanda di avviare un'analisi diretta a monitorare l'efficacia del "Progetto Matricole", in raccordo con la previsione del CdS di introdurre azioni di maggiore coordinamento operativo con il servizio di tutorato. • Si raccomanda di attuare rilevazioni sistematiche dello svolgimento di tirocini extracurriculari presso le aziende convenzionate.
D.CDS.2.5 – Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento	Raccomandazione: Si raccomanda di definire regole precise per i docenti del CdS al fine di organizzare il calendario delle prove d'esame nelle varie sessioni in modo tale da evitare sovrapposizioni di date degli appelli tra materie dello stesso anno.
D.CDS.3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor	Raccomandazioni: • Si raccomanda di incrementare la dimensione quantitativa delle figure dei tutor del CdS, anche intervenendo con adeguata opera di sensibilizzazione presso gli Organi di Ateneo. • Si raccomanda di attivare azioni di monitoraggio formale circa la partecipazione alle iniziative di formazione, le competenze didattiche e di aggiornamento del corpo docente.
D.CDS.3.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	Raccomandazione: Si raccomanda di provvedere ad una formalizzazione della programmazione anche a livello di CdS per il lavoro da svolgere da parte del PTA, corredata da responsabilità e obiettivi, a supporto delle attività formative.
D.CDS.4.2 – Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	Raccomandazioni: Si raccomanda, a fronte dell'effettuazione delle verifiche intermedie e della prova finale, di documentare l'esito complessivo e puntuale della relativa analisi (anche in comparazione tra dati emergenti nel corso di anni differenti), in modo da risultare utile e funzionale all'eventuale revisione del CdS. • Si raccomanda di rendere disponibile una periodica, puntuale e dettagliata documentazione che dia conto dell'analisi operata per la valutazione complessiva dell'efficacia del CdS sugli esiti occupazionali su base sia locale sia nazionale.

Monitoraggio del Nucleo di Valutazione per i CdS

Le raccomandazioni sono state analizzate dal PQA, ma le relative azioni non risultano ancora formalmente prese in carico. L'analisi trasversale individua, tra i principali ambiti di intervento, la standardizzazione e la verifica delle consultazioni con le Parti Interessate, il rafforzamento dell'internazionalizzazione, il presidio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale, il monitoraggio in logica PDCA, l'omogeneità delle schede di insegnamento, la produzione e conservazione dei materiali didattici e la gestione dei requisiti di accesso e degli OFA. Tra le misure ipotizzate figurano, in particolare, un questionario sulle modalità di svolgimento delle prove d'esame, già predisposto e la cui attivazione è prevista dall'autunno 2026, e cruscotti per il monitoraggio delle carriere già messi a disposizione dei Coordinatori, nonché la revisione dei processi di verifica delle schede di insegnamento, Linee Guida sui materiali didattici, il potenziamento dei dati sugli OFA e interventi trasversali sulla mobilità e sulle Parti Interessate. Tali azioni dovranno essere validate con i Coordinatori e formalizzate nel Piano di presa in carico; il Nucleo ne verificherà l'avanzamento nella Relazione 2027.

Per quanto attiene alla condizione relativa alle competenze linguistiche, di livello almeno C1, dei docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua straniera, è opportuno rilevare che i 3 docenti che non risultano al momento in possesso del requisito non sono docenti di riferimento del CdS LM-21 Bioengineering.

6.2.3 Dottorati

Per i Corsi di Dottorato di Ricerca il follow-up si colloca nella fase preparatoria alla formalizzazione della presa in carico. Il PQA ha effettuato la ricognizione delle raccomandazioni e ha formulato prime ipotesi di intervento trasversale, ma il confronto con i Coordinatori dovrà essere completato entro il 31 ottobre 2026 e le azioni saranno successivamente consolidate nel Piano di presa in carico. Alla data di chiusura della Relazione non sono ancora disponibili evidenze sufficienti per valutare l'attuazione e l'efficacia della maggior parte delle azioni; il Nucleo ne verificherà l'avanzamento nella Relazione 2027.

Economics and quantitative methods

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Raccomandazioni: • Si raccomanda di documentare gli esiti delle consultazioni delle Parti Interessate, al fine che possano essere rese disponibili evidenze sistematiche su contributi, raccomandazioni, impatti o modifiche del percorso di dottorato ad esse riconducibili, anche quelle relative alle riunioni dell'External Consultation Panel. • Si raccomanda di documentare più dettagliatamente sia le modalità di selezione dei dottorandi sia l'utilizzo di metodologie innovative nell'ambito delle attività per la didattica e la ricerca rivolte ai dottorandi.

Architettura e Design

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Raccomandazioni: • Si raccomanda di rendere sistematico il coinvolgimento delle Parti interessate tracciandone puntualmente tutte le fasi con testimonianze documentali. • Si raccomanda di effettuare un monitoraggio e una misurazione delle risultanze delle azioni migliorative per la forte multidisciplinarietà del percorso formativo.
D.PHD.2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	Raccomandazioni: • Si raccomanda di continuare e intensificare le azioni di miglioramento relative al tentativo di collimare attività formative e forte multidisciplinarietà; inoltre tenere sotto controllo e misurare le risultanze di tali azioni. • Si raccomanda di rafforzare la componente internazionale, aumentare la continuità delle attività post-dottorato e consolidare la visibilità scientifica delle ricerche svolte; inoltre effettuare un monitoraggio e una misurazione delle risultanze di tali azioni inserendole nel ciclo PDCA.
D.PHD.3 – Monitoraggio e miglioramento delle attività	Raccomandazioni: • Si raccomanda, a valle della rilevazione e analisi delle opinioni degli studenti attraverso i questionari, di analizzarne sistematicamente gli esiti. • Si raccomanda di inserire l'interazione e l'apporto delle Parti Interessate acquisito attraverso interazioni in itinere in un coinvolgimento sistemico e non episodico. • Si raccomanda di percorrere il ciclo di Deming in tutte le sue fasi PDCA, non limitandosi a privilegiare una fase rispetto ad un'altra.

Bioingegneria e Robotica – Bioengineering and Robotics

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Raccomandazioni: • Si raccomanda che il Comitato consultivo sia allargato a Parti Interessate esterne. • Si raccomanda che il Collegio dia visibilità ai propri dottorandi e ai risultati da essi conseguiti nel sito web del Corso di Dottorato.
D.PHD.2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	Raccomandazione: Si raccomanda che il Collegio dei Docenti avvii iniziative sistematiche volte a promuovere i periodi di mobilità dei dottorandi.
D.PHD.3 – Monitoraggio e miglioramento delle attività	Raccomandazioni: • Si raccomanda di formalizzare il monitoraggio del placement dei dottori che hanno conseguito il titolo. • Si raccomanda che la Commissione AQ sistematizzi il processo di riesame del Corso di Dottorato con il coinvolgimento delle Parti Interessate.

Neuroscienze

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	Raccomandazioni: • Si raccomanda di rendere le consultazioni con i partner esterni (aziende, enti di ricerca, SSN) più sistematiche e documentate rendendo i processi più strutturati. • Si raccomanda di implementare e strutturare più efficacemente i programmi di mobilità per docenti e dottorandi colmando il divario tra la consapevolezza del Collegio e la partecipazione effettiva ai programmi internazionali.

Monitoraggio del Nucleo di Valutazione per i PhD

Le raccomandazioni sono state analizzate dal PQA, ma non risultano ancora formalmente prese in carico. Le ipotesi trasversali riguardano, in particolare, la sistematizzazione delle consultazioni con le Parti Interessate, il rafforzamento della mobilità internazionale, l'applicazione omogenea del ciclo PDCA e il miglioramento dei dati disponibili per il monitoraggio. Il PQA propone, tra l'altro, una verifica puntuale del processo di raccolta e invio dei dati relativi agli indicatori dei Dottorati e la definizione di un protocollo di raccolta, nonché interventi per rendere disponibili ai Coordinatori gli esiti dei questionari e integrarli nei cruscotti e nei meccanismi di valutazione. Tali proposte devono essere validate con i Coordinatori e formalizzate nel Piano di presa in carico. Il Nucleo ne verificherà l'avanzamento nella Relazione 2027.

6.2.4 Dipartimenti

Per i Dipartimenti il monitoraggio 2026 si colloca in una fase più avanzata di interlocuzione, ma ancora precedente alla formalizzazione del Piano di presa in carico. Il documento PQA dà infatti conto del completamento, all'inizio di settembre 2026, del confronto con i Direttori dei Dipartimenti; le azioni ipotizzate dovranno tuttavia essere ulteriormente validate, precisate e assegnate. La verifica dell'attuazione, dell'efficacia e, per le condizioni sugli indicatori, dell'eventuale superamento sarà sviluppata nei successivi cicli di monitoraggio.

Dipartimento Architettura e Design – DAD

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di rafforzare e formalizzare il sistema di monitoraggio e riesame in coerenza con AVA 3, rendendo sistematico il follow-up delle azioni di miglioramento e la verifica documentata della loro efficacia.
E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	Raccomandazione: Si raccomanda di definire un processo di verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e una misurazione dei risultati conseguiti nell'ambito del finanziamento delle attività istituzionali del Dipartimento.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Raccomandazione: Si raccomanda di monitorare l'andamento degli indicatori quantitativi del Dipartimento.

Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi – DIBRIS

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di rafforzare e formalizzare il sistema di monitoraggio e riesame in coerenza con AVA 3, rendendo sistematico il follow-up delle azioni di miglioramento e la verifica documentata della loro efficacia.
E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	Raccomandazione: Si raccomanda che il Dipartimento definisca in modo operativo criteri propri di distribuzione di incentivi e premialità per il personale docente e per il personale tecnico-amministrativo.
E.DIP.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	Raccomandazioni: • Si raccomanda che il Dipartimento monitori attentamente l'evoluzione del suo personale docente e ricercatore a tempo determinato al fine di alleviare la tensione strutturale tra ambizione strategica e sostenibilità delle risorse. • Si raccomanda che il Dipartimento avvii specifiche attività di promozione per favorire la partecipazione alle iniziative di formazione per l'innovazione didattica. • Si raccomanda che il Dipartimento, di concerto con l'Ateneo, adegui la propria dotazione di personale tecnico-amministrativo in coerenza con la necessità di sostenere in modo agevole le attività gestionali a lungo termine.

Dipartimento di Economia – DIEC

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di rafforzare e formalizzare il sistema di monitoraggio e riesame in coerenza con AVA 3, rendendo sistematico il follow-up delle azioni di miglioramento e la verifica documentata della loro efficacia.
E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	Raccomandazione: Si raccomanda di definire un processo di monitoraggio dell'efficacia dell'assegnazione delle risorse alle attività di Terza Missione/Impatto Sociale.
E.DIP.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	Raccomandazioni: • Si raccomanda l'introduzione di un monitoraggio sistematico relativamente alla partecipazione dei docenti e ricercatori del Dipartimento alle attività formative a loro rivolte. • Si raccomanda di assicurare adeguate risorse di personale tecnico-amministrativo, in particolare per la gestione dei progetti di ricerca. • Si raccomanda di introdurre un monitoraggio puntuale relativo alla partecipazione del personale tecnico-amministrativo di Dipartimento, anche per i corsi di formazione non obbligatori.

Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili – DINOGMI

Punto di attenzione	Raccomandazione/condizione
E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di rafforzare e formalizzare il sistema di monitoraggio e riesame in coerenza con AVA 3, rendendo sistematico il follow-up delle azioni di miglioramento e la verifica documentata della loro efficacia.
E.DIP.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	Raccomandazione: Si raccomanda di continuare a ragionare sulle cause delle criticità rilevate dagli studenti e di continuare a progettare, mettere in atto e monitorare interventi correttivi al fine della riduzione delle criticità segnalate.
Indicatori – Valutazione degli indicatori – rilievo aggiuntivo	Condizione: Si chiede all'Ateneo, entro 18 mesi dall'emanazione del decreto ministeriale di accreditamento periodico, di mettere in atto azioni che possano consentire un miglioramento dell'andamento degli indicatori di risultato del Dipartimento.

Monitoraggio del Nucleo di Valutazione per i Dipartimenti

Le raccomandazioni sono state oggetto di ricognizione e di confronto preliminare con i Direttori, ma le azioni non risultano ancora formalizzate nel Piano di presa in carico. L'analisi trasversale del PQA individua, per i Dipartimenti, interventi sul monitoraggio e riesame in logica PDCA, sull'ottimizzazione dei sistemi informativi per ricerca e terza missione, sulla gestione e formazione del personale tecnico-amministrativo e sulla misurazione dell'allocazione di incentivi e premialità. In quest'ultimo ambito è proposta, tra l'altro, l'introduzione nei cruscotti direzionali di un indicatore quantitativo sulla premialità. Resta ferma, per il Dipartimento di Economia, la scelta prudenziale del Nucleo di monitorare anche le raccomandazioni E.DIP.2 ed E.DIP.3 presenti nelle schede CEV ma non riportate nel Rapporto ANVUR. Il Nucleo verificherà nella Relazione 2027 la formalizzazione e l'attuazione delle azioni.

6.3 Accreditamento iniziale

Per quanto riguarda l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio, il Nucleo prosegue il monitoraggio dei corsi di nuova istituzione, con particolare attenzione a quelli per i quali siano state formulate raccomandazioni o indicazioni da parte degli Esperti della Valutazione o di ANVUR, nonché agli eventuali piani di raggiungimento della docenza.

La Relazione 2026 dà inoltre conto dell'evoluzione delle situazioni già esaminate nella precedente Relazione, limitatamente ai casi per i quali risultino azioni ancora in corso, elementi non ancora pienamente verificabili o raccomandazioni non formalmente chiuse.

6.3.1 Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2025/2026

Nell'a.a. 2025/2026 sono stati accreditati i seguenti nuovi corsi:

- L-9 Ingegneria meccanica per l'automazione
- LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione
- LM-38 Lingue e comunicazione interculturale per le istituzioni e le imprese

Per i Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2025/2026 è possibile procedere a un primo monitoraggio, necessariamente sintetico e parziale, dei punti di debolezza e delle raccomandazioni formulate dai rispettivi Panel di Esperti della Valutazione (PEV) e dal Consiglio Direttivo ANVUR.

Di seguito si dà evidenza, per ciascun CdS attivato nell'a.a. 2025/2026, degli interventi adottati a seguito delle raccomandazioni formulate dall'ANVUR; i limitati indicatori disponibili, riferiti al solo primo anno di attivazione, non consentono ancora l'analisi triennale delle criticità svolta nel paragrafo 2.4 della Parte 2, dalla quale sono pertanto esclusi.

L-9 Ingegneria meccanica per l'automazione

Indicazioni e Raccomandazioni dell'ANVUR per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV)	Monitoraggio del NdV
Indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV): Il Panel formula i seguenti suggerimenti per il miglioramento del CdS: • prendere in considerazione i suggerimenti contenuti nella Relazione del NdV; • dettagliare i percorsi e le iniziative rivolti agli studenti con specifiche esigenze (studenti lavoratori, con figli, atleti, ecc.).	Il CdS ha fornito riscontro all'indicazione, descrivendo le modalità adottate per gli studenti lavoratori o iscritti a tempo parziale e le condizioni offerte dal Campus agli studenti atleti. *L'indicazione è stata recepita.*

LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Indicazioni e Raccomandazioni dell'ANVUR per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV)	Monitoraggio del NdV
Indicazioni e raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV): • potenziare le iniziative di orientamento specifiche per il CdS; • istituire un indirizzo e-mail o un altro canale che consenta agli studenti del CdS di comunicare reclami e suggerimenti specifici, anche in considerazione dell'elevata percentuale prevista di studenti lavoratori.	Le iniziative di orientamento sono state attuate attraverso la partecipazione all'Open Day delle Lauree Magistrali, la predisposizione di materiale informativo dedicato e il confronto con gli Ordini professionali e con gli stakeholder del territorio. Per la raccolta di reclami, segnalazioni e suggerimenti, il CdS ha individuato nei rappresentanti degli studenti il canale di raccordo con il Coordinatore e con la Direttrice delle Attività Didattiche Professionalizzanti. *Il CdS ha recepito le indicazioni formulate.*

Per il Corso di Studio LM-38 Lingue e comunicazione interculturale per le istituzioni e le imprese, il Rapporto ANVUR di accreditamento iniziale non formula raccomandazioni.

6.3.2 Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2026/2027

Nell'a.a. 2026/2027 sono stati accreditati i seguenti nuovi corsi:

- L-8 R Computer Engineering
- L/SNT4 Osteopatia
- LM/SNT1-B Scienze infermieristiche specialistiche, articolato in due percorsi formativi cui corrispondono distinti profili specialistici: Scienze infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e infermieristica famiglia e comunità; Scienze infermieristiche specialistiche nelle cure neonatali e pediatriche

Per i Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2026/2027 non sono ancora disponibili informazioni successive all'accreditamento sufficienti per svolgere un monitoraggio significativo; la verifica è pertanto rinviata alla prossima Relazione.

6.3.3 Prosecuzione del monitoraggio dei Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2024/2025

Il Collegio ritiene inoltre di proseguire il monitoraggio relativo ai corsi istituiti nell'anno 2024/2025 per quanto attiene alle raccomandazioni per le quali, al momento della precedente Relazione, non risultava conclusa la verifica delle azioni adottate.

L-GASTR Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo

Indicazioni e Raccomandazioni dell'ANVUR per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV)	Monitoraggio del NdV
La PEV prende atto delle controdeduzioni dell'Ateneo e della documentazione integrativa ed esprime una valutazione positiva ai fini dell'accreditamento. Formula le seguenti raccomandazioni: • verificare e monitorare la coerenza e l'allineamento del percorso formativo, in termini di discipline, settori scientifico-disciplinari e risultati di apprendimento attesi, con il profilo professionale identificato; • integrare le informazioni e individuare specifiche azioni riguardo alle discipline sulle quali possono essere attribuiti gli OFA, ai percorsi per gli studenti particolarmente motivati, alle sedi universitarie consorziate per i programmi di mobilità di interesse per il CdS e alle ulteriori iniziative di internazionalizzazione, con particolare riferimento alla cooperazione transfrontaliera con la Francia; • monitorare la disponibilità e l'adeguatezza delle strutture laboratoriali, inizialmente dipendenti dalla stipula di una convenzione con un istituto di scuola secondaria di secondo grado.	Nel precedente monitoraggio risultavano già superate le criticità relative alle modalità di assolvimento degli OFA, mentre erano state individuate azioni per la valorizzazione degli studenti particolarmente motivati, la cui efficacia richiedeva tuttavia una verifica nel tempo. Restavano inoltre da monitorare l'effettiva attivazione degli organismi consultivi, il consolidamento delle iniziative di internazionalizzazione, in particolare della cooperazione transfrontaliera con la Francia, e la progressiva disponibilità di strutture e collaborazioni per le attività laboratoriali. Le informazioni aggiornate evidenziano un ulteriore avanzamento delle azioni intraprese. Nell'a.a. 2025/2026 è stato nominato il Comitato di Indirizzo, con il compito di assicurare un confronto periodico con il mondo professionale e verificare la coerenza dell'offerta formativa. Sono inoltre state attivate convenzioni con soggetti esterni per attività pratiche e laboratoriali e, con l'avvio del terzo anno, sono previste ulteriori attività applicative, tirocini e viaggi didattici. Risulta ancora in fase di sviluppo la cooperazione transfrontaliera con la Francia: sono stati avviati contatti con l'Université Côte d'Azur, ma l'accordo non risulta ancora formalizzato. Anche sul versante laboratoriale si registrano progressi. *Le indicazioni del NdV risultano parzialmente accolte; dovrà essere proseguito il monitoraggio.*

L/SNT3 Tecniche di neurofisiopatologia

Indicazioni e Raccomandazioni dell'ANVUR per azioni di miglioramento da parte del CdS (da monitorare da parte del NdV)	Monitoraggio del NdV
La dotazione iniziale di figure specialistiche non raggiungeva la numerosità prevista dal D.M. n. 1154/2021, Allegato A, essendo stata documentata una sola figura. A seguito della visita è stato presentato un piano biennale di raggiungimento delle figure specialistiche aggiuntive, articolato negli a.a. 2024/2025 e 2025/2026 e fondato sulla contrattualizzazione graduale di due figure per anno. Il piano è stato ritenuto adeguato sotto il profilo della numerosità e del ruolo; restava da verificare la qualificazione scientifica, non essendo disponibili i curricula. Raccomandazione: il Nucleo di Valutazione monitori l'attuazione del piano di raggiungimento delle figure specialistiche aggiuntive.	Nel precedente monitoraggio era stata rilevata l'individuazione, per l'a.a. 2025/2026, di due figure specialistiche e la previsione di ulteriori tre nomine per l'a.a. 2026/2027, in attuazione del piano di raggiungimento. Ai fini del presente monitoraggio il CdS ha comunicato l'avvenuta individuazione delle cinque figure specialistiche previste, indicando per ciascuna l'insegnamento o la funzione svolta e trasmettendo le relative lettere di nomina e i curricula. Dall'esame della documentazione risulta completato il piano di raggiungimento presentato in sede di accreditamento iniziale. *Le indicazioni e raccomandazioni risultano accolte e soddisfatte.*

La replica del Corso di Studio L-8 Ingegneria informatica presso la sede di Imperia non è stata attivata per l'a.a. 2026/2027, in quanto nella medesima sede è stato istituito il CdS L-8 R Computer Engineering, che sarà oggetto di monitoraggio nella Relazione 2027.

6.4 Conclusioni

Il follow-up evidenzia un quadro differenziato. Per alcune raccomandazioni rivolte alla Sede sono già disponibili interventi documentati, mentre la relativa efficacia dovrà essere verificata nei successivi cicli di monitoraggio. La condizione concernente le competenze linguistiche di livello C1 presenta uno stato di attuazione avanzato, ma potrà essere formalmente chiusa solo dopo la sostituzione dei docenti di riferimento che non hanno superato il test e il recepimento della modifica nella SUA-CdS. Per la maggior parte delle raccomandazioni rivolte ai Corsi di Studio, ai Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Dipartimenti, il processo si trova ancora nella fase preparatoria alla formalizzazione della presa in carico; il PQA ha completato la ricognizione e formulato prime ipotesi di intervento, che devono tuttavia essere validate e consolidate nel Piano di presa in carico: il confronto con i Direttori dei Dipartimenti risulta già concluso, mentre quello con i Coordinatori dei CdS e dei Dottorati è previsto entro il 31 ottobre 2026. Le condizioni relative agli indicatori del Corso di Studio in Economia Aziendale e del DINOGMI richiedono uno specifico monitoraggio entro le scadenze previste. Il follow-up dell'accreditamento iniziale mostra, infine, alcuni interventi già realizzati e altri ancora parziali o da consolidare. La Relazione 2027 dovrà pertanto verificare in modo più compiuto la formalizzazione, l'attuazione e l'efficacia delle azioni conseguenti.

Ciò premesso, la Relazione preliminare della CEV è nota all'Ateneo dal mese di febbraio 2026 e alla stessa non sono state formulate controdeduzioni. A novembre 2026 interverrà inoltre il cambio della governance, ivi compreso il rinnovo del PQA. Pur riconoscendo l'opportunità di non vincolare i nuovi organi, ma considerata la scadenza ravvicinata delle condizioni, il Nucleo di Valutazione avrebbe ritenuto utile la programmazione di un primo piano di puntuale presa in carico di ciascuna raccomandazione, sia a livello di Sede sia a livello di CdS, PhD e Dipartimento.

Suggerisce, pertanto, una volta insediati i nuovi organi ed effettuato il passaggio di consegne, di provvedere nel minor tempo possibile alla presa in carico e alla redazione di un piano dettagliato di azioni con responsabili, tempistiche e modalità di monitoraggio, fornendo periodicamente al Nucleo di Valutazione gli aggiornamenti.

SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE

Anche quest'anno il Nucleo di Valutazione ha stabilito di elaborare la parte della Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance, di seguito riportata.

Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2026?	1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il SMVP 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22.12.2025, previo parere favorevole del Nucleo di Valutazione nella seduta del 15.12.2025. Come evidenziato nel parere, dopo interventi sostanziali svolti negli anni precedenti, l'aggiornamento 2026 ha carattere mirato e strategico: formalizza il concetto di Valore Pubblico nel sistema, rafforza il coinvolgimento del RPCT nel ciclo della performance e rende omogenee alcune fasi del processo con il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione. Restano invece invariati la metodologia di valutazione della performance organizzativa e i criteri generali relativi alla performance individuale, in attesa del completamento di un intero ciclo di valutazione e dell'evoluzione del quadro normativo nazionale.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì, sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto.	Il SMVP include la valutazione dei comportamenti organizzativi per tutte le categorie di personale (Direttore Generale, dirigenti, personale tecnico-amministrativo). La valutazione si basa su indicatori comportamentali specifici, dettagliati nel "Dizionario delle Competenze" (Allegato 3), e sono previste schede di valutazione differenziate (Allegati 2a e 2b) per ciascun ruolo e area professionale.
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il SMVP definisce i pesi delle diverse componenti della valutazione per ogni categoria di personale. Gli articoli 18 (Direttore Generale), 21 (Dirigenti) e 30 (Personale Tecnico-Amministrativo) dettagliano le percentuali attribuite a performance organizzativa, obiettivi individuali e comportamenti, con specifiche variazioni in base al ruolo e alle responsabilità.
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo - indicatore - target?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il SMVP distingue i concetti di obiettivo, indicatore e target. L'articolo 8 specifica gli elementi da definire per ogni obiettivo esecutivo, includendo indicatori e risultato atteso (target). Inoltre, il Glossario (Allegato 4) fornisce definizioni precise per ciascuno di questi termini, chiarendone il ruolo nel ciclo della performance.
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il SMVP distingue la fase di misurazione da quella di valutazione. L'articolo 9 ("Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi") definisce le modalità tecniche di calcolo degli indicatori. L'articolo 10 ("Valutazione della performance organizzativa") descrive la fase successiva, che consiste nell'analizzare i risultati misurati, interpretare gli scostamenti e formulare un giudizio complessivo.
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente.		La struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale è rimasta invariata rispetto al 2025. La valutazione annuale del Direttore Generale (artt. 17–19) è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che delibera su proposta motivata del Nucleo di Valutazione, dopo aver sentito il Rettore. La valutazione si basa sui seguenti elementi necessari: • Risultato della performance organizzativa complessiva di Ateneo, con un peso del 40%; • Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali, con un peso del 30%; • Competenze organizzative, intese come comportamenti organizzativi posti in essere, con un peso del 30%. La valutazione delle competenze organizzative tiene conto delle attività innovative svolte per il miglioramento della qualità dei servizi, misurate tramite indagini di customer satisfaction; per l'efficientamento dell'amministrazione, i cui risultati sono misurati nel Bilancio di esercizio; per lo sviluppo e il benessere organizzativo, rilevati tramite apposite indagini; e della capacità di valutare i propri collaboratori, dimostrata attraverso una significativa differenziazione dei giudizi. Obiettivi Gli obiettivi della performance organizzativa complessiva di Ateneo sono indicati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Gli obiettivi individuali sono assegnati al Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del PIAO e possono consistere in: • uno o più obiettivi esecutivi di performance organizzativa dell'Ateneo; • progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi più elevati in ambito di didattica, ricerca e terza missione, come definiti nel PIAO; • altri progetti attivati con delibera del Consiglio di Amministrazione; • ulteriori obiettivi derivanti o coerenti con gli obiettivi esecutivi di performance organizzativa. In presenza di specifiche previsioni normative, come l'indicatore di	

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
			ritardo annuale dei pagamenti (art. 4-bis del D.L. n. 13/2023), possono essere assegnati ulteriori obiettivi individuali, il cui raggiungimento incide sulla valutazione complessiva ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, secondo le modalità indicate nel PIAO. Fasi della valutazione Ai fini della valutazione, il Direttore Generale presenta al Rettore e al Nucleo di Valutazione la proposta di Relazione annuale sulla Performance, che può essere integrata da ulteriori elementi utili a valutare le competenze organizzative. Il Rettore, tramite un'apposita scheda (Allegato 1a), evidenzia i comportamenti organizzativi del Direttore Generale, attribuendo un punteggio e presentando le sue considerazioni al Nucleo di Valutazione, anche attraverso un confronto diretto. Il Nucleo di Valutazione può acquisire ulteriori elementi di approfondimento, anche tramite confronto con il Direttore Generale o altri soggetti. Sulla base di tali elementi, il Nucleo formula una proposta motivata di valutazione complessiva in centesimi, utilizzando la scheda dedicata (Allegato 1b), e la trasmette al Consiglio di Amministrazione. Con tale proposta, il Nucleo valida anche la misurazione della performance organizzativa di Ateneo e delle sue strutture. Entro il 30 giugno viene data preventiva comunicazione al Senato Accademico della proposta di Relazione annuale sulla Performance. Entro la stessa data, il Consiglio di Amministrazione, basandosi sulla proposta del Nucleo e sulla documentazione presentata, procede alla valutazione motivata del Direttore Generale, espressa in centesimi, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. La valutazione viene trasmessa all'interessato, che ha 15 giorni per avvalersi delle procedure di conciliazione previste dall'art. 28 del sistema di valutazione.	
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente.		La struttura del sistema di valutazione dei dirigenti è rimasta invariata rispetto al 2025. La valutazione di tutti i dirigenti (artt. 20-28) è effettuata dal Direttore Generale in base ai seguenti criteri, differenziati a seconda dell'incarico ricoperto. Per i dirigenti con responsabilità di struttura, la valutazione si compone del risultato, che include il grado di raggiungimento degli obiettivi esecutivi assegnati alla struttura (36%) e il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali (20%), e della qualità del contributo fornito alla performance complessiva e delle competenze organizzative (44%), che a sua volta considera il contributo agli obiettivi di Ateneo, la capacità di valutazione dei collaboratori e altri comportamenti organizzativi. Per i dirigenti con incarichi di studio e consulenza, il risultato è determinato dal grado di raggiungimento degli obiettivi individuali (55%), mentre la qualità del contributo e le competenze organizzative pesano per il 45%, includendo il contributo agli obiettivi di Ateneo e altri comportamenti organizzativi. Nel caso di specifiche previsioni normative (es. art. 4-bis del D.L. n. 13/2023 per l'indicatore di ritardo dei pagamenti o la Direttiva 28.11.2023 per la formazione), possono essere assegnati ulteriori obiettivi individuali, il cui grado di raggiungimento incide sulla valutazione complessiva. Obiettivi Gli obiettivi esecutivi assegnati alla struttura di diretta responsabilità sono indicati nel PIAO. Gli obiettivi individuali sono assegnati ai dirigenti dal Direttore Generale, sentiti gli interessati, e riportati nel PIAO. Possono consistere in obiettivi già assegnati alla struttura, in progetti specifici o in ulteriori obiettivi coerenti con la performance organizzativa. Le modalità della loro misurazione e valutazione vengono illustrate nell'ambito del colloquio di valutazione relativo all'anno precedente.	

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento	Il Nucleo, nel parere del 15.12.2025, ha espresso apprezzamento per l'approccio evolutivo proposto dall'Amministrazione, rilevando la rispondenza del documento alla normativa vigente. In particolare, sono state valutate positivamente la formalizzazione del concetto di Valore Pubblico, che rafforza l'integrazione con il PIAO e chiarisce la filiera tra obiettivi strategici ed esecutivi, e l'integrazione organica del ruolo del RPCT nelle fasi di programmazione e monitoraggio, come presidio sostanziale di legalità e performance. Il sistema può pertanto essere qualificato come strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti.
9.	Quali delle seguenti indicazioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	1), 2), 3), 4), 5)	L'articolo 39 del SMVP, "Strumenti di sviluppo del processo di valutazione", in applicazione della Direttiva richiamata, prevede le seguenti indicazioni: 1) Valutazione dei dirigenti dal basso, effettuata in modo anonimo dal personale tramite un questionario sul benessere organizzativo, i cui risultati sono considerati dal Direttore Generale; 2) Valutazione tra pari, che avviene tramite l'acquisizione di informazioni da parte di tutti i soggetti utili, inclusi i colleghi del dipendente valutato; 3) Valutazione collegiale, realizzata con incontri rivolti ai valutatori per condividere i criteri e con riunioni specifiche (Calibration Day) per uniformare i punteggi prima della loro comunicazione; 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni, ottenuta attraverso questionari sulla soddisfazione dell'utenza (customer satisfaction) in relazione a specifici obiettivi di miglioramento dei servizi; 5) Valutazione della leadership dirigenziale, svolta dal Direttore Generale nell'ambito delle competenze organizzative.
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; 2) Sì, per il Direttore Generale; 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	1), 2), 3)	Il SMVP recepisce esplicitamente le previsioni dell'art. 4-bis del D.L. n. 13/2023. L'art. 18, c. 5, prevede l'assegnazione di uno specifico obiettivo individuale al Direttore Generale. L'art. 21, c. 2, estende tale possibilità a tutti o ad alcuni dirigenti, includendo quindi sia quelli delle aree contabili sia altri. Nel PIAO 2026–2028 sono presenti obiettivi individuali in materia di tempestività dei pagamenti, riferiti al Direttore Generale e ai dirigenti interessati, con effetti sulla valutazione complessiva secondo le modalità indicate nel PIAO.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028 – Valore Pubblico

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte 3) No	1) Sì	Il PIAO 2026–2028 collega la pianificazione strategica (Piano Strategico 2021–2026) con la programmazione operativa. La sezione 2.2.1 ("Dagli obiettivi generali, di Valore Pubblico e strategici a quelli esecutivi") illustra come gli obiettivi strategici e operativi vengano declinati in obiettivi esecutivi del ciclo della performance, creando un "Albero della performance".
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie)	La sezione 2.1 del PIAO è dedicata al Valore Pubblico, di cui viene delineato il concetto e approfondita la funzione strategica. In particolare, il paragrafo 2.1.5 individua 5 obiettivi di Valore Pubblico, definiti allo scopo di misurare "l'impatto degli impatti". Infatti, dal PIAO 2025–2027, l'Ateneo ha adottato una definizione più articolata e specifica di Valore Pubblico. Il Valore Pubblico in senso stretto è declinato in impatto sociale, economico e ambientale, con specifici obiettivi e indicatori dedicati. Tale impostazione, che supera la precedente identificazione del Valore Pubblico con gli obiettivi strategici, anticipa le indicazioni successivamente formalizzate con il D.M. 30 ottobre 2025 del Ministro per la pubblica amministrazione, recante le nuove Linee Guida sul PIAO e i relativi Manuali, costituenti riferimento metodologico per le Pubbliche Amministrazioni. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso 12 obiettivi di Valore settoriale (§ 2.1.4), che costituiscono gli obiettivi strategici dell'amministrazione, a cui fanno capo, rispettivamente, 33 obiettivi operativi.
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	2) Tra 5 e 10	Il PIAO individua cinque obiettivi di Valore Pubblico: due di impatto sociale, due di impatto economico e uno di impatto ambientale.
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	4) No	Si evidenzia che il processo di pianificazione strategica e di programmazione triennale, descritto al paragrafo 2.1.2, ha previsto forme di consultazione degli stakeholder esterni, mediante questionari, e degli stakeholder interni, tra cui studentesse, studenti e personale, sul testo preliminare del Piano Strategico. Tale coinvolgimento ha riguardato gli obiettivi strategici di "Valore settoriale", che concorrono al perseguimento degli obiettivi di Valore Pubblico in senso ampio, garantendo così una coerenza complessiva tra obiettivi di diverso livello ed esigenze degli stakeholder.
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	1) Sì	Il paragrafo 2.1.6 ("Il collegamento con l'Agenda ONU 2030") esplicita la correlazione tra ciascuno dei 5 obiettivi di Valore Pubblico dell'Ateneo e gli specifici Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc..)?	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance	Il PIAO integra tali indirizzi a più livelli. A livello di Valore Pubblico, gli obiettivi strategici (par. 2.1.4) sono definiti in coerenza con le Linee generali d'indirizzo del MUR. A livello di Performance, l'Albero della performance (par. 2.2.1) mostra come obiettivi operativi legati al PNRR o alla VQR si traducano in obiettivi esecutivi.
17.	Se l'Ateneo ha ricevuto nel 2025 il rapporto di accreditamento periodico, nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili al superamento delle raccomandazioni o comunque alle aree di miglioramento indicate dalla CEV?	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No 5) L'Ateneo non ha ricevuto il rapporto di accreditamento nel 2025 6) Altro	5) L'Ateneo non ha ricevuto il rapporto di accreditamento nel 2025	Il PIAO 2026–2028 è stato approvato il 29.1.2026, mentre il Rapporto di Accreditamento Periodico ANVUR conseguente alla visita 2025 è pervenuto a maggio 2026. Pertanto il PIAO non poteva ancora recepire puntualmente condizioni, raccomandazioni o aree di miglioramento formulate dalla CEV.
18.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì, per tutti gli obiettivi 2) Sì, per alcuni 3) No	1) Sì, per tutti gli obiettivi	La tabella al paragrafo 2.1.5 e le schede nell'Allegato A associano a ciascun obiettivo di Valore Pubblico gli specifici stakeholder di riferimento.
19.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati, baseline e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati, baseline e target) 2) Sì (indicatori, fonte dati e target) 3) Sì (indicatori e fonte dei dati) 4) Sì (indicatori e target) 5) No	1) Sì (indicatori, fonte dei dati, baseline e target)	L'Allegato A del PIAO contiene le schede dettaglio per ogni obiettivo di Valore Pubblico. Ciascuna scheda riporta in modo completo gli indicatori scelti, la fonte del dato, il valore iniziale e i target annuali per il triennio 2026–2028.

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
20.	In che misura il PIAO 2026–2028 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?	1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2026–2028 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale 6) Altro (specificare)	2) Recepimento ampio	Il Piano di Formazione (sezione 3.3.5) è strutturato per percorsi che coprono tutte le aree strategiche indicate. In particolare, si trovano interventi su: leadership e soft skills (Percorso Sviluppo competenze trasversali); transizione amministrativa (es. Diritto amministrativo); transizione digitale (Percorso Sviluppo competenze digitali); transizione ecologica e valori/principi della PA (Percorso Etica pubblica). Per tutte le aree strategiche sono stati individuati specifici obiettivi formativi, target e indicatori, fatta eccezione per l'area relativa alla transizione ecologica.
21.	Il PIAO 2026–2028 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite?	1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale; 2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); 3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; 4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; 5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2026–2028 dell'ateneo; 6) Altro (specificare)	1) Sì, completamente	Il PIAO 2026–2028 prevede per tutti i dirigenti l'obiettivo individuale IND-01-DIR di fruire di 40 ore di formazione, prioritariamente sui temi della leadership e delle soft skills, e l'obiettivo IND-02-DIR volto a sviluppare il capitale umano dei propri collaboratori attraverso la partecipazione alla formazione. L'indicatore dell'obiettivo IND-02-DIR misura la percentuale di dipendenti che hanno fruito di almeno 40 ore annue, con target crescenti nel triennio. Gli obiettivi individuali e di gruppo IND-01-PTA e GRP-01-PTA hanno esteso l'obbligo delle 40 ore a tutti i dipendenti.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028 – Performance

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
22.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì 2) In parte 3) No	1) Sì	Il PIAO stabilisce un legame diretto. L'Albero della performance (par. 2.2.1) mostra la derivazione degli obiettivi esecutivi dagli obiettivi strategici. Inoltre, la tabella a pag. 41 ("Ambito e obiettivo") aggrega gli obiettivi esecutivi in base all'obiettivo di Valore Pubblico che concorrono a realizzare, garantendo coerenza.
23.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO - PERFORMANCE, il PIAO 2026–2028 come si può qualificare rispetto al PIAO 2025–2027?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità	Il PIAO 2026–2028 si pone in continuità con il precedente, introducendo aggiornamenti puntuali coerenti con il nuovo anno di programmazione.

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
24.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Strutture/Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) 5) Obiettivi individuali a tutti i livelli	1), 2), 3), 4), 5)	Il PIAO dettaglia gli obiettivi a tutti i livelli indicati: istituzionali (Obiettivi di Valore Pubblico e Strategici, sez. 2.1); organizzativi di Area Dirigenziale (Allegato B.2a); organizzativi di Unità Organizzativa interna (Allegato B.2b); e individuali per Direttore Generale, dirigenti. Per il personale sono previsti obiettivi individuali per il personale con incarichi e di gruppo per il restante personale (sez. 2.2.9 e Allegato B.3).
25.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	2) Nella maggior parte dei casi	Le schede obiettivo associano agli obiettivi, nella maggior parte dei casi, più indicatori o elementi di misurazione, anche al fine di cogliere diverse dimensioni della performance.
26.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 6) Tempistiche/scadenze 7) Altro (specificare)	1) Efficacia; 3) Qualità percepita	La qualità percepita, misurata tramite questionari di customer satisfaction, è ampiamente utilizzata per i servizi. Accanto a essa ricorrono indicatori di efficacia, in senso oggettivo o quantitativo. Per gli obiettivi a progetto sono presenti anche cronoprogrammi e indicatori temporali, ma le due tipologie prevalenti risultano efficacia e customer satisfaction.
27.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	1), 3), 6) vincoli normativi	Le schede obiettivo (Allegato B.1) indicano esplicitamente i criteri di definizione dei target. I più ricorrenti sono il riferimento alla serie storica e al benchmarking con altri Atenei (benchmark esterni), in particolare nell'ambito del progetto Good Practice. Sono inoltre presenti target derivanti da vincoli normativi.
28.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il paragrafo 2.2.11 ("Il collegamento tra obiettivi esecutivi e risorse") e la successiva tabella a pagina 58, insieme alle schede dell'Allegato B.1, associano a ciascun obiettivo esecutivo le risorse economiche destinate, quantificate tramite un sistema di Activity Based Costing.
29.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	L'Allegato B.2a attribuisce gli obiettivi alle strutture e l'Allegato B.2b li attribuisce alle Unità Organizzative. Le strutture considerate includono Aree Dirigenziali e Strutture Fondamentali, quali Scuole, Dipartimenti, Centri e Biblioteche.
30.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Numerosi obiettivi sono basati sulla soddisfazione dell'utenza. Il paragrafo 2.2.3 elenca gli obiettivi e la tabella a pagina 48 specifica le categorie di utenza coinvolte: studentesse e studenti, personale docente, personale tecnico-amministrativo.
31.	Se Sì (al punto 30), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, AlmaLaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	1) Questionari	Il PIAO indica l'utilizzo di questionari. Il paragrafo 2.2.3 e le schede obiettivo (Allegato B.1) menzionano ripetutamente la "rilevazione della qualità percepita tramite il questionario unico di customer satisfaction".
32.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	1), 3), 4)	Vengono utilizzate diverse fonti. Le schede obiettivo (Allegato B.1) indicano: banche dati dell'Ateneo (es. "Database interno - Area Personale"); dati certificati e pubblicati (es. "Piattaforma dei Crediti Commerciali", "Verbali del Consiglio di Amministrazione"); banche dati esterne (es. "AlmaLaurea").

N.	Punto di attenzione	Opzioni	Risposta	Eventuali note o commenti
33.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance.		L'Ateneo monitora gli obiettivi di Performance in modo continuativo durante l'anno, attraverso il Direttore Generale, d'intesa con i dirigenti e, dal 2026, con il RPCT. Il monitoraggio riguarda lo stato di avanzamento degli obiettivi, compresi quelli di prevenzione della corruzione e trasparenza, e l'utilizzo delle risorse finanziarie e umane. Entro il 15 luglio il Direttore Generale comunica al Nucleo di Valutazione il grado di avanzamento degli obiettivi e le eventuali criticità; entro il 31 luglio trasmette le informazioni al Consiglio di Amministrazione. Il Nucleo di Valutazione verifica l'andamento della performance e segnala eventuali criticità o interventi correttivi. Il Consiglio di Amministrazione, entro il 31 luglio, può adottare eventuali rimodulazioni o azioni correttive. Gli interventi adottati sono comunicati al Nucleo di Valutazione, riportati nella Relazione annuale sulla Performance e considerati ai fini della validazione. A fine anno, il Direttore Generale effettua una rilevazione pre-consuntiva utile anche alla definizione degli obiettivi del PIAO successivo.	
34.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	1) Sì	Il Nucleo di Valutazione, in sede di validazione della Relazione sulla Performance, esamina i documenti di lavoro relativi allo stato di attuazione degli obiettivi.

SEZIONE III – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La presente Sezione sintetizza i principali elementi emersi dall'analisi e formula le conseguenti raccomandazioni e proposte di miglioramento.

1. Priorità trasversali per il miglioramento

Dalle analisi sviluppate nelle Sezioni I e II emergono alcune priorità sulle quali il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno concentrare in particolare l'attenzione dell'Ateneo nel prossimo periodo. Tali priorità, illustrate più analiticamente nei paragrafi successivi, possono essere ricondotte ai seguenti ambiti:

- dare piena attuazione agli esiti della visita di accreditamento periodico, completando e formalizzando la presa in carico delle condizioni e delle raccomandazioni formulate dalla CEV e assicurando per ciascuna di esse azioni, responsabilità, tempi, indicatori, evidenze attese e successive verifiche di efficacia. Riveste in tale ambito carattere di massima urgenza la sostituzione dei 3 docenti di riferimento dei CdS erogati in lingua straniera privi delle competenze linguistiche di livello C1, con il conseguente aggiornamento della SUA-CdS;
- rafforzare la capacità del sistema di tradurre programmazione, monitoraggio e riesame in miglioramenti effettivi e verificabili. In un quadro nel quale il Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità ha raggiunto un elevato livello di strutturazione, assume particolare rilievo la piena chiusura del ciclo PDCA, attraverso azioni correttive tracciabili e una sistematica valutazione dei risultati prodotti;
- intervenire con particolare incisività sull'offerta formativa e sui risultati dei Corsi di Studio. La frammentazione dell'offerta continua a rappresentare un elemento di attenzione, cui si affiancano, per un numero elevato di CdS, difficoltà relative alla regolarità del percorso di studi e, in misura più differenziata, all'internazionalizzazione. Su quest'ultimo versante il quadro non è omogeneo: accanto a numerosi corsi con indicatori inferiori ai riferimenti, altri presentano risultati di livello notevole. Occorre pertanto proseguire nella razionalizzazione dell'offerta, rafforzarne sostenibilità e attrattività e verificare con maggiore sistematicità l'efficacia delle azioni rivolte alla progressione degli studenti;
- rafforzare la partecipazione effettiva degli studenti ai processi di Assicurazione della Qualità, valorizzando il ruolo delle CPDS e assicurando la sistematica presa in carico delle osservazioni e dei risultati delle rilevazioni delle opinioni, con particolare attenzione alla verifica dell'efficacia degli interventi di miglioramento della didattica e dei servizi di supporto.
- rafforzare il presidio della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo nel medio-lungo periodo, anche attraverso il consolidamento del controllo di gestione e il suo utilizzo nei processi decisionali e di allocazione delle risorse, con particolare attenzione alla sostenibilità delle politiche di reclutamento, all'effettiva disponibilità delle risorse per la ricerca e alla continuità delle attività finanziate dal PNRR.
- consolidare la programmazione delle strutture e la circolarità tra livello centrale e Dipartimenti, affinché gli obiettivi strategici siano pienamente declinati a livello dipartimentale e, reciprocamente, risultati, criticità e fabbisogni delle strutture concorrano in modo sistematico alle decisioni e all'aggiornamento delle strategie di Ateneo;
- portare a piena maturità il Sistema di AQ dei Dottorati, rendendone più omogenea l'applicazione, rafforzando il coinvolgimento delle Parti Interessate, il monitoraggio degli indicatori e la verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento, con particolare attenzione ai corsi che presentano maggiori criticità.

2. Valutazione del Sistema di AQ dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca

2.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

A. Strategia, pianificazione e organizzazione

Dall'analisi complessiva emerge un Sistema di Governo, di programmazione e di Assicurazione della Qualità che ha raggiunto un grado avanzato di strutturazione e un sostanziale allineamento al modello AVA 3. Gli esiti della visita di accreditamento sono prevalentemente positivi, pur permanendo aree da consolidare, in particolare nell'effettiva partecipazione studentesca (A.5, unico punto dell'ambito valutato complessivamente "Parzialmente soddisfacente"), nella sistematizzazione dei riesami, nella circolarità dei flussi informativi e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

Il principale punto di forza risiede nell'integrazione tra gli strumenti di programmazione: il Programma Triennale è ricondotto al Piano Strategico, il PIAO e il Bilancio Unico di Previsione sono progressivamente coordinati con gli obiettivi strategici e il sistema di monitoraggio multidimensionale consente di collegare strategie, risultati e risorse. Positivi sono anche l'istituzionalizzazione dell'ascolto degli stakeholder e lo sviluppo del concetto di Valore Pubblico, rispetto al quale occorre ora consolidare metodologie e indicatori capaci di misurare l'impatto prodotto.

Un ulteriore elemento qualificante è la formalizzazione del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, con l'avvio dei rispettivi processi di riesame. Il PQA assicura un supporto efficace a livello centrale e decentrato; il monitoraggio è fondato su dati sempre più strutturati e l'interlocuzione tra PQA, Nucleo e governance risulta produttiva. La Commissione per l'accreditamento periodico ha inoltre costituito uno strumento rilevante per la preparazione della visita e per la diffusione della cultura della qualità.

Sono apprezzabili anche i progressi nel coinvolgimento degli studenti, nell'accesso ai dati da parte delle CPDS e nella presa in carico delle relative istanze. Permangono, tuttavia, una consapevolezza non ancora omogenea delle finalità dell'AQ, margini di miglioramento nella comunicazione tra centro e strutture decentrate e la necessità di accompagnare il Sistema di AQ dei Dottorati verso la piena maturità operativa.

L'assetto complessivo appare quindi solido. Ciò non significa, tuttavia, che il percorso di consolidamento possa considerarsi concluso, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo sistematico degli strumenti di controllo, la circolarità dei flussi informativi e la misurazione dell'efficacia delle azioni intraprese.

Le principali raccomandazioni del NdV si concentrano sulla necessità di portare a regime i nuovi strumenti e di rafforzare la coesione del sistema:

- completare l'implementazione del controllo di gestione basato sulla contabilità analitica e integrarlo stabilmente nei processi di programmazione, valutazione e allocazione delle risorse; presidiare la coerenza dei target tra i documenti programmatori e sviluppare metodologie e indicatori per la misurazione del Valore Pubblico e dell'impatto delle azioni di Ateneo;
- rafforzare la circolarità tra Ateneo e Strutture Fondamentali, rendendo più sistematici e bidirezionali i flussi informativi e valorizzando il ritorno agli organi di governo della programmazione e dei risultati delle strutture; monitorare l'attuazione del Piano di Comunicazione e l'efficacia degli strumenti organizzativi introdotti, migliorando anche l'accessibilità del Piano Strategico sul sito istituzionale;
- rendere stabili e periodici i riesami del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, monitorando l'attuazione e l'efficacia delle azioni conseguenti; consolidare il monitoraggio dipartimentale e il Sistema di AQ dei Dottorati;
- completare la formazione delle rappresentanze studentesche, dare piena effettività alla Consulta degli Studenti e verificare l'efficacia del feedback circolare delle CPDS.

B. Gestione delle risorse

L'analisi dell'ambito relativo alla Gestione delle Risorse evidenzia un processo di modernizzazione ampio e coerente, riconosciuto anche in sede di accreditamento periodico, pur con una valutazione complessiva "Parzialmente soddisfacente" per il punto B.1.1, determinata dall'esito "Non soddisfacente" degli indicatori su reclutamento esterno e formazione dei docenti. L'Ateneo ha progressivamente integrato la programmazione e la

gestione delle risorse umane, finanziarie, strutturali, tecnologiche e informative, superando in più settori logiche frammentate o basate prevalentemente sulla spesa storica.
L'impegno principale consiste ora nel consolidare le innovazioni introdotte e garantirne la sostenibilità nel medio-lungo periodo, in un contesto caratterizzato dall'incertezza sull'evoluzione delle entrate e dall'elevata incidenza della spesa di personale.
Nella gestione del personale, i processi di reclutamento e distribuzione delle risorse risultano più strutturati e trasparenti. Restano tuttavia limitati il reclutamento da altre sedi e la partecipazione dei docenti alle iniziative formative. Per il personale tecnico-amministrativo, la programmazione, il reclutamento e la formazione sono inseriti in un impianto organico, ma il processo di analisi dei fabbisogni deve essere ulteriormente oggettivato e reso trasparente; occorre inoltre assicurare la piena tracciabilità e la valutazione dell'efficacia della formazione e dare seguito alle risultanze sul benessere organizzativo.
Il nuovo modello organizzativo misto, con presidi funzionali decentrati e Poli Territoriali, è orientato a rendere i servizi più prossimi e più governabili ed è stato valutato positivamente dalla CEV. Il periodo di assestamento non è tuttavia concluso. Il sistema di customer satisfaction permette di individuare e monitorare le criticità, mentre resta da verificare l'efficacia degli interventi conseguentemente adottati.
Sul versante economico-finanziario, l'integrazione tra obiettivi strategici e budgeting e il completamento del quadro metodologico del controllo di gestione rappresentano progressi significativi. Analogamente, il Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio, il Piano di Trasformazione Digitale, la governance centralizzata dell'ICT, il Data Warehouse e i cruscotti di Business Intelligence costituiscono strumenti strategici. Restano da sviluppare la pianificazione pluriennale delle attrezzature scientifiche e didattiche, il censimento dei laboratori e delle grandi attrezzature, l'integrazione dei dati economici con quelli di didattica, ricerca, terza missione e spazi e l'attuazione delle misure di accessibilità e protezione dei dati.
Nonostante gli importanti progressi, la sostenibilità complessiva richiede un presidio particolarmente attento, anche per evitare che gli investimenti, in primo luogo quelli nel capitale umano e nei grandi progetti, producano rigidità non compatibili con l'evoluzione delle entrate.
Le raccomandazioni si concentrano quindi sulla necessità di presidiare tale profilo di sostenibilità e di portare a pieno compimento i processi di innovazione avviati:

- implementare un modello integrato di governo e monitoraggio della spesa, consolidando preconsuntivi infrannuali, contabilità analitica, audit ricorrenti e indicatori finanziari e non finanziari; utilizzare il controllo di gestione per analisi di sostenibilità e costi-benefici, monitorare la marginalità netta dei grandi progetti e diversificare le fonti di ricavo;
- rendere più oggettiva e trasparente la programmazione del personale, verificare la coerenza delle politiche di reclutamento con le strategie, incentivare la formazione dei docenti e assicurare la tracciabilità e l'efficacia di quella del personale tecnico-amministrativo; monitorare il sistema premiale e garantire criteri dipartimentali verificabili;
- dare concreta attuazione al Piano di Conservazione e Sviluppo Edilizio, assicurandone la sostenibilità finanziaria e intervenendo sulle sedi e sugli spazi ancora critici, sulle residenze studentesche e sull'accessibilità; estendere la pianificazione pluriennale alle attrezzature di didattica e ricerca, completarne il censimento e integrare la programmazione tecnologica con quella edilizia; governare lo sviluppo della didattica a distanza assicurando risorse specialistiche e qualità progettuale;
- promuovere una diffusa cultura del dato, completando l'integrazione del Data Warehouse e assicurando l'utilizzo sistematico dei cruscotti di Business Intelligence nei processi di autovalutazione, programmazione e allocazione delle risorse; dare attuazione agli interventi in materia di sicurezza e protezione dei dati, incluso l'adeguamento al D.Lgs. n. 138/2024, di recepimento della direttiva (UE) 2022/2555 – NIS2.

C. Assicurazione della Qualità

L'analisi dell'ambito relativo all'Assicurazione della Qualità evidenzia un sistema maturo, profondamente rinnovato e coerente con il modello AVA 3, la cui efficacia è stata sostanzialmente confermata dalla visita di accreditamento periodico. L'impulso del PQA ha favorito, in misura crescente ai diversi livelli dell'organizzazione, la diffusione della cultura della valutazione e la consapevolezza della logica PDCA.
Il principale punto di forza è rappresentato dal supporto svolto dal PQA a livello centrale e decentrato e dalla strutturazione dei processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame di Corsi di Studio, Dottorati e Dipartimenti.

La preparazione alla visita ha contribuito a migliorare la qualità della documentazione e la capacità delle strutture di analizzare criticamente i propri risultati.
Le CPDS costituiscono oggi un presidio più efficace per la rappresentazione delle istanze studentesche, grazie all'accesso ai dati disaggregati e al feedback circolare verso i CdS. Occorre tuttavia completare la formazione delle rappresentanze, rafforzare la rappresentatività dei singoli corsi e verificare che la presa in carico delle segnalazioni diventi una prassi omogenea e tracciabile.
Il Sistema di AQ dei Dottorati, formalizzato solo di recente, ha colmato una lacuna rilevante e dispone ora di Linee Guida, documenti di pianificazione, commissioni interne e strumenti di rilevazione delle opinioni; la sua applicazione resta però disomogenea e richiede un ulteriore accompagnamento verso la piena maturità operativa.
Il monitoraggio del Sistema di AQ condotto dal PQA è efficace e alimenta il riesame complessivo. L'interlocuzione tra PQA, Nucleo e governance è diretta e costruttiva e ha consentito di adottare azioni correttive in risposta alle indicazioni emerse. Il Nucleo intende a sua volta consolidare la metodologia di valutazione, ampliandone progressivamente la copertura e monitorandone gli effetti.
Permangono margini di miglioramento nella formalizzazione e nella tracciabilità dei processi di analisi e feedback e, soprattutto, nella capacità di tradurre le evidenze raccolte in interventi risolutivi sulle criticità che richiedono decisioni e risorse a livello dipartimentale o centrale, quali infrastrutture, servizi di supporto e coordinamento didattico.
Le priorità consistono pertanto nel rendere più regolare la valutazione dell'efficacia dei riesami, consolidare la tracciabilità delle azioni e utilizzare sistematicamente le evidenze prodotte dal sistema per orientare le decisioni strategiche e l'allocazione delle risorse.
L'obiettivo è passare da un'architettura procedurale ormai robusta a un sistema capace di produrre miglioramenti misurabili e percepibili per l'intera comunità accademica.
Alla luce di queste considerazioni, il Nucleo di Valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- rendere sistematiche la tracciabilità e la formalizzazione dei processi di analisi e di feedback tra i diversi livelli del Sistema di AQ, completando la valutazione della piattaforma unica per la documentazione e del calendario istituzionale dei flussi, e rendere più regolare il monitoraggio dell'efficacia dei riesami;
- rafforzare la rappresentatività dei singoli CdS nelle CPDS e assicurare che la presa in carico delle loro segnalazioni, attraverso il feedback circolare, diventi una prassi omogenea e tracciabile;
- garantire che le criticità che richiedono decisioni e risorse a livello dipartimentale o centrale — infrastrutture, servizi di supporto, coordinamento didattico — siano prese in carico ai livelli competenti con interventi tracciati e verificati, e accompagnare il Sistema di AQ dei Dottorati verso la piena maturità operativa.

D. Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti

L'analisi complessiva della qualità della didattica e dei servizi agli studenti restituisce un quadro articolato: i processi di governo e di Assicurazione della Qualità risultano più maturi, ma gli indicatori di risultato mostrano criticità persistenti e non sempre coerenti con l'ampiezza delle azioni intraprese.
L'Ateneo ha migliorato la programmazione e la progettazione dell'offerta e ha strutturato modalità di consultazione delle Parti Interessate, pur permanendo margini di miglioramento nella loro formalizzazione e tracciabilità. Sono positivi anche il sistema strutturato di verifica e recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, l'articolazione delle iniziative di orientamento e tutorato e l'attenzione alla continuità tra i diversi livelli della formazione. La CEV ha riconosciuto la solidità complessiva dei processi di progettazione ed erogazione, formulando tuttavia specifici rilievi sulle consultazioni.
La principale criticità resta la frammentazione dell'offerta formativa, che incide sulla sostenibilità e sull'attrattività di numerosi CdS. Il processo di revisione deve pertanto tradursi in scelte più incisive di razionalizzazione, accompagnate da una migliore definizione e comunicazione delle specificità formative dei corsi e da un rafforzamento della dimensione internazionale dell'offerta.
Un'ulteriore area di attenzione riguarda la regolarità delle carriere, in particolare il passaggio dal primo al secondo anno. Considerata l'ampiezza dei servizi di orientamento e tutorato, è necessario misurarne l'efficacia attraverso dati di outcome, verificando l'impatto effettivo sulla progressione degli studenti e non soltanto il numero dei partecipanti o il loro gradimento.
I risultati occupazionali dei laureati sono complessivamente positivi. Gli indicatori relativi alla mobilità internazionale restituiscono invece un quadro differenziato: i valori aggregati di Ateneo non evidenziano una

criticità generalizzata, ma la partecipazione risulta contenuta e inferiore ai riferimenti in numerosi CdS, tanto da costituire oggetto di una specifica raccomandazione della CEV.
Per i Dottorati è necessario rafforzare la centralità dei dottorandi, formalizzare la consultazione delle Parti Interessate e rendere più omogenea la pianificazione delle attività formative e di ricerca, completando il consolidamento del relativo Sistema di AQ.
Alla luce di queste considerazioni, il Nucleo di Valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- utilizzare in modo più incisivo la revisione dell'offerta formativa per ridurne la frammentazione e migliorarne sostenibilità, riconoscibilità e attrattività; rendere sistematica e tempestiva la comunicazione delle strategie ai Dipartimenti e rafforzare le specificità e la dimensione internazionale dei CdS, assicurando adeguati servizi agli studenti provenienti dall'estero;
- valutare sistematicamente l'impatto delle iniziative di orientamento e tutorato sulla regolarità delle carriere e completare l'introduzione di strumenti oggettivi di valutazione degli apprendimenti; strutturare a livello di Ateneo le misure per studenti lavoratori e caregiver e potenziare il coinvolgimento degli Alumni;
- consolidare il Sistema di AQ dei Dottorati, con particolare riferimento alla consultazione documentata delle Parti Interessate, alla coerenza della progettazione, all'omogeneità delle attività formative, all'internazionalizzazione e al monitoraggio cui deve seguire un'efficace verifica dell'impatto delle azioni correttive intraprese.

E. Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

L'analisi evidenzia una positiva evoluzione dei processi di programmazione della ricerca e della terza missione/impatto sociale, mentre i risultati e la disponibilità delle risorse restituiscono un quadro più articolato. L'aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione dipartimentale e l'introduzione del Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione hanno rafforzato l'integrazione tra strategie di Ateneo e attività delle strutture.
I Documenti di Programmazione Dipartimentale 2025–2027 mostrano una buona conformità al nuovo modello, con l'utilizzo di schede obiettivo, indicatori e azioni di controllo. È inoltre divenuto operativo il raccordo strutturato tra programmazione dipartimentale e di Ateneo. Resta tuttavia disomogenea la capacità dei Dipartimenti di declinare tutti gli obiettivi strategici che richiedono azioni specifiche e continuative.
Il Nucleo valuta adeguati e trasparenti i criteri di distribuzione delle risorse per la ricerca e particolarmente positiva la metodica di ripartizione delle borse di dottorato. Il quadro delle risorse effettivamente disponibili è però critico (cfr. paragrafo E.3 della Parte 1, punto valutato complessivamente "Parzialmente soddisfacente", con indicatori "Non soddisfacente"): nel 2025 i Fondi per la Ricerca di Ateneo non sono stati distribuiti; lo stanziamento per il 2026 risulta ridimensionato rispetto al 2024 e il nuovo regolamento sulla premialità non ha ancora alimentato un fondo di entità apprezzabile.
Sul piano dei risultati, i proventi per docente hanno registrato una flessione e rimangono inferiori al riferimento macroregionale. Le attività di terza missione presentano volumi elevati, ma il sistema di monitoraggio è ancora prevalentemente orientato al numero delle iniziative e deve essere integrato con indicatori relativi ai destinatari raggiunti e agli effetti sociali, economici e culturali. Per i Dottorati occorre inoltre integrare sistematicamente nella valutazione delle performance gli esiti delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.
La principale area di miglioramento riguarda la piena attuazione del ciclo PDCA. La programmazione deve collegare in modo esplicito obiettivi, azioni, indicatori, target e risorse, mentre il monitoraggio e il riesame devono superare una lettura prevalentemente a posteriori e condurre a interventi correttivi tempestivi, tracciabili e verificabili.
Alla luce di queste considerazioni, il Nucleo di Valutazione formula le seguenti raccomandazioni:

- consolidare l'adozione del modello di pianificazione 2025–2027 in tutti i Dipartimenti, assicurando la completa declinazione degli obiettivi strategici di Ateneo e la definizione ex ante di indicatori misurabili, target, azioni e risorse;
- integrare la valutazione della ricerca e della terza missione con un monitoraggio sistematico dei risultati e dell'impatto, distinguendo il volume delle attività dagli effetti prodotti e utilizzando gli esiti per orientare strategie e allocazione delle risorse;

- rafforzare il monitoraggio e il riesame, verificando puntualmente il raggiungimento dei target e traducendo gli scostamenti in azioni di miglioramento con responsabili, scadenze e risultati attesi, la cui efficacia sia successivamente valutata;
- rendere permanente la circolarità tra programmazione dipartimentale e di Ateneo, affinché i risultati delle strutture alimentino sistematicamente le decisioni degli organi di governo e l'aggiornamento delle strategie;
- presidiare l'effettiva disponibilità delle risorse per la ricerca e monitorare l'applicazione del nuovo sistema di premialità, verificando l'omogeneità e l'efficacia dei criteri adottati dai Dipartimenti e la reale capacità del sistema di incentivare il merito.

2.2 Sistema di AQ a livello dei CdS/Dottorati di Ricerca

Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a Ciclo Unico

L'attività del PQA e della Commissione per il Coordinamento delle Attività Propedeutiche all'Accreditamento Periodico, come riscontrato dal NdV e dalla CEV, ha favorito una consapevolezza del ruolo dell'Assicurazione della Qualità più diffusa rispetto all'anno precedente e alla precedente visita di accreditamento.
Complessivamente il NdV sottolinea l'eccessiva numerosità e frammentazione dei CdS, quest'ultima rilevata anche dalla CEV. Le audizioni effettuate ai CdS hanno consentito di evidenziare complessivamente una buona aderenza alle Linee Guida di Assicurazione della Qualità; a tale conclusione è giunta anche la CEV.
Le principali criticità rilevate nelle audizioni effettuate dal NdV riguardano l'attrattività, il percorso di studi, l'internazionalizzazione e i processi di revisione della progettazione del CdS e delle metodologie didattiche.
Le valutazioni della CEV, in ambito di Assicurazione della Qualità della didattica, coincidono con molti dei rilievi del NdV presenti nei report di audizione; in particolare, la strutturazione, la formalizzazione e la tracciabilità degli esiti delle consultazioni delle Parti Interessate richiederebbero un'ulteriore attenzione e un intervento a livello di Ateneo, al fine di assicurare ai corsi un'adeguata interazione con il contesto esterno di riferimento in linea con le esigenze formative.
Le raccomandazioni della CEV richiamano inoltre la necessità di rafforzare le fasi di monitoraggio e miglioramento del ciclo PDCA, il coordinamento tra insegnamenti e la presa in carico strutturata delle criticità.
Sul versante della docenza, il Nucleo richiama inoltre il ricorso ancora eccessivo all'affidamento di incarichi di insegnamento senza procedura comparativa ai sensi dell'art. 23, comma 1, della L. n. 240/2010, non sempre a soggetti pienamente in possesso dei requisiti di alta qualificazione; le nuove Linee Guida del Nucleo, in vigore dall'a.a. 2026/2027, sono volte ad assicurare maggiore rigore e trasparenza nella valutazione dei curricula.
Le principali criticità riguardanti gli indicatori di risultato evidenziano difficoltà nell'attrattività, nella regolarità delle carriere e nell'internazionalizzazione. Oltre la metà dei corsi visitati ha ricevuto una valutazione parzialmente soddisfacente o non soddisfacente sugli indicatori ANVUR; due specifiche condizioni riguardano l'andamento degli indicatori di un CdS e i requisiti linguistici della docenza di riferimento di un corso erogato in inglese.
Il numero dei CdS con criticità in tutti e tre gli ambiti del set minimo si riduce da 11 a 10.

In sintesi, il Nucleo individua le seguenti priorità:

- rafforzare il sostegno dei livelli dipartimentale e centrale nelle aree che i singoli CdS non possono governare autonomamente, con particolare riguardo alla sostenibilità e all'attrattività dell'offerta, alle infrastrutture, ai servizi e all'attuazione delle azioni conseguenti alle raccomandazioni e alle condizioni poste dalla CEV;
- potenziare e formalizzare la consultazione delle Parti Interessate, orientandone i contenuti alla progettualità del CdS e alla sua articolazione in aree di apprendimento;
- porre in atto azioni specifiche di orientamento, in entrata e in itinere, volte a favorire la regolarità del percorso di studi, e rafforzare le azioni di internazionalizzazione, valorizzando la partecipazione alle alleanze europee;
- assicurare un monitoraggio continuo e consapevole degli indicatori, attraverso un reale utilizzo dei cruscotti, traducendoli in analisi critiche e azioni correttive con obiettivi e modalità di verifica definiti già nella SMA.

Corsi di Dottorato di Ricerca

Il quadro risulta molto articolato ed eterogeneo. Emerge una buona qualità generale nella progettazione formativa e scientifica, declinata in diversi curricula e con percorsi disciplinari ben definiti con un'adeguata supervisione; la principale area di miglioramento (individuata anche nella recente visita della CEV) risiede nel coinvolgimento degli stakeholder ai fini della progettazione dei corsi.

I quattro corsi esaminati dalla CEV hanno ottenuto valutazioni positive per quasi tutti i punti di attenzione, con risultati positivi nella progettazione e, in più casi, particolarmente favorevoli nella pianificazione delle attività formative e di ricerca.

Tra gli ulteriori elementi positivi si rilevano le collaborazioni esterne e la capacità di acquisire finanziamenti per le borse; quest'ultimo dato va però letto con cautela, poiché l'indicatore AVA 3 comprende anche risorse MUR a valere sul FFO. L'attrattività da altri Atenei presenta risultati differenziati.

Permangono inoltre margini di miglioramento nella formalizzazione del Sistema di AQ: la documentazione risulta incompleta o assente in alcuni casi e le Commissioni AQ non sono ovunque pienamente operative.

Altro ambito da presidiare è la dimensione internazionale, che presenta criticità eterogenee. Gli indicatori di mobilità risultano in alcuni casi inferiori ai riferimenti e, nei corsi visitati, la CEV ha formulato specifici rilievi sulla promozione della mobilità e sul rafforzamento della componente internazionale.

La produzione scientifica rappresenta un'ulteriore area di miglioramento: per diversi corsi si colloca sotto le medie nazionali, come già rilevato lo scorso anno, un aspetto su cui il NdV aveva già invitato l'Ateneo a un intervento correttivo.

In conclusione, il Nucleo individua le seguenti priorità:

- il consolidamento e la formalizzazione dei processi di AQ e dei Comitati di Indirizzo, valorizzando maggiormente il coinvolgimento delle Parti Interessate nella progettazione dei corsi;
- il potenziamento del monitoraggio degli indicatori, anche attraverso specifici cruscotti, e l'adozione delle conseguenti azioni di miglioramento;
- il rafforzamento dell'attrattività e della mobilità internazionale nei corsi con risultati meno favorevoli, unitamente alla verifica della qualità e della completezza dei dati sulla produzione scientifica;
- la verifica della sostenibilità delle attività al termine dei finanziamenti PNRR, rafforzando, ove necessario, le risorse strutturali e il supporto amministrativo.

2.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento

L'analisi dell'Assicurazione della Qualità della ricerca e della terza missione a livello dipartimentale evidenzia una positiva evoluzione, sostenuta dalle nuove Linee Guida e dai Documenti di Programmazione Dipartimentale 2025–2027. In numerosi casi le strutture utilizzano in modo conforme le schede obiettivo e associano agli obiettivi indicatori e azioni di controllo.

Permangono tuttavia differenze nella capacità di tradurre la visione strategica in un ciclo di programmazione completo. Non tutti gli obiettivi strategici di Ateneo che richiedono il contributo dei Dipartimenti risultano adeguatamente declinati e la fase di monitoraggio e riesame deve ancora consolidarsi sulla base di target definiti ex ante. Rimane, inoltre, nell'impostazione prevista dalle Linee Guida, una prevalente funzione dei documenti di presidio e rendicontazione dei processi di AQ; va ulteriormente rafforzata la loro configurazione come strumenti di governo delle strutture.

Sul piano degli indicatori, l'ANVUR ha attribuito a un Dipartimento di area medica la fascia "Non soddisfacente", con una condizione da soddisfare entro 18 mesi dal decreto di accreditamento, e a un Dipartimento dell'area dell'architettura e del design la fascia "Parzialmente soddisfacente", con la raccomandazione di monitorarne l'andamento.

Costituisce un elemento positivo l'effettiva attivazione della circolarità tra programmazione dipartimentale e di Ateneo nel ciclo 2025–2027. Tale raccordo deve ora divenire una prassi permanente, affinché risultati e fabbisogni delle strutture alimentino le decisioni degli organi di governo.

Tra le aree di miglioramento trasversali si identificano inoltre la necessità di:

- associare sistematicamente a obiettivi e azioni indicatori misurabili, target, risorse, responsabilità e tempi, così da rendere pienamente verificabile l'attuazione del ciclo PDCA;

- rivedere la tempistica del monitoraggio, affinché le evidenze siano disponibili in tempo utile per progettare e attuare interventi correttivi, evitando che il ritardo della rilevazione favorisca un approccio meramente adempimentale;
- verificare l'adeguatezza quantitativa e qualitativa del personale docente e tecnico-amministrativo rispetto alle strategie e agli obiettivi dei Dipartimenti, nonché la trasparenza, l'omogeneità dei criteri di distribuzione delle risorse, ivi comprese quelle per la terza missione, e di incentivazione del merito.

Alla luce di quanto esposto, il Nucleo di Valutazione suggerisce di:

- consolidare la pianificazione strategica e il monitoraggio dipartimentale, assicurando la completa declinazione degli obiettivi di Ateneo, la verifica tempestiva dei target e la definizione di azioni correttive tracciabili ed efficaci;
- rendere verificabile il collegamento tra obiettivi dipartimentali, distribuzione di risorse economiche e per il reclutamento e fabbisogni di personale tecnico-amministrativo, valutando gli effetti delle scelte allocative;
- integrare il monitoraggio della terza missione con indicatori relativi ai destinatari e agli effetti prodotti e assicurare la pubblicazione omogenea dei documenti di programmazione, monitoraggio e riesame e dei relativi esiti;
- definire un nucleo ristretto comune di indicatori, formule e fonti e un sistema condiviso per tracciare competenze, tempi e stato di attuazione degli interventi conseguenti alle osservazioni delle CPDS, valutando uno stanziamento centrale per le attività di terza missione;
- monitorare in itinere e, complessivamente, al termine del ciclo l'efficacia del modello di programmazione 2025–2027 e della circolarità con gli organi di governo, utilizzando gli esiti per l'eventuale revisione delle Linee Guida.

2.4 Strutturazione delle audizioni

Le audizioni rappresentano un momento di confronto imprescindibile per la conoscenza, per un'accurata valutazione e per il reciproco arricchimento. L'operare in modo collegiale, con un contraddittorio immediato, consente la verifica di elementi che non emergono, o emergono parzialmente, dall'analisi della documentazione. L'audizione, in particolare, indaga sull'effettiva partecipazione degli studenti, sulla dotazione di infrastrutture e di servizi di supporto oppure su altri ambiti che, pur essendo elementi caratterizzanti, non paiono avere sufficiente rilievo nei documenti di autovalutazione. Nelle audizioni vengono anche discussi elementi generali o precipui che non sono trattati nella scheda di autovalutazione ma che sono in grado di contribuire a formare una valutazione meglio articolata: ad esempio, i rapporti con i docenti a contratto, le convenzioni con gli enti territoriali con cui l'Ateneo collabora, le collaborazioni con altri Atenei o con enti di ricerca.
L'audizione delle Aree Dirigenziali ha inoltre permesso di monitorare, con un'ulteriore metodologia, il perseguimento delle strategie di Ateneo e la loro declinazione nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di discutere il modello organizzativo e la complessità dei processi e di valutare la gestione delle risorse e il Sistema di AQ correlato.
Il Nucleo di Valutazione ritiene che le modalità di audizione adottate nel 2025, arricchite anche dalle visite in presenza alle strutture, abbiano ulteriormente rafforzato la capacità di autovalutazione dei CdS, dei PhD e dei Dipartimenti, consentendo un confronto più diretto e approfondito su criticità e punti di forza.
Le audizioni effettuate come simulazione della visita della CEV hanno rappresentato un'utile palestra per la visita di accreditamento che si è tenuta a novembre del 2025. È da sottolineare, anche in questo ambito, la positiva sinergia del NdV con la Commissione AP e con il PQA, che ha reso più efficace e coordinata l'azione di valutazione, pur nel pieno rispetto dei ruoli.

2.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) e dei dottorandi

Studenti

La rilevazione delle opinioni degli studenti restituisce un quadro complessivamente positivo. I risultati confermano l'elevata qualità percepita della didattica e la soddisfazione complessiva per i Corsi di Studio. Aumenta il tasso di risposta e il numero di questionari restituiti raggiunge il valore più elevato del decennio considerato, pur permanendo differenze nei tassi di partecipazione. Il processo di rilevazione risulta nel complesso efficacemente gestito dal PQA. La quota di insegnamenti critici diminuisce dal 4,18% al 3,87% e migliorano, tra gli altri aspetti, la soddisfazione per i servizi di segreteria e, per i non frequentanti, quella relativa alle aule studio.

Permangono tuttavia elementi di attenzione: l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, soprattutto nelle aree scientifico-tecnologiche; il coordinamento tra programmi e insegnamenti; l'organizzazione e gli orari delle lezioni; la presenza, in alcuni CdS, di quote significative di insegnamenti fortemente critici; la frammentazione dell'offerta, testimoniata anche dal numero elevato di insegnamenti con pochi iscritti; alcune criticità infrastrutturali e di servizio e la ridotta disponibilità dei docenti alla pubblicazione dei risultati. I dati AlmaLaurea mostrano inoltre una quota di laureati che sceglierebbe lo stesso corso in un altro Ateneo superiore alla media nazionale.

Il Nucleo raccomanda di consolidare i punti di forza, approfondire le cause delle situazioni di persistente insoddisfazione e intervenire sulle aree che mostrano peggioramenti, utilizzando i dati disaggregati e il feedback delle CPDS per definire azioni mirate e verificarne nel tempo l'efficacia. Occorre inoltre proseguire nella sensibilizzazione degli studenti alla compilazione e dei docenti alla trasparenza dei risultati.

Dottorandi

La rilevazione delle opinioni dei dottorandi mostra un significativo incremento della partecipazione, favorita anche dal permanere dell'estensione ai dottorandi del terzo anno, e un miglioramento diffuso della soddisfazione complessiva. La supervisione si conferma la dimensione maggiormente apprezzata, pur registrando una lieve flessione; migliorano anche le valutazioni relative a formazione, strutture e trasparenza e coinvolgimento.

La rilevazione evidenzia punti di forza nella copertura dei finanziamenti, nella diffusione della borsa di dottorato per l'intera durata del corso, nelle tesi in cotutela, nei dottorati in collaborazione con imprese, nella partecipazione a convegni internazionali, nella produzione scientifica dichiarata dai dottori di ricerca (dati AlmaLaurea) e nella disponibilità di postazioni di lavoro. Presentano invece aree di miglioramento la mobilità internazionale strutturata e, in parte, la soddisfazione complessiva e la propensione a scegliere nuovamente lo stesso corso nello stesso Ateneo; a livello dipartimentale emergono profili molto differenziati e alcune situazioni di particolare criticità.

Il Collegio raccomanda di rendere più strutturata la mobilità all'estero e di rafforzarne il supporto informativo e finanziario, monitorare l'evoluzione della supervisione, mantenere elevata la partecipazione e approfondire con strumenti qualitativi le cause della minore soddisfazione nelle strutture più critiche. Le Linee Guida del PQA per la presa in carico dei risultati costituiscono un passaggio positivo; occorre ora verificarne l'attuazione, diffondere le buone pratiche e assicurare la pubblicazione degli esiti sul sito di Ateneo.

2.6 Follow-up delle procedure di accreditamento

Considerata la tempistica del ricevimento del Rapporto ANVUR, la Relazione annuale 2026 può dare conto dello stato di attuazione delle condizioni, degli interventi già documentati per alcune raccomandazioni e, negli altri casi, della fase preparatoria alla formalizzazione della presa in carico. Una verifica complessiva dell'attuazione e dell'efficacia delle azioni è rinviata alla Relazione 2027. Il Nucleo ha pertanto avviato il follow-up relativo alla Sede, ai Corsi di Studio, ai Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Dipartimenti valutati, anche sulla base della ricognizione effettuata dal PQA, attribuendo priorità ai rilievi soggetti a specifiche scadenze.

Con riferimento alla condizione sulle competenze linguistiche dei docenti di riferimento dei Corsi di Studio erogati in lingua straniera, l'Ateneo ha applicato la procedura prevista dalle Linee Guida per la verifica del possesso di adeguate competenze linguistiche, che contempla la verifica delle autodichiarazioni e della documentazione da parte dell'Area didattica e, per i docenti privi di un titolo idoneo, il superamento del test C1 del CLAT o la frequenza di un corso C1 di 40 ore. Dei 130 docenti interessati, 8 sono stati avviati al corso o alla ripetizione del test, conclusi nel settembre 2026; tra questi, 3 non hanno frequentato il corso né superato il test. Il Nucleo, pur rilevando uno stato di attuazione avanzato, ritiene che la condizione potrà considerarsi definitivamente assolta solo a seguito della

sostituzione di tali docenti di riferimento e del conseguente aggiornamento della SUA-CdS, interventi di carattere urgente il cui esito non è stato possibile verificare in tempo utile per la presente Relazione.

Per alcune raccomandazioni rivolte alla Sede sono già disponibili evidenze che documentano un significativo avanzamento nell'attuazione degli interventi. In particolare, l'aggiornamento del Piano Strategico del dicembre 2025 e il successivo aggiornamento approvato nel giugno 2026 hanno riallineato valori iniziali, risultati, dati di monitoraggio e target; sono stati inoltre avviati il monitoraggio dell'avanzamento delle azioni previste dai documenti di Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ e la programmazione della loro ripetizione ciclica. Per gli ulteriori rilievi risultano interventi già avviati e prime ipotesi di miglioramento riguardanti, tra l'altro, la comunicazione interna, la revisione dei processi, l'offerta formativa, la mobilità internazionale, il monitoraggio dipartimentale e l'applicazione dei criteri di premialità, i cui effetti richiedono però tempi più lunghi per essere valutati.

Per i Corsi di Studio, le raccomandazioni sono state analizzate dal PQA, ma le relative azioni non risultano ancora formalmente prese in carico; il confronto con i Coordinatori dovrà essere completato entro il 31 ottobre 2026 e le azioni successivamente consolidate nel Piano di presa in carico. Analoga è la situazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca, per i quali il PQA ha effettuato la ricognizione delle raccomandazioni e formulato prime ipotesi di intervento, ancora da validare con i Coordinatori e formalizzare. Per i Dipartimenti il processo si colloca in una fase più avanzata, essendo stato completato all'inizio di settembre 2026 il confronto con i Direttori, ma le azioni devono ancora essere ulteriormente validate, precisate e formalizzate nel Piano di presa in carico. Il Nucleo ne verificherà pertanto l'attuazione, la completezza e l'efficacia nei successivi cicli di monitoraggio, con particolare attenzione alle condizioni relative agli indicatori del Corso di Studio in Economia Aziendale e del DINOGMI e alla stabilizzazione delle azioni correttive.

Infine, per i Corsi di Studio di nuova istituzione è proseguito il monitoraggio delle raccomandazioni ancora aperte, con esiti differenziati. Per L/SNT3 Tecniche di neurofisiopatologia il piano di raggiungimento delle figure specialistiche risulta completato e le indicazioni e raccomandazioni risultano accolte e soddisfatte; per L-GASTR Scienze e culture agroalimentari del Mediterraneo le indicazioni risultano parzialmente accolte e il monitoraggio dovrà proseguire. La replica del Corso di Studio L-8 Ingegneria informatica presso la sede di Imperia non è stata attivata per l'a.a. 2026/2027, in quanto nella medesima sede è stato istituito il CdS L-8 R Computer Engineering, che sarà oggetto di monitoraggio nella Relazione 2027. Per i Corsi di Studio istituiti nell'a.a. 2025/2026 il primo monitoraggio ha evidenziato il recepimento delle indicazioni formulate nei casi interessati.

Ciò premesso, la Relazione preliminare della CEV è nota all'Ateneo da febbraio 2026 e a novembre 2026 è previsto il cambio della governance, incluso il rinnovo del PQA. Pur comprendendo l'opportunità di non vincolare i nuovi organi, il Nucleo, data la scadenza ravvicinata delle condizioni, avrebbe ritenuto utile un primo piano di presa in carico delle raccomandazioni per Sede, CdS, Dottorati e Dipartimenti.
Il Nucleo suggerisce pertanto, una volta insediati i nuovi organi, di formalizzare quanto prima la presa in carico con un piano che individui, per ciascuna raccomandazione e condizione, azioni, responsabili, tempistiche, indicatori, evidenze attese e modalità di monitoraggio, aggiornando periodicamente il Nucleo sullo stato di attuazione.

3. Valutazione della performance

3.1 Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

Preso atto del significativo processo di consolidamento realizzato negli anni precedenti, il Nucleo rileva nel 2026 un ulteriore perfezionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, come attestato dal parere espresso sul SMVP 2026 e dalla validazione della Relazione sulla Performance 2025.
Gli affinamenti introdotti nel SMVP 2026 riguardano la formalizzazione del Valore Pubblico nel sistema, il rafforzamento del collegamento con la prevenzione della corruzione e del ruolo del RPCT nelle fasi di

programmazione e monitoraggio, nonché il maggiore coordinamento con il Sistema di Programmazione e Controllo di Gestione.
Tali interventi si inseriscono nel percorso avviato negli anni precedenti, caratterizzato dalla definizione autonoma del Valore Pubblico e dalla declinazione degli obiettivi esecutivi fino alle singole Unità Organizzative, con effetti diretti sulla responsabilizzazione delle strutture e sulla valutazione della performance individuale del personale tecnico-amministrativo.
Il Nucleo considera le modifiche introdotte un miglioramento coerente di un sistema già strutturato. Particolarmente significativa è l'integrazione del Valore Pubblico quale dimensione strategica della performance, che rafforza il collegamento tra obiettivi, risultati organizzativi, qualità dei servizi e impatto sull'utenza.
Il giudizio complessivo è pertanto positivo: il sistema appare idoneo a sostenere lo sviluppo organizzativo e a orientare i comportamenti verso gli obiettivi dell'Ateneo. Resta opportuno proseguire nel monitoraggio della sua applicazione concreta, verificando la capacità degli indicatori e dei meccanismi valutativi di rappresentare in modo selettivo e attendibile i risultati e gli effetti prodotti. Benché il sistema presenti un'elevata coerenza ex ante, alla luce dell'entrata in vigore della L. n. 119/2026 sarà necessario verificare gli adeguamenti del SMVP richiesti dalla nuova disciplina, tenendo conto delle Linee Guida e degli ulteriori atti attuativi previsti.

3.2 Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026–2028 si pone in continuità con il precedente e consolida l'autonoma configurazione degli obiettivi di Valore Pubblico, pur mantenendone lo stretto collegamento con gli indirizzi strategici dell'Ateneo. Tale impostazione rappresenta un'evoluzione qualitativa della programmazione, perché rende più esplicito il risultato atteso per la comunità di riferimento.
La declinazione degli obiettivi fino al livello operativo delle Unità Organizzative rafforza la responsabilizzazione diffusa e si integra con l'impiego sistematico delle rilevazioni di soddisfazione dell'utenza per misurare l'efficacia dei servizi e con il collegamento tra obiettivi, organizzazione e capitale umano.
Il PIAO 2026–2028 recepisce in misura ampia gli indirizzi della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025, introducendo una programmazione più esplicita dello sviluppo delle competenze e l'obiettivo delle 40 ore annue di formazione. Resta da completare la declinazione della formazione relativa alla transizione ecologica con specifici obiettivi, target e indicatori.
Sul versante della rendicontazione, la Relazione sulla Performance 2025 evidenzia il progressivo consolidamento del controllo di gestione finalizzato a ricondurre le risorse economiche ai singoli obiettivi, migliorando la leggibilità del rapporto tra risultati conseguiti e mezzi impiegati.
Si conferma inoltre la prassi di analizzare le cause degli scostamenti rispetto agli obiettivi non integralmente conseguiti e di individuare le conseguenti azioni correttive, elemento essenziale per la chiusura del ciclo della performance.
Nel complesso, il Nucleo rileva un ulteriore consolidamento dell'integrazione tra programmazione strategica, performance, organizzazione e gestione delle risorse umane, con una più puntuale correlazione tra obiettivi, responsabilità e risorse e una crescente centralità del Valore Pubblico.
Il Collegio auspica che l'Ateneo completi in tempi brevi l'integrazione del controllo di gestione nei processi decisionali e sviluppi strumenti in grado di misurare il Valore Pubblico effettivamente creato, verificando al contempo l'efficacia degli obiettivi formativi e delle azioni correttive.

4. Ringraziamenti

A conclusione della presente Relazione annuale, il Nucleo di Valutazione desidera ringraziare il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, il Presidio per la Qualità di Ateneo e il Delegato del Rettore per l'Assicurazione della Qualità, che ne coordina i lavori, nonché tutti i Prorettori che sono stati coinvolti nelle attività del Collegio, per la costante attenzione alle politiche di AQ e il Settore Programmazione e controllo, che ha fornito supporto alla stesura della relazione.

Gli allegati:

1. Valutazione periodica; a) CdS; b) Corsi di Dottorato di Ricerca; c) Dipartimenti

2. Esame degli indicatori dei CdS

non sono pubblicati.

Università degli Studi di Genova

Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna 2026
Allegato 3
a Form audizione/scheda valutazione CdS

Università di Genova
Nucleo di Valutazione

Scheda di Valutazione dei Corsi di Laurea*

ANAGRAFICA

INFORMAZIONI E DELEGAZIONE	
Corso di Studio	
Dipartimento e altre Strutture Didattiche coinvolte	
Coordinatore del Corso di Studi	
Direttore del Dipartimento	
Responsabile Assicurazione della Qualità	
Responsabile Amministrativo del Dipartimento	
Responsabile dell'Unità didattica o Referente per la didattica (se presente)	
Coordinatore tecnico (se presente)	

ULTERIORI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO	
Docente rappresentante CdS nella CPDS	
Eventuali altri componenti di Commissioni per l'AQ	
Rappresentante degli studenti	
Rappresentante degli studenti della CPDS	
Altri (es. alcuni docenti di riferimento, rappresentanti di tutor e figure specialistiche del CdS, Rappresentanti del PTA)	

* La compilazione delle parti in verde è a cura del Corso di Studi entro il termine assegnato nella mail di invio, anteriore all'audizione, mentre quelle precompilate in bianco non necessitano di integrazioni o modifiche da parte del Corso di Studi.

FONTI

SUA-CdS

Scheda di monitoraggio annuale

Rapporto di Riesame Ciclico

Relazioni del Presidio per la Qualità

Relazione del Nucleo di valutazione

Indicatori AVA

Dati Almalaurea

Rilevazione opinione studenti

Relazioni della CPDS

Valutazioni del Nucleo di Valutazione precedenti

Autovalutazione

Analisi degli indicatori da parte del CdS

Audizione

AUTOVALUTAZIONE

SOTTOAMBITO D.CDS.1
L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.
D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.

D.CDS.1.2 Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita

D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.
D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.

D.CDS.1.3 Offerta formativa e percorsi

D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.
D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.
D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".
D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.
D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.

D.CDS.1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.
D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.
D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.

D.CDS.1.5 Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS

D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.
D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.

Autovalutazione del CDS

Compilare facendo riferimento ai punti di attenzione del sottoambito e tenendo conto degli aspetti da considerare più significativi, mettendo in evidenza non solo le attività svolte ma chiarendo il come, il perché e il quanto delle azioni intraprese, evidenziando l'utilizzo della logica PDCA sottesa al ciclo di Deming che prevede la descrizione delle fasi di Pianificazione (Plan), Attuazione (Do), Monitoraggio (Check) e Miglioramento (Act).

Dall'autovalutazione devono emergere con chiarezza gli approcci adottati, l'analisi degli aspetti critici, le azioni per farvi fronte e le relative modalità di monitoraggio, supportati da documentazione adeguata e di facile lettura.
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

SOTTO AMBITO D.CDS.2
L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato

D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.
D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.
D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.

D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.
D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.
D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.
D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati

D.CDS.2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.
D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.
D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.
D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.

D.CDS.2.4 Internazionalizzazione della didattica

D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.
D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.

D.CDS.2.5 Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento

D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.

D.CDS.2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza

D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.
D.CDS.2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.

Autovalutazione del CDS

Compilare facendo riferimento ai punti di attenzione del sottoambito e tenendo conto degli aspetti da considerare più significativi, mettendo in evidenza non solo le attività svolte ma chiarendo il come, il

perché e il quanto delle azioni intraprese, evidenziando l'utilizzo della logica PDCA sottesa al ciclo di Deming che prevede la descrizione delle fasi di Pianificazione (Plan), Attuazione (Do), Monitoraggio (Check) e Miglioramento (Act).

Dall'autovalutazione devono emergere con chiarezza gli approcci adottati, l'analisi degli aspetti critici, le azioni per farvi fronte e le relative modalità di monitoraggio, supportati da documentazione adeguata e di facile lettura.
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

SOTTO AMBITO D.CDS.3
LA GESTIONE DELLE RISORSE NEL CDS

D.CDS.3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor

D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione.
Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica.
Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.
D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti
D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.
D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.

D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.
D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.
D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.
D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.
D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.

Autovalutazione del CDS

Compilare facendo riferimento ai punti di attenzione del sottoambito e tenendo conto degli aspetti da considerare più significativi, mettendo in evidenza non solo le attività svolte ma chiarendo il come, il perché e il quanto delle azioni intraprese, evidenziando l'utilizzo della logica PDCA sottesa al ciclo di Deming che prevede la descrizione delle fasi di Pianificazione (Plan), Attuazione (Do), Monitoraggio (Check) e Miglioramento (Act).

Dall'autovalutazione devono emergere con chiarezza gli approcci adottati, l'analisi degli aspetti critici, le azioni per farvi fronte e le relative modalità di monitoraggio, supportati da documentazione adeguata e di facile lettura.
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

SOTTOAMBITO D.CDS.4
RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.
D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.
D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.
D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.
D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.

D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS

D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.
D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.
D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.
D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.
D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.

Autovalutazione del CDS

Compilare facendo riferimento ai punti di attenzione del sottoambito e tenendo conto degli aspetti da considerare più significativi, mettendo in evidenza non solo le attività svolte ma chiarendo il come, il perché e il quanto delle azioni intraprese, evidenziando l'utilizzo della logica PDCA sottesa al ciclo di Deming che prevede la descrizione delle fasi di Pianificazione (Plan), Attuazione (Do), Monitoraggio (Check) e Miglioramento (Act).

Dall’autovalutazione devono emergere con chiarezza gli approcci adottati, l’analisi degli aspetti critici, le azioni per farvi fronte e le relative modalità di monitoraggio, supportati da documentazione adeguata e di facile lettura.
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale “indicazione sintetica”) del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

ANALISI DEGLI INDICATORI

Cod. indicatore	Indicatori del Set minimo ANVUR e dal modello AVA 3
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
iC16bis	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Elementi da valutare in relazione agli indicatori

Laddove è possibile analizzare tenendo conto che:

I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo.
Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave; devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati.
Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Corsi di Studio e i confronti devono risultare positivi
L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo
(dalle Linee guida dell'ANVUR per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei)

Autovalutazione del Corso di Studio

Cod. indicatore	Indicatori scelti dal Nucleo di Valutazione
iC00a	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
iC06ter	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC07ter	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto
iC25	Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Elementi da valutare in relazione agli indicatori

Laddove è possibile analizzare tenendo conto che:
I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo.
Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave; devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati.
Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Corsi di Studio e i confronti devono risultare positivi
L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo
(dalle Linee guida dell'ANVUR per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei)

Autovalutazione del Corso di Studio

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Principali punti di forza

Principali aree di miglioramento

Raccomandazioni

CONTRODEDUZIONI DEL CORSO DI STUDI

VALUTAZIONE FINALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

b Form audizione/scheda valutazione Corsi di Dottorato di Ricerca

Università di Genova
Nucleo di Valutazione

Scheda di Valutazione dei Corsi di Dottorato*

ANAGRAFICA

INFORMAZIONI E DELEGAZIONE	
Corso di Dottorato di Ricerca	
Dipartimento	
Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca	
Direttore del Dipartimento	
Responsabile Assicurazione della Qualità	
Responsabile Amministrativo del Dipartimento	
Responsabile dell'Unità didattica o Referente per la didattica (se presente)	
Referente per la ricerca (se presente)	

ULTERIORI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO	
Componenti di Commissioni del Dipartimento	
Rappresentante dei dottorandi	
Altri (es. Componenti collegio dei docenti, tutor interni ed esterni, personale tecnico amministrativo di supporto laddove presente)	

* La compilazione delle parti in verde è a cura del Corso di Dottorato entro il termine assegnato nella mail di invio, anteriore all'audizione, mentre quelle precompilate in bianco non necessitano di integrazioni o modifiche da parte del Corso di Dottorato.

FONTI

Scheda del Corso di Dottorato

Questionario di autovalutazione

Dati Almalaurea (opinione dei Dottori di ricerca e stato occupazionale)

Rilevazione opinione dottorandi

Relazioni del Presidio per la Qualità

Dati

Autovalutazione

Audizione

AUTOVALUTAZIONE

PUNTI DI ATTENZIONE

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.
D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarità, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

Autovalutazione del Corso di Dottorato

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici…) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.
D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.
D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione del Corso di Dottorato

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

D.PHD.3Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.
D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

Autovalutazione del Corso di Dottorato

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale “indicazione sintetica”) del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso (Massimo 5 documenti)

ANALISI DEGLI INDICATORI PREVISTI DAL MODELLO AVA 3

Indicatori AVA 3
Da Dashboard ANVUR:
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ quantitativo	Fonte dei dati	Valore ultimo a.a.-2	Valore ultimo a.a.-1	Valore ultimo a.a.
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e	AVA 3 - ANVUR	Qualitativo	Documentazione di Ateneo ALMALAUREA per gli Atenei aderenti alla rilevazione sui dottorati			
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR	Qualitativo	Analisi Documentale + Visita in loco			

Elementi da valutare in relazione agli indicatori

Laddove è possibile analizzare tenendo conto che:

I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo.
Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave; devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati.
Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Corsi di Dottorato di Ricerca e i confronti devono risultare positivi
L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo
(dalle Linee guida dell'ANVUR per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei)

Autovalutazione del Corso di Dottorato

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Principali punti di forza

Principali aree di miglioramento

Raccomandazioni

CONTRODEDUZIONI DEL CORSO DI DOTTORATO

VALUTAZIONE FINALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

c Form audizione/scheda valutazione Dipartimenti

Università di Genova
Nucleo di Valutazione

Scheda di Valutazione dei Dipartimenti*

ANAGRAFICA

INFORMAZIONI E DELEGAZIONE	
Dipartimento	
Direttore del Dipartimento	
Vicedirettore del Dipartimento	
Responsabile Assicurazione della Qualità	
Responsabile Amministrativo del Dipartimento	
Responsabile dell'Unità di Supporto alla Didattica (se presente)	
Coordinatore tecnico (se presente)	
Referente per la ricerca (se presente)	

ULTERIORI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO	
Componenti di Commissioni del Dipartimento	
Rappresentante degli studenti	
Rappresentante dei dottorandi	
Rappresentante degli assegnisti	
Rappresentante degli specializzandi	
Altri (es. Rappresentanti del PTA)	

* La compilazione delle parti in verde è a cura del Dipartimento entro il termine assegnato nella mail di invio, anteriore all'audizione, mentre quelle precompilate in bianco non necessitano di integrazioni o modifiche da parte del Dipartimento.

FONTI

Schede SUA RD

Offerta formativa del Dipartimento

Documenti di Programmazione del Dipartimento

Documenti di Monitoraggio del Dipartimento

Documenti di Riesame del Dipartimento

Indicatori AVA 3

Precedente valutazione del Nucleo di Valutazione

Feedback del Dipartimento alla precedente audizione del NdV

Relazioni del Presidio per la Qualità

Autovalutazione

Audizione

AUTOVALUTAZIONE

PUNTI DI ATTENZIONE

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.3 Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

Autovalutazione del Dipartimento

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf
(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

E.DIP.2.1 Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

E.DIP.2.2 Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.

E.DIP.2.3 Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.

E.DIP.2.4 Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.

E.DIP.2.5 Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.

Autovalutazione del Dipartimento

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

E.DIP.3.1 Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
E.DIP.3.2 Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.
E.DIP.3.3 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).
E.DIP.3.4 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.

Autovalutazione del Dipartimento

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso

(Massimo 5 documenti)

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

E.DIP.4.1 Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
E.DIP.4.2 Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali.
E.DIP.4.3 Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.
E.DIP.4.4 Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo.
E.DIP.4.5 Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti).
E.DIP.4.6 Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3.

Autovalutazione del Dipartimento

Compilare per ogni aspetto da considerare, in base al ciclo:
Plan
Do
Check
Act
previsto dal modello AVA 3:
https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/AVA3-LG-Autovalutazione_Valutazione-2024-04-04.pdf

(Massimo 1500 parole)

Fonti

Titolo (con eventuale "indicazione sintetica") del documento, sua posizione fornita tramite URL o link informatico e con indicazione della eventuale password di accesso
(Massimo 5 documenti)

ANALISI DEGLI INDICATORI PREVISTI DAL MODELLO AVA 3

Indicatori AVA 3
DA Dashboard ANVUR:
Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.
Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.
Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo del Dipartimento.
Elementi da valutare in relazione agli indicatori
Laddove è possibile analizzare tenendo conto che: I risultati devono mostrare trend positivi e/o buone prestazioni mantenute nel tempo. Gli obiettivi vanno definiti con particolare riferimento ai risultati attesi per i processi e le attività chiave; devono essere adeguati al contesto e alle risorse e devono essere raggiunti o superati. Le prestazioni relative ai risultati chiave devono essere confrontate con quelle di altri Dipartimenti e i confronti devono risultare positivi L'individuazione e la comprensione delle relazioni esistenti tra risultati chiave e gli approcci relativi ai processi/attività chiave che li generano assicurano che le prestazioni positive possano essere mantenute nel tempo *(dalle Linee guida dell'ANVUR per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei)*
Autovalutazione del Dipartimento

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Principali punti di forza

Principali aree di miglioramento

Raccomandazioni

CONTRODEDUZIONI DEL DIPARTIMENTO

VALUTAZIONE FINALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Università degli Studi di Genova

Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna 2026
Allegato 4 Indicatori AVA 3 - Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2023/2024, 2024/2025, 2025/2026) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2023	5403	5403	31
2024	5477	5477	31
2025	5.535	5.535	31

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2025 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Nel corso del 2025 il PQA dell'Università di Genova ha consolidato il sistema di AQ, in continuità con il percorso di adeguamento al modello AVA 3 e con le indicazioni del Nucleo di Valutazione.
Il principale punto di forza risiede nell'aver consolidato un ciclo di autovalutazione, monitoraggio e riesame strutturato. L'attività propedeutica alla visita di accreditamento periodico, coordinata da un'apposita Commissione e supportata da dettagliate Linee Guida del PQA, ha agito come un catalizzatore, promuovendo una maggiore consapevolezza della logica PDCA e migliorando progressivamente la qualità dei documenti di autovalutazione di Corsi di Studio, Dipartimenti e, più di recente, Dottorati di Ricerca.
Per la partecipazione studentesca, sono stati modificati i periodi di compilazione dei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti, eliminando la scadenza intermedia di marzo ed estendendo a fine luglio il vincolo di compilazione per la prenotazione agli esami; il primo esito è stato l'aumento delle compilazioni da 172.274 nell'a.a.

2023/2024 a 200.805 nell'a.a. 2024/2025. Sono stati inoltre attivati un gruppo di lavoro PQA/CPDS per l'aggiornamento dei questionari, il miglioramento dell'accessibilità ai risultati della valutazione nei siti dei CdS, il coinvolgimento della Consulta degli Studenti nella predisposizione del Welcome Kit per le matricole e la formazione dei componenti delle CPDS.
Sul piano della governance e della circolarità informativa, sono stati presentati agli Organi di Governo i risultati della programmazione dipartimentale e, nel luglio 2025, la visione e gli obiettivi strategici dei Dipartimenti per il triennio 2025-2027. È stato inoltre approvato il primo Rapporto di Riesame del Sistema AQ di Ateneo, con calendarizzazione di un riesame annuale a partire dal 2026, rafforzando la capacità del sistema di autovalutarsi in modo strutturato.
Quanto agli strumenti di monitoraggio, l'Ateneo ha definito la propria Business Intelligence con integrazione dei cruscotti utili al monitoraggio, anche con riferimento ai dati sul personale, al turnover e alle cessazioni future. Il rafforzamento del personale di supporto ai processi AQ di Scuola resta tuttavia condizionato alle risorse disponibili; nel frattempo l'Ateneo ha puntato su ottimizzazione organizzativa e strumenti informativi.
Per l'Assicurazione della Qualità in senso stretto, è stata revisionata la sezione pubblica AQ del sito istituzionale, con pubblicazione della Relazione PQA e delle linee guida in vigore. Per il sistema di AQ dei Dottorati sono state emanate le linee guida per il riesame ciclico e si è attuato il coinvolgimento della Commissione Dottorato nell'analisi della programmazione dipartimentale e dei documenti AQ. Sono state inoltre approvate le Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa ed è proseguito il rafforzamento della programmazione dipartimentale, con aggiornamento delle linee guida di monitoraggio e predisposizione di un manuale operativo sui processi AQ dei Dipartimenti.
Grado di efficacia: pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nell'anno 2025

	2025
Corsi di studio	9
Dottorati di ricerca	6
Dipartimenti (o strutture analoghe)	2
Aree dell'amministrazione centrale	5

ALLEGATO 1

Scheda compilata dagli studenti frequentanti (più del 50% delle lezioni)

	Quesito	*1. Decisamente no; 2. Più no che sì; 3. Più si che no; 4. Decisamente sì.*			
		1	2	3	4
Insegnamento/modulo					
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?				
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?				
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?				
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?				
5	E' complessivamente soddisfatto di com'è stato svolto questo insegnamento?				
Docenza					
6	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?				
7	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?				
8	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?				
9	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc…), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)				
10	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?				
11	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?				
Interesse					
12	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?				
Docente					
13	E' complessivamente soddisfatto di com'è stata svolta l'attività didattica del docente?				

Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo;
- Aumentare l'attività di supporto didattico;
- Fornire più conoscenze di base;
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
- Migliorare la qualità del materiale didattico;
- Fornire in anticipo il materiale didattico;
- Inserire prove d'esame intermedie;
- Attivare insegnamenti serali.

Verrà inoltre aggiunto un campo a testo libero per ulteriori suggerimenti.

ALLEGATO 2

Scheda compilata dagli studenti non frequentanti (meno del 50% delle lezioni).

Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:

1. Lavoro;
2. Frequenza lezioni di altri insegnamenti;
3. Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame;
4. Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati;
5. Altro.

	VALUTAZIONE	*1. Decisamente no; 2. Più no che sì; 3. Più si che no; 4. Decisamente sì.*			
		1	2	3	4
Insegnamento					
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?				
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?				
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?				
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?				
5	E' complessivamente soddisfatto di com'è stato svolto questo insegnamento?				
Docenza					
6	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?				
Interesse					
7	È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?				
Docente					
8	E' complessivamente soddisfatto di com'è stata svolta l'attività didattica del docente?				

Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo;
- Aumentare l'attività di supporto didattico;
- Fornire più conoscenze di base;
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti;
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti;
- Migliorare la qualità del materiale didattico;
- Fornire in anticipo il materiale didattico;
- Inserire prove d'esame intermedie;
- Attivare insegnamenti serali.

Verrà inoltre aggiunto un campo a testo libero per ulteriori suggerimenti.

ALLEGATO 3

Scheda annuale studenti frequentanti (più del 50% delle lezioni).

	VALUTAZIONE	*1. Decisamente no;* *2. Più no che sì;* *3. Più si che no;* *4. Decisamente sì.*			
		1	2	3	4
	Parte A: Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto				
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?				
2	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?				
3	L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?				
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate *(si vede, si sente, si trova posto)*?				
5	Sono risultate adeguate le aule studio?				
6	Sono risultate adeguate le biblioteche?				
7	Sono risultati adeguati i laboratori?				
8	Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?				
9	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?				
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?				

Verrà inoltre aggiunto un campo a testo libero per ulteriori suggerimenti.

ALLEGATO 4

Scheda annuale studenti non frequentanti (meno del 50% delle lezioni).

	VALUTAZIONE	*1. Decisamente no;* *2. Più no che sì;* *3. Più si che no;* *4. Decisamente sì.*			
		1	2	3	4
	Parte A: Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto				
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?				
2	L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?				
3	Sono risultate adeguate le aule studio?				
4	Sono risultate adeguate le biblioteche?				
5	Il servizio svolto dalla segreteria studenti è stato soddisfacente?				
6	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a degli insegnamenti?				

Verrà inoltre aggiunto un campo a testo libero per ulteriori suggerimenti.

ALLEGATO 5

Scheda compilata dal docente per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni

Università degli Studi di Genova
Corso di Studi ……...
Insegnamento ……. CFU …….
Docente ……..……..

Numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento …….

	VALUTAZIONE	*1. Decisamente no;* *2. Più no che sì;* *3. Più si che no;* *4. Decisamente sì.*			
		1	2	3	4
Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto					
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?				
2	L'organizzazione complessiva *(orario, esami intermedi e finali)* degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?				
3	L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?				
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate? *(si vede, si sente, si trova posto?)*				
5	I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?				
6	Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?				
Didattica					
7	Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?				
8	Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?				
9	L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?				
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?				

Versione approvata nella seduta del Presidio per la qualità di Ateneo del 17 settembre 2024

Questionario di Valutazione della Didattica

Questionario Relativo alla Soddisfazione dei Dottorandi di Ricerca a.a. 20XX/20XX

SEZIONE A

1 **Il Corso di Dottorato prevede attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori)?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO

SEZIONE A

2 **L'attività formativa è distinta da quella impartita in insegnamenti relativi ai corsi di laurea magistrale? (la domanda si riferisce all'attività formativa obbligatoria per tutti i dottorandi)**
(rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO

SEZIONE A

3 **L'attività formativa prevedeva anche moduli aggiuntivi? (per «moduli aggiuntivi» si intende moduli o parti di corso specifici per i temi presentati nelle risposte A e B della presente domanda)**
(possibile più di una risposta; rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

Una o più risposte tra le seguenti:

- **A** ☐ SÌ, moduli di taglio interdisciplinare, multidisciplinare, transdisciplinare
- **B** ☐ SÌ, moduli relativi all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti competitivi, alla pubblicazione e valorizzazione/disseminazione dei risultati della ricerca
- **C** ☐ NO

SEZIONE A

4 **Quali sono le modalità previste per le verifiche in itinere dell'attività formativa durante il Corso di Dottorato?**
(possibile più di una risposta; rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

Una o più risposte tra le seguenti:

- **A** ☐ Esami scritti
- **B** ☐ Esami orali
- **C** ☐ Prove pratiche
- **D** ☐ Nessuna

SEZIONE A

5 **Quali sono le modalità previste per il monitoraggio dell'attività di ricerca durante il Corso di Dottorato?**
(possibile più di una risposta)

Una o più risposte tra le seguenti:

- **A** ☐ Presentazione di risultati individuali relativi all'attività di ricerca
- **B** ☐ Presentazione di risultati di gruppo relativi all'attività di ricerca
- **C** ☐ Valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi al passaggio d'anno

SEZIONE A

6 **Ha usufruito o sta usufruendo del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per le attività di ricerca?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO
- **C** ◯ NO, in quanto il mio contratto non lo prevede

SEZIONE A

7 **Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero, coerenti con il progetto formativo?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO

SEZIONE A

8 **Ha usufruito o sta usufruendo o ha intenzione di usufruire dell'incremento della borsa fino al 50% per i periodi di mobilità all'estero?**
(rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ (da titolare di borsa)
- **B** ◯ SÌ (da non titolare di borsa)
- **C** ◯ NO (da titolare di borsa)
- **D** ◯ NO (da non titolare di borsa

SEZIONE A

9 **Per quale motivo non ha scelto di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero durante il Corso di Dottorato?**
(possibile più di una risposta; non rispondere se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)

Una o più risposte tra le seguenti:

- **A** ☐ Le opportunità formative offerte in questo programma sono adeguate e non richiedono ulteriori esperienze presso istituzioni estere
- **B** ☐ Non ho ricevuto l'autorizzazione dal Collegio

C ☐	Non ho individuato una struttura a cui fossi interessato o disponibile ad accogliermi
D ☐	Non ero a conoscenza di questa possibilità
E ☐	Non essendo titolare di borsa, non erano previsti finanziamenti specifici per attività all'estero, o quelli previsti non erano sufficienti
F ☐	Le modalità di erogazione del finanziamento non mi hanno permesso di partire
G ☐	Altro

SEZIONE A

10 **Se ha risposto «Altro» alla precedente domanda 9, può fornire maggiori dettagli:**
(rispondere solo se pertinente)

Risposta a testo libero

SEZIONE A

11 **Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

A ◯	SÌ, presso Istituzioni di Ricerca
B ◯	SÌ, presso Imprese
C ◯	SÌ, presso Pubblica Amministrazione
D ◯	NO

SEZIONE A

12 **Ha ricevuto o sta ricevendo un supporto finanziario per i periodi presso Istituzioni di Ricerca, Imprese, Pubblica Amministrazione?**
(rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione)

Un'unica risposta tra le seguenti:

A ◯	SÌ(da titolare di borsa)
B ◯	SÌ (da non titolare di borsa)
C ◯	NO (da titolare di borsa)
D ◯	NO (da non titolare di borsa

SEZIONE A

13 **Per quale motivo non ha scelto di trascorrere periodi di studio o ricerca presso Istituzioni di Ricerca, Imprese, Pubblica Amministrazione durante il Corso di Dottorato?**
(possibile più di una risposta; rispondere solo se pertinente)

Una o più risposte tra le seguenti:

A ☐	Le opportunità formative offerte in questo programma sono adeguate e non richiedono ulteriori esperienze presso Istituzioni di Ricerca, Imprese, Pubblica Amministrazione
B ☐	Non ho ricevuto l'autorizzazione dal Collegio
C ☐	Non ho individuato una struttura a cui fossi interessato o disponibile ad accogliermi
D ☐	Non ero a conoscenza di questa possibilità
E ☐	Non erano previsti finanziamenti aggiuntivi, o quelli previsti non erano sufficienti
F ☐	Le modalità di erogazione del finanziamento non mi hanno permesso di partire

G ☐ Altro

SEZIONE A

14 **Se ha risposto «Altro» alla precedente domanda 13, può fornire maggiori dettagli:**
(rispondere solo se pertinente)

Risposta a testo libero

SEZIONE A

15 **Nella sede del suo Corso di Dottorato è previsto uno spazio di lavoro per i dottorandi?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ, con postazioni per i singoli dottorandi
- **B** ◯ SÌ, con postazioni condivise
- **c** ◯ SÌ, uno spazio condiviso senza postazioni
- **D** ◯ NO

SEZIONE A

16 **Ha svolto o sta svolgendo in prima persona attività didattica o di sostegno alla didattica durante il suo Corso di Dottorato?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ, lezioni ordinarie
- **B** ◯ SÌ, attività integrative (esercitazioni, seminari o attività di tutorato)
- **C** ◯ SÌ, sia lezioni ordinarie che attività integrative
- **D** ◯ NO

SEZIONE A

17 **Durante il corso, sono state svolte attività di ricerca congiuntamente con altre Università?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO

SEZIONE A

18 **Durante il corso, sono state svolte attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese?**

Un'unica risposta tra le seguenti:

- **A** ◯ SÌ
- **B** ◯ NO

19 **SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)**

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le attività formative sono esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di

Dottorato

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

20

SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le tematiche trattate nel corso delle attività formative sono approfondite e aggiornate

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

21

SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

22

SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività di ricerca e alla tesi

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

23

SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono svolte con attenzione e serietà

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

24

SEZIONE B - Formazione (rispondere solo se il corso prevede attività formative strutturate)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Complessivamente sono soddisfatto delle attività formative offerte

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

25

SEZIONE B - Esperienze all'estero (rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

26

SEZIONE B - Esperienze all'estero (rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è stato soddisfacente

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

27 **SEZIONE B - Esperienze all'estero (rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)** ***(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)***

Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca all'estero è stato soddisfacente

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

28 **SEZIONE B - Esperienze all'estero (rispondere solo se ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero)** ***(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)***

Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca all'estero

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

29 **SEZIONE B - Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/ Pubblica Amministrazione (rispondere solo per pertinente)** ***(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)***

Durante il corso di dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

30 **SEZIONE B - Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/**

Pubblica Amministrazione (rispondere solo per pertinente)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è stato soddisfacente

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

31

SEZIONE B - Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/ Pubblica Amministrazione (rispondere solo per pertinente)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supporto ricevuto dall'Istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è stato soddisfacente

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

32

SEZIONE B - Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/ Pubblica Amministrazione (rispondere solo per pertinente)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

33

SEZIONE B - Attività didattica svolta (rispondere solo se ha svolto o sta svolgendo in prima persona attività didattica o di sostegno alla didattica durante il suo Corso di Dottorato)
(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

L'attività didattica che svolgo mi è utile dal punto di vista formativo

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

34

SEZIONE B - Attività didattica svolta (rispondere solo se ha svolto o sta svolgendo in prima persona attività didattica o di sostegno alla didattica durante il suo Corso di Dottorato)

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che svolgo mi permette di dedicarmi adeguatamente all'attività formativa, di ricerca e alla tesi

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

35

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa sono adeguati (si vede, si sente, si trova posto)

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

36

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Lo spazio personale riservato ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.). Rispondere solo se pertinente

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

37

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

I servizi bibliotecari sono adeguati alle mie necessità

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

38

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le attrezzature informatiche e le connessioni sono adeguate per tutte le attività svolte

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

39

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le attrezzature necessarie alla ricerca sono adeguate e accessibili

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

40

SEZIONE B - Strutture e strumenti

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Sono soddisfatto del supporto fornito dagli uffici di segreteria

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

41

SEZIONE B - Trasparenza e coinvolgimento

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le informazioni relative alle attività formative sono sempre aggiornate

Un valore tra 1 e 10



42

SEZIONE B - Trasparenza e coinvolgimento

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le informazioni relative alle attività di ricerca sono sempre aggiornate

Un valore tra 1 e 10



43

SEZIONE B - Trasparenza e coinvolgimento

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

I dottorandi sono coinvolti nella programmazione di tali attività

Un valore tra 1 e 10



44

SEZIONE B - Trasparenza e coinvolgimento

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative sono sempre aggiornate

Un valore tra 1 e 10



45

SEZIONE B - Supervisione

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supervisore del progetto di tesi è disponibile e reperibile

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

SEZIONE B - Supervisione

46

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supervisore mi coinvolge in attività di ricerca legate alla mia tesi di dottorato

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

SEZIONE B - Supervisione

47

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Il supervisore mi aiuta a costruire una rete di collaborazione scientifica

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

SEZIONE B - Soddisfazione complessiva

48

(per la seguente affermazione indichi il suo grado di accordo da 1 a 10, dove a 1 corrisponde "per nulla d'accordo" e a 10 "del tutto d'accordo"; scegliere N.R. per non rispondere)

Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato

Un valore tra 1 e 10

N.R. ↓Per nulla d'accordo **Non Rispondo** Del tutto d'accordo↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Questionario di Valutazione della Didattica

Satisfaction Questionnaire for Doctoral Students a.y. 20XX/20XX

SECTION A

1 **Does the PhD programme include structured educational activities (courses, seminars, laboratories)?**

Only an answer, among the following:

- **A** ○ YES
- **B** ○ NO

SECTION A

2 **Is the educational activity distinct from the one imparted in courses relating to master's degree courses? (the question refers to the mandatory educational activity for all doctoral students)**
(please answer only if the PhD programme include structured educational activities)

Only an answer, among the following:

- **A** ○ YES
- **B** ○ NO

SECTION A

3 **Did the educational activity also include additional modules? (by «additional modules» we mean modules or course parts specific to the topics presented in answers A and B of this questionnaire)**
(more than one answer possible; please answer only if the PhD programme include structured educational activities)

More than one answer possible:

- **A** ☐ YES, modules of interdisciplinary, multidisciplinary, transdisciplinary interest
- **B** ☐ YES, modules related to entrepreneurship, access to competitive funding, publication and valorisation/ dissemination of research results
- **C** ☐ NO

SECTION A

4 **What are the methods envisaged for ongoing assessments of the educational activity during the PhD programme?**
(more than one answer possible; please answer only if the PhD programme include structured educational activities)

More than one answer possible:

- **A** ☐ Written exam
- **B** ☐ Oral exam
- **C** ☐ Practice test

D ☐ None

SECTION A

5 **What are the methods envisaged to monitor the research activity during the PhD programme?**
(more than one answer possible)

More than one answer possible:

A ☐ Presentation of individual results related to the research activity
B ☐ Presentation of group results related to the research activity
C ☐ Evaluation of the progress of the thesis work at the end of the year

SECTION A

6 **Have you used or are you using the additional budget envisaged by Ministerial Decree 226/2021 of at least 10% for research activities?**

Only an answer, among the following:

A ◯ YES
B ◯ NO
C ◯ NO, as my contract does not provide for it

SECTION A

7 **Have you spent, are you spending or do you intend to spend periods of study or research abroad, consistent with the training project?**

Only an answer, among the following:

A ◯ YES
B ◯ NO

SECTION A

8 **Have you used or are you using or do you intend to use the scholarship increase of up to 50% for mobility periods abroad?**
(please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)

Only an answer, among the following:

A ◯ YES (as scholarship holder)
B ◯ YES (as no scholarship holder)
C ◯ NO (as scholarship holder)
D ◯ NO (as no scholarship holder)

SECTION A

9 **Why did you not choose to spend periods of study or research abroad during the PhD course?**
(more than one answer possible; please don't answer if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)

More than one answer possible:

A ☐ The educational opportunities offered in this PhD programme are adequate and do not require additional experience in foreign institutions

B ☐	I have not received authorization from the Teaching Board
C ☐	I have not identified a structure in which I was interested or available to welcome me
D ☐	I was not aware of this possibility
E ☐	Not being a scholarship holder, specific funding was not envisaged for activities abroad, or the ones envisaged were not sufficient
F ☐	The methods of money disbursement did not allow me to leave
G ☐	Other

SECTION A

10 **If you have answered «Other» to the previous question 9, then please provide more detail:**
(please answer only if relevant)

Free text answer

SECTION A

11 **Have you spent, are you spending or do you intend to spend periods of study or research, consistent with the educational project at national research institutions, companies, public administrations?**

Only an answer, among the following:

A ◯	Yes, at research institutions
B ◯	YES, at companies
C ◯	YES, at public administrations
D ◯	NO

SECTION A

12 **Have you received or are you receiving financial support for periods at research institutions, companies, public administrations?**
(please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research, consistent with the educational project at national research institutions, companies, public administrations)

Only an answer, among the following:

A ◯	YES (as scholarship holder)
B ◯	YES (as no scholarship holder)
C ◯	NO (as scholarship holder)
D ◯	NO (as no scholarship holder)

SECTION A

13 **Why did you not choose to spend periods of study or research at research institutions, companies, public administrations during the PhD programme?**
(more than one answer possible; please answer only if relevant)

More than one answer possible:

A ☐	The educational opportunities offered in this PhD programme are adequate and do not require additional experience at research institutions, companies, public administrations
B ☐	I have not received authorization from the Teaching Board
C ☐	I have not identified a structure in which I was interested or available to welcome me
D ☐	I was not aware of this possibility
E ☐	Not being a scholarship holder, specific funding was not envisaged for activities abroad, or the ones envisaged were not sufficient

F ☐	The methods of money disbursement did not allow me to leave
G ☐	Other

SECTION A

14 **If you have answered «Other» to the previous question 13, then please provide more detail:**
(please answer only if relevant)

Free text answer

SECTION A

15 **Is there a work space for PhD students in the location of your PhD programme?**

Only an answer, among the following:

A ◯	Yes, with workstations for individual doctoral students
B ◯	YES, with shared workstations
c ◯	YES, a shared space without workstations
D ◯	NO

SECTION A

16 **Have you carried out or are you currently carrying out teaching or teaching support activities during your PhD programme?**

Only an answer, among the following:

A ◯	Y, ordinary lectures
B ◯	YES, supplementary activities (practices, seminars or tutoring activities)
C ◯	YES, both ordinary lectures and supplementary activities
D ◯	NO

SECTION A

17 **During the PhD programme, were research activities carried out jointly with other universities?**

Only an answer, among the following:

A ◯	YES
B ◯	NO

SECTION A

18 **During the PhD programme, have research activities been carried out that have promoted technology transfer in collaboration with companies?**

Only an answer, among the following:

A ◯	YES
B ◯	NO

19 **SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)**
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to

"strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Educational activities are exhaustive and consistent with the main topics of the PhD course

A value from 1 to 10



20

SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Topics dealt with during the training activities are in-depth and updated

A value from 1 to 10



21

SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Educational activities are useful to develop PhD thesis

A value from 1 to 10



22

SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The workload required by structured educational activities (courses, seminars, laboratories) allows me to adequately devote myself to research activity and to my thesis

A value from 1 to 10



23

SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

In progress evaluations (exams, presentations, papers) are carefully and seriously carried out

A value from 1 to 10



24

SECTION B - Education (please answer only if the PhD programme include structured educational activities)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Overall, I am satisfied with the offered educational activities

A value from 1 to 10



25

SECTION B - Experiences abroad (please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

During the PhD programme I received adequate information and support from professors about carrying out experiences abroad

A value from 1 to 10



26

SECTION B - Experiences abroad (please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The support received from the home university for the period of study or research abroad was satisfactory

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

27

SECTION B - Experiences abroad (please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The support received from the host university/institution for the period of study or research abroad was satisfactory

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

28

SECTION B - Experiences abroad (please answer only if you have spent, you are spending or you intend to spend periods of study or research abroad)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Overall, I am satisfied with the period of study or research abroad

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

29

SECTION B - Experiences in other National Research Institutions/Enterprises/ Public Administrations (please answer only if relevant)
(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

During the PhD programme I received adequate information and support from professors about carrying out experiences in other National Research Institutions/Enterprises/Public Administrations

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

30

SECTION B - Experiences in other National Research Institutions/Enterprises/ Public Administrations (please answer only if relevant)

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The support received from the home university for the period of study or research in other National Research Institutions/Enterprises/Public Administrations was satisfactory

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

31

SECTION B - Experiences in other National Research Institutions/Enterprises/ Public Administrations (please answer only if relevant)

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The support received from the host university/institution for the period of study or research in other National Research Institutions/Enterprises/Public Administrations was satisfactory

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

32

SECTION B - Experiences in other National Research Institutions/Enterprises/ Public Administrations (please answer only if relevant)

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Overall, I am satisfied with the period of study or research in other National Research Institutions/Enterprises/Public Administrations

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

33

SECTION B - Didactic activity that the PhD student carries out (please answer only if you have carried out or you are currently carrying out teaching or teaching support activities during your PhD programme)

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The didactic activity that I carry out is useful for me from an educational point of view

A value from 1 to 10



34

SECTION B - Didactic activity that the PhD student carries out (please answer only if you have carried out or you are currently carrying out teaching or teaching support activities during your PhD programme)

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The workload required by the teaching activity that I carry out allows me to adequately devote myself to research activity and to my thesis

A value from 1 to 10



35

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The classrooms and spaces used for the educational activity are adequate (you can see, hear, there is space)

A value from 1 to 10



36

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The personal space reserved for doctoral students is adequate (dimensions, equipment, etc.). Please answer only if relevant

A value from 1 to 10



37

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Library services are suitable to my needs

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

38

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Computer equipment and network connections are adequate for all the activities carried out

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

39

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The equipment necessary for research is adequate and accessible

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

40

SECTION B - Structures and tools

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

I am satisfied with the support provided by the secretarial offices

A value from 1 to 10

N/A ↓Strongly disagree **No Opinion** Strongly agree↓

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

41

SECTION B - Transparency and involvement

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Information relating to educational activities is always up-to-date

A value from 1 to 10



42

SECTION B - Transparency and involvement

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Information relating to research activities is always up-to-date

A value from 1 to 10



43

SECTION B - Transparency and involvement

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

PhD students are involved in planning these activities

A value from 1 to 10



44

SECTION B - Transparency and involvement

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Information relating to deadlines and administrative procedures is always up-to-date

A value from 1 to 10



45

SECTION B - Supervision

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

Thesis project supervisor is available and contactable

A value from 1 to 10



46

SECTION B - Supervision

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The supervisor involves me in research activities related to my doctoral thesis

A value from 1 to 10



47

SECTION B - Supervision

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

The supervisor helps me build a scientific collaboration networ

A value from 1 to 10



48

SECTION B - Overall assessment

(please indicate your degree of agreement with the following statement by using a ranking from 1 to 10, where 1 corresponds to "strongly disagree" and 10 to "strongly agree"; you can choose N/A to not answer)

To date, I am overall satisfied with the PhD programme

A value from 1 to 10



privacy | **dichiarazione di accessibilità**

Università degli Studi di Genova

Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna 2026
Allegato 6 Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (Scheda 2)

Sistemi di monitoraggio	SI	NO	Commenti
Dati INPS		X	
Almalaurea	X		Esclusiva
Dati Ufficio *Placement*	X		Esiti occupazionali tirocini post lauream a livello di Ateneo (eventuale proposta di lavoro e tipologia di contratto)
Altro		X	

Università degli Studi di Genova

Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna 2026
Allegato 7
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il primo Bilancio di Sostenibilità dell'Ateneo, riferito all'anno 2017 e redatto secondo le Linee Guida GRI (Global Reporting Initiative) versione G4 con modalità "core", è stato presentato il 18 febbraio 2019. Il 20 novembre 2020 è stato pubblicato il secondo Bilancio di Sostenibilità, relativo agli anni 2018/2019 e configurato anche come resoconto del mandato della precedente amministrazione. I documenti sintetizzano le attività di formazione, ricerca e terza missione e considerano le dimensioni ambientale, sociale ed economica, anche in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nella pagina istituzionale dedicata risultano disponibili i Bilanci relativi al 2017 e al 2018/2019: https://unigesostenibile.unige.it/Bilancio.
La redazione del Bilancio di Sostenibilità era un obiettivo previsto nelle Programmazioni Triennali 2018-2020 e 2019-2021, con le quali l'Ateneo si impegnava a migliorare le proprie performance di sostenibilità attraverso obiettivi specifici di incremento, monitoraggio e rendicontazione delle ricadute ambientali, etiche e sociali.
Pur non risultando pubblicati Bilanci di Sostenibilità riferiti ad annualità successive, i temi della sostenibilità e dell'inclusione sono stati confermati nel Piano Strategico 2021-2026, nel Programma Triennale 2022-2024 e nell'aggiornamento 2025-2027 del Piano Strategico. L'Obiettivo Strategico 9 e i relativi obiettivi operativi riguardano la riduzione dell'impatto ambientale, la diffusione della cultura della sostenibilità, l'inclusione, la cittadinanza attiva e la valorizzazione delle esperienze di volontariato. Tali obiettivi sono collegati ai Goal 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 17 dell'Agenda 2030. Risultano, inoltre, in fase di avvio le attività propedeutiche alla redazione di un nuovo Bilancio di Sostenibilità.
Con riferimento al Goal 5 - Parità di genere, l'Ateneo, con il supporto del Comitato Pari Opportunità (CPO), ha predisposto i Bilanci di Genere relativi agli anni dal 2019 al 2024. L'ultimo documento disponibile è il Bilancio di Genere 2024, pubblicato nel settembre 2025. I documenti sono consultabili alla pagina: https://cpo.unige.it/node/177.
Il Bilancio di Genere costituisce uno strumento per la rendicontazione delle politiche e delle attività dell'Ateneo in una prospettiva di genere e per il monitoraggio dei principali fattori di disuguaglianza, a supporto della programmazione di azioni coerenti con gli obiettivi di parità.
Nel 2022 l'Ateneo ha adottato il primo Gender Equality Plan (GEP), anche in relazione al requisito previsto dalla Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea per l'accesso ai finanziamenti del Programma Quadro Horizon Europe. La promozione della parità di genere costituisce altresì una delle priorità trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Il GEP, riferito al periodo 2022-2025, è stato prorogato fino al 31 marzo 2026. Nel marzo 2026 il Senato Accademico ha approvato il Piano di Parità di Genere 2026-2029. Il nuovo Piano si pone in continuità con il GEP 2022-2025: mantiene alcune delle azioni già previste, ne aggiorna altre e introduce nuove azioni, secondo una struttura coerente con le indicazioni dell'Unione Europea. Il documento dà inoltre conto dello stato delle azioni del precedente Piano, distinguendo quelle concluse da quelle da proseguire, completare o monitorare.
Nel PIAO 2026-2028, è stato inoltre inserito l'obiettivo individuale IND-03-DIR, assegnato ai Dirigenti dell'Area didattica, servizi agli studenti, orientamento e internazionalizzazione, dell'Area personale, dell'Area ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione e dell'Area risorse e bilancio. L'obiettivo è finalizzato ad attuare il monitoraggio periodico del GEP e a garantire i flussi informativi necessari per il Bilancio di Genere, attraverso la raccolta e la trasmissione di dati disaggregati per genere e degli indicatori di competenza delle singole Aree. Sono previsti due momenti di rendicontazione: il primo relativo all'attuazione del GEP 2022-2025 e il secondo al primo

monitoraggio del nuovo Piano. Al monitoraggio di giugno 2026 il primo risultava concluso e il secondo in linea con le attese.
Il Nucleo rileva che l'adozione del nuovo GEP e l'inserimento nel PIAO di uno specifico obiettivo dirigenziale rafforzano il raccordo tra programmazione, monitoraggio e disponibilità dei dati a supporto del Bilancio di Genere. La continuità della pubblicazione dei Bilanci di Genere, se mantenuta, consentirà inoltre di seguire nel tempo i dati e le politiche relative alla parità.